A conclusione di un lungo incontro coi sindacati il governo si è impegnato a chiedere il ritiro del 2.500 licenziamenti alla Montedison. I ministri Pandolic e De Michelis

hanno assicurato alla delegazione della Federazione unitaria che interverranno presso lo staff dirigente di Foro

Bonaparte per offenere il ritiro del licenziamenti; il governo si è anche impegnato per il varo di un plano

a medio termino per la chimica.

Conclusa l'inchiesta sul «7 aprile»

Accuse confermate

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA - Che cosa sa il go-

verno sul carattere e sui le-

gami internazionali del terro-

rismo italiano? Dopo le di-

chiarazioni di Pertini alla te-

levisione francese - ribadite

ieri in un'intervista al Fi

garo -- spetta a Forlani e ai

ministri degli Esteri e della

Difesa un preciso chiarimen-

to dinanzi al Paese e al Par-

lamento. E' ciò che chiedono

i deputati comunisti con una

Secondo il presidente della

Repubblica, esisterebbe una

« centrale » del terrorismo

italiano che non si trovereb-

be sul nostro suolo, ma all'

estero. Dove? Nell'intervista

spetti. e si era chiesto « co-

me mai il terrorismo si è sca-

tenato in Turchia, paese che

ha mille chilometri di fron-

tiera con l'Unione Sovietica >

e «come mai si scatena in

Italia, ponte democratico tra

l'Europa, l'Africa, il Medio

Oriente ». Il medesimo con-

cetto ritorna nelle successive

dichiarazioni al Figaro: «Cer-

tuni hanno interesse a desta-

bilizzare l'Italia come hanno

interesse a destabilizzare la

Turchia che rappresenta, an-

ch'essa. un anello essenziale

della NATO nel Mediterra-

Dopo queste dichiarazioni del presidente della Republi-

ca. i deputati comunisti chie-

1) di precisare, sulla base

degli elementi raccolti, se si

tratta « di collegamenti tra

gruppi eversivi operanti in

diversi paesi, ovvero di soste-

gno e di protezioni dirette o

indirette di organi di Stato

2) nella seconda di queste

ipotesi, se cioè uno Stato

straniero risulti implicato nel-

le vicende del terrorismo che

da anni colpisce l'Italia. «qua-

le precisa azione di politica

estera, sia nei rapporti bi-

laterali sia nei consessi inter-

nazionali, il governo intenda

promuovere per tutelare la

sicurezza nazionale nei con-

fronti di ogni Stato straniero,

in qualsiasi dei "quattro pun-

ti cardinali" esso sia colloca-

to > (l'espressione dei quat-

tro punti cardinali riprende

recenti affermazioni del mi-

nistro della Difesa Lagorio.

il quale aveva risposto ap-

punto così a chi gli chiedeva

se egli avesse elementi o

sospetti sui rapporti interna-

zionali dei gruppi eversivi che

operano in Italia). L'interpel-

lanza del PCI ha come primo

firmatario il presidente del

gruppo dei deputati. Fernando

Di Giulio. Una interrogazio-

ne di contenuto analogo è

stata presentata dai liberali

In attesa di una risposta

del governo. la questione dei

rapporti internazionali delle

organizzazioni terroristiche

italiane è stata discussa dal

Comitato parlamentare per i

servizi di informazione e si-

curezza. il quale ha già

espresso un preciso giudizio

sulla base degli elementi che ha potuto finora raccogliere:

non sono mai emersi dati

che possano provare l'esisten-

za di un collegamento tra gruppi terroristici italiani e stati stranieri. Questa con

clusione è riassunta in un

comunicato. Nel corso delle

frequenti riunioni del Comita-

to - esso afferma - sono

stati ascoltati i ministri com-

petenti e i responsabili dei

servizi di informazione e di

sicurezza: « Da tali audizioni

sono emersi collegamenti fra

organizzazioni terroristiche

operanti in dirersi paesi ma

non elementi che possono com-

provare collegamenti del ter-

rorismo italiano che coinvol-

Ecco dunque il primo pun-

to: allo stato attuale, sono

emersi soltanto rapporti tra

gruppi terroristici di diversi

paesi. Si aggiunge però un

sollecito al governo: « Tutta-

via — conclude infatti il co-

municato del Comitato parla-

mentare per la sicurezza —.

in presenza delle dichiarazio-

ni rilasciate dal presidente

(Segue in ultima pagina)

gano stati esteri ».

Zanone e Bozzi.

dono al governo:

stranieri »;

interpellanza presentata alla

Camera.

Rischi gravissimi di confondere le piste e di danneggiare l'Italia se le accuse a Stati stranieri per il terrorismo restano nel vago

# JERNO DEVE PARLARF Una maggioranza

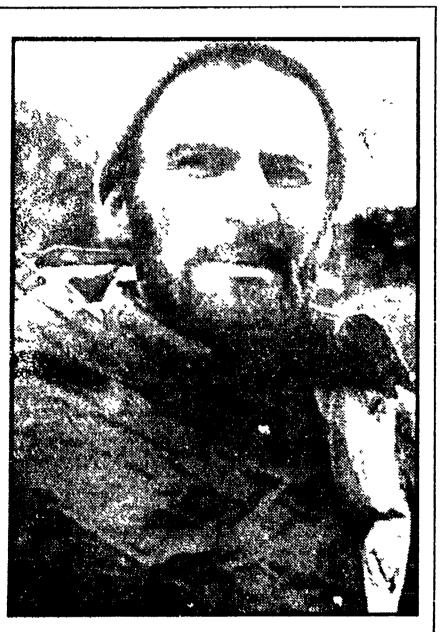
Un'interpellanza del PCI dopo le dichiarazioni di Pertini - Il Comitato parlamentare per la sicurezza: non esistono elementi su collegamenti con Stati esteri — L'« Avanti! » si avventura in ipotesi di complotti internazionali

## Le domande che farebbe Guido Rossa

Abbiamo ricordato leri, a Genova, il compagno Guido Rossa, nel secondo anniversario del suo sacriticio, in un'atmostera carica di preoccupazione non solo per il permancre dell'attacco terroristico ma per la sensazione di una accresciuta permeabilità del mondo politico e delle stesse istituzioni al suo ricatto: per cui ecco la novità — il « partito armato » tende sempre più a stravolgere e far degenerare la dialettica politica democratica. C'è però in noi anche molto orgoglio. Siamo il partito di Guido Rossa. A differenza di altri non siamo una forza che gioca col terrorismo o che su di esso imbastisce calco!i e manovre di qualunque

E' questo l'animo con cui osserviamo e giudichiamo anche le vicende di questi giorni. Siamo appena usciti dal caso D'Urso, così carico di risvolti ambigui e inquietanti, e che ha duramente segnato la credibilità politica di forze di governo. Ed ecco aprirsi un nuovo capitolo di cui l'Avanti! di stamane sembra voler delineare i contorni. E si tratta di contorni davvero molto inquietanti.

Una affermazione di Pertini - ma di carattere ipotetico e priva, fino a questo momento, di riscontri di fatto, come risulta anche dal documento emesso ieri dal Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza -viene presa al balzo per sostenere che esiste un vero e proprio complotto di paesi del patto di Varsavia tendente a colpire e a destabilizzare l'Italia, in quanto anello più debole del dispositivo politico-militare della NATO. Questa è l'accusa, detta in tutte lettere, e pubblicata sul giornale del se-



leri all'Italsider di Genova, a due anni dall'assassinio del compagno Guido Rossa (nella foto), si è tenuta una manifestazione contro II terrorismo nel corso della quale hanno pariato il sindaco Carofolini e il segretario della FLM Galli. A PAGINA 2

accusa gravissima che non può essere declassata ad argomento di « dibattito » o di propaganda. Si converrà che bisogna uscire da questa situazione. Nessun paese — e meno che mai l'Italia può galleggiare sull'incertezza a proposito dell'esistenza o meno di un simile pericolo, di una così grave minaccia alla sua sicurezza e alla sopravvivenza del suo sistema democratico. E l'Avanti! sarà ben consapevole che non c'è accusa più grave che possa essere rivolta a potenze straniere, se si fa eccezione dello stato dichiarato di guerra. Perciò, lo ripetiamo: bisogna uscire da questa situazione. Se davvero si tratta del coinvolgimento di organi statali stranieri a nostri danni, allora non resta che agire subito sul terreno di chiare iniziative internazionali, adeguate alla gravità della

condo partito di governo,

al quale appartiene il mi-

nistro della Difesa. E' una

Ma è davvero questa la verità? Il Governo ha maturato sul serio il convincimento che di questo si tratti? Finora lo aveva sempre negato. Ma adesso deve tornare a parlare. Deve chiarire. Guai se non lo facesse.

Per affermare l'essenziale non vi sarà bisogno di violare alcun segreto di stato. Sappia l'Avanti! che, se ciò non sarà fatto, diventerà difficile evitare il sospetto che si è tentata una gravissima manovra diversiva per coprire o far dimenticare realtà vicine e pericoli incombenti, per oscurare le verità che emergono ogni giorno di più sul terrorismo e che, allo stato dei fatti, non portano lontano dai confini dell'Italia ma vicino a certi centri nostrani di potere. Per non parlare di un sospetto più grave che nasce dall'insistenza con cui si rappresenta l'Italia come un paese debole e bisognoso di aiuti (quali? di che natura?) da parte de-

# Ecco i paesi esteri nominati nelle inchieste sull'eversione

I terroristi italiani hanno collegamenti in I ternazionali? Singolarmente, questo interro quattro persone e il ferimento di molte altre-gativo è tornato di attualità dopo i cedimenti L'attentato avviene a conclusione della cerialle Br che si sono verificati, durante il sequestro D'Urso, in settori politici, anche governatiri, e in taluni organi giornalistici, esclusivamente indigeni. Esistono, comunque, tali rapporti? A questa precisa domanda, Maurizio Laudi, uno dei giudici istruttori di Torino più impegnati sul fronte della lotta contro il terrorismo, da noi intervistato, ci ha così risposto: «Come mia personale opi nione, sono portato ad escludere l'ipotesi di potenze straniere che direttamente o attraverso propri servizi segreti manovrino dall'esterno i gruppi terroristici italiani. Rilevo, peraltro, che il terrorismo di destra e di sinistra rappresenta un dato caratterizzante il quadro politico italiano da oltre un decennio. Sarebbe quindi ingenuo escludere tassativa mente che di questo dato forze esterne non ne tengano conto e non lo utilizzino a secon da dei momenti, nel contesto delle loro scelte di politica internazionale >. Noi stessi, del resto, a più riprese, abbia

mo scritto che nel « piatto » del terrorismo sono in molti ad avere messo le loro mani Ma quali sono gli elementi accertati e quali sono i paesi che sono stati chiamati in causa? Il 17 maggio 1973, a Milano, un terrorista che si definisce « anarchico individualista », Gianfranco Bertoli, lancia una bomba «ana

nas di fabbricazione isracliana contro la

questura di Milano, provocando la morte di monia commemorativa per il primo anniversario dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Bertoli viene da Israele, dove ha sog giornato per un anno e dove è arrivato serven dosi di un passaporto arossolanamente falsificato, intestato a un esponente di un gruppo extraparlamentare di sinistra. Parte da Israele, soggiorna per qualche giorno a Marsiglia l e poi, con la bomba in tasca, arriva a Milano per compiere l'attentato. Sono i servizi israelioni i mandantı del delitto?

Di Israele torna a parlare Patrizio Peci, il brigatista che, dopo la cattura, ha accettato di collaborare con la giustizia. Peci parla di contatti fra agenti dei servizi segreti israeliani e dirigenti delle Br. Ne parla fornendo dati precisi e circostanziati. Dice, ad esempio, che gli israeliani, per ingraziarsi le Br. fanno sapere che un elemento che sta per entrare nell'organizzazione eversiva è infido. Le Br controllano e accertano l'attendibilità dell'informazione. Le proposte degli israeliani, però, a detta di Peci, rengono respinte dalle Br. Il contatto, tuttavia, c'è stato. Se ne deve dedurre che Israele è uno dei paesi interes sati a « pilotare » le azioni del terrorismo

ntaliano? (Segue in ultima pagina)

Ibio Paolucci

# risicata approva il fermo di polizia

Al Senato Perna motiva il no del PCI

ROMA - Con un voto di l maggioranza, l'assemblea del Senato ha convertito in legge il decreto che proroga il fermo di polizia fino al 31 dicembre 1981. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera che dovrà convertirlo definitivamente entro il 11 febbraio, giorno in cui scadono i 60 giorni di vita previsti dalla Costituzione per i decreti. Sono tempi molto stretti. Ma nonostante questo, fino a ieri settori della maggioranza hanno brigato per ottenere un rinvio a mercoledì del voto conclusivo sul provvedimento. Soltanto dopo aver racimolato, coscrivendo anche ministri e sottosegretari, i senatori necessari ad assicurare una maggiodel decreto. Ed infatti il Senato lo ha convertito al termine di una tesa seduta, durata quasi nove ore consecutive, che ha messo in luce divisioni nel quadripartito.

Si è conclusa così — come hanno ricordato negli interventi i compagni Benedetti, Perna. Giglia Tedesco, Maffioletti e Corallo — una grottesca vicenda iniziata il 12 di- 🖡

cembro dello acorao anno quando il consiglio dei ministri licenziò un decreto che prorogava il fermo - introdotto lo scorso anno nella legge antiterrorismo — per due mesi. Violando la Costituzione, il provvedimento fu presentato al Senato soltanto 1 giorni dopo. Poi, il presidente democristiano della commissione giustizia, De Carolis, lo mantenne a bagnomaria per un mese tirandolo fuori il 14 gennaio. Quel giorno il sottosegretario alla giustizia Gargani - dopo febbrili contatti telefonici con i partiti della maggioranza --. fece ricorso all'espediente (scorretto sotto il profilo costituzionale) di presentare un emendamento che, prolungansentito a concludere l'esame I traddiceva l'impegno del governo a presentare entro due mesi un disegno di legge che avrebbe dovuto regolamentare la materia della prevenzione del terrorismo e della criminalità organizzata con un confronto più aperto e corretto col Parlamento.

> Il gruppo comunista ha condotto una opposizione decisa (Segue in ultima pagina)

per Negri, Piperno e gli altri autonomi Riconosciuta dalla Procura generale di Roma l'impostazione del PM Calogero - Insurrezione armata, sequestri, omicidi e rapine

Montedison: il

governo chiede

il ritiro dei

licenziamenti



Si fa sempre più grave la posizione di Toni Negri. La Pro cura di Roma, a conclusione della lunga e ormal famos istruttoria sull'« Autonomia organizzata », ha infatti chiest il rinvio a giudizio del docente padovano per un serie impressionante di delitti e reati. Tra questi: insurre zione e banda armata, associazione sovversiva, concorso ne sequestro e nell'omicidio di Carlo Saronio, concorso nell rapina di Argelato (che costò la vita a un brigadiere del CC) concorso nei sequestro Duina, attentati, rapine, furti. L Procura generale, che ha accolto in pieno l'impostazione de l'Inchiesta data dal PM padovano Pietro Calogero, ha chiest il rinvio a giudizio di 79 degli 81 imputati dell'istruttoria Tra i nomi ricorre anche quello di Franco Piperno che tuttavia, non può escere inquisito essendo stato estradat soltanto per il sequestro e l'omicidio di Moro. NELLA FOTO sinistra, Franco Piperno e, sopra, Toni Negri. A PAG.

# <u>Enormi danni per le bufere al Sud</u>

# La Sicilia al buio. La Calabria ancora senza soccorsi

Centrali elettriche a secco: le navi con il carburante non sono riuscite ad attraccare - L'Ora ha sospeso le pubblicazioni - Candele vendute a mille lire l'una - Ancora isolati i centri della Sila



Il Sud ancora in una tremenda morsa di gelo. In Calabria I e in Sicilia, le più colpite d≥lle bufere di neve e di vento, i danni sono per miliardi e miliardi. La Sicilia da oggi sarà anche al buio più completo: le navi cisterne, cariche di combustibile per le centrali Enel, hanno rinunciato ad attracçare per Il mare agitato. Tre glorni di maltempo sono così bastati a far saltare tutte le scorte di petrolio delle centrali, che dovrebbero invece funzionare due mesi autonomamente. A

Palermo II giornale « L'Ora » ha sospeso le pubblicazioni per fino a mille lire l'una. In Calabria, nell'altipiano della Sila, ci sono ancora paesi e cittadine completamente isolati. I disagi per le popolazioni sono enormi, i soccorsi non arrivano ancora. NELLA FOTO: traffico bioccato dalla neve sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

# «...stanno trovando da soli via della valle»

Ancora questa Calabria sotto la neve, sotto le frane, sott'acqua. La provincia di Cosenza è semiparalizzata: ci sono comuni isolati, le strade bloccate, i rifornimenti di viveri e medicinali a singhiozzo; la costa tirrenica — San Lucido, Cetraro, Paola, così come Bagnara, Scilla e tanti altri centri costieri — è devastata da una mareggiata, le difese a mare, le poche esistenti, sono saltate come di carta. Le frane hanno bloccato orunque, nella regione, strade grandi e piccole: una frana ha provocato un incidente mortale su una delle linee

d'Italia, segnata in rosso lazioni sono state lasciate mica con la retorica dei continuo sulle mappe di rischio. Il vento ha danneggiato i centri urbani, ha sradicato interi vigneti e frutteti nel Crotonese, del Lametino, ha divelto decine di capannoni di piccole e medie imprese. Mandrie di animali sono restate senza foraggio. Ci sono stati morti e feriti, e danni per miliardi e miliardi.

Un grande disastro, un altro « colpo per il sud ». come titolava ieri il nostro giornale parlando anche del maltempo in altre regioni. Il senso di isolamento, di abbandono, di sfascio si rafforza. jerroviarie tra le più traf- Per ore, per giorni ormal ficate e meno protette in molti casi, intere popo-

sole alle prese con la periodica bufera che, per interi paesi, per aziende contadine, per comunità di pescatori vuol dire ricominciare sempre un po' più indietro, un po' più soli e più sfortunati.

La terra sembra ormai essersi arresa all'acqua: il mare mangia le coste, il monte scende a mare. La paura arcaica verso la natura qui è d'obbligo ogni inverno, e il ricordo delle periodiche distruzioni si arricchisce di sempre nuovi capitoli. E ogni volta ritorna l'antica e ripetuta immagine di una regione «sfasciume pendulo sul mare > che il meridionali-

smo democratico, in pole-

« giardini d'Europa », evocò per denunciare le colpe degli uomini, non per prendersela con la geolo-

Nel novembre del 1966 Mario Alicata, dopo una delle tante piogge disastrose, scrisse: « Nell'acqua dell'alluvione si specchia una società». «Ciò da cui occorre partire - diceva — è il riconoscimento che la sciagura era evitabile non certo come fenomeno meteorologico, ma nelle conseguenze catastrofiche che il senomeno meteorologico ha avuto > Paro-

Fabio Mussi

(Segue in ultima)

# Un piano del PC per dare la casa a terremotat di Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'avevano chia mata Speranza. E' morta i un'auia scolastica, proprio l dov'era nata cinquantadu giorni fa. Il suo corpicino no c'è l'ha fatta a reggere a freddo e agli stenti, alla vit da senzatetto e da terremota to. Se n'è andata nel giro d una nottata, senza un gemito E' una storia triste, stra ziante, che deve far riflettere A due mesi dal terremoto qui a Napoli, si è ancora ne vivo dell'emergenza. Ci son migliaia e migliaia di perso ne — centomila e forse molt di più — che sono ancora pri vi del minimo indispensabili per vivere: di una casa, d un lavoro, di una scuola. S vive ancora tra mille disag

Secondo Zamberletti il po polo dei terremotati si do vrebbe accontentare. In cam bio — secondo il commissa rio — ci sarebbero i 1400 al loggi reperiti sulla costiera domitiana e ormai già tutt occupati. le 240 case mobil (su 1200 promesse) e le 100 roulottes. Tutto qui, senza con tare gli artigiani, i commer cianti e gli operai rimast senza botteghe e senza fab briche. Dermane dunque un scarte cauroso tra bisogni c offerta alloggi provvisori Uno scarto in cui si possono incuneare sia la rabbia e le disperazione, sia la «mano vra > politica, la provocazio ne. L'altra sera Almirante hi invitato i senzatetto a grida re la propria protesta « con tro il palazzo». Ieri pomerig gio. invece, gruppi di disoc cupati sono stati dispersi da celerini e carabinieri con ca riche e lancio di lacrimogeni Drammi e tensione aumenta

Marco Demarco

(Segue in ultima pagina)

ROMA — Domani a Roma, al Palazzo dell'Eur, si terrà la manifestazione del PCI per il Sessantesimo anniversario della fondazione del partito. Alle ore 17 parlerà il cempa gno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Continuano intanto a pervenire messaggi e testimonianze per il 60° Il segretario nazionale della DC Flaminio Piccoli ha inviato ad Enrico Berlinguer il seguente telegramma: Nel momento in cui il tuo partito celebra i suoi 60 anni di vita che coincidono con un decisivo periodo della storia del nostro Paese, alla quale il PCI ha dato un importante contributo, accogli il saluto e l'augurio cordiale della DC e mio personale >.

Il segretario nazionale del PRI Giovanni Spadolini ha inviato al segretario del nostro partito una lettera: « Nel momento in cui il Partito comunista italiano - scrive Spadolini -- festeggia i suoi sessant'anni di vita, che coincidono per una parte così importante col travaglio, le sofferenze e l'ascesa dell'Italia nella sua storia così complessa e tormentata, desidero che ti giunga l'augurio caloroso e cordiale del Partito repubblicano.

« In chi, come me, non ha dimenticato la dignità intellettuale e politica dei dibattiti che alla metà degli anni sessanta videro di fronte Ugo La Malfa e Giorgio Amendola, resta il rimpianto di misurare il fossato che divide le speranze di allora, coltivate nel fuoco di polemiche talvolta aspre ma sempre appassionate, e la realtà dell' oggi, dominata dai fantasmi del terrorismo e della disgregazione sociale: una realtà che rende tutto più difficile, compresa la ripresa non solo dello sviluppo, ma dello stesso confronto sui temi di progresso di una società industriale avanzata.

« Negli ultimi trentacinque anni, la scuola comunista e la scuola della sinistra democratica, di cui il PRI è punto di riferimento essenziale, si sono confrontate, e spesso scontrate sui problemi di fondo della nostra organizzazione sociale, non meno, almeno fino agli anni 70, della nostra collocazione internazionale. Sullo sfondo di una società le cui trasformazioni erano spesso più incalzanti e impetuose della capacità di interpretazione e di guida del potere politico.

«La linea del confronto rimane più che mai la linea fondamentale del PRI. Nonostante tutto, continueremo ad alimentare il dialogo a sinistra, con tutta la sinistra italiana. Certi che una sinistra forte e consapevole è indispensabile al futuro degli equilibri democratici in Italia, Al Palasport dell'EUR

# Domani a Roma manifestazione con Berlinguer per il 60. del PCI

I messaggi di Piccoli, Spadolini, Longo, Bozzi, Zanone e di Giuliano Gramsci - Numerose altre iniziative

siamo non meno certi che l'articolazione di una sinistra forte esige un costante approfondimento dei problemi aperti nel paese e delle loro soluzioni. Primi fra tutti i problemi della democrazia e della libertà, inseparabili dalla chiara adesione dell'Italia all'Occidente, attraverso il concorso e il consenso di tutte le forze che hanno contribuito alla lotta di liberazione e all'elaborazione della carta costituzionale.

• Nel rinnovare a te e al PCI ogni migliore augurio per i prossimi decenni di lotte, ricordiamo in questo momento la solidarietà che ha unito, in ore decisive della nostra storia recente, le forze democratiche nella lotta contro la minaccia del terrorismo, il più mostruoso attentato al futuro delle nostre libere istituzioni. E' una solidarietà più che mai necessaria nelle ore che siamo stati chiamati a vivere >.

Pietro Longo, segretario nazionale del PSDI, ha inviato al segretario del PCI il seguente telegramma: \* In occasione del 60° anniversario della fondazione del Partito

comunista italiano, componente significativa della vita democratica e costituzionale della società italiana, ti invio i più cordiali auguri di buon lavoro da parte mia e di tutti i socialisti democratici italiani ».

Il messaggio dei liberali è firmato da Aldo Bozzi, presidente e da Valerio Zanone, segretario generale del PLI. « In occasione del 60° anniversario dalla nascita - scrivono i due dirigenti liberali - indirizziamo alla direzione del Partito comunista, che fu uno dei protagonisti nella lotta alla dittatura fascista, un sincero messaggio di auguri. Da una posizione politica alternativa a quella liberale il Partito comunista svolge anche oggi un ruolo determinante nella dialettica democratica del Paese avendo. come ha, ben presenti, i problemi di fondo di uno s'nto che stenta a superare antiche storture e rifacendosi alla Costituzione repubblicana di cui con le forze cattoliche e libe-

raldemocratiche è stato uno degli artefici». Il messaggio del PLI così continua: « Solo in un confronto democratico, che vede, senza confusione di ruoli, cooperare in Parlamento ed in tutti gli altri organismi demoeratici i partiti che si rifanno alla formazione della Costi tuzione, è possibile sperare di superare i mali sociali ed economici che sono di ieri e i nuovi mali che stanno scuo-

tendo le istituzioni. Con i migliori auguri di buon lavoro ». Un augurio di « molti successi » alla lotta del PCI e « al futuro della nostra Italia » è giunto da Mosca in un messaggio di Giuliano Gramsci. Il telegramma è firmato anche da Luciana De Marchi e dalla famiglia Gibelli.

Oltre alla manifestazione nazionale di Roma con Enrico Berlinguer altre iniziative si stanno svolgendo in questi giorni in molti centri. Per oggi sono previste le seguenti manifestazioni Berlino Ovest (D'Ambrosio), Roma-Nuovo Salario (Fibbi), Favara-Agrigento (Fredduzzi), Siracusa (Macciotta), Francoforte (Marasà), Zurigo (Pajetta), Folgaria (Perelli), Basilea (Procacci), Teramo (Slavato),

Queste, infine, le manifestazioni di domani: Napoli (Bassolino), Folgaria (Ingrao), Bruxelles (Napolitano), Biella (Natta), Siena (Perna), Belluno (Tortorella), Velletri (Vecchietti), Chieti (Ventura), Gela (Giadresco), Ginevra (Larizza), Campobasso (Labate), Stoccarda (Marasà), Darmstadi (Marzi), Arbon-Zurigo (G. Pajetta), Trento (Perelli), Basilea (Procacci), Venezia (Serri), Montevarchi (Valori), Prato (Verdini), Martina Franca (Vessia).

#### Quella preoccupazione non è fondata

Cara Unità,

penso proprio che siano infondate le preoccupazioni espresse in questa rubrica dal compagno Sebastiano Germanà Bozza di Torino il quale, lamentando il comportamento di alcuni compagni insensibili ai problemi dei credenti, che ironizzano, insultano e bestemmiano offendendo in questo modo chi fa professione di fede, teme che l'avvento di un «regime comunista» annullerebbe la libertà di fede religiosa.

Credo che questo compagno sia in errore perchè noi comunisti italiani lavoriamo per costruire una società più giusta, più libera, più onesta: una società socialista dove le varie componenti politiche, la comunista, la socialista e la cattolica siano rappresentate e avviino il Paese verso obiettivi di democrazia reale e non solo nominale.

Certamente shagliano molto quei compagni che irridono alla professione di fede degli altri e dimostrano tutta la loro maleducazione quando bestemmiamo. Sono convinto che la bestemmia e il turpiloquio non aiutano il Partito ad andare avanti e qualificano malamente chi ne fa uso. Come comunisti, credenti o meno, dobbiamo redarguire chiunque si comporti in questo modo e richiamare questi nostri compagni ad un comportamento corretto ed educato.

lo sono ateo: non vedo, però, nessun pericolo per la lotta del nostro Partito in quei compagni che professano apertamente la loro fede religiosa. Tanto meno dovrebbero costituirlo domani quando democraticamente fossimo chiamati ad esercitare il governo del Paese. Quei compagni che esprimono la loro professione di fede, in particolare la cattolica, dovrebbero essere quelli dovere di schierarsi apertamente dalla parte dei più poveri e dei diseredati, nei fatti e non soltanto con la dottrina. Forse molti potrebbero tornare a professare una fede dimenticata e non ne verrebbe male a nes-

> **GIANNI BEDOTTO** (Vallemosso - Vercelli)

#### Ci sarà metano per tutti: per il Sud

e anche per Milano

Caro direttore,

l'Unità del 23 dicembre scorso ha dato la notizia di grande significato che la Giunta di sinistra di Milano aveva presentato in Consiglio la delibera per il riscatto dalla Montedison e la metanizzazione del servizio di distribuzione del gas, richiamando anche il prossimo arrivo, nel Meridione, del metano algerino che aumenta la disponibi-lità complessiva di questa fonte energetica. Ho visto però alcuni giorni dopo la lettera che il compagno Giorgio Sirgi - componente della commissione Energia del Partito dell'Emilia-Romagna — ha inviato

all'Unità sull'argomento. · Sirgi è d'accordo con la pubblicizzazione, ma giudica una colpa grave la prevista metanizzazione perché, dice, avverrà «evi-dentemente con metano algerino» e, se questo accadesse, «ancora una volta» le «forze economiche e l'imprenditorialità di Milano farebbero soccombere il Sud lasciandogli solo il metano che non venisse succhiato dal

Non sono assolutamente d'accordo. L'errore che commette Sirgi è quello di vedere il metano algerino solo ed esclusivamente come importante fattore di sviluppo per il Mezzogiorno (caratteristica che ha ed è o-biettivo al quale deve essere rigorosamente finalizzato) e non anche come elemento che incide corposamente sulla complessiva disponibilità di metano, nazionale o di importazione. Per metanizzare - e rendere meno inquinata — la grande area metropolitana lombarda (non dimentichiamo che la nuova azienda servirà il capoluogo e dodici comuni della cintura), il Comune di Milano non userà uno solo dei metri cubi che vengono dall'Algeria e che servono al Mezzo-

Per convincersene è sufficiente documentarsi su quanti metri cubi di metano algerino saranno «immediatamente» indirizzati nel Sud «in sostituzione» di metano che vi viene trasferito oggi dai giacimenti del Nord o dai metanodotti che portano gas dall'URSS o dall'Olanda: si tratta di ben due miliardi di metri cubi (a Milano ne servono, a pieno regime, solo novecento mi-lioni circa). L'accordo con l'Algeria prevede subito addirittura dodici miliardi di metri cubi e successivamente diciassette. Nel Sud oggi si consumano — specie nelle industrie — quasi cinque miliardi di metri cubi di gas (due dei quali, come abbiamo visto, vengono dal Nord) che, sommati alle nuove disponibilità (e se tutto restasse fermo). porterebbero a ben ventidue i miliardi di metri cubi disponibili! Una metanizzazione di comuni meridionali pari a quella esisten-te nei comuni del Centro-Nord assorbirebbe invece, per usi civili e di riscaldamento, non più di due-tre miliardi di metri cubi. E l'esposizione di dati tranquillizzanti po-

Ecco perché è assolutamente valida e giusta la decisione della Giunta di Milano e non contraddice, in nessuna sua parte. con gli indirizzi e gli obiettivi che dovranno valere per l'impiego del metano algerino.

On. RUBES TRIVA (viceresponsabile della sezione Regioni e Autonomie locali del PCI)

#### Non ricordata la violenza fascista

trebbe continuare.

Cara Unità,

ho preso visione della recensione allo sceneggiato televisivo sulla vita di Antonio Granisci. Da parte mia ho rilevato che non vi si è fatto alcuno accenno alle violenze fasciste che in quel periodo stavano insanguinando il nostro Paese.

Mi limito a citare il 15 aprile 1919 (assalto e distruzione della tipografia dell'Avanti! a Milano; assalto ad un corteo di lavoratori in via Mercanti, sempre a Milano, con alla testa alcune bambine, conclu-

sosi con l'assassinio di tre giovani: Teresa Galli, Pietro Bogni e Giuseppe Lucioni); il 21 novembre 1920 (assalto al Comune di Bologna e lancio di bombe a mano sulla folla, con dieci morti e numerosi feriti).

Le statistiche ufficiali dicono inoltre che nel solo periodo dal 1º gennaio al 30 giugno 1921 vennero saccheggiate o incendiate 59 Case del popolo, 107 cooperative, 83 Leghe contadine, 141 sezioni e circoli socialisti e comunisti, 100 Circoli di cultura e 28 sindacati di categoria, oltre ad un centinaio di biblioteche popolari.

> PLIAMO PENNECCHI (Chiusi - Siena)

#### Ammirazione per Totò e nostalgia di valori distrutti

Caro direttore,

sono un grande ammiratore di Totò. Dire che a suo tempo Totò non fu compreso è giusto, ma inufficiente (e il fenomeno perdura anche oggi, dato che leggo sull'Unità del 10 gennaio 1981: «Nonostante le interessate celebrazioni postume, si guarda con diffidenza a Totò, come dimostrano anche lettere arrivate al nostro giornale»). Si disse sostanzialmente che Totò era un grande attore adoperato male da registi di scarso valore. Il che non era giusto. Vediamo il

Totò rappresenta attraverso i suoi personaggi il mondo povero, sottoproletario, affamato, soprattutto del Sud del nostro Paese; si pensi solo a suo film «Miseria e nobiltà», con quegli spaghetti sognati e agognati dalla fame secolare. E questo mondo aveva dei «valori» oggi purtroppo scomparsi, e in Totò vi è amore e partecipazione per questo mondo, per questi valori come: la solidarietà, l'amore per la vita nonstante tutto (Totò non è mai disperato), la dignità nella miseria, l'amicizia. E a ben vedere anche la sua aggressività non è una rivalsa,

ma un meccanismo di difesa. E anche quando veste panni opposti, come quelli della Celere in «Totò e Carolina», egli è dalla parte di Carolina, poiché è sempre il popolano che ha indossato una divisa per non aver più paura di quella divisa. E anche la cattiveria che a volte appare in Totò, a ben guardare non è cattiveria, ma solo lotta per la soppravvivenza. E anche quando interpreta personaggi non poveri, essi non sono che immaginazioni sottopro-

Bisogna dire che la sinistra italiana non comprese appieno negli anni Cinquanta e Sessanta che il sistema voleva distruggere quel mondo popolare con quei valori perché gli erano di impedimento al suo progetto consumistico e omologante. Ne consegue che non aver compreso quel disegno del si-stema portava a non capire appieno, da parte della critica cinematografica di sini-

stra, quello che Totò rappresentava.
Intendiamoci, non è certo quella povertà che va recuperata, ci mancherebbe! Ma quei valori sì, sono da recuperare. Non è un quei valori si, sono da recuperare. Non e un caso che l'interessamento per Totò è esploso all'inizio degli anni Settanta, quando ci si è accorti che il sistema aveva distrutto quei valori popolari che Totò rappresentava e ci si è finalmente accorti di quanto ciò era ed è dannoso per il nostro Paese.

**ELIO FALCHINI** (Firenze)

#### Opporci a questa ondata o essere risucchiati

Cara Unità, mi riferisco all'ultima riunione del Co-mitato centrale del PCI. Circa la «crescita» della società io andrei piano nel vederla tutta in senso positivo: siamo sommersi da un'ondata di americanismo, di individualismo, di corporativismo, di frantumazione sociale, di irrazionalismo alla quale dob-

biamo opporci, pena l'essere risucchiati. Pur non trascurando quel che di innovativo i tempi hanno portato e su questo lavo-rando, mai dimentichiamo però di essere il partito della classe operaia e degli altri la-voratori e che il fine ultimo deve essere quello per il quale, in prospettiva storica, abbianio dato al partito il nome di «coniu-

nista» e non un altro. CARLALBERTO CACCIALUPI (Verona)

#### Titoli con punteggiatura, senza punteggiatura e con entrambi i sistemi

Caro direttore,

anch'io, come tanti altri compagni con-scio dell'importanza dell'Unità come strumento per l'azione politica del partito, vorrei che il nostro giornale fosse sempre mi-gliore. Vorrei quindi soprattutto che l'ope-ra di orientamento e quella di informazione che esso esplica fossero sempre attuate al massimo grado, senza reciproche limitazioni. Ma vorrei anche tanto che fosse semplicemente un buon giornale, fatto e scritto

Ebbene, come avviene che spesso compaiono errori di grammatica e di sintassi, in particolare numerosi negli articoli di cronaca e di sport? E non solo. Termini italiani e stranieri, dotti e d'uso comune, vengono ripetutamente usati a sproposito. Non mancano articoli, magari vacui, inconcludenti, scritti in un linguaggio inutilmente

Per quel che riguarda i titoli, essi vengono nel complesso composti in modo incoerente: in uno la punteggiatura c'è; nell'altro la separazione in righe diverse, pur persistendo lo stesso carattere e corpo, ne fa le veci - e questo è un sistema inaccettabile - in un terzo caso vengono addirittura usati contemporaneamente entrambi i sistemi d'interpunzione.

Che tutto ciò accada anche sugli altri quotidiani importanti è una ben misera consolazione. Ma se è ovvio che i risultati di una scuola scassata come quella italiana debbano apparire anche sui giornali, davvero chi di questi ha le responsabilità non può far nulla per evitare tali fenomeni?

GIANFRANCO ZIPPEL (Roma)

Manifestazione all'Italsider a due anni dall'assassinio di Guido Rossa

# Cenova operaia contro il terrorismo

Dinanzi ai lavoratori delle fabbriche della città e alle delegazioni di altri centri industriali del Nord hanno parlato il sindaco Cerofolini e il segretario della FLM Galli — Una riflessione critica sulle ultime vicende - Fase difficile

GENOVA — La fabbrica di i volte non c'è stata. Guido Rossa ha di nuovo accolto una grande manifestaziosmo: lavoratori e delegati delle grandi industrie genovesi e di altre città del Nord si sono ritrovati, a due anni dall'asreale del colosso Italsider di to al suo interno l'antica si-

gnorile villa Bombrini. mattinata tersa il sindaco Cerofolini, rappresentante di una città ormai da troppi anni in trincea cont o le Bi e il en Pio Galli, a nome di un sinl'eversione, hanno parteciparoristi in fabbrica.

razione ». Certo di Rossa non si vuole perdere il ricordo, ma un concetto è tornato ieri sul- 1 la bocca di molti: non vogliamo farne un simbolo astratto. Forse per questo la grande assemblea all'aperto — ma non ; è mancato chi avrebbe voluto vedere un numero ancora mag- ' di credibilità. giore di partecipanti -- le . parole degli oratori (tra cui il direttore dello stabilimento ingegner Parodi), il silenzioso corteo svoltosi poco dopo, non sono sembrati agli organizzatori sufficienti, e alle 11 è cominciato nei locali del «cral» aziendale un convegno sul terscutere dunque, per interrogarsi senza ritualismi sulle ve- ! re origini di una diffusa sensazione di sconcerto e amarezza lasciata dalla vicenda D'Urso: il rapimento. l'uccisione del generale Galvaligi. il ricatto, la liberazione del magistrato tra l'infuriare della polemica politica, con lo sfordo di un governo smarrito, silenzioso.

Si è giunti non senza difficoltà alla convecazione di una assemblea generale, negli stabilimenti Ansaldo si è premuto sulla Federazione sindacale unitaria perché si prendesse una iniziativa di massa contro il nuovo, inaspettato e insidioso attacco terroristico. ma la mobilitazione di altre

#### Lama ricorda il dirigente sindacale assassinato

ROMA - Guido Rossa mostrò con il suo coraggio che i brigatisti possono essere sconfitti, i lavoratori con le loro lotte li hanno isolati • intendono portare avanti la loro azione in difesa della democrazia, delle istituzioni repubblicane, della vita di tutti i cittadini ». Luciano Lama ricorda su « Rassegna sindacale » il secondo anniversario della morte del sindacalista comunista dell'Italsider di Genova ucciso dalle Brigate rosse. « Non è possibile abbassare la guardia, lasciare che i ricatti e i delitti di bande criminali dividano e aprano brecce nel fronte democratico - afferma il segretario generale della CGIL tazione sono permessi allo Stato, alle forze politiche che si richiamano alla Costituzione, ai cittadini che vogliono vivere in libertà ».

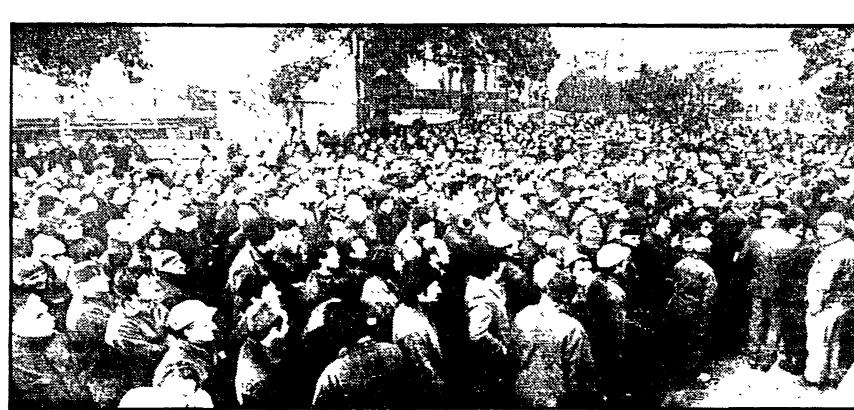
Ecco, in sintesi, il convegno di ieri è stato un momento vero di acquisizione critica collettiva. E' stato più volte indicato il peso negativo esercitato, in un sindacato già alla prova di ardue difficoltà, sassinio dell'operaio comuni- dalle divisioni apertesi tra le sta, nello scenario un po' ir- | forze di sinistra in questa vicenda. Si sono registrate Cornigliano, che ha risucchia- tendenze pericolose da combattere tra la gente, fuori e dentro la fabbrica: l'idea che Nel freddo intenso di una e « ci vuole la pena di morte », il disinteresse, la sfiducia di poter contare in uno scontro che appare manovrato da forze oscure. Lo ha detto chiagretario nazionale della FLM | ramente nella sua relazione il compagno Samuni, del Condacato che ha sostenuto vaste i siglio di fabbrica Italsider: mobilitazioni di massa contro i se fosse rimasta in qualcuno. deve cedere qualunque illuto al corteo che ha deposto i sione di puter combattere i fiori sul cippo dedicato al sin- | terrorismo sul solo terreno dacalista, ucciso perché non militare, anche se nel recente aveva esitato ad indicare chi passato risultati importanti si era fatto strumento dei ter- ' sono stati conseguiti. La nai tura e l'uso politico del terro-Non è stata una « commemo- , rismo richiedono una battaglia politica intelligente e di maslogica dell'imbarbarimento del nostro sistema istituzionale: per battere il terrorismo bisogna trasformare e migliorare profondamente uno stato minato da una profonda crisi

Fermarsi a riflettere e attrezzarsi per una battaglia che purtroppo forse dovrà continuare. Lo hanno fatto i rappresentanti degli operai, qui a Genova. ma anche altri importanti sozgetti. Il colonnello Forleo, del sindacato di polizia, ha descritto la pericolororismo. Uno spazio per di sa sensazione di solitudine provata da molti appartenenti alle forze dell'ordine nei giorni della latitanza del governo Pure anche qui - dopo le grandi battaglie che hanno portato a Genova e nel paese all'unità tra lavoratori e polizia – c'è una fase più difficile ma ancora aperta da affrontare, anche attraverso il confronto con la magistratura, per affermare il ¢ modello a finora non perseguito. che indica nella stretta unione dell'efficienza e della democrazia nei corpi dello stato l'unica vera garanzia contro l'eversione.

Neanche la voce della magistratura è mancata E' stata la stessa — quella del dottor Brusco — che per la prima volta entusiasmò gli operai proprio qui all'Italsider durante le assemblee indette nel '74 contro i rapitori del magitrato Sossi ∢Allora — ci di ce Brusco - c'era già chiarezza nella classe operaia su come reagire al terrorismo. Non altrettanta ce n'era tra i magistrati che pur di rungere alla liberazione di Sossi

si mostrarono disposti a pericolosi cedimenti». Dopo la vincente lotta politica e ideale contro le tesi dei rompagni che sbagliano » e dell' equidistanza tra Stato e Br », dopo le certezze nell'orientamento di grandi masse che proprio l' esemplo di Guido Rossa ha sviluppato, dopo lo slancio sulle piazze della città, in tante tragiche occasioni. Genova e la sua classe operaia si interrogano con passione su come affrontare le nuove insidie dell'eversione e della sua strumentalizzazione politica. E' l'unico modo per pensare davvero al compagno

Alberto Leiss



GENOVA — Un aspetto della manifestazione all'Italsider per Guido Rossa

La riunione ieri mattina della Direzione socialista

# Convocato in aprile il congresso del PSI Dura polemica di Craxi col de Galloni

contro le tesi sostenute dal de Giovanni Galloni e la rivendicazione dei « meriti » acquisiti dai socialisti nei confronti del giudice D'Urso hanno costituito i cardini della relazione di Bettino Craxi ieri mattina alla Direzione del PSI. Una riunione che doveva an che servire ad avviare la pre parazione del congresso del partito previsto dall'8 al 12 aprile prossimi a Palermo (la convocazione formale sarà tuttavia compiuta dal prossimo Comitato centrale indetto per il 10 febbraio).

Ma al di là degli adempi menti statutari per l'avvio del congresso la Direzione di ieri è servita per verificare gli orientamenti di tutte le com ponenti del partito sulla linea imposta da Craxi durante il sequestro D'Urso: e in proposito, egli ha tenuto a sottolineare, in apertura della sua relazione, che «il giudice

ROMA — Una dura polemica i ha ringraziato il partito per i sime, ha parlato di « un inter- i matura. Querci, ad esempio, quanto abbiamo fatto ». Poi, con l'aria di chi disdegna le code polemiche >. il segreta-rio del PSI ha contribuito invece a rinfocolarle

Compiuta una difesa d'uf-

ficio dell'atteggiamento del PSI sul caso Gioia > - ha addirittura lamentato la ∢ troppa giustizia politica che ha messo in crisi l'Inquirente. quella che ha assolto Gioia con un colpo di maggioranza -Craxi è passato a occuparsi dello stato di salute della maggioranza. E in proposito - a quanto si può leggere nel sunto della relazione diffuso alla stampa — « ha espresso preoccupazioni ». In verità, è stato più che altro minaccioso nei confronti dell'alleato democristiano, sospettato - sulla base del discorso tenuto l'altro giorno da Galloni alla Dire zione de - di tramare ai dan-

ni del PSI.

vento di significato provocatorio >. ha stigmatizzato come una celucubrazione catto-co munista > la definizione di «avventurista» usata da Galloni per sintetizzare questo concetto: che con il 10 per cento dei voti il PSI non può pensare di essere la forza « centrale » della vita del Paese se non passando sopra a certe elementari norme di rappresentatività democratica. Comunque, i democristiani sono avvertiti: ∢ certe tendenze e certe situazioni - ha detto testualmente Craxi - vanno individuate in tempo e in tempo bisogna predisporsi ad affrontare l'eventualità di situazioni che risultassero per noi inaccettabili ». La minaccia di crisi è trasparente.

Su questo punto, come sull'atteggiamento tenuto dinanzi al ricatto dei brigatisti. Craxi ha raccolto il consenso di tutti i membri della Direz.one. D'Urso mi ha ringraziato e l Craxi ha usato parole duris- l C'è stata, è vero, qualche sfu-

complessivamente inadegua-

Lombardi ha preferito invece sottolineare che la linea sul caso D'Urso, sulla quale è d'accordo, è stata però « sot tratta alla deliberazione degli

ha osservato che l'intervento

di Galloni - col quale dissen-

te — è tuttavia indicativo di

«un punto di svolta nel qua-

dro politico rispetto al quale

la linea del partito appare

organi statutari ». Cicchitto infine ha criticato il comportamento del PSI sulla vicenda dell'ex ministro Gioia. Ma si è limitato a definire il man cato appoggio socialista alla raccolta di firme un « grave errore >. Comunque. la sinistra ha insistito sulla tesi di un congresso unitario che aveva già mostrato di prediligere nel corso dell'ultimo convegno di corrente.



## ecco ciò che avete fatto finora

"DOPO l'arresto di cinque persone per un appaito "gonfiato" in provincia di Agrigento, altri undici funzionari 3000 stati incriminati dalla procura della Repubbl.ca palermitana per uno scan-dalo legato alla ricostruzione truffa del Belice. Si tratta di un appalto per la realizzazione di cinquantaquattro abitazioni a Gibellina Il progetto nel 1971 prevedeva una spesa di 529 milioni ma prima che l'opera venisse completata furono stanziati altri 300 milioni. Tra gli incriminati, ispettori della zona terremotata, imprenditori, funzionari del Genio civile e tecnici dell'Ises, l'istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale. Sono tutti ac-

cusati di peculato conti-

interesse privato in atti d'utficio ». Notizie come questa (l' abbiamo riportata da «La Repubblica » di ieri) sono le sole che leggiamo sempre con indignazione, ma senza sorpresa. Con indignazione, perché una trusfa perpetrata a danno di povera gente che da lustri, ormai, aspetta di avere una casa, sapendo che i denari per edificarla sono stati da tempo e largamente stanziati, ci appare un crimine persino più odioso, talvolta, di una violenza omicida. Senza sorpresa, perché non ci accade mai di stare in pena, leggendo. Che vi sia coinvolto un comunista? A rigor di logica, non potremmo a priori escluder-

nuato e aggravato e di

lo. Siamo circa due milioni e ci sarà pure nelle nostre file qualche disonesto; ma per un certo genere di crimini ci sentia-mo sicuri. Tutte le nostre ansie, tutta la nostra educazione, tutti i nostri pensieri sono intesi alla difesa dei meno abbienti e ci spingono a operare perche vivano meglio, perché siano assistiti, perché sia assicurata loro la tranquillità e la pace, due «stati» che cominciano dalla casa. I « senza tetto ». Credeteci, compagni: la loro esistenza smarrita ci rovina la vita, e quando leggiamo che nella sola Napoli hanno raggiunto lo spaventoso numero di centomila, una angoscia profonda ci stringe la gola. Anche ieri leggevamo sul giornale dei

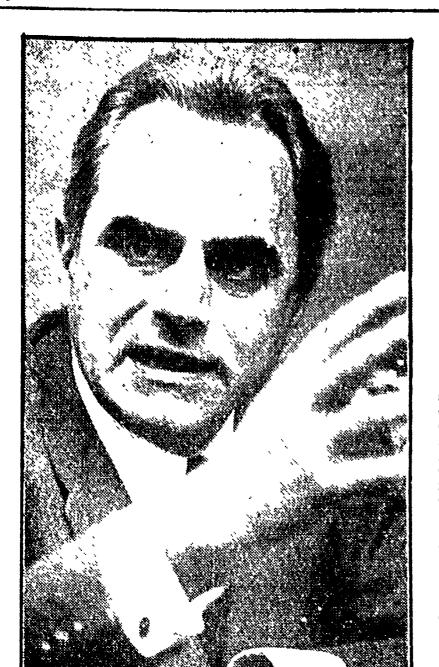
te al governo: « E' necessario che cominci a tradurre in atto il programma concordato». E voi credete davvero che sia possibile «tradurre in atto» un programma, fare qualche cosa in questo Paese finché il trenta per cento degli italiani, il trenta per cento più consapevole e più risoluto, quello la cui grande maggioranza è fatta di lavoratori, non sarà chiamato a governare? Ieri i « senza-tetto » a

socialdemocratici queste

parole del vice segretario

del PSDI on. Puletti rivol-

Napoli, erano ottantamila. Oggi sono centomila. Per quanto tempo ancora si potrà andare avanti così? Fortebraccio



Pietro Scoppola

Una polemica di Pietro Scoppola e la linea del governo

# La sinistra de non capisce perché Fortani cede sul terrorismo?

tornare con qualche riflessione, che tenga conto anche degli sviluppi politici di questi ultimi giorni, sull'atteggiamento tenuto dal governo e in particolare dal Presidente del Consiglio sul caso D'Urso per domandarsi se dietro certi errori vi è solo debolezza ed insipienza, oppure se essi non lascino intravedere un preciso calcolo

politico. E' una riflessione che ci è suggerita — anche dalla sorprendente posizione assunta a questo proposito da Pietro Scoppola in un articolo pubblicato giorni fa sul «Giorno». Scoppola accusa infatti 1 comunisti di « essersi serrorismo per denunciare le responsabilità del potere democristiano e dare forza alla proposta dell'alternativa democratica. Sarebbe invece stato necessario, a suo avviso, creare un · clima di solidarietà nazionale » attorno al governo: e ciò nonostante « qualche obiettiva incertezza dell'attuale maggioranza » e quelli che egli giudica, con un singolare eufemismo, · margini di opinabilità nel modo di concepire e at-

tuare la fermezza ». Si trat-

ta, come è facile vedere,

di un vero e proprio ro-

vesciamento di verità: la

responsabilità del marasma

e del vuoto di direzione

viti politicamente » del ter- sto vuoto ha creato, ma di chi lo ha denunciato per chiedere una linea di coerenza e di chiarezza. Il che, da parte di un uomo serio come Scoppola non si spiega senza pensare a una radicale incomprensione del reale significato politico della linea tenuta da Forlani in tutta questa vicenda.

La posizione assunta dal Presidente del Consiglio non è stata soltanto - come molti commentatori hanno mostrato di ritenere e come evidentemente pensa anche Pietro Scoppola — un accorgimento tattico per non inasprire i rapporti con la segreteria socialista e non correre il rischio di una crisi di governo. In realtà si è

che quanto si è appreso a proposito dei rapporti tra il ministro Sarti e i deputati radicall) di qualcosa di più, e precisamente di un'operazione politica più calcolata e complessa: che non a caso è stata condotta da un uomo come Forlani, che è stato all'ultimo congresso democristiano uno dei capi dello schieramento del e preambolo », ed è tuttora, oltre che Presidente del Consiglio, anche Presidente della DC eletto dalla maggioranza uscita vincitrice da

quel congresso. Al congresso democristiano di un anno fa la scelta delle correnti che formarono la maggioranza

fu di privilegiare un'inte-sa con la segreteria socia-lista — anche al prezzo di dichiarare una disponibilità per un'eventuale Presidenza del Consiglio di questo partito — pur di aprire una contraddizione nella sinistra fra PSI e PCI. Mi sembra evidente che, nella sostanza, Forlani ha ora ripetuto questa stessa operazione politica non esitando a entrare in contrasto con i repubblicani e con settori del suo stesso partito. In un momento di crescente difficoltà del governo, dopo lo scandalo dei petroli e la paurosa dimostrazione di inefficienza di fronte al terremoto, la benevola considerazione dimostrata ver-50 la cosiddetta « linea umanitaria • del PSI è stata da lui utilizzata, in modo più che scoperto, per fare dei problemi posti dal terrorismo un terreno di accentuazione della divisione fra comunisti e socialisti e poter così dichiarare -come infatti ha poi dichlarato alla Camera - che non esisterebbero le condizioni per un'« alternativa democratica • all'attuale

Altro che strumentalismo dei comunisti, dunque! La verità è che se un filo conduttore è possibile trovare nella linea contraddittoria e tortuosa

che ha caratterizzato l'azione del governo, esso è rappresentato proprio dal tentativo di utilizzare persino le iniziative e le polemiche sul terrorismo per cercar di « isolare » la posizione comunista e trovare così

un puntello per « durare ». Ma è certamente un prezzo sempre più alto quello che in tal modo viene fatto pagare al paese. E' su questo che bisogna invitare a riflettere proprio uomini come Pietro Scoppola e anche i settori più avanzati della stessa DC. Il prezzo per mantenere in piedi il vecchio assetto di potere è ormai la paralisi dell'azione governativa, è il vuoto di direzione politica, è il venir meno rispetto alle fondamentali responsabilità che dovrebhero essere proprie di una classe di governo. Siamo così giunti al punto in cui la crisi del sistema di potere democristiano rischia sempre più di diventare, e ner molti asnetti anzi sta già diventando, crisi della Repubblica e delle istituzioni democratiche. E' strumentale denunciare questo fatto? E' troppo chiedere anche ai cattolici democratici un loro contributo per uscire da questa situazione e costruire al più presto un'alternativa?

Giuseppe Chiarante



# Crimine come normalità

Appalti, attività edilizie, turistiche, commerciali e finanziarie che traggono origine dai soldi «sporchi» La logica dei costi-ricavi e i solidi legami col mondo legale

prietarie di un autosalone e ¦ bio, sempre più frequente di un negozio di terramenta, sono finite in carcere: pagavano i loro dipendenti con denaro versato per la liberazione di una giovane sequestrata, la figlia del «re dallo moda». A Milano è in corso un processo contro Francis Turatello e suoi complici. Il celebre bandito afferma di aver intrattenuto rapporti d'affari con un commerciante nei cui confronti avrebbe poi tentato un'estorsione. « Mi cambiava gli assegni postdatati che mi rilasciavano i frequentatori delle bische e mi presentò ad una banca per aiutarmi ad aprire un conto corrente > ha detto Turatello. E qualche elemento molto concreto dimostra che le affermazioni del bandito non so-

no tutte invenzioni. Questi due episodi mi riportano alla mente quello che non molto tempo fa mi diceva un funzionario della squadra mobile milanese. «In Italia abbiamo avuto il neocapitalismo

nuovo all'Università. 27 di 📙

cembre 1980) che il compa-

gno Asor Rosa ha dedicato al

documento approvato dal

tale costituisce certamente u- 1

gli altri, tutti i comunisti :

membri del CUN a sostenere

che si riconosce con suffi !

norme sulla sperimentazionε !

mente fra le parti più con i

traddittorie, pasticciate ed l

ambigue della legge universi

taria. Ma se questo è il risul-

tato di « fortissime resisten-

ze > accademiche a una reale

stenti francamente non si ca-

pisce cosa si aspetti Asor

Rosa dai « processi spontanei

di riorganizzazione delle isti-

tuzioni» e perché non giudichi

con favore ogni intervento che

sostenga un eventuale avan-

zamento, ragionevolmente re-

golato ed omogeneo ma tut

t'altro che ccercitivo e bu-

rocratico, della situazione

Personalmente tuttavia non

ritengo le innegabili pressioni

conservatrici esistenti come

rappresentative della situa

zione universitaria italiana nel

suo complesso. In realtà è i

riforma delle strutture esi-

dipartimentale sono certa

con convinzione una linea corporazione.

na stimolante apertura di di-

Consiglio Universitario Na-

A Roma sei persone, pro- | di una osmosi, uno scamtra l'industria del crimine e la società legale».

Quando la lotta fra i criminali porta alle stragi, si sente parlare di «una società sotterranea > dalla quale, a intermittenza, giungono sconvolgenti messaggi di morte. Non è una società sotterranea, ma parallela. Niente di sotterraneo, ma un teatro dove si recita dietro trasparenti fondali, diceva quel funzionario. Il confine tra lecito ed illecito si fa debole. spesso indistinto, i due campi si intersecano sempre più frequentemente. All'epoca in cui i seque-

stri di persona si succedevano ad un ritmo impressionante, a Milano si diceva, anche in pubblici dibattiti, che non era affatto difficile riciclare il denaro dei rapimenti pagando una percentuale del trenta per cento a certe banche.

II fatturato dell'«industria malavita » è molto elevato e non è pensabile che tutto il ricavato vene adesso abbiamo il neo | ga reinvestito in attività banditismo che, tra le sue l'illecite. Sono troppi soldi, l caratteristiche, ha quelle l'anche se oggi commercia l'ricavi. Ma, soprattutto, nei l'accertamenti in banca. Ma

con particolare ricettività a

segnalı clamorosi e magari

individualmente « autorevoli »

di resistenza al cambiamento

(penso a certe famose lettere

mostrati meno attenti a una

più diffusa e seria volontà di

rinnovamento che nell'Uni-

maggioritario, superando lo-

giche di schieramento e di

In entrambi i casi, mi pa-

zione, che è indispensabile

rendere omogenee e funziona

li e mai alle scelte di conte

nuto, culturali e scientifiche.

lasciate per intero alle Com

C'è in secondo luogo da

chiarire un equivoco. Non è

assolutamente vero che il

CUN insista « in maniera e-

sclusiva > sulla funzione

scientifica del dipartimento.

Al contrario si raccomanda

di motivare le scelte dipar

timentali «sia rispetto alle

opportunità dello sviluppo

scientifico, sia rispetto alle

esigenze didattiche da soddi

sfare >. Ma sono opportune

due precisazioni. Nella logica

del documento CUN per «e

sigenze didattiche > non si in

(quelle titolarità che sono l'e

lemento di maggior rigidità

∢ titolarità

accaduto talvolta che gruppi | questa si burocratica e anti-

tende un semplice elenco di i non patisce vincoli: dunque il

missioni d'Ateneo.

L'articolo (Il vecchio e il ! la propria azione reagendo

zionale circa i criteri per la comparse su «Repubbli-

sperimentazione dipartimen- ; ca ...), e si siano invece

Alle personali opinioni di un | versità esiste: e che per e

compagno autorevole come I sempio in un organo rap-

Asor Rosa credo sia giusto i presentativo come il CUN

affiancare subito le diverse l'trova spesso modo di espri-

ragioni che hanno spinto, fra i mersi in modo largamente

ciente approssimazione nel re, si sdrammatizza ogni

documento in questione, ap preoccupazione circa l'uso di

provato quasi all'unanimità. Verbi imperativi nel documen-

punto su cui mi trovo d'ac i modo si riferiscono alle

Comincio subito dall'unico to del CUN: che ad ogni



Che cosa fare per cambiare le strutture universitarie

necessità formative cui cia- i dal legislatore. Ma non voglio i dipartimenti diversi, che so, ' questi gruppi si aggreghi

mentazione didattica previste i toccano alcuni punti di parti- i gittima e magari opportuna i asorrosiana), si rischia di sna-

come pura sommatoria di in- i timenti nella stessa area di i tipo di ragionamento appare i mentre un'occasione di mobi-

segnamenti. In secondo luo- ricerca all'interno dello stes- completamente succubo di i lità non può essere che bene-

to svolga anche compiti di , orientamento ignora l'esisten- i tizzatrice (avremo il primo tizzata e a cellule incomuni-

scun dipartimento, anche uti- eludere le critiche di merito i di «Chimica organica»? E i «qualsiasi docente»

Francesco Turatello (a destra) durante il processo

re in droga comporta notevoli «investimenti». Così non ci sono solo locali pubblici aperti o comprati con il denaro di attività criminose. Ci sono appalti, attività edilizie, turistiche, commerciali, fl-

nanziarie che traggono o-

lizzando le forme di speri-

rispondere: perciò anche da

«il caos di competenze isti-

Rosa - che la struttura uni

versitaria dimensionata al

compito formativo comples

sivo sia il corso di laurea e

Nessun vincolo

Mentre la dimensione del

dipartimento (la dimensione,

ripeto, non la funzione esclu

siva) è innegabilmente quella

individuata da una determi-

nata area di ricerca scientifi

ca E' a questo punto che il

ragionamento di Asor Rosa

diventa un puro parado-so

sillogistico il dipartimento è

l'organo della ricerca scienti

disciplinari > 1 dipartimento non deve avere

fica; la ricerca scientifica

alcun vincolo. E' chiaro che

con una impostazione del ge-

parlamentari e uffici scuola | scientifica, della legislazione | tà di qualsiasi «criterio o | la contemporanea esistenza, listituzionale). Se noi consen-

non il dipartimento.

dal decreto delegato, può colare risonanza accademica.

questo solo punto di vista che il documento CUN rac-

sarebbe fortemente limitativo i comandi « caldamente » di e-

qualificare il dipartimento, vitare duplicazioni di dipar-

tuzionali» temuto da Asor i peculiari, ognuna in grado di

rigine dai soldi « sporchi ». Il « neobanditismo » si è dato un assetto da industria, con i suoi investimenti, i suoi costi, i suoi

· suoi lirelli più elevati, ha stabilito solidi legami con il mondo legale.

I soldi sono soldi e come tali assicurano uno « status », una condizione che non si discute. Sono un riparo oltre il quale è difficile essere scovati.

«Non è neppure l'ostacolo del segreto bancario il più grosso > mi diceva un magistrato e perché non è difficile motivare

1. Asor Rosa si scandalizza

go. il fatto che il dipartimen- i so ateneo. A sua parere questo i quella disastrosa logica lot-

dimentazioni metodologiche >

: affrontare lo stesso oggetto

di ricerca secondo metodi, fi

nalità e obiettivi completa

mente diversi e magari con-

trapposti. Francamente m'era

sempre parso che noi comu-

nisti sostenessimo il plura-

lismo nelle istituzioni, non il

pluralismo delle istituzioni: e

il dipartimento per l'appunto,

piaccia o non piaccia, è per

l'appunto o deve essere una

istituzione dotata di struttu-

re, apparecchiature, persona-

le, che ha un suo costo pre

ciso pagato dalla comunità

dei cittadini. Ma lasciando

pure da parte ogni conside

razione economica, proviamo

a verificare la « logica scien

tifica > del ragionamento di

Asor Rosa tentando appena

di uscire dall'ottica umanisti

co letteraria che lui e chi

scrive hanno in comune: a !

dei partiti abbiano calibrato i vigente), ma l'insieme delle rientativo » pure prescritto nello stesso Ateneo, di due tiamo, come fa il CUN, che a i docenti di ogni Ateneo in due i tasso di interdisciplinarità che i

nere viene meno la possibili i chi sembrerebbe plausibile samente una sospetta logica

una volta che io ho accertato che lei ha depositato sul suo conto corrente somme assolutamente sporporzionate alla sua attività, che cosa ho concluso? Lei può raccontarmi una frottola qualunque, che, per esempio, li ha vinti al aioco e io devo abbozza-

Un funzionario di polizia, ascoltato come esperto dalla commissione antimafia, disse che non

mosse da Asor Rosa, che come allora diventerebbe le scandalizzata sottolineatura è

Italianistica, poniamo, cro-

dattici non toglie - pena ve- za nelle Università italiane di canale e il secondo canale canti come l'attuale, occorre ne, anch'essa obiettivamente

ramente, in caso contrario, e tradizioni di ricerca e se- anche della ricerca scientifi- pure che sia garantita la fun- spinosissima, dei e limiti di-

istituzionale hanno tutto da

perdere e niente da guada-

gnare. Dico niente anche

pensando all'esistenza di al-

cune eventuali cisole felici>

la cui salvaguardia non può

essere pagata dal disastro

2. Collegate al punto pre-

cedente è la doglianza asorro-

siana circa il meccanismo di

opzione previsto per l'affe-

renza ai dipartimenti II CUN

stavolta è accusato di ecces

sivo liberalismo: in sostanza

dice Asor Rosa, le inotesi di

aggregazione dipartimentale

esistono in quanto corrispon

dono a settori di ricerca

concretamente praticati da

docenti o gruppi di docenti

(o da istituti, aggiunge Asor

Rosa, recuperando improvvi-

circostante.

la contemporanea presenza di turare con incrostazioni spu-

un dipartimento di Italiani- i rie l'organicità e la serietà

ciana? La verità è che questo delicato. E' chiaro infatti che

munisti o la sinistra, ma più i peraltro la rigida omogeneità

generalmente la libertà di ri-, di metodo o di «scuola»)

cerca e la stessa efficienza delle équipes dipartimentali.

stica, poniamo, marxista, e di | della proposta.

bastava indagare su certe rapide e immotivate fortune, ma che occorreva anche poter sequestrare questi patrimoni. Gli risposero che non si poteva in base alle leggi vigenti.

Certo, è un problema delicato perché investe il diritto dei cittadini e i loro rapporti con lo Stato. Ma è un problema che non può essere ianorato.

Perché un problema altrettanto delicato è appun-

Il punto è particolarmente

fica in una struttura sclero-

Un correttivo

Nel meccanismo indicato dal

CUN il giudizio sulla con-

gruità dell'afferenza del sin-

golo (cioè sulla sua capacità.

anche eventualmente al di là

dell'inquadramento burocra-

tico di titolarità, di collabo-

rare efficacemente ad un set-

tore di ricerca) è affidato al-

la Commissione d'Ateneo

(organo, è bene rammentarlo,

assai ampio e presumibil

mente dotato di tutte le

principali competenze), o.

per i dipartimenti « atipici ».

al CUN stesso (che potrà

giovarsi dei propri costituen

di comitati di consulenza per

la ricerca scientifica). Il cor-

rettivo proposto da Asor Ro

to quello della quotidiana «convivenza» con il crimine. Una «convivenza» che non sta solo e tanto nel fatto che di sera si preferisce non uscire di casa per timore di uno scippo o di una rapina, magari compluta mentre si cena al ristorante. La «convivenza > sta soprattutto nel fatto che una parte ragguardevole delle società « per bene » accetta ogni giorno, nei fatti, che il frutto del crimine varchi i suoi confini, diventi parte integrante di essa.

Così c'è gente dalle modeste attività ufficiali che ha conti in banca da industriale di buona stazza: cosi i soldi dei sequestri di persona finiscono magari nelle buste paga; così lo acquisto della droga diventa un «investimento» e i soldi ricavati da questo mercato di morte vengono a loro volta reinvestiti, magari in attività lecite; così capita che in certi villaggi turistici non ci sia pericolo di vedersi rubare la automobile perché i ladri sanno che non si può fare uno « sgarro » al proprieta-

Noi non viviamo su una polveriera che può esplodere da un momento all'altro mettendoci davanti lo spettacolo orrendo di cesecuzioni > individuali o di gruppo, atrocemente rivelandoci in modo spietato di cui immaginiamo vagamente l'esistenza: purtronpo il nostro è un mondo la cui «normalità» è, sempre più, il suo carico di corruzione e di violenza. Non possiamo limitarci ad accettarlo tacitamente tra noi, a venire a patti, e consolarci lanciando anatemi auando esso ci rivela, attraverso l'orrore dei morti o la violenza dei sequestri, avella che è la sua vera natura.

Ennio Elena

razze, quella dei « proponen- !

tı > e quella dei non propo-

nenti: ai primi spetterebbe

una sorta di diritto di veto all'ingresso nella proposta di

cui si ritengono « depositari »

di secondi eventualmente non

graditi. Quale dei due sistemi

assomigli di più a una

« guerra per bande », è facile |

giudicare. A parte il fatto che

se la Commissione d'Ateneo

dovesse limitarsi a registrare

notarilmente le decisioni e i

; o gruppo di docenti in vena

di dipartimentalizzarsi, non si

capirebbe perchè il legislatore

abbia creato un soggetto nuo-

ro, volutamente diverso dagli

attuali istituti (e dalle facol-

dipartimentalizzazione.

tà), per avviare il processo di

3. E veniamo alla questio-

mensionali». Potrei cavarme-

la girando le «perplessità»

asorrosiane al legislatore.

responsabile :- lui e non il

l'imposizione di tali ∢limi-

ti > (con tutte le obiezioni.

fondatissime, che si possono

ne astratta da calare su si-

tuazioni ed esigenze diversis-

sime), sia di aver dato indi-

cazioni implicite. ma innega-

bili « verso il grosso diparti-

mento». Ma mi pare invece

più importante sottolineare in

positivo l'opportunità di una

scelta dimensionale indicativa

sufficientemente elastica per

rispondere alle diverse situa

zioni, ma tale da garantire

comunque dal punto di vista

economico la funzionalità ot

timale di un sistema non a-

tomizzato in mille micro

strutture (meno incombente

mi pare il rischio di megadi-

sa consiste nella divisione del sta scientifico quel minimo-

muovere a una quantificazio-

CUN — sia di aver prescritto

ghiribizzi di qualsiasi docente

#### Non sarà processato Louis Althusser

PARIGI — Louis Althus-ser, il filosofo francese che il 16 novembre scorso uccise la moglie, non sarà processato. Il giudice d'istruzione Guy Joly del tribunale di Parigi ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere per lo stato in cui si trovava il filosofo al momento dei fatti, e il prefetto di polizia ha ordinato la proroga dell'internamento di Louis Althusser in un ospedale psichiatrico.

#### Seminari del Gramsci su scienza natura e storia

ROMA - Un ciclo di se-

minari sul tema «Scienza, natura e storia », promosso dall'Istituto Gramsci, si terrà a Roma dal 30 gennaio con una lezione, tenuta da Franco Graziosi e Bernardino Fantini. su « Origini, stato attuale e prospettive della biologia molecolare ». Seguiranno: il 13 febbraio, «Termodinamica e strutture naturali complesse (Alfonso M. Liquori); il 27 febbraio, «La "gerarchia" della natura: leggi e superleggi» (Carlo Bernardini); il 13 marzo, « L'universo considerato come un tutto » (Alessandro Braccesi); il 27 marzo. « Recenti tendenze degli studi di evoluzionistica » (Luigi Silvestri); il 10 aprile, « Lo stato delle malattie nel pianeta. Il rapporto OMS sulla salute nel mondo » (Giovanni Berlinguer); il 17 aprile. « Informatica e sviluppo della società» (Giovan Battista Gerace).

non dico ripari alla cosiddetta

parcellizzazione del sapere.

ma in certo modo consenta una

continua verifica della validi-

tà epistemologica degli spe-

Che a questo opportuno e

del numero degli addetti, è

carne di più affidabili. Un

commento puntuale merita.

però, il democratico grido di

dolore di Asor Rosa circa il

mancato computo dei ricer-

catori nel novero delle forze

in campo che « ponderano »

la dimensione dipartimentale.

In realtà, se si tratta come

ho detto di assicurare una

certa ampiezza dello spettro

disciplinare. l'indice relati-

vamente significativo è quello

della presenza di più titolari.

e non il numero assoluto

dubbio che anche la presenza

dei ricercatori. come quella

co, ha una valenza significa-

tiva, che potrà essere tenuta

presente al momento del de-

finitivo assestamento dei di-

partimenti. Ma Asor Rosa mi

consentirà di osservare che

proprio l'esempio da lui ad-

dotto (un dipartimento di 2

ordinari. 2 associati. 3 assi-

stenti e «poniamo» 30 ricer-

catori) illustra involontaria-

mente il rischio di riprodur-

re sotto l'etichetta diparti

mentale la classica piramide

del sistema baronale. Senza

contare gli ovvi pericoli di

inquinamento reciproco fra il

meccanismo di formazione

dei dipartimenti e lo svolgi

mento dei giudizi di idoneità

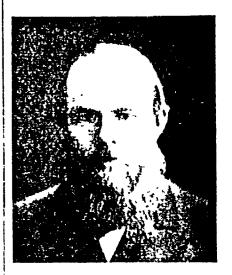
che oggi coinvolgono assisten

del resto del personale tecni-

cialismi.

## Informazioni Einaudi

Gennaio 1981



#### Dostoevskij 1881-1981

Nel centenario di Fedor Dostoevskij, si ricorda il contributo della casa editrice Einaudi alla conoscenza delle sue opere in Italia nelle traduzioni di Alfredo Polle-dro, Agostino Villa, Bruno Del Re; Clara Coïsson, Ettore Lo Gatto, Eva Amendola Kühn, Vittoria de Gavardo:

Delitto e castigo, I demont, Umiliati e offesi, I fratelli Karamazov, L'adolescente, Le notti bianche, Memorie del sottosuolo,

#### Le Goff

Diario di uno scrittore,

La civiltà dell'Occidente medie-

«Biblioteca di cultura storica», pp. xxxxi-

#### 331, con 63 figure nel testo, L. 45 000. L'industria militare

Fabrizio Battistelli, Armi: nuovo modello di sviluppo? Una indagine di fondo sul complesso militare industriale in Italia. «Serie politica», L. 15 000,

Situazione, problemi e prospettive dell'area più colpita del terremoto del 23 novembre

A cura del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per II Mezzogierno, Portici. L. 3000.

## Economia europea

Interdipendenza e integrazione nella Comunità economica europea. A cura di Paolo Guerrieri. «Serie di politica economica», L. 25 000.

#### Catasti

Renato Zangheri, Catasti e storie della proprietà terriera. Il tramonto del feudalesimo e la formazione del capitalismo attraverso i rogistri catastali. «Piccola Biblioteca Einaudi», L. 6500.

#### Ramusio

Navigazioni e viaggi. Volume terzo. A cura di Marica Milanesi. Con la più esauriente versione dei Viaggi in Asia di Marco Polo. «I millenni», pp. xII-984, con 15 illu-strazioni fuori testo e le cartine degli iti-nerati, L. 70 000.

#### Paolo Volponi Memoriale. Romanzo. «Gli struzzi», L. 7000.

## Nei «Nuovi Coralli»

Walter Benjamin, Infanzia berlinesa (LIre 4000); Julio Cortizar, Storie di crononecessario dimensionamento pios e di farta (L. 5000); Silvio D'Arro, Casa d'altri e altri racconti (L. 4000); Friedrich Durrenmatt, La cadata (Lire risponda in pieno il criterio ovviamente opinabile: ma è 30001, Ravrrond Quereau, Pierrot anico mio IL. 55001. Ugo Terruggi, Luite e il difficile francamente identifi- Presizente (L. 6000).



#### degli addetti. Tuttavia non c'è ! Storia dell'arte italiana

lume, dedicato all'illustrazione e pp xxvii 324, con 332 illustrazioni fuori testo, L. 50 coo.

Esce il secondo tomo del nono voalla fotografia.

Einaudi

partimenti), e dal punto di vi- ti e « precari ». Pino Fasano Il maltempo ha prodotto serie conseguenze e svelato l'incredibile imprevidenza dell' ENEL che lascia al buio l'isola

# Sicilia: centrali a secco, una candela mille lire

Le navi cisterna cariche di olio combustibile non hanno potuto raggiungere i pontili per la violenza del mare, ma si è scoperto che non esiste un piano di emergenza che garantisca l'autosufficienza - Necessaria una nuova politica energetica - Sempre più pesante in Calabria il bilancio dei danni

Dalla nostra redazione PALERMO - Da oggi la Sicilia è al buio. Le centrali sono a secco di carburante. Nelle grandi città, mercato nero delle candele vendute mille lire l'una. Nei negozi sono esauriti i lumi a petrolio. A Palermo, il quotidiano della sera, « L'Ora » sospende le tirature per mancanza di luce. Intanto due navi cisterna cariche di combustibile rinunciano ad attraccare: il mare non si è ancora placato. Tutta la costa tra Messina e Trapani è avvolta da una cappa di gelo. Le Eolie, le Egadi, Pantelleria e Lampedusa sono isolate.

I disagi per le popolazioni si moltiplicano con il passare delle ore. Le autorità si inviano vicendevolmente valanghe di telegrammi: ma non er sono ancora sume uffici. li dei danni provocati dal fortunale. L'ENEL cerca di dire la sua e cade nel grottesco. C'è il black out? « Naturale - rispondono i dirigenti regionali dell'azienda la colpa è del maltempo che impedisce i rifornimenti via mare ». Ben magra risposta. E anche bugiarda. Perchè in Sicilia le centrali dovrebbero disporre di un'autonomia media di quasi due mesi e tre gierni di maltempo sono una giustificazione davvero irrisoria per spiegare l'accaduto. La denuncia, circostanziata e dura - si chiedono le dimissioni di Edy Finardi, direttore del compartimento ENEL di Palermo — è stata formulata ieri sera dai co-munisti in una conferenza stampa cui hanno partecipato Luigi Colaianni e Nino Mannino della segreteria regiona-le, insieme a tecnici e funzionari dell'ente.

Ecco quello che l'Enel in queste drammatiche ora cerca di nascondere. La Sicilia è la regione d'Italia che dispopatrimonio di energia elettrica: sullo Stretto di Messina la Calabria, corrono — in Calabria e, in modo partico-tempi normali — 300 mega- lare, la provincia di Cosenwatt per prendere la via del continente. Tant'è che i piani | sempre più allarmanti. nazionali di razionamento elaborati dalla azienda esclufino a tre giorni fa - il prattutto, con decine, forse

dell'isola. La cronaca di questi giorni non ha bisogno di alcun commento: il nodo di Cara-coli, il grosso centro di trasformazione dove convergono le linee elettriche che provengono dalle centrali di Termini Imerese (ovest) e di San Filippo del Mela (est). è sta to gravemente danneggiato dalle piogge torrenziali. le sionato dalla salsedine. Così. tutte le linee in ingresso e in uscita, sono bloccate. Ma il maltempo. è tutt'al più una aggravante: infatti la centrale di Termini Imerese non dispone più di una goccia di combustibile, quelle di San Filippo del Mela (Milazzo) e Porto Empedocle (Agrigento) hanno ormai le ore contate.

In sostanza, fortunale e mareggiata si sono limitati a svelare gli altarini: l'ENEL ha assistito indifferente al progressivo consumo di carburante, trascurando perfino di programmare gli essenziali

Ma - nonostante questo quadro di abbandono -. se solo l'ente disponesse di un gruppo dirigente adeguato, si potrebbero adottare quelle misure di emergenza che il PCI ieri sera è tornato a reclamare. Prima fra tutte, quella del rifornimento via terra utilizzando le ingentissime scorte di olio pesante di cui dispongono, nei grandi poli di raffinazione petrolchimici, l'ANIC a Gela, la Montedison a Priolo. l'Esso-Rasiom ad Augusta. E' una soluzione - prospettata ieri da una de'egazione della federazione comunista al prefetto di Palermo - che consentirchbe. nell'eventualità che le grosse navi cisterna restino ancora a lungo in mare aperto, di ridurre in qualche maniera il grave disagio. Di più: da questa circostanza eccezionale, risultano abbondantemente confermate quelle d.agnosi che da tempo rimarcano l'assoluta assenza di un piano energetico regionale.

E si impone una nuova po litica energetica (nel giro di due anni la Sicilia avrà e saurito il suo sovrappiù di elettricità) che sia definita in un costante rapporto con la programmazione regionale e con la stessa otenza. In queste ore, l'ENEL non riesce neanche a informare i siciliani su tempi e zone del cosiddetto « razionamento ».

Saverio Lodato



GUARDIA PIEMONTESE - Gli effetti della bufera di vento che ha colpito la Calabria

# Distrutte mille baracche nel Belice: in 4000 senza alloggio

Nostro servizio

SALEMI - Ore drammatiche e cariche di tensione per il Belice. Più di mille baracche sono state distrutte dalla furia del vento che in questi giorni ha devastato la Sicilia. Si calcola che più di quattromila siano le persone rimaste senza un alloggio.

A Salaparuta, Poggioreale, Salemi, la situazione è più grave che altrove. Da due giorni, ormai, centinaia di donne, di vecchi e bambini dormono all'addiaccio o in ricoveri di fortuna. Le popolazioni chiedeno che venga proclamato in tutta la grande vallata, colpita dal terremoto di tredici anni fa, lo stato di emergenza, ma firora l'unica risposta è la promessa di rimettere in piedi le bazacche distrutte. L'esasperazione ha spinto moltissime famiglie ad occuoare le case popolari ultimate da anni e mai assegnate.

A Salemi la gente, stanca di promesse mai mantenute. ha abbattuto le porte di 168 alloggi popolari prendendone possesso: «Le case sono nostre, guai a chi tenta di but-

tarci fuori », è stata la parola d'ordine. L'azione dello Stato non ha tardato questa volta nel farsi sentire: infacti carabinieri e sindaco hanno minacciato di denunciare tutti se in serata le case non torneranno libere. In questo comune la tensione aumenta di ora in ora, perché la nuova tragedia del maltempo ha fatto esplodere una situazione già da tempo insostenibile. Ieri si è svolta una grande minifestazione (nel Belice è presente una delegazione del PCI guidata dall'on. Francesca Messana).

« Per tredici anni farci vivere in questi miseri alloggi è stato un atto disumano. Noi a soffrire e lottare e loro a rubare», dice un vecchio contadino

Gli alloggi occupati a Salemi fanno parte di quell'insieme

di opere che vanno sotto il nome dello scandalo della ricostruzione e oggetto di un'inchiesta della magistratura che ha mandato in galera superburocrati dello Stato, imprenditori-speculatori e tecnici degli uffici del Genio Civile di Trapani e Agrigento. Se a Salemi ci sono state le case da occupare, a Poggiereale e Salaparuta non c'è niente. Per due notti la gente ha dormito sui camions, in baracche abbandonate e in grandi prefabbricati adibiti a scuola. A Santa Ninfa molta gence na trovato rifugio nella Casa del Popelo, mentre a Menti il Comune ha provveduto a sistemare alle medio le trecerdo persone rimaste scoza un tecto. Anche in quest'ultimo comune ci sono 150 alloggi che aspattano di essere occupati: sono le stesse « case d'oro » che pochi giorni fa hanno fatto finire in galera

alconi imprenditori. La mancata assegnazione di centinaia e centinaia di alioggi popoiari fa aumentare la collera della gente mentre in tutto il Belice la situazione e resa ancora più pesante

dalla interruzione dell'energia elettrica.

# en Calabria la butera è tinita Ritardi colpevoli nei soccorsi

Decine di miliardi di danni - I sindaci: ancora isolati molti paesi del Cosentino e della Sila - Palleggiamenti di responsabilità tra Anas, Province e Prefetture

Dalla nostra redazione | è stato ancora raggiunto dai | di oliveto e vigneto irrimedia- | Ma il coro delle proteste ver-CATANZARO — Sulla Sila non nevica più; sul Tirreno la bufera di vento e di pioggia si è finalmente calmata. Ma le proporzioni del disastro che ha colpito marteper i tralicci che raggiungono di. mercoledi e giovedi la za si fanno di ora in ora E' una vera e propria ca-

tastrofe con decine e decine di miliardi di danni ma, socentinaia di vite umane da salvare nei centri e nei paesi isolati dell'altopiano silano. da quattro giorni sommersi da barriere di neve alte fino a nove metri. I soccorsi tardaro, la macchina della cosiddetta protezione civile è inesistente c così le dimensioni del disastro vengono acuite, i disagi moltiplicati la salvezza stessa di centinaia di pastori e di contadini sparsi sulla Sila messa in

S. Giovanni in Fiore, 18

soccorritori. Il sindaco, il compagno Mancina, ha rivolto ieri un appello al Presidente della Repubblica perché si faccia al più presto. Sul Tirreno cosentino do-

ve ieri mattina si è recata una folta delegazione del PCI guidata dal segretario di Federazione Gianni Speranza, danni sono incalcolabili. Sono crollati case, muri di protezione, negozi, stabilimenti balneari e attrezzature per la pesca. A Paola ieri notte una grossa frana ha interrotto anche la rete idrica, il fiume è straripato ed alcune famiglie sono state

Il maltempo ha provocato però sciagure altrettanto gravi anche in provincia di Catanzaro, soprattutto nelle Serre. nel Basso Jonio, nel Lametino. A Lamezia Terme -65 mila abitanti — oltre il 40 per cento delle abitazioni è danneggiato, aziende arti-giane ed industriali sono state distrutte (70 operai di due

bilmente compromessi. Sempre a Lamezia i cittadini hanno rifiutato la soluzione prospettata dal commissario prefettizio (il consiglio comunale è sciolto) di dare centomila lire ad ogni famiglia senza tetto.

Nella Sila catanzarese sono isolate molte frazioni, mentre nelle Serre è ancora isolato Nardodipace, il comune colpito dall'alluvione del '72 e non ancora ricostruito. Qui forse si tocca con mano tutta l'inefficienza e l'incapacità dello Stato nell'organizzare i soccorsi: un assurdo palleg-gio di responsabilità fra pre-fettura. Provincia ed ANAS non ha infatti ancora consentito di rompere l'isolamento del paese e ieri il vice sindaco di Nardodipace ha anche lui inviato al Presiden-

te Pertini un telegramma. In un documento la Federazione comunista di Catanzaro afferma che questa «è l'ennesima vergogna del centrosinistra > ed invita alla mila abitanti, il centro più piccole ditte sono stati ieri mobilitazione, a fianco delle importante dell'altopiano, non I licenziati), migliaia di ettari I popolazioni, tutti i comunisti.

so l'atteggiamento di governo, Regione, ANAS, prefet-ture copre tutta la Calabria, tutte le amministrazioni comunali, di qualsiasi colore, che in queste ore si sono prodigate con i mezzi a disposizione per riaprire strade, soccorrere feriti e dispersi, riavviare in qualche mo-

Ieri pomeriggio il compagno Franco Politano, a nome parlamentari comunisti della Calabria, con un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni ha denunciato ritardi. inefficienze e colpevoli negligenze del governo e delle autorità preposte al pronto intervento. Politano chiede interventi urgenti e misure adeguate, e che venga dichiarato lo stato di calamità naturale. Paesi isolati anche in Aspromonte. mentre la costa tirre-nica da Villa San Giovanni a Bagnara è sconvolta dalle mareggiate e dalle bufere di vento dei giorni scorsi.

Filippo Veltri



VOLTURARA IRPINA — Le case distrutte dal terremoto, ricoperte di neve dopo il maltempo che ha imperversato nella zona negli ultimi giorni

## Ancora una vittima estratta dal treno

COSENZA — Sono salite a quattro le vittime del disastro ferroviario di Capo Bonifati. Il corpo di un giovane. Emunuele Di Iorgi, di 26 anni. di Pizzo Calabro (Catanzaro), è stato trovato ieri dai vigili del fuoco tra le lamiere di una carrozza del treno espresso « 689 ». Non si esclude, a questo punto, che qualche altra vittima sia rimasta ancora tra i gro-

vigli delle lamiere. La scoperta è stata fatta dopo che, servendosi di una maste coinvolte nell'urto contro la muraglia di fango che va invaso i binari, proprio all'ingresso della galleria

Si è appreso intanto che per que ore, dalle tre alle cinque dell'altra notte, 1 traffico è rimasto interrotto sulla linea ferroviaria tirre nica, anche sul binario nord perchè un costone minaccia va di franare sulla massio ciata nei pressi della stazio ruspa e di una corda d'ac-claio, i pompieri avevano ri-mosso una delle carrozze ri-è ripreso dopo un controllo

## Reggio C.: il compagno Lavorato nuovo segretario di federazione

commissione federale di controllo, riunitisi in seduta congiunta alla presenza del compagno Fabio Mussi, segretario regionale, si è impegnato per due sedute in una discussione approfondita e critica sui problemi del partito, del suo rinnovamento, del suo rapporto con la società, prendendo l'impegno a dare in tutto il partito uno sviluppo democratico a questa ri-cerca ed a questa discus-

Il comitato federale e la commissione di controllo hanno espresso al compagno En-

Il comitato federale e la zo Fanto, che lascia la se ommissione federale di con- greteria di federazione pe assumere un incarico nazio nale, un apprezzamento pe il lavoro svolto in moment difficili della battaglia pol tica nella provincia di Reg gio Calabria. A conclusion della riunione il comitato fe derale e la commissione d controllo hanno eletto segre tario provinciale il compa gno Giuseppe Lavorato, d molti anni dirigente del par tito e protagonista della lo ta democratica nella pian d: Gioia Tauro ed in tutti

La Federbraccianti - CGIL Nazionale a nome dei lavoratori tutti della categoria si unisce al protondo dolore della famigife per la

PASQUALE PIAZZA

ogretario regionale della Federbraccianti Regionale CGIL del Lazio valido ed indimenticabile dirigente delle lotte per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti.

cerca CGIL sicura di interpreta re i sentimenti di tutti i layora tori del settore, partecipa al gra immatura perdita di

PASQUALE PIAZZA indimenticabile compagno di lot cato. I funerali si svol<del>gera</del>nno og gi alle ore 10 partendo dalle clinica Villa Gina all'EUR.

Roma 24 gennalo 1981

## **COMUNE DI RAVENNA**

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orale al posto di « CONSULENTE LEGALE ».

Le domande di ammissione al concorso, in carta legale da L. 2.000 dirette al Sindaco, dovrancio pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro le ore 13.00 del 5 marzo 1981. Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale Concorsi (tel. 0541-33461).

Ravenna, 19 gennaio 1981

Il Sindaco G. Angelini

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

#### Bando di concorso

L'Amministrazione Provinciale di Foggia bandisce un concorso, per 3 borse di studio di L. 1.000.000 ciascuna da attribuirsi a giovani laureati delle Università Italiane, I candidati devono aver discusso, in una delle sessioni ordinarie e straordinarie degli anni accademici 1978-79 e 1979 80, su uno degli argomenti qui di seguito indicati: storici, economici, sociali, artistici, letterari riguardanti la provincia di Foggia.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro e non oltre il 28-1-81, istanza in carta legale indirizzata al Presidente dell'Amm.ne Prov.le di Foggia, copia del diploma di laurea o certificato sostitutivo e copia della tesi di

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Amministrazione Provinciale di Foggia - Sezione Pubblica Istruzione -Piazza XX Settembre, Foggia.

IL PRESIDENTE: Avv. Francesco Kuntze

## Vice-direttori abusivi alla RAI-TV: il governo chiamato in causa

tre a cinque delle vice dire- le Partecipazioni statali.

Aumenti del canone TV

Dovrà decidere il Tar

ROMA - La legittimità della « ministangata » che si è abbat-

tuta ad agosto sul canone radiotelevisivo è all'esame del

tribunale amministrativo del Lazio. Il presidente della terza

sezione ha firmato un'ordinanza istruttoria con la quale

si invita la RAI a far pervenire al TAR i bilanci degli ultimi

tre anni. Il CIP e il ministero delle poste dovranno, invece,

presentare gli atti giustificativi degli aumenti varati nel-

tato al TAR da un avvocato. Da un lato la natura fiscale

attribuita al canone di abbonamento, con la sentenza della

Corte costituzionale del '63 che lo definisce esplicitamente

tassa, Quindi in quanto tassa nè il CIP nè il ministero

potevano aumentarlo, perché l'imposizione fiscale è di com-

petenza del parlamento. D'altra parte, viene anche sottoli-

neata la forza di atto amministrativo e non di legge attri-

buita dalla Corte costituzionale al decreto presidenziale che

ha concesso alla RAI il servizio radiotelevisivo pubblico.

Due sono i presupposti fondamentali del ricorso, presen-

rispondere in Parlamento tal modo, fondata la censura della ciomina illegittima di due vice direttori generali della RAI (oltre i tre previsti dalla legge), avvenuta nella famosa seduta del consiglio di amministrazione del-l'ente, quando si consumò contrastata solo dai comunisti — l'ennesima lottizzazione tra i partiti di maggio-

Lo chiedono, con interpellanze al presidente del Consiglio e ai ministri delle Poste, delle Partecipazioni statali e del Tesoro, un gruppo di senatori (primo firmatario il compasno Edoardo Perna) e deputati (primo firmatario il compagno Luca Pavolini) comunisti e il senatore Fiori. : indipendente di sinistra.

ROMA - Il governo dovrà i zioni generali, ritenendo, in contro la delibera unanimemente espressa dal collegio seduta che si protrasse per un'intera notte, la commissione parlamentare di vigi-

lanza approvò a maggioran-

za (contrari comunisti, sini-

stra indipendente e PDUP; i

radicali si erano defilati...)

l'operato del consiglio di am-

ministrazione. L'interpelianza comunista sottolinea che le nomine non solo erano in contrasto con la legge di riforma e le altre norme vigenti, ma non potevano in alcun modo essere decise se non dopo una modifica dello statuto della so- con un fatto di emergenza, cietà, riservato all'assemblea | quando mercoledi una trom-Come è noto, la stessa Cor- i ordinaria dei soci. Il governo te dei conti ha rilevato l'il· è chiamato d'rettamente in zona, causando tra gli altri legittimità dell'aumento da causi avendo il controlio sul-

Nostro servizio effetti, non è molta, come d'altronde in tutto l'arco alpino, ma l'entusiasmo e la partecipazione che circondano la terza edizione della « Festa dell' Unità sulla neve» non ne risentono. Vogliamo ricordare, al pro-

posito, due episodi. Innanzitutto il calore che nella serata di giovedì ha circondato le iniziative dedicate al Mezzogiorno, con la partecipazione dei compagni Umberto Ranieri, segretario regionale della Basilicata, e Michele Ventura, segretario della federazione comunista di Firenze

ba d'aria si è abbattuta sulla

danni considerevoli, anche

lesioni al ristorante.

si sono messi all'opera per rimettere in piedi ciò che era crollato. Ebbene, in pochi minuti l'ampio piazzale dove sono sistemati i capannoni si è riempito di centinaia e centinaia di ospiti - compagni iscritti e no — che con loro generoso contributo in poche ore di ripristinare gli impianti. Questo, tanto per smentire le « voci », secondo le quali la festa non sarebbe che una delle tante «settimane bianche» che interessano in questo periodo le località di montagna. Ora siamo al serrate finale e c'è molta attesa soprattutto per il comizio conclu

Dopo i primi comprensibili

gio di domani. Enrico Paissan

sivo del compagno Pietro In-

grao, fissato per il pomerig

### E' morto ieri a Milano il compagno Giuseppe Bossi

MILANO - Un grave lutto ha colpito la federazione milanese del PCI e l'a Unità » con l'improvvisa scomparsa, avvenuta ieri, del compagno Giuseppe Bossi.

Domani a Folgaria

Ingrao conclude

la Festa sulla neve

Nato in provincia di Pavia nel 1926, il compagno Bossi aveva partecipato giovanissimo alla Resistenza facendo parte del CVL di Pavia. Iscrittosi al partito nel 1949, lavora alla Federbraccianti di Pavia sino al 1956, anno in cui diviene responsabile del centro diffusione stampa della locale fede i no « l'impegno dei cristiani razione comunista. Dal 1956 al 1958 è segretario della sezione centro e del comitato cittadino di Pavia. Nel 1958 si trasfe risce a Sesto San Giovanni e assume dapprima l'incarico di responsabile del centro diffusione stampa della federazione di Milano e poi, nel 1961, dell'ufficio « Amici dell'Unità ». I preannunciato mons. Mic-I funerali si svolgeranno domani mattina partendo dalla sua abitazione di via Marelli 95 a Sesto San Giovanni. Ai fam'liari giungano le più fraterne condoglianze della sederazione milanese del PCI, dell'a Unità » e di tutti i

## I vescovi: superare la crisi causata da scandali e terrorismo

ROMA -- La crisi che il i nicato non fa riferimento alnostro Paese attraversa non e, cuno ai referendum sull'abormomenti di scoramento, i compagni dell'organizzazione per il momento, a irreversibi- to ma si limita a sottolineare di tutti per il bene comune. Lo ariermano i vescovi in un comunicato emesso ieri al consiglio permanente dedicata au « un analisi della situazione italiana e ai suoi ritiesdi lavoro hanno consentito i si sull'impegno morale e sociale, che ne deriva particolarmente per i cristiani». I vescovi rilevano che la maggior parte della gente, pur essendo molto severa sui « tenomeni ricorrenti di pubblica immoralità, dal terrorismo agli scandali di varia natura » e tuttavia convinta perata. Questa diffusa consapevolezza della gente - proseguono i vescovi — a non va oltre disattesa se non si vogliono correre i rischi di una crescente sfiducia e di un errato riflusso nel privato e negli interessi di categoria». Di qui l'invito ai cattolici perchè diano un serio contributo per «ricreare consenso civile sui valori fondamentali della vita e dell'esistenza quotidiana, agendo con chiara volontà di ricostruzione morale in tutti i settori e facendo comprendere che non è possibile vivere al di là delle reali possibilità.

Nella seconda parte del documento, i vescovi ribadisco. per la tutela e l'accoglienza della vita fin dal suo ini-

zio». E' in questa chiave che va celebrata, come aveva i ammissibilità dei referendum ci nella conferenza stampa « la giornata per la vita » in-detta dalla CEI per domenica ad essere più prudenti. primo febbraio nelle 29 mila parrocchie italiane. Il comu-

le », ma puo diventarlo se i che la giornata del primo non c'e un grande impegno, febbraio deve essere una occasione solo per rilanciare il discorso sui valori della famiglia e della vita umana nel quadro del programma da tempo predisposto per la preparazione della diciottesima assemblea episcopale che si terrà a Roma sul tema « Comunione e comunità » con particolare riferimento alla famiglia. Mettendo molta acqua sulle

polemiche referendarie, monsignor Micci ha detto, per dare credibilità a queste dichiarazioni, che sono state parroci perché si limitino parlare dei valori dell'uomo e della famiglia e non del refferendum sull'aborto. Naturalmente, non manche-

ranno parroci e persino vescovi che finiranno per associare le due cose. Il fatto però che nel loro comunicato i vescovi abbiano evitato ogni polemica antiabortista e non abbiano fatto riferimento. come in altre occasioni, alla legge sull'aborto è un segno che essi cominciano ad avvertire, anche se tardivamente, i pericoli di uno scontro su una materia tanto complessa e delicata

Forse, la recente decisione della Corte costituzionale che ha riconosciuto la piena costituzionalità della legge sullaborto, e il fatto che la medesima corte non si sia ancora pronunciata circa la promossi dai radicali e dal movimento cattolico per la vita hanno indotto i vescovi

Alceste Santini

# «Autonomia - Br: un unica strategia»

Chiesto il rinvio a giudizio di 79 imputati - Tra essi il professor Toni Negri, Franco Piperno (che non potrà essere però processato), Scalzone e i più noti esponenti dell'organizzazione Accusati di gravi delitti: omicidi, attentati, sequestri, insurrezione armata contro lo Stato

ta, banda armata, associazione sovversiva, concorso nel sequestro di Carlo Saronio (por ucciso), concorso nel se questro di Giuseppe Dunia. concorso nell organizzazione della rapina di Argelato che costò la vita al brigadiere dei CC Andrea Lombardini fur.i, meendi, attentati: sono alcune delle accuse più pesantirivolte dalla Procura generale di Roma al professor Toni Negri, al termine dell'ormai notissima incluesta sull' 2 Aunata e condotta a Padova col nome di «7 aprile» e approdata successivamente a Roma. Due anni di clamorose mdagim, condotte per tutta la fase principale dal Pm padovano Guido Calogero, e poi un se ginto di altrettanto ciamorose confession (Figran, Cusirati ed altri) hanno inchiodato Negri e i leader più famosi di Autonomia, tra cui Scalzone e Piperno (da poco prosciolto per insufficienza di prove dal caso Moro), a una serie di delitti gravissimi che

ROMA — Insurrezione arma- I comportano, come l'insurre- i intimidazione, a danneggiare I numero maggiore di imputa- I ti il livello occulto prima di zione armata, l'ergastolo. Ieri sono state rese note te conclusioni e le richieste contenute nella requisitoria del Pg Ciampani, ultimo atto dell'istruttoria prima del defini tivo rinvio a giudizio. La let tura dell'intera requisitorta 🏓 delle sue motivazioni sarà possibile solo nei prossinii giorni. E' chiaro, tuttavia. che la Procura generate ha sostanzialmente accotto l'impostazione dell'inchiesta dei Pm Guido Calogero e la sua tonomia operaia organizzata », i ricostruzione storica della complessa, ma unitaria, strategia insurrezionale contro lo

La Procura generale ha chiesto il rinvio di 79 degli 81 imputati entrati a far parte. m tempi successivi. della maxi-inchiesta. L'accusa più pesante, quella di « aver promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato attraverso l'attuazione di programmi criminosi diretti u

gere e coordmare le attività mente denominati, a provocare la guerra civile », è ririani Sebregondi, Franco Tom mei, Egidio Monferdin, Gianfranco Pancino. Gianluigi Gallı, Silvana Marelli, Di

quattro sono latitanti (Ceriani Sebregondi. Pancino. Galli. Bignami) due, Scalzone e Piperno, sono liberi. Il primo è stato scarcerato per le sue gravi condizioni di salute, il secondo, prosciolto dal caso Moro, non può essere perseguito dato che l'estradizione concessa dalla Francia si riferiva soltanto al sequestro

carcere (Negri, Vesce, Tom-

e all'uccisione dello statista. I reati di formazione e parsovvertire violentemente le tecipazione a banda armata istituzioni repubblicane, a ! e ad associazione sovversiva creare e diffondere pubblica i sono attribuiti invece a un i per il comunismo") costituen-

l'economia nazionale, a diri- ti. Compaiono, oltre Negri, Piperno, Scalzone, Vesce, di organismi eversivi varia. Pancino anche Giancarlo Balestrim, Mario Dalmaviva, Roberto Ferrari, Luciano Fervolta a undici imputati: Toni | rari Bravo, Giovanni Maron Negri, Franco Piperno, Ore i giu, Franco Prampolini, Lauste Scalzone, Emilio Vesce, so Zagato, Giovanni Zambo-Maurice Bignami, Paolo Ce- ni, il giornalista dell'Espresi so Giuseppe Nicotri, Lanfranco Pace, Libero Maesano e molti altri. Nell'accusa avanzata a questi imputati si con densa il fulcro dell'indagine del Pm Calogero e ora fatta Monferdin. Marelli), propria dalla Procura generale. Queste persone hanno, in concorso con altre, « prozato una associazione politico militare mirante a sov ertire violentemente gli ordinamenti economici e politici, a provocare l'insurrezione armata, mediante l'attività di una scrie di bande armate, diretta emanazione di tale

associazione ed operanti sotto

varie sigle (quali "Lavoro il-

tro Nord", "Senza tregua

legale ''.

" F.A.R.O. ", " Cen-

Potere operato e poi di Autonomia operata organizzata e dialetticamente coordinate al livello formale dai predetti organismi, così da costituire nel loro complesso un'unica organizzazione perseguente, in accordo tattico ed operativo con le Brigate rosse ed altri aruppi armati, la citata stra-

tegia insurrezionale ». Tale strategia, secondo il Pg Ciampani, è stata ed è attuata \* attraverso la pratica costante di due sistemi di lotta violenta: la cosiddetta illegalità di massa (picchetti violenti, occupazioni di case e stabilimenti industriali, sabotaggi di impianti, autoriduzioni, blocchi stradali, espropri proletari) e la lotta armata e terroristica concretizzata in attentati, strayı, omicidi, devastazioni e, in genere, delitti contro l'incolumità pubblica e le persone». Per conseguire questo scopo tali organizzazioni hanno messo in piedi imo stabile apparato in-

formativo, e militare e un

lotta armata tra cui le riviste « Rosso » e « Senza Tre La ∢descrizione≯ di que

sta strategia è condensata m

ben 45 capi d'accusa che ri-

guardano tutte le criminali imprese compiute dal '72 ad oggi da queste bande. Ecrogli episodi principali: rapina di Medano Olona e conflitto a fuoco cen la polizia: rapina all'Istituto commerciale Marconi di Padova, attentato alla « Face Standard »: rapina di Argelato che costò la vita al brigadiere dei CC Lombardini e il ferimento del suo collega Sciarretta ('74); sempre nel '74 seguestro dell'industriale Giuseppe Duina; infine ('75) l'episodio più infame, il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio, figlio dell'ex presidente della Carlo Erba e « amico » e « compagno» di alcuni dei rapitori. Per questo delitto il Pg chiede il rinvio a giudizio di

Negri e altri otto. Bruno Miserendino Erano stati scarcerati nel '79

# E a Padova in carcere altri cinque autonomi assistenti di Negri

Il giudice Palombarini li aveva liberati ma il PM Calogero aveva fatto ricorso - La Cassazione dà torto ai legali degli imputati

PADOVA - Tutti i principali imputati del processo padovano sul 7 aprile, scarcerati nel corso del '79, dal giudice istruttore Palombarini, sono tornati in prigione ieri pomeriggio Si tratta di cinque persone, quasi tutte assistenti del professor Negri: Alisa Del Re, contrattista CNR a scienze politiche.; Guido Bianchini, tecnico non laureato a scienze politiche; Sandro Serafini, tecnico laureato a scienze politiche; Carmela Di Rocco, medico, Massimo Tramonte, insegnante di scuola media.

Sono stati arrestati da polizia e carabinieri e tradotti in carcere tutti tranne la dottoressa Di Rocco, che soffre di una grave malattia, e della quale è stato disposto il rico vero in ospedale (non è difficile che proprio per le sue condizioni di salute le venga presto resa la libertà). Il mandato d'arresto, per associazione sovversiva era stato firmato lo scorso aprile dalla sezione istruttoria della Corte d'apro-llo di Venezia, ma i difensori si erano rivolti alla Cassazione, bloccando il provved mento. Ieri, a nove mesi di distanza, la

Cassazione ha respinto il ricorso dei legali. L'iter attraverso il quale si è giunti al nuovo arresto è. dunque, un po' complicato: il giudice istruttore Palombarini aveva scarcerato gli imputati in questione, in fasi diverse dell'istruttoria 7 aprile ritenendo che gli indizi a loro carico fossero mesistenti. Contro questa decisione il PM Calogero

aveva disposto immediati ed energici ricorsi Ormai, quindi, tutti i gradi possibili della giustizia si sono espressi sulla vicenda: ed è importante sottolinearlo, perché questi arresti-bis, al di là dei casi personali, significano molto nella vicenda tormentata del 7 aprile. Il processo padovano, giunto in questi giorni all'epilogo (il PM Calogero sta scrivendo la requisitoria finale) torna così ad avere una sua gerarchia: con la scarcerazione degli assistenti di Negri, infatti, era rimasta inquisita un'associazione apparentemente composta da tanti militanti ma da nessun dirigente, e la situazione era, dal punto di vista logico, un po'

Ferrari Bravo: «Sono estraneo alla rivolta nel carcere di Trani»

TRANI — Sulla rivolta de 28 e 29 dicembre scorsi nel carcere di Trani sono proseguiti, oggi, gli interrogatori der 65 detenuti incriminas galla Procura della Repubblica di Trani. Gli interrogatori sono cominciati lunedi scor so e dovrebbero concluders: entro pochi giorni. Oggi sono stati ascoltati Toni Negri. Luciano Ferrari-Bravo (entrambi appartenenti ad « Autonomia operaia »), Pao lo Baschieri, dei cosiddetti (Comitati rivoluzionari toscani ». Giuseppe Federigi, Pasquale Abatangelo (presun-

cello Degli Innocenti. Sull'interrogatorio di Negri non si è saputo nulla. Aba tangelo si sarebbe rifiutato di rispondere. Luciano Ferrari-Bravo si sarebbe invece dichiarato estraneo alla rivolta.

to capo dei «Nap») e Mar-

# La famiglia di Bari presa a raffiche di mitra dagli agenti sull'Autostrada del Sole alle porte di Roma

# «lo i poliziotti non li ho visti Ho sentito soltanto gli spari»

Così ha detto all'ospedale di Valmontone Vincenzo Sanarelli - La versione della questura: «Era stata preparata una trappola per alcuni sequestratori»

alt. Io i poliziotti non li ho nemmeno visti. Ho senuto solo gli spari. Ero fermo sull'autostrada e ho sentito tan ti spari intorno a me. Sono scappato. Che dovevo fare? >. Vincenzo Sanarelli, il giorno dopo, non vuote più paclare. Nei corridoi dell'ospediie di Valmontone, affoliato da crenisti e fotoreporter, queste scno le uniche parole che gli vengono strappate di bocca: è stanco, nervoso, teso, anche se ormai sembra che per le quattro vittime del posto di blocco -- colpite da una sventagliata di mitra l'altra sera sull'autostrada del Soie

- non ci sia più pericolo. S<sub>1</sub> tira un sospiro di sollievo. ma resta tutto il peso di questo nuovo « tragico equivoco » — come lo detinisce la ! Questura — ad un posto di biocco, dove agenti dal grilletto troppo facile sparano contro cittadini inermi, impauriti. Dopo le prime, imbaca dell'altra sera, ieri gli ne definitiva dell'∗ incidente», e hanno snocciolato la al di là delle spiegazioni. nessuna giustificazione è pos-

glia venisse presa a raffiche di mitra, scambiata per una

banda di rapitori. dell'Opel rilasciato l'agosto tre « rate ». con la minaccia di un nuovo rapimento. Una di queste quote — 180 milioni gata l'altra sera. La « Mo bile » ha intercettato la telefonata, e con l'autorizzazione del magistrato, ha sequestrato i soldi e fermato il « corriere > che avrebbe dovuto consegnare il denaro ai malviventi. Il giorno dopo Oetiker. la moglie e l'uomo incaricato della consegna saranno denunciati per favoreg-

nomini della squadra mobile di questa specie di « caccia hanno fornito la ricostruzio : al tesoro » è la colonnina del catena dei casi, delle quasi i soldi devono essere conseincredibili coincidenze, che i gnati in una borsa che è ledovrebbero spiegare la spa- gata ad un filo di nylon che ratoria a freddo sull'autoso- arriva al cavalcavia sovrale per la quale, comunque, stante. Probabilmente i ban-

La cartella viene riempita | cione del 19. chilometro Ma vediamo come e potuto i

accadere che un'intera fami-

La premessa è nel sequescatta intorno alla « Mercestro Oetiker. il concessionario des 300 » guidata da Vincenzo Sanarelli. 27 anni. farmascorso. La famiglia aveva cista. A bordo ci sono la sua pagato 900 milioni di riscatto. fidanzata, Marika De Bene-Ma i banditi pretendevano aldictis di 22 anni. Chiara Mastromauro, 56 anni, la figlia Marina di 25 anni, la cognata Benedetta Mastromauro Mia-- avrebbe dovuto essere pani. di 46 anni con le due figlie Paola di 9 e Claudia di 12. Stanno tornando tutti a Corato, in provincia di Bari, dove la famiglia Mastro mauro possiede un pastificio. e il suo è uno dei « nomi » che contano in paese. Le cronache lo ricordano anche perché due anni fa un'altra figlia di Chiara e Attilio Mastromauro. Daniela, fu rapita. E per lei fu pagato, si Un agente in borghese si disse, mezzo miliardo di riscatto. Non è solo un'altra strana coincidenza di questa

finge l'uomo di fiducia dell'industriale: al primo contatto trova un messaggio che lo indirizza in un secondo posto, e così via. Ultima tappa SOS al 19. chilometro della Roma-Napoli, corsia sud. Qui diti intendono passare di li. evitando la più pericolosa au-

Anzi la sorpassa di qualdi carta straccia, e gli uomini della mobile, tutti in borghese. che metro. frena e torna a si appostano, nascosti fra le marcia indietro. siepi spartitraffico e sulle Vincenzo Sanarelli vuole inscarpate. La trappola però fatti chiedere aiuto per una

127 che ha visto in panne qualche chilometro prima. E' a questo punto — la Mercedes » ferma, Sanarelli in piedi di fronte alla colonnina — che gli agenti. tutti in borghese, sbucano dai nascondigli. Sostengono di

aver gridato « alt. polizia ». e che avevano i bracciali fluorescenti e di aver sparato i bengala illuminanti. Ma non è detto che la polizia si riconosca da un ben gala. Sanarelli ha paura e si precipita verso l'auto. Teme

 racconterà — un agguato. La sparatoria — secondo le vittime - comincia subito. quando la « Mercedes » è ancora ferma. Tant'è vero che l'uomo ha il cappotto forato da un proiettile. e rimane illeso per caso. E' un fuoco incrociato. I colpi, forse una ventina, arrivano da destra e sinistra. Sulla lamiera si conteranno sei fori, senza calcolare i finestrini laterali andati in frantumi. Marika De di trovarsi di fronte a nuovi Benedictis viene colpita da

due pallottole. La bambina Paola Miani. di nove anni, viene ferita di i dere vano tutto il lavoro finora svolto dai magistrati. striscio alla nuca. Un colpo ! la, trapassa il polmone



ROMA - Paola Miant e Chiara Mastromauro, ricoverate in ospedale dopo la sparatoria



E' cominciato ieri a Cuneo

# Petrolio: il via al primo processo

CUNEO - Il primo processo riguardante lo scandalo dei petroli | falsi certificati. Il danno derivato allo Stato per questa frode è iniziato ieri mattina dinanzi al Tribunale, presieduto dal dottor Currò, imputato (assente) Emilio Scaglione, amministratore delegato della SIOM di Caraglio, all'epoca dei fatti e cioè fino all'aprile del '75. L'istruttoria è stata assai complessa e la stessa cancelleria del Tribunale ha dovuto mettercela tutta per porre in condizione la Corte di aprire ieri il dibattimento lottando contro il tempo che potrebbe con la prescrizione ren-

All'imputato viene contestato di aver sottratto 264.173 quinspezza il femore a Marina i tali di olii minerali al pagamento della imposta di fabbrica-Mastromauro. La più grave zione, di averne destinati oltre 28 milioni ad usi diversi da macchina si ferma proprio l'è Chiara Mastromauro: un quelli consentiti, di aver falsamente confezionato certificati di proiettile, entrato dalla spal- provenienza relativi a 212 mila chilogrammi di olii combustibili denaturati e di averli fatti trasportare accompagnati da | l'ascolto di numerosi testimoni.

si aggirerebbe intorno ai 9 miliardi. L'avvocato Vercellotti, difensore di Scaglione, presentava uno strano certificato medico, con dichiarazione dell'imputato. ma il PM dottor Bissone chiedeva ed otteneva la dichiarazione

di contumacia per l'imputato. A questo punto è giunta una raffica di eccezioni presentate dall'avvocato Vercellotti. Tra l'altro il legale ha chiamato in causa i ministri dell'industria Pandolfi e delle Finanze Reviglio, sostenendo che sono essi stessi preposti alle indagini di cui si tratta nel processo e che quindi devono essere chia-

mati a riferire. Tale istanza era stata già accolta, in precedenza, ma i due ministri, si era risposto, vengano citati come testi della difesa. e non convocati dalla Corte. Il processo è quindi proseguito con

## Senzani segnalato a Terracina

e Tirrenia nuano le confessioni di diversi br « pentiti » suila vicenda D'Urso, si moltiplicano le voci su presunti spostamenti del criminologo fiorentino Giovanni Senzani. Secondo alcune testimonianze, domenica scorsa il capo Br sarebbe stato visto seduto a un bar nei pressi di Terracina. Gli inquirenti non si sono shilanciati sull'attendibilità di queste testimonianze. Da Pisa giunge, invece. la conferma che Senzani avrebbe alloggiato nel settembre scorso a Tirrenia, in una villa vicina agli ex stabilimenti cinematografici « Cosmopoli-

Il criminologo vi avrebbe abitato assieme ad altri presunti terroristi. La sua foto e quella degli altri occupanti l'appartamento è stata riconosciuta da parecchie persone. L'abitazione è ora vuota ma alcuni elementi avva-Iorerebbero l'ipotesi della sua presenza a Tirrenia. Senzani si sarebbe trattenuto in questa località

fino ad ottobre. E' a quel periodo, come si ricorderà, che risale l' inizio della latitanza anche del cognato del criminologo, il docente genovese Enrico Fenzi, anche iul indicato come uno dei capi delle Br da almeno due anni ma incredibilmente proscioito con formula pie na nel giugno scorso, dall'accusa di partecipazione a banda armata.

i magistrati stanno ora esaminando attentamente l'insieme di queste testimonianze e le confessioni di Ave Maria Petricola e di altri pentiti. Nel prossimi giorni Interrogheranno anche il giudice D'Urso, che attualmente trascorre un periodo di riposo in Sicilia. Gli inquirenti intendono ricostruire esattamente le ultime ore precedenti la Ilberazione del magistrato.

Il caso della ragazza ebrea aggredita dai fascisti a Roma

# Tutta la scuola è solidale con Paola

ROMA - «C'è sempre un ' Paoia è da pochi mesi nel ' dannare un gesto fascista, in ' la fondamentalmente demo Paoia Caviglia. In una mat tina apparentemente uguale alle altre, tre o quattro tep pisti - come li ha definiti lei - ramasti ignoti. Thanno in sultata e spinta giù dalle scale della sua scuola, il «Vir gillos, un liceo aon tontaro dal ighetto, e frequentato da molti ragazzi ebrei.

Da quel memento tanti episodi si sono intrecciati nella comunita scolastica: le proteste dei compagni. l'atteg giamento minimizzante del preside, la condanna dei do centi e dei genitori democratici, una prima assemblea improvvisata e quindi l'eco va stassima salla stampa, la solidarieta di associazioni ebrai che, di studenti di altre sciole la denuncia alla magistra tura del preside, e l'assemblea di ieri mattina, affollata 🕕 da oltre mille persone, studenti, inseguanti, genitori, come non si vedeva da tempo i

« Diario di Anna Frank »: due ruoli da protagonista in due drammi ridotti per le scene dal fratello Giacomo - se conda liceo sempre al «Vir-

gilio ». Ed è qui che forse va rintracciata la matrice fascista dell'atto di violenza contro Paola. L'impossibilità per un giovane di rappresentare la storia della propria gente. l'impossibilità di fare teatro, l'impossibilità di riaffermare anche con una precisa scelta culturale la propria diversita: tutto questo è dovuto all'intolleranza fascista.

Ma questi motivi, che vanno al d: là di una più semplii ce e forse emotiva compren sione dell'accaduto, non sono stati capiti da tutti coloro che erano all'assemblea

In una atmosfera tesa, in

momento in cui dev: rendere la scuola, ma il suo nome da i questa atmosfera si aggirava i cratica, dove è possibile diconto del tio essere ebrea». I tempo è comparso sulle lo l'Alberto Caviglia il padre di i scutere e capire. Dove gli le ha ripetuto la madre. E candine del «teatro de Ser , Paola e Giacomo, nomo di si- | studenti che vivono gomito a quel momento e infine arriva : vi > Micol del «Giardino : nistra da sempre. Frastorna : gomito ogni giorno con coetato, a quattordici anni, per dei Finzi Contini . Anna del to, commosso come i figli del nei ebrei, hanno ieri approl'affecto di tutti, ma anche perplesso di fronte ad un'intolleranza vecchia di duemila ! anni - stupida e cieca, come l'ha definita un ragazzo e che è ancora d. molti. Di-

storia: è un elemento che

più tardi giocherà la sua par-

te. nella reazione di Sana-

relli. La sua paura, ha det-

to, era soprattutto la paura

La comitiva proviene da

Roma, dove, fra l'altro, si era

recata per acquistare un abi-

to da sposa (da Valentino) per

Marika De Benedictis. La

davanti alla colonnina aran-

ce: \* Non voglio minimizzare l'accaduto: se gli aggressori saranno scoperti dovranno essere puniti. Ma ho bisogno di ricordare che ingiurie, insulti li ho sempre avuti anch'io. Ma per stroncare alla radice questo razzismo non puo bastare la risposta vielenta - come anche i recenti episodi di Parigi e Anversa dimostrano – o la giusta vi gilanza Bisogna risalire al le cause». «Bisogna fare controlnformazione culturales, ha suggerito un inter-

vento in assemblea Anche se vi sono stati al cai molti ragazzi sono inter i tri episodi di intolleranza an venuti per esprimere solida i tisemita, ma sempre spora rieta alla ragazza, per con i dici, il « Virgilio » è una scuo

vato la mozione per riutilizzare due ore disponibili al sabato per capire di più il mondo ebraico, la storia, la cultura degli ebrei e anche le più recenti vicende di Israele e deila Palestina.

Il rispetto, la disponibilità verso ciò che è altro gli studenti lo hanno dimostrato anche sottolineando con un scrosciante applauso l'interverto di un giovane ebreo, con il kipa in testa, quando ha ri vendicato il bisogno di non annullare la propria identità, ma di difenderla in mezzo agli altri giovani E ascoltando con emozione la voce di Paola: « Vi ringrazio tutti della meravigliosa prova di solidarietà: d'ora in poi quando mi chiederanno che scuola frequento sarò fiera di dire il "Virgilio" .

r. la.



# L'impegno del governo dopo l'incontro con la Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Fulc

# «La Montedison sospenda i licenziamenti»

Dopodomani la riunione tra i ministri e l'azienda - Il giorno successivo trattativa con i sindacati - Prosegue la mobilitazione - A Porto Marghera migliaia di operai in corteo - Entro il 15 febbraio prossimo il piano di settore

## A Priolo una risposta arrogante: « Fuori 1.322 operai»

Dal nostro inviato PRIOLO - Le farneticazioni delle BR le hanno pubblicate, contrabbandandole, in prima pagina, per « un gesto d'amore ». Invece, solo poche righe, affogate nelle pagine interne, sulla grave offensiva della Montedison. Eppure, a render ancor più incredibile il « black out » delle informazioni sui licenziamenti, che il principale quotidiano locale ha tentato di imporre al 12 mila operal dello stabilimento di Priolo, c'è da dire che qui siamo nella più grossa fabbrica che il gruppo chimico abbia nel Mezzogiorno, quella che rischia d'esser colpita in maniera particolarmente pesante, con 1322 licenziamenti, una cifra che è inferiore soltanto ai posti di lavoro messi in forse a Milano.

Le notizie, così, arrivano tardi, a mezzogiorno, nell'intervallo, con « l'Unità » diffusa dai compagni e affissa alla vetrata della mensa, mentre raffiche di vento e pioggia sferzano tutti, fin dentro il bar. Un volantino del sindacato parla dello sciopero di otto ore della notte di mercoledi e giovedi per respingere i IIcenziamenti ed anche per scuotere dall'inerzia il governo della Regione. Venerdi prossimo a Siracusa ci sarà uno sciopero generale di 24 ore.

Ma una prima risposta c'era stata subito venerdi scorso, quando - in coincidenza con un'azione di lotta già proclamata per la piattaforma aziendale - cominciavano a trapelare da Roma le prime voci sull'ondata del licenziamenti. E quella volta - fatto nuovo -

avevano scioperato in massa anche i « giornalieri ». Ora, accanto a una residua incertezza ed una ancor diffusa incredulità ( Proprio nel Sud commenta un operalo -. Sarebbe assurdo, dopo tante promessel »), la tensione sale e si fa acuta. « Perfino nel mio ufficlo, al reparto dei controlli sulle ditte appaltatrici, tradizionalmente legato a filo doppio con la direzione, si è parlato, per la prima volta, di sciopero», dice un impiegato, ex operaio, di quelli che la Montedison ha spremuto per vent'anni e che ades-so, con ogni probabilità, se l'esempio Fiat verrà seguito anche qui, sarà tra l primi a venir minacciato. Un altro indica, dietro il vetro, una colonna di cemento, che è un po' l'emblema di tanti sperperi che adesso si vorrebbero far pagare ai lavoratori: « Da quella grande presa, che costò centinaia di milioni, l'azienda si riprometteva di aspirare aria pulita per i compressori. Ma solo dopo averla costruita scopri che, invece, inghiottiva i fumi delle clminiere. E la lasciò fuori uso». Lungo la strada interna, sui marciapiedi e nei piazzali - raccontano altri operai — ci sono, ab-bandonati, gli impianti sofisticatissimi del « progetto anilina » anche esso andato in fumo Niente manutenzioni, ordinava fino a due anni fa una circolare interna. E. dopo I quattro morti nell'espiosione del novembre 1979, I sindacati avevano imposto un controllo permanente sullo stato degli impianti e sulla programmazione degli investimenti Le cifre e queste premesse pariano chiaro del reale disegno aziendale: si vuol colpire il cuore deilo stabilimento, il « petroichimico », con 860 licenziamenti. Ma anche i reparti delle materie pla-

pur limitate, e alla prospettiva di uno svilupno, della chimica. E' molto probabile, ad esempio, la smobilitazione del piccolo implanto di ossido di etilene, proprio mentre la vertenza dell'area chimica siciliana pone, al contrario, l'obiettivo di un nuovo grande impianto di questo tipo, che sarebbe capace di trainare - ma in una direzione finalmente programmata — que sto comparto chiave dell'industria isolana.

stiche, che pur tirano sul

mercato (202 posti di la-

voro in pericolo), e i fer-

tilizzanti (180). Chiudere,

insomma, la porta in fac-

cia alle conquiste operale.

Vincenzo Vasile

ROMA - Il governo si è impegnato a chiedere alla Montedison - in un incontro che dovrebbe svolgersi dopodomani a Roma la revoca della procedura dei licenziamenti perchè intende elaborare, entro il 15 febbraio, una strategia globale per gli inter-venti nel settore chimico. Questo, sinteticamente, il risultato dell'incontro che i ministri dell'Industria, Pandolfi, delle Partecipazioni Statali. De Michelis, e il sottosegretario al Lavoro Zito hanno avuto ieri con i segretari generali della CGIL, Lama, della CISL. Carniti e i segretari confederali della UIL. Larizza e Sambucini e una delegazione della Federazione unitaria dei chimici (FULC), guidata da Vigevani, Trucchi e Galbusera. I sindacati — che incontreranno l'azienda martedi — hanno dato dell'incontro un giudizio « sostanzialmente positivo » (Coldagelli). « La parola — come ha detto il dirigente della FILCEA-CGIL — spetta ora alla Montedison: o accetta la strategia che il governo si è detto intenzionato a fare propria (e quindi ritira i licenziamenti); oppure si condanna ad una rapida decadenza e, contemporaneamente, si dichiara non in grado di progettare la propria politica industriale in senso positivo ».

Ma vediamo un po' più nel dettaglio in che cosa consistono gli impegni del governo. In pratica le richieste avanzate dal movimento sindacale sono state accolte. Sono fondamentalmente tre: 1) convocare lo staff dirigente del gruppo di Foro Bonaparte e chie-

dergli di bloccare i licenziamenti avviati (che sono, a tutt'oggi, quasi 2.500); 2) varare un piano a medio termine per la chimica (un progetto analogo sarà varato anche per la siderurgia, ha detto il ministro delle Partecipazioni Statali alla fine dell'incontro); 3) qualora si ponesse il problema di ricorrere alla cassa integrazione, il provvedimento verrebbe discusso insieme agli altri problemi del gruppo. Pandolfi ha chiarito però che « non è stato discusso specificamente il problema di un eventuale ricorso alla cassa integrazione. L'argomento sarà comunque al centro dell'incontro previsto per lunedi con la Montedison». Ma quali saranno le linee del piano chimico, quali per lo meno i titoli dei capitoli fondamentali? « Il governo — dice il comunicato finale che contiene il succo dell'incontro - definirà le sue determinazioni operative entro il 15 febbraio. Tali determinazioni riguarderanno l'assetto produttivo, le prospettive tecnologiche in funzione di politiche di innovazione, la sistemazione finanziaria del settore ». Se gli impegni saranno mantenuti è ovvio che sarà una buona cosa. E' legittimo augurarsi però che tutto, ancora una volta, non si traduca in un mare magnum di cassa integrazione e di finanziamenti, slegati da un progetto vero di risanamento. Su questi punti, comunque, il governo si è impegnato ad avere frequenti confronti di verifica e di discussione con la direzione aziendale e con i sindacati,

Altre reazioni sindacali sostanzialmente convergenti, così come le riferisce l'agenzia ANSA, quella del segretario confederale CISL Del Piano (« Interlocutorio » l'incontro col governo, la Montedison deve ora fornire la propria risposta), Larizza della UIL («Incontro positivo: ma lo verificheremo quando il governo si incontrerà la settimana prossima con l'azienda »), Trucchi (« Se il governo mantiene gli impegni esposti, il risultato è senz'altro positivo. Sul merito giudicheremo quando conosceremo il piano del governo »). Decisivo, comunque, sarà verificare se davvero, come ha detto il ministro Pandolfi, il problema Montedison verrà affrontato con la consapevolezza che è « inseparabile da determinazioni strategiche per l'intero settore della chimica, pubblica e privata. Si è ormai in grado di stringere i tempi e di arrivare a decisioni coordinate con forte accelerazione ».

Prosegue intanto la mobilitazione dei lavoratori. Il petrolchimico di Marghera si è fermato ieri mattina per 4 ore, migliaia di operai, tecnici, implegati hanno partecipato ad una manifestazione a Mestre. L'impostazione sindacale è stata condivisa dal consiglio regionale; una delegazione di lavoratori ha incontrato a Venezia i capigruppo e il vicepresidente della giunta, Marino Cortese. La manifestazione in qualche modo smentisce la versione di quei giornali che hanno dipinto un quadro grosso modo così: lavoratori disorientati, sindacati divisi, spappolamento generale. Il fatto invece è che si

sta seguendo la linea unitaria decisa dal coordinamento dei delegati del gruppo e della FULC. Certo, a Marghera la UIL avrebbe volentieri firmato l'accordo aziendale, subendo così il « divide et impera » persegui o dall'azienda (spezzettare la vertenza in un mercato dei posti di lavoro realtà per realtà). Ma la stragrande maggioranza dei lavoratori (e tra loro quelli che in tasca hanno la tessera UIL, e che hanno minacciato di restituirla) ci ha messo inequivocabilmente una pietra sopra. Così ieri, alla manifestazione, hanno parlato dirigenti delle tre confede-

A Milano, pol, un migliaio tra tecnici e impiegati delle cinque sedi del gruppo ha manifesto in Foro Bonaparte e in piazza Duomo. Nel pomeriggio una delegazione della FULC ha incontrato il presidente della Giunta regionale lombarda Guzzetti. A Castellanza prosegue intanto il blocco delle merci; stamane il consiglio comunale della cittadina si riunirà in seduta stracrdinaria dedicata al caso Montedison.

Infine, secondo quanto sostengono alcuni tecnici del PdUP che ieri hanno fatto una conferenza stampa (presente Luciana Castellina), la Montedison intenderebbe puntare sulle aziende ad essa collegate acquisendo un ruolo puramente commerciale: un reticolo di piccole e medie società verso le quali alcuni stabilimenti del gruppo (proprio quelli che si vogliono tagliare, secondo il PdUP) decentrerebbero parte delle produzioni.

# postami pensioni

#### L'indennità integrativa ai pensionati statali

Mi permetto di chiedere il motivo per cui l'inden-nità integrativa speciale viene attribuita al pensionati in ragione dell'80 per cento di quanto viene elargito agli impiegati dello Stato in attività di servizio. Forse perché i pensionati subiscono un aumento del costo della vita in forma ridotta? O forse perché hanno meno blsogni rispetto a coloro che sono in servizio?

Se al due interrogativi si potesse rispondere atfermativamente si spiegherebbe la ragione dell'attribuzione della quota ridotta e poiché sarenhe un assurdo rispondere affermativamente, lo scravente si chiede:

che cosa si attende per formulare, presentare e approvare con urgenza una legge che non sia discriminante verso coloro che hanno lavorato per 40 anni ed oltre alle dipendenze dello Stato?

Qualora detta auspicata legge, per motivi di bilancio, non potesse essere approvata, perché nei confronti dei pensionati non si applica una riduzione dell'IRPEF del 20%? E inoltre, perché le ritenute erariali non vengono differite di sei mesi così come avviene per la corresponsione dell'indennità che forma oggetto della presente?

Il sottoscritto, a questo punto, ritiene che l'art. 3 sia stato abolito da qual che legge che non conosco e se invece il suddetto articolo è ancora vigente, come in realtà è, necessita dichiarare incostituzionale. da chi ne ha la compe-tenza. la legge che ha attribuito ai poveri pensionati l'indennità in forma

GAETANO MELI

#### Una proposta che segnaliamo all'INPS

Per noi pensionati ai minimo con oltre 15 anni di contributi, il vice presidente dell'INPS, Arvedo Forni, nella sua replica nella « Posta pensioni » al sig. Marobbio conferma che per gli ostacoli interpretativi interposti dagli organi dell'Istituto e anche per la mancata disponibilità dei personale, la individuazione dei pensionati con oltre 15 anni di contributi richiede operazioni laboriose per cui l'applicazione della legge n. 33 del 29 febbraio 1980 avverrà in tempi lunghi. Detta legge prevede agli aventi diritto dal 1. luglio 1980 un aumento di lire 30.560 e dal 1. gennaio 1981 un aumento di lire 38.200

più il 5% della pensione Su l'Unità del 26 ottobre 1980 si legge che la pensione minima con più di 15 anni di contributi, non essendo ancora iniziati i calcoli, dal 1. gennaio 1981 viene elevata a lire 198.850 per iniziativa del Consiglio amministrazione dell'INPS. Ringraziamo per la iniziativa, ma riteniamo che la nostra pensione dovrebbe, invece, corrispondere a L. 252.000. Per facilitare l'individuazione dei pensionati con oltre 15 anni di contributi, perché il Consiglio di amministrazione dell'INPS non distribuisce ai pensionati un prospetto in cui si chiede oltre alle generalità, il numero e la categoria del certificato di pensione, anche la quantità dei contributi assicurativi versati? Vi invio il prospetto che

GIUSEPPINA BAUZULLO La lettrice allega fac-simile del modello TM/79. nel quale, oltre alle generalità e agli elementi identificativi della pensione, dichiara sotto la propria responsabilità di avere una posizione assicurativa superiore ai 15 anni. Sulla base della domanda TINPS dorrebbe verificare il fascicolo personale di pensione e se il controllo è positivo, concedere il sospirato aumento. E una proposta molto interessante che giriamo ai responsabili dell'INPS, affinché facciano conoscere ai lettori del nostro giornale cosa intende fare l'istituto per superare questo gra-

l'INPS potrebbe adottare.

#### Pensione minima o supplementare

rissimo ostacolo.

Dal 6 settembre 1930 al 3 agosto 1957 ho lavorato in una tipografia e sul mio libretto risultano versati 1267 contributi più due anni di servizio militare. Dal 1. gennaio 1958 al dicembre

1959 ho versato contributi volontari. Al compimento Get 50, anno (il 29 maggio 1975) he mostrate domanda di pensione e mi hant o Cerrisposto l'importo mensile del trattamente minim.c. Dat gennaio 1958 al giugno 1980 no prestato la m. opera com . condiutore in un'azienda commerciale che ha pagoto per me i i ivi contributi. Rag-gianti i 65 anni di età ho cessato l'attività e polché con quest ultima contributi renso mi debba spettare qu'ilche altra cosa, ho inol-

VASCO CAINI San Casciano Val di Pesa (Firenze)

zione dalle pensioni.

fiato domanda di unifica-

Sulla base della contribunone da te versato nella gestione speciale dei commer ienti l'INPS ti deve liquidare la pensione norral: di vecchiaia, nel caso in cui tu hai raggiunto it requisite minimo contributivo pari a 15 anni di versamenti (180 contributi mensili) oppure una pensione supplementare, net caso in cui tu non hai versato per 15 anni.

#### Si attendono i nuovi atti di emissione

Poichè le mie condizioni di salute non mi consentono un viaggio a Roma, desidererei avere notizie in merito alla riliquidazione della pensione a me spettante da parte della CPDEL a partire dall'1-1-1973, a seguito dei attribuitimi con effetto retroattivo in virtù di una sentenza del TAR della

ERAMO FONTANA

La tua pensione è stata finalmente riliquidata e allo stato attuale sono in corso gli adempimenti per l'emissione dei nuovi atti di conferimento e di pagamento che saranno pol spediti rispettivamente al tuo Comune di residenza e alla Direzione provinciale del Tesoro compe-

#### La domanda è stata respinta

Circa 7 anni fa presentai all'INPS di Salerno la domanda di pensione per invalidità che non mi fu riconosciuta. Feci causa, fui sottoposto a visita peritale e successivamente il mio avvocato mi disse che il perito aveva depositato la perizia favorevole riconoscendo la mia invalidità superiore all'80 %. Dopo circa un anno l'ufficio sanitario della sede dell'INPS di Salerno mi richiamò a visita medica e da allora non ho saputo

più niente. NICOLINA LOVISI Casaletto Spartano (SA)

Le notizie che ti hanno dato non ci sembrano esatte. Infatti, a noi risulta che la tua domanda di pensione in sede giudiziaria è stata respinta. Sta di fatto che il pretore di Lagonegro il 23 maggio 1978 si è pronunciato per la reiezione della tua richiesta, né presso la sede dell'INPS di Salerno la sen-

tenza risulta appellata.

#### Il rimborso delle ritenute erariali

Abbiamo ricevuto da alcuni colleghi di un altro ministero l'invito ad inviare alle nostre rispettive amministrazioni (ministero della P.I.) la domanda intesa a ottenere, in applicazione della legge numero 324 del 27-5-1959, il rimborso delle ritenute erariali prelevate dalla indennità integrativa speciale, facendo presente che la successiva legge del 81-7-1975 n. 364 riguardante sempre la indennità integrativa speciale, non esciude quanto stabilito dalla precedente citata legge nu-

mero 324. FAUSTO MALATESTA S. Vittorino (Roma)

Riteniamo che la richiesta dal punto di vista legislativo non possa essere accolta. In gruppo, può essere inoltrata istanza alla amministrazione della PI per il rimborso delle ritenute erariali e, contro il rifiuto o il silenzio dell'amministrazione stessa. ricorrere al TAR affinché venga sollevata eccezione di incostituzionalità della legge n. 364 del 31-7 1975 che è. in sostanza, quella applicabile al caso di cui si parla in quanto emanata dovo la citala legge n. 324.

a cura di F. Viteni

# Ecco i punti principali dell'accordo per il nuovo contratto degli statali

Il riconoscimento delle anzianità pregresse, la prospettiva di introduzione di un premio di produttività e la « omogeneizzazione » normativa tra operai e impiegati — Positivo giudizio dei sindacati — L'intesa ancora da siglare

verso la riforma dell'amministrazione statale, un'innovazione nei trattamenti economico e giuridico nel settore. Questi, in sostanza, i giudizi a « caldo » dei sindacati sull'ipotesi di accordo raggiunta nella nottata di giovedi tra le organizzazioni sindacali di categoria e il ministro della Funzione

pubblica. Darida. La vertenza per il contratto degli oltre duecentoquarantamila lavoratori statali aveva già avuto un « prologo » nell'estate scorsa, con un accordo sulla parte economica, per gli anni 1979-1980. L'ipotesi siglata in sede ministeriale definisce anche

ROMA - Un passo avanti la questione delle anzianità pregresse (punto nodale della rivendicazione economica che la categoria si era proposta di realizzare in questa tornata contrattuale), ma soprattutto assicura « un confronto ravvicinato - come affermano Giuseppe Lampis e Bruno Vettraino, segretari generali della Federazione dei lavoratori della funzione pubblica CGIL

— che realizzi modifiche strutturali e organizzative dei ministeri e degli uffici ». Altro punto fondamentale raggiunto con l'ipotesi di ac-

cordo è la « omogeneizzazio-

ne » (e cioè la reale parità

normativa) tra impiegati e

e senza riserve anche continuano Lampis e Vettraino — per ciò che riguarda i nuovi criteri in materia di mobilità e trasferimento del personale. Per l' impegno, inoltre, a rivedere I regimi di orario in un processo di riorganizzazione dei servizi per quei lavoratori, come gli operai, che ancora lavorano per quaranta ore settimanalmente ». L'accordo prevede, inoltre, che entro l'anno in corso si vada alla definizione di un premio di produttività che sia utile, anche. ad una revidell'attuale distribusione

zione dello straordinario.

Ma qual è il costo in ter-

«Una valutazione positiva mini economici di questo accordo? Da quanto si è appreso la cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 miliardi di lire di cui due terzi potranno essere spesi entro l'81 mentre il resto verrebbe dilazionato per tutto l'82. « Una cosa a questo punto va sottolineata - dicono i segretari generali del sindacato CGIL - e cioè che questo accordo va in porto senza drammatici scontri e quando avremo stipulato. nei prossimi giorni, le intese per Monopoli e per i lavoratori dell'ANAS, si potrà definire conclusa positivamente una stagione contrattuale complessa, ma ricca di risultati

Vediamo ora, in particolare, alcune voci dell'ipotesi di accordo. Per quanto riguarda l'anzianità pregressa è prevista l'applicazione dell'articolo 25 della legge 312 sugli statali mentre per le carriere si prevedono otto scatti biennali con un incremento dell'8 per cento per ogni scatto. Sul fronte dei migliora-

menti economici uguali per tutti la base è stata determinata in quarantamila lire (la cifra era stata concordata nelle trattative dell'estate scorsa) mentre si sono ritoccati i livelli di retribuzione legati alle qualifiche funzionali: 2 milioni e 160 mila lire per il primo livello: 2 milioni e 676 mila lire per il secondo; 3 milioni e 36 mila lire per il terzo: 3 milioni e 300 mila lire per il quarto: 3 milioni e 660 mila lire per il quinto; 4 milioni e 120 mila lire per il sesto: 5 milioni e 40 mila lire per il settimo e, infine. 6 milioni per l'ottavo livello.

Una valutazione positiva dell'intesa, che dovrà in questi giorni essere discussa e valutata dalle assemblee dei lavoratori statali. è stata data anche dal sindacato autonomo UNSA-Confsal.

# L'economia soffocata anche dal vuoto di una politica per le campagne

significativi >.

# Il governo rinnega gli impegni: Martedì in lotta i braccianti «L'agricoltura ha quanto basta» Ecco le ragioni dello sciopero

La discussione della legge finanziaria alla Camera - Protesta dei comunisti per l'assenza del ministro Andreatta

ROMA - « Ogni proposta di ampliamento dei finanziamenti predisposti per l'agricoltura è oggi impossibile, oltre che esiziale ». Questa frase è del ministro del Tesoro, Andreatta. e l'ha pronunciata alla commissione Agricoltura della Camera che, compiendo un'ampia analisi delle necessità del settore, si è pronunciata, pressochè all'unanimità, per una modifica sostanziale degli impegni contenuti nella legge finanziaria. Il compagno Attilio Esposto, intervenendo ieri in aula proprio sulla legge finanziaria, è partito dalla dichiarazione del ministro per contestare la politica economica del governo che, ha detto, si ostina considerare il settore primario - quello agricolo senza alcuna funzione positiva nella lotta all'inflazione, nel superamento delle difficoltà della bilancia dei pagamenti, nel bloccare la crisi economica e nel contribuire a dare avvio ad un nuovo e diverso sviluppo del Paese. anche nell'ambito degli impegni comunitari. Il deputato comunista ha

a questo punto posto in evidenza la palese contraddizione fra gli impégni assunti dal governo al momento della sua presentazione alle Camere, e la impostazione per la legge finanziaria e il bilancio 1981, nonchè per le projezioni per il triennio 81-83. che invece penalizzano pesantemente l'agricoltura. Una contraddizione pericolosa per tutta l'economia del Paese. che - cifre alla mano oppone il ministro del Teso-

ro, finanche al suo collega l

del Bilancio. La Malfa, quando questi sostiene che l'obiettivo di politica economica per il 1981 si dovrebbe sostanziare in « guadagni di produttività e in maggiori investimenti». La Malfa valuta che l'Italia nel triennio prossimo dovrà fronteggiare un disavanzo petrolifero dell'ordine di 90 mila miliardi e un disavanzo agro-alimentare. « se non cambieranno le politiche del nostro Paese in questo campo», di almeno 20 mila miliardi di lire a cui aggiungere almeno altri 10 mila miliardi della carta e del legno.

Anche interpretando le esigenze proposte da vari settori politici e dagli ambienti responsabili del mondo ecomico, i comunisti chiedono che la pretesa del ministro Andreatta di approvare la i tività e migliorare la bilancia legge finanziaria così com'è, deve essere respinta. Per quanto riguarda l'agricoltura presenteranno emendamenti tendenti a: o ripristinare le disponibili-

tà della legge quadrifoglio. anche temporaneamente; adeguare gli stanziamenti della quadrifoglio stessa in rapporto al tasso di svaluta-

utilizzare — accrescendole - le dotazioni dei due disegni di legge per interventi urgenti in agricoltura (520 miliardi) concentrandone la gran parte nel 1981 contro l'ipotesi governativa di spendere solo 225 miliardi;

1 utilizzare i residui passivi. accertati dallo stesso ministro per l'Agricoltura, in mille miliardi, sulla legge 403 del 1977 (fondo per lo sviluppo agricolo nelle Regioni);

3 assegnare per il 1981 225 miliardi per il fondo di solidarietà nazionale (Andreatta insiste su soli 175 miliardi, una miseria se si pensa ai disastri di questi giorni specie nelle regioni meridio-

Esposto si è poi rivolto a quei settori della DC, che da qualche tempo insistono nel ribadire che l'agricoltura « non può essere relegata in una visione residuale nel contesto economico, ma deve essere considerata capace di esprimere un ruolo di settore produttivo trainante ». Infine il parlamentare comunista ha richiamato il documento di politica economica della direzione del PSI, ove si sostiene nazioni previdenziali e contro Che ∢è essenziale, per ricon quistare margini di competidei pagamenti, attuare una politica economica di breve periodo e una politica di piano », anche attraverso la scelta dell'agricoltura e del soddifacimento del fabbisogno alimentare del Paese. La legge finanziaria — ha concluso Esposto — non risponde a

La seduta era iniziata nella mattinata con una polemica tra i rappresentanti comunisti e il presidente di turno Preti. Il compagno Esposto e i parlamentari del PCI. difatti, avevano protestato per l'assenza, in un'aula già semideserta, del ministro Andreatta rifiutandosi di intervenire. Dopo una buona mezz'ora il ministro è arrivato.

queste esigenze affermate an-

che all'interno della maggio-

Decine di manifestazioni per la riforma della previdenza agricola, del collocamento e del mercato del lavoro I braccianti aprono il 1981 | rl, prevalentemente pensionacon lo sciopero nazionale del 27 gennaio, con decine di ma-

nifestazioni pubbliche, per ri-

vendicare che si ponga fine

da parte del governo e del

padronato ai continui rinvii per l'approvazione delle leggi di riforma della previdenza agricola, del collocamento e del mercato del lavoro. La decisione di lotta delle tre Federazioni bracciantili (Federbraccianti, Fisba e Uisba) raccoglie la legittima protesta di oltre un milione e mezzo di braccianti salariati e tecnici agricoli, che sono stati impegnati in questi anni in dure lotte contro le evasioni contributive e le discrimila donororazioni del mercato del lavoro (caporalato) che ca ratterizzano, insieme, alle violazioni contrattuali, in larghe zone del Paese, la condizione nelle quali si svolge il laroro salariato in agricoltura.

Non vi è oggi nessuno tra le autorità di governo e nella controparte che rifiuti apertamente l'istanza di parità previdenziale e di riforma, avanzata dal movimento sindacale e non solo dalle Federazioni dei braccianti, ma si contrappone a questa richiesta molta letteratura sulla formazione e consistenza degli elenchi anagrafici che arrebbero dato luogo ad abusi e vere e proprie truffe. Le organizzazioni sindacali sono state protagoniste di un accordo che ha portato ad un

primo riordino degli elenchi

anagrafici bloccati che tut-

tora continua annualmente;

tale processo ha portato nel

giro di 2 anni alla fuoriusci-

ti, dagli elenchi anagrafici senza precludere a coloro che effettivamente lavorano la possibilità dei reiscrizione negli elenchi di rilevamento.

E' vero che possono esservi ancora casi di iscrizioni non corrispondenti alla realtà, ma è altrettanto vero che vi sono migliaia di lavoratori, giovani e ragazze, che prestano la loro opera in agricoltura e che non hanno alcuna copertura assicurativa e previdenziale. Rimane tuttavia aperto, non sul piano previdenziale, ma sul piano assistenziale il problema di assicurare un intervento pubblico a sostegno delle persone già iscritte negli elenchi che non ianno redditi sufficienti.

La posizione, comunque, del sindacato non è solo quello di rivendicare la parità, ma si muove su una linea precisa di riforma e di rigoroso accertamento dei diritti dei lavoratori e dei contributi che le aziende devono pagare e per il ripristino del trattamento previdenziale antecedente per i dipendenti dei Consorzi di Bonifica. Perciò accanto alla parità chiediamo:

1) l'istituzione dell'anagrafe delle aziende; 2) lo scioglimento dello

SCAU e il trasferimento delle sue funzioni all'INPS;

3) il mantenimento del sistema degli elenchi consolidan do i processi di riordino e rafforzando i poteri di controllo delle Commissioni di collocamento e dell'INPS. Per il collocamento agricolo attuare modifiche alla legge 83-70 ed ta di oltre 200.000 lavorato- interventi per potenziare le strutture nei Comuni e nelle zone senza « stralci ». Indubbiamente si pongono problemi per ciò che riguarda il volume dei contributi (una volta istituiti rigorosi criteri di accertamento e di controllo sulle aziende), sia per le ciziende coltivatrici e cooperative in generale, sia per le aziende capitalistiche operanti in certi settori e zone. Si tratterà allora di aprire un confronto politico che valuti misure di fiscalizzazione selet-

tive nel quadro della politi-

ca economica e della pro-

grammazione.

Come è evidente il sindacato non avanza una proposta generica e corporativa ma una rivendicazione che si inquadra nella linea generale di sviluppo agro-industriale tesa a valorizzare le figure nuove di lavoratori che operano in agricoltura. Solo chi non vuoi collocar-

si su questa linea, come il grande padronato agrario, può opporsi alla riforma e sperare di continuare ad utilizzare il caporalato ed il decentramento produttivo (forme spurie di contratti agrari) per scaricare le conseguenze di crisi, che esistono in agricoltura, sui lavoratori dipendenti e sulle piccole aziende coltivatrici.

Questa è la posta in gioco quindi il 27 gennaio: lo scontro è tra una linea di sviluppo dell'agricoltura e di politica del lavoro e la resistenza arretrata del padronato e una vecchia politica clientelare.

Andrea Gianfagna Segretario generale della

FEDERBRACCIANTI-CGIL

umb UNITA' VACANZE

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE 9 LM3 • V 10 Fu + 2 Text 7 To (83) 84 23 55744 18 14



## A Roma, ieri, l'attivo nazionale dei ferrovieri comunisti aperto da Libertini

# Codici efficaci per le lotte nei trasporti

L'intervento di Gerardo Chiaromonte - Il dibattito sull'autoregolamentazione come momento della grande battaglia per la riforma delle F.S. - Approvare subito il piano per le ferrovie

#### **Continuano** i black-out (anche oggi, fuori turno)

ROMA - Anche di sabato (forse), anche di domenica: i black-out dell'ENEL continuano, anche nei giorni non previsti dai turni di rischio (fabbriche chiuse, minor consumo). Queste le regioni colpite oggi: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Sicilia, nei due turni del lunedi e del giovedì. Cause addotte dall' Enel: danneggiamento di una linea di alta tensione tra la Calabria e la Campania (vento); fuoriservizio della centrale di Brindisi (mareggiata); impossibilità di far arrivare olio combustibile alle centrali termoelettriche, causa avverse condizioni del tempo.

Intanto, i sindacati degli elettrici (prima quelli aderenti alla CGIL e alla UIL, poi anche la CISL) hanno dichiarato che sospenderanno gli scioperi, per dieci giorni, a partire dal 26 gennaio, lunedi. Infine, ieri !'Unione industriali di Roma ha protestato per « danni di centinaia di miliardi » causati ad aziende esportatrici del Lazio dii ricorrenti black-out (15 ore, finora, nella capitale).

#### Da lunedì in sciopero anche i marittimi

ROMA -- Continua lo sciopero del piloti aderenti all'Anpac. La situazione nei collegamenti aerei, anche per l'esenzione di alcuni equipaggi dall'agitazione da parte della stessa organizzazione autonoma, è, da leri, meno drammatica: sono infatti assicurati 52 voli nazionali, otto europei e quattro Intercontinentali.

Da stamane ci sono nuove difficoltà nelle FS soprattutto per i treni in partenza da Roma. I dele gati Cgil, Cisl, Uil del deposito di San Lorenzo, per quanto sconfessati dalle organizzazioni regionali, hanno confermato lo sciopero dei macchinisti ad iniziare dalle 9 di stama-

Settentadue ore complessive di sciopero articolato sono state decise dai marittimi Cgil, Cisl, Uil, per il contratto nel periodo 26 gennaio 16 febbraio. Sono esentati i marittimi in servizio sui traghetti che collegano le isole al continente. L'agitazione potrebbe essere zione da parte della Confitarma dell'attuale atteggiamento di Intransigenza. Le parti sono convocate alla Marina mercantile per lunedi.

ROMA - Ci troviamo oggi di fronte ad una crisi profonda che investe interi comparti dell'economia, dei serrizi, delle stesse strutture dello Stato, che impone la necessità di una svolta radicale. Questioni come l'energia, i trasporti, le vicende della Montedison, il malgoverno sono la prova evidente di una crisi assai grave che, se non si corre ai ripari immediata-

mente, rischia di coinvolgere

tutti, le stesse forze della sinistra, il sindacato, noi stessi. l'intero sistema democra-E' questa la situazione di cui bisogna tener conto - come ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione intervenendo all'attiro nazionale dei ferrovieri comunisti che si è svolto ieri a Roma - nell'affrontare il problema della regolamentazione dello sciopero nel settore dei trasporti pubblici. Un

dibattito — ha aggiunto —

che rischia di non essere cre-

dibile se non realizza un « vastissimo coinvolgimento di forze, in una grande azione di massa ». E bisogna anche rendersi conto - aveva detto il compagno Lucio Libertini, respon sabile della sezione Trasporti nella relazione introduttiva che lavoratori e sindacati sono sottoposti ad una \* manovra a tenaglia», che è urgente e indispensabile « spezzare 2. Da un lato c'è chi. soffiando sul malcontento,

l'objettivo di screditare e lo- 1 gorare le confederazioni, di lacerare il rapporto fra lavoratori dei trasporti e utenti »; dall'altro le agitazioni autonome vengono utilizzate \* per sollevare una ondata di destra, per preparare la repressione antisindacale ».

La questione della regola-

mentazione degli scioperi investe tutti i settori dei servizi. Nell'attivo dei ferrovieri comunisti si è discusso in particolare, e non poteva essere diversamente, della parte relativa ai trasporti e più in particolare a quelli ferroviari. E anche in questo caso non si può prescindere dallo stato del servizio. Non si può non tener conto - come ha ricordato Libertini - che si è ormai giunti al \* collasso \* dell'intero sistema ferroviario, grazie ad una «trentennale politica suicida ». I calcoli del Parlamento sono chiari. Per rimetterlo in sesto occorrono almeno 35 mila miliardi; e 10 mila miliardi sono necessari per eliminare i punti di pericolo lungo le linee, determinati dal dissesto idrogeologico. Il recente disastro in Calabria è una tra-

gica conferma di questa gravissima situazione. Insomma -- ha detto Chiaromonte - non si possono affrontare i problemi gravi e complessi delle ferrovie partendo dalle questioni dell'autoregolamentazione. « Occorre affrontare la situazione oggettiva delle FS, porsi con molta « stimola la nascita di sinda serietà i problemi che riguarcati autonomi e le loro iniziadono l'azienda, il suo stato tive più irresponsabili con complessivo. 1 problemi della sua produttività, dal con- 1 tratto di lavoro alla riforma. agli investimenti, alla professionalità dei suot addetti».

I comunisti — aveva detto Libertini nella relazione chiedono che il piano integrativo (12.500 miliardi), già approvato dalla Camera, sia definitivamente varato da! Senato entro il 15 febbraio; che sia definita e votata subito la riforma dell'azienda sulla base delle proposte di legge del PCI e del PSI, presentate da anni, e del disegno di legge del governo; occorre mettere subito allo studio il piano di sviluppo ferroviario 1984-1990; immediata approvazione al Senato del piano di riordino delle ferrovie in concessione, sulla base delle indicazioni

fornite dalle Regioni. Riforma e piano integrati vo, la cui attuazione - hanno osservato diversi compagni — richiederà l'impegno oltreché dell'intera categoria, di tutti i lavoratori dei trasporti e il coinvolgimento degli utenti, sono urgenti anche per poter affrontare tutti gli altri problemi sul tappeto, dalla capacità di spesa negli investimenti alla definizione del contratto '81-'83.

Non si può non sottolineare - è il giudizio di Libertini - che ritardo nei contratti, condizioni di lavoro, caos normativo e sclerosi burocratica « sono ragione sacrosanta di protesta e divengono materiale infiammabile insieme allo sfascio fisico deali impianti e alla burocratiz- i to >.

E' in questo quadro che i

comunisti affrontano il pro blema della regolamentazione dello sciopero. La posizione assunta in questi giorni da Cgil, Cisl e Uil — ha detto Chiaromonte — è « giusta e interessante » e « ci schieria mo a favore dell'ipotesi di giungere ad un codice di autoregolamentazione. Il punto è come noi comunisti andre mo alla discussione tra i la

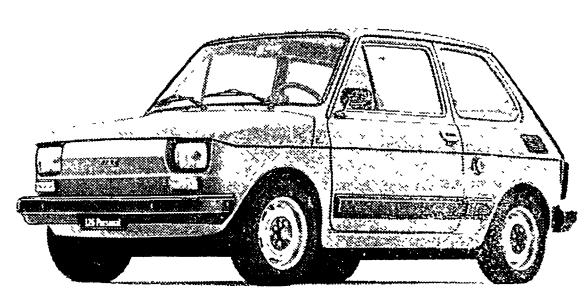
voratori ». Quella dello sciopero è una « questione delicata da non affrontare con leggerezza ». Bisogna riconquistare una caratteristica fondamentale che si è andata perdendo negli ultimi tempi; «l'insegnamen to cioè che la lotta dere es sere prima di tutto efficace e non mera dimostrazione di forza, efficace nel colpire l'avversario e nello sviluppare il massimo di alleanze». Alleanze che non sono sempre facili per chi, come i ferrovieri, è costretto a colpire

con le sue lotte vasti strati. All'autoregolamentazione si dovrà giungere con una discussione « di massa rapida, vastissima e complessiva > apportando modifiche e integrazioni ove necessario. « Un rifiuto del codice di autoregolamentazione - ha detto Chiaromonte — sarebbe una sconfitta che farebbe arretrare la stessa coscienza democratica di strati considerevoli di lavoratori e cittadini ». E' una battaglia in conclusione per i trasporti « al centro dell'attenzione di tutto il Parti-

Ilio Gioffredi

# 3 Fiat laureate con 30 e lode in economa

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.



126 La più piccola. 25 km con 1 litro (a 70 km/h). Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)

# Disavanzi per 17 mila miliardi cumulati nelle gestioni dell'INPS

Ristagnano occupazione e salari - Grosse spese dello Stato poste in conto all'ente di previdenza - Truffi: paghiamo per la mancata riforma previdenziale

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato il bilancio di previsione per il 1981. A differenza di altri enti e casse di previdenza l'approvazione di un preventivo all'INPS è un atto dovuto per legge, senza il quale nonè possibile compiere le operazioni di gestione. Le previsioni per quest'anno sono. naturalmente, incertissime: l'entrata per contributi dipendera, in larga misura. dall'andamento dell'occupazione: dalla massa dei salari (che dipende dal numero degli occupati, dei paganti), dal livello dei salari e dal loro adeguamento al costo della vita. L'uscita dipenderà dal costo della vita che farà scattare nuovamente la scala mobile delle pensioni a giugno: dal numero di giornate che andranno a carico della cassa integrazione: dal numero dei disoccupati che hanno diritto alle indennità.

Pur in questo quadro incerto i dati emersi dal bilancio di previsione parlano chiaro: la mancata riforma, basata sulla unificazione, sta producendo danni sempre più gravi. Si prevede un d.savanzo per l'anno in corso attorno ai settemila miliardi di lire. Questo, aggiunto ai disavanzi precedenti (non coperti da apporti statali) porta il disavanzo patrimoniale a 17 mila miliardi. Questo nonostante che una delle gestioni - la Cassa unica assegni familiari presenti un attivo previsto quest'anno in 2.800 miliardi che, cumulato agli attivi di anni precedenti, porta a 10 mila miliardi l'avanzo complessivo.

Il cumulo dei disavanzi è divenuto una montagna nel settore degli autono

mi, coltivatori diretti. ed in minor misura, commercianti e artigiani: con 3.800 mihardi di quest'anno si arriva a 18.200 miliardi. un « buco » gigantesco, il quale non può essere evidentemente colmato né dai coltivator, né dalla sola solidarietà delle altre categorie.

La situazione è tanto più scandalosa in quanto le organizzazioni che rappresentano queste categorie sono oggi, più che nel passato, disponibili per una riforma che elimini le principali cause della formazione di nuovi disavanzi. Quest'anno, tuttavia, vanno emergendo disavanzi anche nelle gestioni dei lavoratori dipendenti, per cause diverse. Il Fondo generale lavoratori dipendenti, per il quale si registra un «buco» nell'entrata di circa 3.800 miliardi, risente della stagnazione occupazionale, dei limiti incontrati dai salari reali, dalle evasioni contributive. La cassa integrazione guadagni un istituto di salvataggio pubblico più che previdenziale - presenta una previsione di 1.500 miliardi di disavanzo (altri duemila miliardi di disavanzo sono stati accantonati). Si tratta di un tipico onere pubblico che si fa pesare sulla gestione previdenziale. Anche la gestione indennità ai disoccupati, pur così poco generosa, presenta una previsione di 900 miliardi di disavanzo per l'81 che raggiunge i 3.350 miliardi cumulandosi con i disavanzi di anni precedenti.

Il bilancio di previsione mette in evidenza, in sostanza, due punti centrali: non è possibile assicurare un regime previdenziale giusto senza affrontare i problemi dell'occupazione e arrivare ad un uso più razionale del complesso delle risorse che affluiscono, per vie disperse, alle differenti casse previdenziali.

Il compagno Claudio Truffi, vicepresidente dell'INPS, ha dichiarato: « Per quanto possa sembrare superfluo mi pare opportuno ricordare che i risultati economico-finanziari dell'INPS sono dovuti essenzialmente a impostazioni di natura legislativa. Sia le entrate, derivanti da contribuzioni, sia le uscite, derivanti dalle prestazioni, sono rigidamente stabilite da disposizioni di legge ». Ad accentuare le deformazioni derivanti dal quadro legislativo concorre « in primo luogo il progressivo aggravarsi della situazione occupazionale conseguente alla stagnazione produttiva. Questo fatto, congiuntamente ad altri fattori, ha ridotto ad esempio il rapporto fra lavoratori attivi contribuenti al Fondo lavoratori dipendenti da 1.4 ad 1 per ogni pensionato ». Ma proprio per l'esistenza di questa situazione. aggiunge Truffi. « va denunciata l'irresponsabilità di tutte quelle forze, ed in primo luogo dei governi, che hanno sistematicamente sabotato il varo della riforma. L'accanita resistenza al disegno riformatore ha impedito infatti. insieme alle misure tendenti al superamento della giungla pensionistica, una serie di misure specificatamente rivolte al risanamento finanziario. In tale direzione si muovono le proposte di iscrizione all'INPS di tutti i lavoratori dipendenti. pubblici e privati, nuovi assunti, e le misure concernenti il riordino generale i tamento di un anno della redelle gestioni dei lavoratori autonomi > 1 visione delle aliquote: tale

# PCI: come ridurre il fisco sul lavoro dipendente

Dichiarazione di D'Alema - La proposta comunista per la nuova curva Irpef

proposito della revisione delle aliquote Irpef, del trattamento fiscale sui redditi delle famiglie e sull'addizionale per il finanziamento delle zone terremotate, il compagno Giuseppe D'Alema ha rilasciato la seguente dichiara-

Nell'ultima riunione del dipartimento per i problemi economici e sociali del PCI. si è discusso del problema della riduzione degli effetti dell'inflazione sulle imposte che gravano sui redditi degli operai. degli impiegati. dei tecnici e in generale dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. E' stata ribadita la urgenza di modificare la curva delle aliquote, in modo da sanare l'ingiustizia provocata dal meccanismo oggi in atto che, dato il livello di inflazione. colpisce soprattut-to i redditi più bassi. La revisione delle aliquote dovrà quindi interessare, principal-

mente. i redditi bassi e medi. « Si è valutato pertanto molto positivamente il successo ottenuto dalle organizzazioni sindacali che. con la loro iniziativa, hanno impedito che il governo insistesse sullo slit-

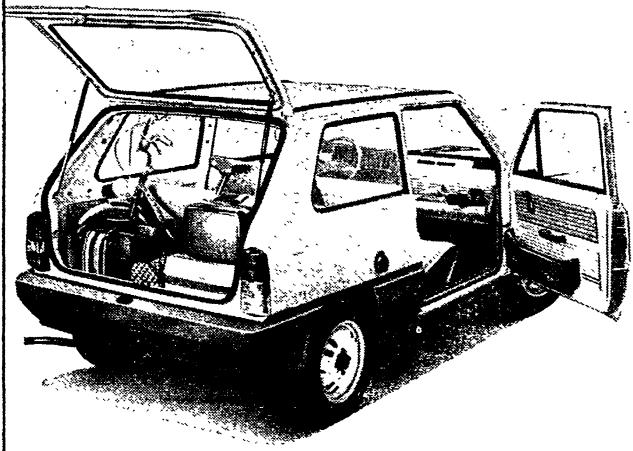
Sulla posizione del PCI a posizione del governo avrebbe determinato ulteriori ed insopportabili oneri fiscali sui redditi da lavoro dipendente. Il gruppo comunista al Senato ha già presentato un emendamento al disegno di legge del governo, che ripropone l'ipotesi di nuova curva delle aliquote, già avanzata lo scorso anno sempre al Se-

> In merito alla questione del diverso trattamento fiscale cui è soggetto uno stesso reddito familiare a seconda che venga percepito da due coniugi o da uno solo di essi, si è convenuto di proporre delle modifiche al disegno di legge del governo per ridurre le sperequazioni che colpiscono le famiglie con un solo reddito e che sono derivate dall'abolizione del cumulo. Le modifiche non debbono però risultare in alcun modo punitive nei confronti delle famiglie in cui lavorano entrambi i conjugi, onde evitare che. anche attraverso meccanismi fiscali, si incentivi la riduzione della base produttiva e della occupazione femminie in particolare.

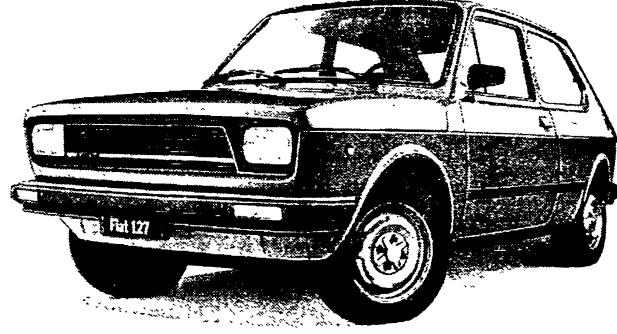
> « Nella riunione si è anche discusso del problema الحاء l'addizionale sulle imposte, richiesta dal governo per far fronte alle esigenze finanziarie della ricostruzione delle zone colpite dal sisma. Si è largamente concordato con le valutazioni espresse dal Comitato Direttivo della Fede razione unitaria del 12-13 gennaio: i comunisti hanno da tempo dichiarato la loro disponibilità a discutere anche misure di finanza straordinaria a favore della ricostruzione e dello sviluppo delle zone terremotate. Ogni decisione in tal senso non può evidentemente essere assunta che nel contesto di piani di intervento nelle regioni Campania e Basilicata, che il governo deve presentare al più presto, e verificando tutte le misure finanziarie e di bilancio e anche le nuove procedure di spesa che si rendano necessarie per accelerare i tempi dell'intervento.

> Deve essere chiaro in ogni modo che la disponibilità ad esaminare la questione non significa affatto che siamo disposti ad avallare prelievi a vuoto e a consentire che si accentui il carattere deflazio nistico della politica econo mica del governo. Nell'eventualità si giungesse a ravvisare l'esigenza di richiedere contributi straordinari ai lavoratori, si devono adottare l meccanismi opportuni perchè l'addizionale non pesi sui pensionati ai livelli minimi e

sui redditi più bassi».



Fiat Panda Il successo del momento. 18,5 km con 1 litro (a 90 km/h). Prezzi da L. 3.715.000 (IVA esclusa)

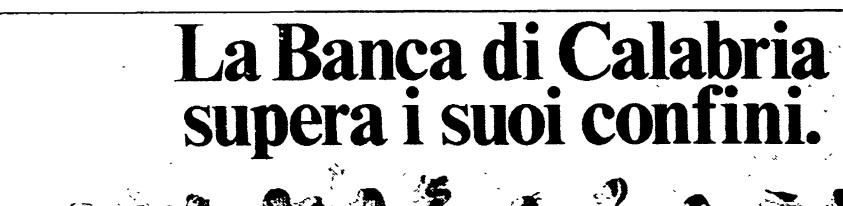


127 La più diffusa. 17,2 km con 1 litro (a 90 km/h). Prezzi da L. 4.145.000.(IVA esclusa)

# Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.





• banca centro sud Il rapporto personale.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela Per questo la Banca di Calabria ha

sentito la necessità di superare i suoi

confini e ha deciso di fondersi con la .

Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud La prima banca nata nel Centro Sud. per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

# Programmi radio tv

**LUNEDI DOMENICA** Martedi  $\square$  TV 1 ☐ Radio 1 □ TV 1 ☐ Radio 1  $\square$  TV 1 🔲 Radio 1 9,55 DA WENGEN (Svizzera) sport invernali: Coppa del 12.30 DSE · SCHEDE PEDAGOGIA. Regia di Italo Pellini. GIORNALI RADIO: 7, 8, 19, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; GIORNALI RADIO: 8, 10, 12,30 DSE - LE PRIME SEPARAZIONI NELL'NFANZIA (3) GIORNALI RADIO: 7.15, mondo di sci - Slalom gigante maschile (1. manche) 8.10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; (Replica della 4, p.) 13, 17, 18, 21, 23, 6: Risveglio 13,00 TUTTOLIBRI - Settimanale di Informazione libraria 6: Risveglio musicale; 6,30: musicale; 6.30: Il topo in di-13.00 GIORNO PER GIORNO · « Rubrica del TG1 » 13,30 TELEGIORNALE 11,55 SEGNI DEL TEMPO - a cura di Liliana Chiale 7,15; GR1 Lavoro; 7,25-8.30; All'alba con discrezione; 7,15: scoteca, 7-8,40: Musica per un 13,30 TELEGIORNALE 12.15 LINEA VERDE a cura di F. Fazzuoli 14.00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (6. puntata), con Ma che musical; 7,45; Ripar-liamone con loro; 9; Radioan GR1 lavoro; 7,25: Ma che mugiorno di festa; 9,30: Messa; 13,00 TG L'UNA - di Alfredo Ferruzza 14,00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (7, p.). Regia di B. sica!: 8,40: Ieri al Parlamen-Sophie Borjac, Colette Berge, Eric Colin 10.13: Croce e delizia; 11: ch'io '81; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '81; 13.25: La 13,30 TG1 NOTIZIE Toublanc Michel to; 9: Radicanch'io '81 11: 14,30 SPECIALE PARLAMENTO Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '81; 13,23: La diligenza. 14.00 DOMENICA IN... presenta Pippo Baudo - Regla di Li-Blak-out, 11,15: La mia voce 14,30 OGGI AL PARLAMENTO 15,00 DSE - GLI ITALIANI E GLI ALTRI diligenza; 13,30: Via Asiago tenda; 14,03: Il pazzariello: no Procacci per la tua domenica; 12,30-14,40 SPECCHIO SUL MONDO . TG 1 INFORMAZIONI 14,20 NOTIZIE SPORTIVE 14.30-16: Carta bianca; 13,15: 15,30 IL MEGLIO DI VARIETY 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: 15.00 • VINO E PANE » dal romanzo di Silone (replica) 14.35 DISCORING, settimanale di musica e dischi 14.30: La via delle spezie ed Una storia del jazz (13); Fotocopia; 14: La storia del 16.30 REMI - Disegni animati altre vie: 15,03: Rally: 15,30: Errepiuno: 16,30: Metropolis; 14.30: Dalla parte delle com-16,05 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO 15,20 NOTIZIE SPORTIVE jazz (11): 15.20: Tutto il cal-17,00 TG1 - FLASH parse; 15,03; Rally; 15,30; Er-15,25 DA LONDRA IL CIRCO DI BILLY SMART DI FERRO cio minuto per minuto; 18,30: 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! di Sebastiano Romeo repiuno: 16.30: Passeggiate; 16,30 90. MINUTO 17.03: Patchwork: 18.35: Oc-16.30 REMI (19. puntata) GR1 Sport tuttobasket: 19.30: 18,10 NOTIZIE SPORTIVE chiello, titolo, sommario, caper Napoli e dintorni di L. 18,00 DSE - SCHEDE PEDAGOGIA (replica della 4. puntata). 17.00 TG 1 . FLASH tenaccio; 19.30: Una storia del jazz (11); 20: Sipario: Musica break; 20,30: Ballate Lambertini: 17.03: Patch 18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di una Regia di Italo Pellini 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! di Sebastiano Romeo work; 18,35; A tempo di rock: con noi; 21.03: «Tosca» di partita di Serie B 18,30 MUSICA MUSICA · Di Gigante • Castellani 19.30: Intervallo musicale: 19.40: La civiltà dello spetta-18,00 DSE - QUALE ENERGIA (3. p.) G. Puccini, dirige N. Rescivisconte dimezzato»; 20,00 TELEGIORNALE 19.20 UN AMORE DI CONTRABBASSO (15.). Regia di Robert 18.30 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG I 20.40: Disco rosso; 21.03: Tor 20,40 IL BASTARDO - Regia di Lee H. Katzin con Andrew gno; 23.10: La telefonata. Moore. « Dalla Russia con ardore » nami a dir che m'ami... 21.30: 19.00 OPLA', IL CIRCO colo: 20,30: Ray Charles; Stevens, Patricia Neal, Eleanor Parker Cilento terra mia: 22: Obiet 21.03: Settimanale lirico; 21,30: 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 19,20 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL - Regia di 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA Check-up per un Vip; 22: Musica dal folKlore; 22.30: tivo Europa; 22.30; Kurt Weill: 23.10; La telefonata. 23,15 PROSSIMAMENTE programmi per sette sere 20,00 TELEGIORNALE Claude Boissol Radio 2 23,30 TELEGIORNALE 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20,40 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST (1949) con John Musica ieri e domani: 23,10: Wayne, George O'Brien, John Agar, Ben Johnson. 20,00 TELEGIORNALE Oggi al parlamento; La tele-GIORNALI RADIO: 6.05,  $\square$  TV 2 Regia di John Ford Radio 2 20,40 TRIBUNA POLITICA: Conferenza-stampa PLI 6.30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,10, 12,30, 22.25 PIANETA D'ACQUA, « Sulle tracce della pioggia » (2. p.) 21,45 I FRATELLI KARAMAZOV di Dostoevskij. Regia di 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 10,00 QUI DISEGNI ANIMATI: « Attenti a Luni » di Carlo A. Pinelli GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, Sandro Bolchi (replica della 5. p.). Con Corrado Pani, Orso Maria Guerrini, Lea Massari ☐ Radio 2 22,30. 6-6,06, 6,35-7,05-7,55: Mas-10,20 MOTORE '80 23,20 TELEGIORNALE - OGG! AL PARLAMENTO 10,50 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA. Musiche di Chopin. Disimo Oldoni presenta «Saba-12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30 22,45 FRONTIERE MUSICALI: « Pistoia blues festival » rettore S. Naumann to e domenica »; 8.15: Oggi è GIORNALI RADIO: 6,05, 6.30, 7,30, 8,30, 9.30, 11,30, 12,10, 1930, 22,30; 6 - 6,06 - 6,35 - 7.05 23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO. Al ter-11,30 PROSSIMAMENTE a cura di Pia Jacolucci domenica; 8,45: Video-flash;  $\square$  TV 2 7,55 8,11 8.45: I giorni; 8.01: 11,45 TG2 · ATLANTE · a cura di Tito Cortese mine: Specchio sul mondo - TG 1 informazioni 9.35: Il baraccone; 11: Radio-13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, Musica e sport; 9: Sintesi dei 22,30; 6 - 6,06 · 6,35 · 7,05 · 7,55 8 - 8,45: I giorni (al termine: 12,15 CIAO DEBBIE - « La farfalla di carta, Madama Butgraffiti; 12: GR2 anteprima programmi di Radio Due; terfly » con Debbie Revnole 12.30 MENU' DI STAGIONE - In studio Giusi Sacchetti port: 12,15: Mille canzoni 12,40 ANTEPRIMA DI CRAZY-BUS - Presentano Massimo James (1); 9,32 - 15: Radio-Sintesi programmi); 9,05: 12,45: Hit parade; 13,41: 13,00 TG 2 - ORE TREDICI Boldi, Daniela Goggi due 3131; 11,32: Le mille can-zoni; 12,10 - 14: Trasmissioni «La coppa d'oro» di H. Ja-Sound-track; 14: Trasmissio-13,30 DSE - TRESEI: «Genitori, ma come»? 13,00 TG2 - ORE TREDICI mes (2); 9.32 - 15: Radiodue 12,30 IL NIDO DI ROBIN · « Oh, giorno felice » con Richard ni regionali; 14.30-16.30: Do-13,30 POVERO RICCO « Il sogno americano del Jordache » 14,00 LUNEDI' SPORT regionali; 12.45: Il suono e la 3131; 10: Speciale GR2 sport; O'Sullivan e David Kelly menica sport; 15.29: Dome-11.32: Bambini a tavola (5): con Peter Strauss, Nick Nolte, Susan Blakely 16,30 « IL POMERIGGIO » mente; 13.41: Sound-Track; 13.00 TG 2 - ORE TREDICI nica con noi; 19.50: Le nuo-15,15 TG2 · DIRETTA SPORT · Da Wengen (Svizzera) sport 15.30: GR2, economia; 16.32: 11.56: Le mille canzoni; 12.10 17,00 TG 2 - FLASH 13,30 DSE - IL MESTIERE DI GENITORE (4, p.) invernali: Coppa del mondo d isci - Sialom gigante ve storie d'Italia; 20.10: Mo-Discoclub: 17.32: Il gruppo 14: Trasmissioni regionali; 17.30 L'APEMAIA - Disegno animato 14,00 « IL POMERIGGIO » maschile (2.a manche) - Cortina: motociclismo - Speedmenti musicali; 21.10: Notte-Mim: «I promess! sposi » (al 12.45: Contatto radio: 13.41: way su ghiaccio · Campionato mondiale · Cucciago: 18,30 DAL PARALAMENTO - TG2 SPORTSERA 14.10 ORIENT EXPRESS - « Jane » con Umberto Orsini e tempo: 22.50: Buonanotte Sound-Track; 15,30: GR2 Ecotermine: Le ore della musipallacanestro: Squibb - Sinudyne - Parigi ippica 18,50 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL SUD: « L'impero Europa nomia: 16.32: Disco club: Valeria Ciangottini (5) ca): 1832: Da New Orleans 16.15 CRAZY BUS « Autobus pazzo » condotto dai « Gatti di 17.32: Il gruppo Mim: « I pro-15.25 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - II FRANCESE (7.) a Broadway: 19.50: Speciale messi sposi » (al termine: Le vicolo miracoli » GR2 cultura; 19.57; Spazio 19,05 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO. Se-16,00 GIORNI D'EUROPA - Programma di Gastone Favero ore della musica); 18,32: In diretta dal Caffé Greco: 18,40 TG2 GOL FLASH X: 2050: Commedia vecchio guirà il telefilm: « La crisi del 26. anno » della serie Radio 3 19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 17.00 TG2-FLASH stile di A. Arbuzov; 22.20 « George e Mildred » 17,30 L'APEMAIA - Disegni animati 19,50 TELEGIORNALE 19,50: Spazio X; 22 - 22.50: Panorama parlamentare: 22 19,45 TELEGIORNALE 20,00 TG2 DOMENICA SPRINT Nottetempo: 22.20: Panora-18,00 DSE - 10 STORIE DI BAMBINI - Regia di E. Mulargia e 50: Spazio X. GIORNALI RADIO: 6.45. 20,40 DRIM - Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassiz 20,40 GALANTUOMO PER TRANSAZIONE di Giovanni ma parlamentare. 18,30 DAL PARLAMENTO . TG2 . SPORTSERA 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50 Giraud, presentato dalla compagnia di Mario Scaccia 21,55 TG2 DOSSIER a cura di Ennio Mastrostefano 19,10, 20,45, 21,20. 6: Quotidia 18,50 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO - Te con Lia Zoppelli, Mario Scaccia, Regia televisiva di ☐ Radio 3 22,50 TG2 STANOTTE lefilm: « Il disertore » della serie « George a Mildred » na Radiotre: 6.55-8,30-10.30: A. Camilleri 🔲 Radio 3 23,05 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI BOLOGNA: Il Concerto del mattino; 7.28: 19.45 TG2 · STUDIO APERTO 22,20 LA FAME DEGLI ALTRI (1. parte) «L'era del cinghiale bianco» - Concerto di Franco GIORNALI RADIO: 20,40 TG2 · SPAZIO SETTE Prima pagina; 9,40; Dome-23,15 TG 2 - STANOTTE GIORNALI RADIO: 6.45. 7,25, 9,45, 11.45, 13.45, 15.15 nica tre; 12: Il tempo e i gior 21.30 L'IMPERATORE DEL NORD · Diretto da Robert Al-7.25, 11,45, 13.45, 15,15, 18.45, 20.45, 23.55 - 6: Quotidiana 18.45. 20.45. 23.55; 6: Quotini (7); 13: Disconovità; 14: drich con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Keith Carradine diena Radiotre; 6.55- 8.30 - 10.45. Il concerto del matti Antologia di Radiotre: 15.10: Radiotre; 6,55 - 8.30 - 10,45: 23,30 TG2 - STANOTTE  $\square$  TV 3 Il concerto del mattino; 7,28: 14,30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Tennis da tavolo e pal-Edward Grieg; 15,30: Controno 7.28: Prima pagina; 9.45 Prima pagina; 9,45: Tempo e strade 10: Noi, voi loro donna; 12: Pomeriggio musica-Il tempo e le strade: 10: Noi, canto; 16,30: Dimensione gioiacanestro femminile 19,00 TG 3 voi. loro donna; 12: Pome- $\square$  TV 3 17,15 DONALD E SALLY (replica) - Regia di Brian Parker vani: 17: «Simon Boccaneriggio musicale: 15.18: GR3 19,30 TG 3 · SPORT REGIONE 18,30 LE CENTO CITTA' D'ITALIA - « Ancona città storica » gra di G. Verdi, dirige G. Ga-13.35: Rassegna riviste cultura: 15.30: Un certo di-18,45 PROSSIMAMENTE - a cura di Pia Jacolucci 20.00 AL CHIARO DI LUNA - Disegni animati vazzeni 19.30: «La morte di culturali; 15.18:GR3 Cultura; scorso: 16.30: Dimensione glo-19,30 TV 3 REGIONI 20,05 DSE · I NUOVI RAGIONIERI · « La banca » (1. p.) 15,30: Un certo discorso; 17: Schede-storia; 17,30 - 19: 5pa-Ivan Ilic », di L. Tolstoi; vani: 17: L'Italia e il medi-20.00 AL CHIARO DI LUNA . Disegni animati 19,20 GIOVANI E MUSICA E FORSE... UNA CITTA' - Can-20.40 LO SPECCHIO ROVESCIATO. « Un'esperienza di au-20: Pranzo alle otto; 21: Staterraneo: 17.30 · 19: Spazio-20,05 DSE - I NUOVI RAGIONIERI - (2) «L'informatica » tautori rock ed altro dal vivo, a Sulmona ziotre: 21: Appuntamento con tre; 21: Tribuna internazionatogestione operaia » (2. p.) gione sinfonica di Milano 20,40 TG 3 - LO SPORT - a cura di Aldo Biscardi 20,40 IL CONCERTO DEL MARTEDI' - 35 Sagra musicale le compositori 1980 Unesco (6): 21.15:Libri e novità: 22: la scienza: 21.30: Il contral-21,40 DSE - SCUOLA APERTA: « Istruzione professionale e della RAI 1980-81, direttore umbra . « Alfred Brendel interpreta Schubert » . Re-21,25 TG 3 - SPORT REGIONE to: 22: « Memoriale di una G. Neuhold, musiche di occupazione ». Di Angelo Sferrazza 21,45 L'ITALIA IN DIRETTA « I giovani e la fabbrica » gia di Peter Hamm casa di pazzi »: 23: Il jazz: Schubert (1827-1828); 23: Il Strauss; 22.15: « Jenet o della 22,10 - TG 3 21,55 RITRATTO DI UN VELENO · Di Cristopher Riley jazz: 23 40: Il racconto di 23,40: Il racconto di mezza-23,10 ROCKONCERTO: Dire Straits e Taiking Heads finzione »; 23: Il jazz. 22,45 TG 3 - LO SPORT - "Il processo del lunedi" 22.45 TG 3 notte. mezzanotte. **GIOVEDI** VENERDI *MERCOLEDI* 28 29 □ TV 1 ☐ Radio 1 ☐ Radio 1 □ TV 1 ☐ Radio 1  $\square$  TV 1 12,30 DSE: QUALE ENERGIA (Replica della 3. puntata) GIORNALI RADIO: 7. 8, 10, GIORNALI RADIO: 7, 8, 10. GIORNALI RADIO: 7, 7.15, 12,30 DSE - GIACIMENTI IN FONDO AL MARE - A cura 12,30 DSE: LA VITA DEGLI ANIMALI, di Giulio Massignan 8, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 21, 23, 6.30: All'alba con discre-13,00 ARTE CITTA' - « Milano: gli Sforza » (16. puntata) 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: di Giulio Massignan (replica) (replica della 4. puntata) 13,30 TELEGIORNALE 13.00 GIORNO PER GIORNO - In studio Bianca M. Picci-

Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7,25; Ma che musica!; 7,15: GRI lavoro; 8,40: Ieri al Parlamento: 9: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti: 12.03: Voi ed to 81; 13,25; La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: Il Pazzariello; 14,30: Ieri l'altro; 15,03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiate per Napoli di L. Lambertini; 17,03: Patchwork; 18,35: L'inconscio musicale: 19.30: «La casa sull'acqua » di Ugo Betti: 21.03: Europa musicale '81; 21,50: Viviamo nello sport: 22.15: Piccola cronaca... futura; 22,35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamen-

#### Radio 2

to, la telefonata.

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7.30, 8.35, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 606, 7.05, 7,55, 8, 8,45: I giorni (ai termine: sintesi dei programmi: 9.05: «La Coppa d'oro» (4); 9.32-15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni: 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: Contatto radio; 13,41: Sound-Track; 15.30: GR2 economia: 16.32: Disco Club; 17,32: «I promessi sposi » di O. Costa. (al termine: «Le ore della musica »); 18.32: Da New York a Broadway; 19,50: Rad:oscuola; 20,10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare.

notizia

☐ Radio 3 GIORNALI RADIO: 6,45, 7,45, 9,45, 11.45, 13.45, 15.15, 18,45, 0.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade: 10: Noi. vol. loro donna; 12: Pomerigglo musicale; 15,18; GR3 cultura: 15.30: Un certo discorso; 17: Cammina, cammina (4): 17.30: Spaziotre: 19.50: « Idomeneo ». Dirige I. Hager: 21,30: (intervallo): GR3; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ultime

13.00 AGENDA CASA di Franca De Paoli 13,30 TELEGIORNALE 14.00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (10. puntata) 14,30 OGG! AL PARLAMENTO 14.40 SPECIALE TG 1

15,30 A CACCIA DELL'INVISIBILE: « | batteri riluttanti ». di Martin Worth, con Arthur Lowe, James Grout 16,30 REMI - Disegni animati (22. puntata)

17,00 TG 1 FLASH 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! di Sebastiano Romeo 18.00 DSE: LE PRIME SEPARAZIONI NELL'INFANZIA (4.8) 18,30 TG 1 CRONACHE: « Nord chiama Sud - Sud chiama

19.00 OPLA' IL CIRCO 19.20 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL (4.a) - Regla di Ciaude Boissol

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20,40 TAM TAM - Attualità del TG1

21.30 ANGELICA E IL GRAN SULTANO (1967) di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean-Claude Pascal 23.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

#### ☐ TV 2

12.30 SPAZIO DISPARI - « Handicap e società: L'amore a 13,00 TG 2 ORE TREDICI 13,30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - « L'evo-

luzione dell'indagine economica » (replica della 2a p.) 14.00 IL POMERIGGIO 14,10 RICORDO DI CRONIN - « ...e le stelle stanno a guardare », di A. J. Cronin (replica della 2.a)

15,30 TG 2 REPLAY 17,00 TG 2 FLASH

17,30 L'APEMAIA - Disegni animati 18,30 DSE: MUSICA E SCIENZA (4.a puntata) - « Il suono » 18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA

18.50 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO CON il telefilm « Il campione » 19,45 TELEGIORNALE 20,40 PORTOBELLO - Conduce Enso Tortora

21.55 UOMINI E IDEE DEL NOVECENTO 22,50 SERENO VARIABILE - A cura di Osvaldo Bevilacqua 23.25 TG 2 STANOTTE

## ☐ TV 3

19,00 TG 3 19,30 AL CHIARO DI LUNA - Disegni animati 19.35 PALERMO VISTA DALLA CURIA - « Chiesa e città dieci anni dopo »

20,05 DSE: I NUOVI RAGIONIERI - « Quinto giorno », in studio Anna Benassi 20.04 IL « GRUPPO DELLA ROCCA » PRESENTA « IL CON-CERTO » di Renzo Rosso, con Loredana Altieri, Silvano De Santis, Paila Pavese. Regia televisiva di Alvaro Piccardi 22,50 TG 3

norama parlamentare.

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11.45, 13.45, 15.16, 18.45, 20,45, 23,55, 6: Quoti-Spazio tre opinione.

14,00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (8. puntata)

14,30 OGGI AL PARLAMENTO 14,40 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI «IL RUSSO» (31. puntata) 15,10 L'UOMO DAGLI OCCHIALI A SPECCHIO, con Robert Hoffmann, Luigi Diberti, Antonella Murgia

(1. puntata) 16,10 IVAN GRAZIANI IN CONCERTO, a cura di Racul

16,30 REMI. Disegni animati (20. puntata) 17,00 TG1 - FLASH

17,05 3, 2, 1... CONTATTO! Di Sebastiano Romeo 18,00 DSE: GIACIMENTI IN FONDO AL MARE 18.30 | PROBLEMI DEL SIG. ROSSI di Luisa Rivelli 15,00 CRONACHE ITALIANE 19,20 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL (2). Regia

di Claude Boissol 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20,00 TELEGIORNALE

20,40 SERPICO: «Lo scheletro in cantina» con David Birney, Pamela Bellwood 21.35 STORIE ALLO SPECCHIO: «Storia di Angela C»

22,10 MERCOLEDI' SPORT (AL TERMINE: TELEGIOR-NALE - OGGI AL PARLAMENTO)

□ TV 2

12.30 TG2 - PRO E CONTRO - FER UNA CULTURA A PIU' VOCI 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA (1. p.) 14.00 IL POMERIGGIO

14.20 ORIENT EXPRESS (6): «Wanda», con Lina Sastri 15.25 DSE: - LA STORIA DEL VOLO a cura di Maria V. Tommasi 17.00 TG2 - FLASH

17.30 L'APEMAIA. Disegni animati 18,00 DSE: DIECI STORIE DI BAMBINI 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA

18,50 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL SUD 19,05 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO -Segue il telefilm «Tentar non nuoce» 19.45 TELEGIORNALE

20.40 VITA DI ANTONIO GRAMSCI di Raffaele Malello e Giuseppe Fiori, con Mattia Sbragia, Stefano Santospago, Lina Sastri (3 p.): «L'educazione carceraria» 22.15 IL PRIGIONIERO: « Fuga dalla morte» di David Tomplin, con Patrick McGoohan, Kenneth Griffith 23.10 TG2 - STANOTTE

 $\square$  TV 3

19.35 PAROLA IN SICILIA - Regia di G. Strano 20,05 DSE: I NUOVI RAGIONIERI (3) «Il marketing». Regia di Paolo Montesi

20,40 LANCILLOTTO E GINEVRA (1974). Regla di Robert Bresson, con Lue Simon e Patrick Bernard

19,30 AL CHIARO DI LUNA - DISEGNI ANIMATI

22.35 GLI ULTIMI BUTTERI, di Piero Mechini

6: Risveglio musicale; 6,30 All'alba con discrezione; 7.15: GR1 lavoro; 7.23: Ma che musical; 8.40: Ieri al Parlamento: 9: Radioanch'io '81: 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13,30: Via Asiago Tenda; 14.03; Ricor do di John Lennon: 14.30: Libro discoteca; 15.03: Ral ly; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'arte di lasciarsi; 17.03: Patchwork; 18.20: Sexy West; 19.30: Impressioni da vero; 20: Vademecum musi cale; 21,03: Premio 33; 21.30: Peccati musicali; 22: Obiet tivo Europa; 22.30: L'Italia di Goethe; 23,10: 0ggi al Parlamento - La telefonata.

Radio 2

**GIORNALI RADIO: 6,05. 6,39 7.30, 8.30, 9.30, 10,10, 12.30, 13.30,** 16.30, 17.30, 18.30 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45; I giorni (al termine: sintesi dei programmi); 7,55: GR2 Mundialito: 9: Sintes! dei programmi: 9.05: « La Coppa d'oro > (3): 9,32: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni: 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45; Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Soundtrack; 15.30: GR2 economia: 16.32: D:sco Club; 17.32: « I promessi sposi » di O. Costa (al termine: «Le ore della musica »); 18.32: America. America! (5); 19.50: Speciale GR2 cultura; 19,57: Il dialogo: 20.40 Spazio X: 22-22.50: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45; 21,40; 6: Quotidiana Radiotre: 7,55-8,30-10,45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9,45: Il tempo e le strade; 10: Noi, voi, loro donna: 12: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30-19: Spaziotre; 21: Seiji Ozawa dirige: Beethoven, Berlioz; 21.55: (Intervallo) Libri novità; 22.50: « Viaggio d'inverno » di A. Bertolucci; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotta

nino e Marcello Morace 13.30 TELEGIORNALE

14,00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO · (9 p.) 14,40 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI: IL RUSSO · (Repliplica della 32 p.)

con Robert Hoffman. Marcella Michelangeli

15,10 . L'UOMO DAGLI OCCHIALI A SPECCHIO . - (2 parte) 16.10 PINO DANIELE IN CONCERTO · A cura di R. Franco 16,30 REMI - Disegni animati (21 p.)

17.00 TG1 FLASH 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! - D! Sebasitiano Romeo 18,00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - Di Giulio Massignan (4 p.)

18,30 MUSICA, MUSICA - Di Gigante e Castellani

19,00 CRONACHE ITALIANE 19.20 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL - (3) Regia di Claude Boissol

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE

20.40 FLASH - Gioco a premi con Mike Bongiorno 21.55 DOLLY - Appuntamento quindicinale con il cinema 22.10 SPECIALE TG1 23,05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

 $\square$  TV 2

12,30 UN SOLDO, DUE SOLDI - A cura di E. Giacobino 13,00 TG2 - ORE TREDICI 13.10 DSE - « DIECI PAESI. UN PAESE L'EUROPA » - « L'ITA-LIA • (9 p.) 14-18 IL POMERIGGIO

4,10 RICORDO DI CRONIN - 4 ... E le stelle stanno a guardare » di A.J. Cronin (replica) 15,25 DSE · UNA LINGUA PER TUTTI: IL FRANCESE (6 p.) 17,00 TG2 FLASH

17,30 L'APEMAIA · Disegno animato 18,00 DSE - RACCONTI POPOLARI - Presenta il Teatro povero di Monticchiello (2 p.) 18.30 DAL PARLAMENTO . TG2 SPORTSERA 18,50 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO . Con

il telefilm «L'eredità del papà buonanima» 19,45 TELEGIORNALE 20,40 STARSKY E HUTCH - « Gil eroi » - Regia di S. Brown. con Paul M. Glaser, David Soul

21.35 IL SIPARIO INVISIBLE - Di Umberto Silva (2 p.):

22.40 FINITO DI STAMPARE - Quindicinale di informazione libraria 23,25 TG2 · STANOTTE

 $\square$  TV 3

« Morte, immortalità »

19,00 TG 3 19.30 TG 3 REGIONI 20,00 AL CHIARO DI LUNA · Disegni animati

20,05 DSE - I NUOVI RAGIONIERI (4. p.): « Certificazione di bliancio» 20.40: CRONACA DI UN CONCERTO: Ivan Graziani, Ron. Goran Kuzminac

21,45 TG 3 .ETTIMANALE 22,15 TG 3

zione; 7,15: GR1 lavoro; 7,25: Ma che musica!; 8,40: Ierl al Parlamento; 9: Radio anch'io '81; 11: Pentagrammando la realtà; 11:30: Golda Meir (3) di B. Longhini; 12:03: Voi ed io '81; 13,25: La diligenza; 13.30: Via Asiago ten-

da; 14,03: Hertzapoppingi: 14,30: DSE: miel carissimi...; Kong:

15.03: Rally: 15.30: Errepiuno: 16,30: I pensieri di King Kong: 17.03: Patchwork; 18.20: Sexy West, con Laura Betti (6); 19,30: Una storia del jazz (14); 20; «L'attore. il cuoco e la bella addor-mentata». di F. Carpi; 20,30: Ironik Alias Ernesto Bassi-

gnano: 21.03: Concerto RAI da

Torino, dirige M. Tabachnik,

nell'intervallo (ore 21.30) An-

tologia poetica di tutti i tem-

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11,30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22,30. 6. 6.06, 6.5. 7.05, 8.48, 9: I giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9,05; «La coppa d'oro » (5); 9,32-15: Radiodue 3131; 11.32: Le milie canzoni; 12.10-14: Trasmissioregionali; 12,45: Hit parade; 13,41: Sound track; 15,30: GR2 economia; 16.32; Disco club; 17.32; «I promessi sposi » (al termine: le ore della musica); 18.32: Petito story (2), 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale GR2 cultura: 19,57: Spazio X:

22-22.50: Nottetempo; 22.0: Pa-

☐ Radio 3

diana Radiotre: 7-9,30-10,45; Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9,45: Succede in Italia: tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18; GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso: 17: La letteratura e le idee (3); 17.30: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli. dirige M. Erdelyi; 19.25; I servizi di spazio tre; 20.30; Pa. gine da «Le anime morte». di Gogol; 21: Tribuna inter nazionale compositori indetta dall'Unesco 1980 (7); 21,30

Raimondo Vianello story in attesa del suo varietà in Tv

# «Ma se l'italiano medio non si riconosce in me?»

«Stasera niente di nuovo» è il solito spettacolo del sabato, però il «mattatore» di sé ne ha molte da raccontare - Le «gaffe», Tognazzi, la passione per il calcio





Proprio niente di nuovo? I \* Macché! E' roba vecchia », risponde secco e laconico Raimondo Vianello. Poi s'accorge che non può continua-re a parlar male dell'incipiente spettacolo del sabato sera perché c'è dentro fino al collo (suot sono anche t testi, scritti con Sandro Continenza), e cerca di darsi un

«L'accusa è di fare sempre la stessa cosa, secondo una formula tradizionale: moglie e marito, in perenno litigio. Io e Sandra abbiamo scelto di fare noi stessi; la cosa non è facile, mi creda, l'importante è trovare situazioni nuove». E via con citazioni di Charlot e di Macario che riuscivano a connevano fedeli alle loro maschere più consuete. Paragoni preceduti da continui e replicati «. per carità!, noi siamo soltanto dei minori». «Quando ho provato a cambiare — riprende subito con foga, ricordando una delle ultime trasmissioni. Noi no. nella quale prendeva in giro il cabaret e la moda del cabarettismo ad ogni costo, purché c'entrassero in qualche modo Brecht e Weill la gente mi fermava per strada e mi chiedeva costernata: "Che cosa sta combinando? Ma che vuole?!" ». Più avanti dirà che «ogni j tanto gli vengono dei pentimenti, che è consapevole

che si è adagiato», ripas- lano».

Fascino della Vecchia Frontiera... John

Wayne non ha fatto nemmeno in tempo a

ci riporta a tamburo battente sui sentieri

del polveroso West. Niente zio Zeb, però,

questa volta, anche perché la seconda, at-

tesissima serie della Conquista del West

pare abbia un po' deluso, nonostante l'ot-

tima posizione d'orario (al sabato in prima

serata). Esauriti i Macahan, arrivano dritti

dritti dell'Arizona i tre fratelli Sackett, no-

velli. rınghiosi protagonisti di un telefilm

m quattro puntate, tratto da uno degli

onda da stasera sulla Rete due.

innumerevoli romanzi di Louis L'Amour, in

Western nuova maniera, antierotico e

iperrealista quanto basta per soddisfare

pəlati plù diversi: quelli meno sofisticati,

amanti delle vicende «dure» scolpite nella

pietra della mitica Monument Valley, e

quelli raff:nati, promotori del revival. in

chiave spesso crepuscolare, di un genere dato

mille volte per spacciato. Dunque, niente

più vestiti lindi e stirati, torte di niele, fat-

torie ordinatissime e facce sbarbate, ma il

ciassico impasto d. « fango, sudore e pol

verone da sparo» nella migliore tradizione

dei Don Siegel e dei Sam Peckinpan. In-

somma, un western crudo, naturalistico, dove

te pistole non hanno 50 celp. e dove un dol

laro non lo becchi nemmeno a dieci metri

Visi duri, bruciati dal sole, fanno infatti

da sfondo alle mille avventure dei Sackett.

Orrin. Tye e Tell, tre fratelli da! grilletto

facile in fuga dopo aver ucciso il cattivo

sono, tanto che nella stessa puntata fanno

di turno. Però anche loro così buoni non

sparare la sua ultima cartuccia, che la TV

sando a memoria gli sketch e le battute del nuovo programma, sforzandosi goffamente di trovarne qualcuna abbastanza graffiante per 1

Un potente, invece, andò su tutte le furie all'inizio degli anni Sessanta quando Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi, al loro sesto anno di convivenza televisiva con lo spassosissimo e irripetibile Un, due, tre, si permisero di mettere alla berlina una sua clamorosa gaffe. Il generaie De Gaulle era in visita in Italia, serata di gala all'Opera, inni nazionali e Giovanni Gronchi, presidente della Repubblica, che casca come un salame accomodandosi su una fantomatica pol-

« Vedemmo la scena in televisione e subito dissi ad Ugo: "La facciamo noi". Cosi senza parlarne con nessuno e approfittando che la trasmissione era in diretta, modificammo una scenetta. Invece di stare seduti ad un tavolino, ci siamo messi in piedi. "Ma che fanno quei due?", sentivamo dire dalla regia nelle cuffie dei cameramen. Ad un certo punto, Tognazzi è cascato ed 10 gli ho detto: "Ma chi ti credi d'essere?". Pensavamo che la battuta venisse capita da pochi, invece fu un' esplosione di risate e di applausi da far venire giù il Teatro della Fiera di Mi-

«L'avventura dei Sackett» stasera sulla Rete 2

Torna il West in tv

(ma si spara di più)

Telefilm in quattro puntate con Glenn Ford e Ben Johnson

Eccoli ancora, Ralmondo Vianello e Sandra Mondainl. Fanno parte di quei cicli continui (Mike Bongiorno docet) su cul la nostra TV basa le sue fortune. Ed in questo caso, è una ripetizione che non dispiace. A «Stasera niente di nuovo», onestamente, non troverete proprio niente di nuovo: battibecchi tra Sandra e Raimondo, sketch, litigi con l'ex capoclaque (Enzo Liberti) promosso ora funzionario di studio. La novità è rappresentata, si fa per dire, dalla bella e sculettante Heather Parisi, che dovrebbe suscitare « le voglie » di Raimondo. Un'altra potrebbe essere quella dell'assenza dell'ospite d'onore, della cui mancanza nessuno si accorgerà. C'è anche Gianni Agus, anche lui al meglio della forma, soprattutto quando prende in giro se stesso. Vianello gioca sul sicuro con il tradizionale repertorio condito dalla esilarante sigla finale anti-Zorro. La regia è di Romolo Siena. NELLE FOTO: a destra, Raimondo Vianello e Carmen Russo In « Stasera niente di nuovo »; a sinistra con Sandra Mondaini

Vi cacciarono via. « No. Portammo a termine il ciclo previsto... per carità, tutto regolare... solo, l'anno successivo non ci chiamarono più. Siamo stati per molto tempo in quarantena, poi ci invitarono ad uno dei primi spettacoli della seconda rete. Qualcuno, un funzionario forse, ci chiese se avevamo già qualcosa di pronto. Io scherzando risposi: "Avremmo pensato al papa" e a quello per poco non gli veniva un infarto! ».

La strana coppia mieteva gia da tempo successi con ıl cinema. Intendiamoci, film di quarta serie (Noi siamo due evasi, I magnifici tre con Walter Chiari, per citarne alcuni «quelli che le TV private continuano impietosamente a mandare in onda e su cui non abbiamo alcuna difesa da opporre», osserva Vianello). Un maledetto giorno il bi-

nomio divenne un monomio, Tognazzi lanciato nel firmamento cinematografico dal Federale e dalla Voglia matta, entrambi di Luciano Salce. Vianello in Spagna a girare I tromboni di Fra' Dial'amico a cui peraltro raccomandava di non rovinarsi la reputazione con pellicole del genere. «Ugo ancora oggi mi chia-

ma, mi invita a cena. mi

pregò di prender parte ad

Amici miei già quando Pie-

fuori anche un certo Wes Bigelow, baro pa

Ancora inseguimenti, sparatorie e sfide

infernali, fino all'incontro con una mandria

di bestiame gu'data da due stagionati « sag-

gi », Tom Sunday e Cap Rountree. al secolo Glenn Ford e Ben Johnson. L'« educazione »

dei tre giovanotti scapestrati avrà inizlo

solo allora. Di più non vi diciamo; se non

che, a un certo punto, verrà fuori una ric-

chissima vena aurifera, sfruttata 300 anni

Chiaramente, il nuovo sceneggiato punta

in alto, in fondo, ha tutte le carte in regola

per fare concorrenza al varietà del sabato

sera. Paesaggi suggestivi, Winchester e Colt

crepitanti, cavalli perennemente al galoppo

e un po' di sano, virile, americanissimo ca-

E poi, a far da garanzia, c'è la presenza

di due solide querce di Hollywood e di un

nutritissimo cast di caratteristi: dal sempre

verde JJack Elam (il cattivo sornione, con

l'occhio strabico, visto anche nella scena ini-

ziale di C'era una volta il West) al coria-

ceo Slim Pickens, passando per il già maturo

Sam Elliott. Quanto a Gienn Ford e a Ben

Johnson, ammirevoli nella coraggiosa esibi-

zione delle proprie rughe, è un piacere veder!.

insieme: il primo nei panni di un ex avvo

caro passato dalla carta bollata alla sella, il

secondo nel classico ruolo del ruvido cow

boy da' cuore tenero tera la spalla di Jolm

Wayne, tra l'altro, nel recentissimo Chisum

tentata pieno di parenti.

prima dagli spagnoli.

meratismo.

soggetto, realizzato poi da Mario Monicelli. Ho lasciato perdere il cinema perchė non ne potero più di fare quei film, poi perché avevo perso il ritmo e la mentalità del lavoro sul set». Eppure, non aveva più chances di Tognazzı? Il fisico, l'aggressità, il non-sense... « Parole sante — incalza lui il guaio è che me lo dicevano anche i produttori: "Un vero peccato, Vianello, peccato che tu non abbia un fisico per la commedia all' italiana. Pensa che cosa saresti in America! Alto, biondo... Il guaio è che l'italiano medio non si riconosce in te". E Gassman, allora? Fatto sta che ho fatto sempre

Non ha mai desiderato di essere Ugo Tognazzi? «Si tratta di ambizione, io non l'ho mai avuta. Sennò a questo punto... Non mi va di dipendere da un regista e questo mestiere non l'ho scelto per vocazione». Abbandonati gli studi giuridici e arrivato al mondo dello spettacolo per fame nell' immediato dopoguerra, esordi in una rivista di Garinei e Giovannini (Il Cantachiaro n. 2), avendo via via per maestri Gino Cervi, Anna

Carlo Dapporto. Una gavet-

ta quasi dorata, poche dif-

ficoltà, pubblico ben disposto.

diverso da quello che incon-

tro Germi aveva in testa il 1 tro nel '49 al «Bernini» di 1 che il drammatico nobilita e

Sul video:

duello nella

Valle della

Morte con

**Stroheim** 

Secondo appuntamento con

Stroheim alle 21,35 sulla Re-

te due: « Rapacità », il film

di questa sera, è una pietra

miliare nella storia del cine-

ma. Girato in nove mesi sen-

za mai mettere piede in un

teatro di posa, presentato al

pubblico nel 1924 dopo un

enorme lavoro che mutilò la

pellicola riducendola ad un

sesto dell'originale, « Rapaci-

tà » si ispira al romanzo McTeague del californiano

II protagonista, ex-minato-

re trasformatosi in dentista

(un possente Gibson Gow-

land) sposa a San Francisco

Trina (una sublime Zazu

Pitts), oriunda tedesca. La

cupidigia crescente della mo-

glie e, viceversa, la propria

rovina economica causata

dalla rivalità con un certo

Marcus portano McTeague al-

l'uxoricidio. Marcus lo inse-

gue e i due si affrontano

II film grandeggia (pur mu-

tilato) per la sua capacità di

tradurre immediatamente in

immagini sia l'idea-chiave ---

la decadenza provocata dal-

l'amore dell'oro --- che le sin-gole intuizioni dell'autore sui

caratteri dei personaggi.

nella Valle della Morte.

Frank Norris.

Magnani,

Enrico Viarisio,

l'ambasciatore o il maggior-

Roma, dove si fermò a fare [ avanspettacolo. «La pernacchia non la risparmiavano a nessuno 🔊. Una 🦠 platea viva, scoppiettante con la quale era «esaltunte mi- in ridicolo un determinato surarsi», diversa da quelle molto addomesticate di oggi giorno, raramente disposta ad esprimere ad alta voce un aiudizio. « Non c'è paragone. In TV manca un contatto immediato con il pubblico che subisce quasi con rassegnazione ogni cosa. Agli invitati piazzati in studio per gli spettacoli televisivi ho dovuto dire: "Signori, ridete pro-

dono a comando». - Estremamente pigro e restio a condurre vita mondana, a seguire altri generi di spettacolo diversi da quelli che si possono vedere comodamente in poltrona sul piccolo schermo, quanto attivo e instancabile negli studi televisivi, Raimondo Vianello parla molto poco degli altri. Gli piaceva Paolo Villaggio quando faceva il cattivo con il pubblico. Tesse stranamente le lodi di Sandra Mondaini, e di Sbirulino, il clown interpretato da sua moglie (« che all'estero apprezzerebbero di più, qui siamo abituati a dire che è la Mondaini che fa...»). Contesta il Totò dell'ultimo periodo, quelche sia una debolezza dei

grandi comici la convinzione

ch'io nella vicenda ».

Le « nuove scene » del Gramsci

Come si fa

una storia

semiseria

La vicenda è stata ormai raccontata ed è di dominio

pubblico. Il presidente Pertini, alla fine della proiezione

privata, al Quirinale, delle prime puntate della Vita di An-

tonio Gramsci (sceneggiato di cui la tv ha già trasmesso la

seconda puntata) avrebbe esclamato: « Voglio vedere come

mi arete trattato quando, nel carcere di Turi, entro an-

che ormai siamo abituati a sentire da un personaggio come

Pertini. Le conseguenze di questa battuta, invece, proprio

non ce le aspettavamo. Lungi dal rispondere « ci dispiace,

presidente, ma lei non c'è », oppure dal restituire una bat-

tuta scherzosa, i dirigenti della RAI hanno pensato bene

di ingaggiare d'urgenza un attore (Pierluigi Giorgio) che

pare si trovasse all'estero e truccarlo in tutta fretta per

girare alcune sequenze su Pertini, da inserire nelle pros-

sime puntate. Alla Rai, insomma, per una battuta sono en-

trati in stato di agitazione. Sono rimasti senza respiro, colli

da timor panico. E anche in queste ore, testimoni ci assi-

curano che. negli uffici, non si passano ore liete. Se non si

trattasse di argomenti seri (il modo in cui si fa informa-

sumiamo, infatti, che, vista la fretta, la nuova sceneggia-

tura sia stata scritta in taxi dal Quirinale a Viale Maz-

zini, che l'attore non sia stato ancora bene informato se si

tratta di un film d'amore, di un varietà o di uno sceneg-

giato storico e che il montaggio suppletivo avvenga di notte,

clandestinamente, a lume di candela. Sono situazioni deli-

cate queste. Non vorremmo che. nel montaggio, venisse

fuori, scherzo cinico della fretta e del destino, una storia

d'amore tra Pertini e Camilla Ravera. La « Storia » avrebbe

così ricevuto un contributo veramente fantasioso ed au-

Queste ciambelle, si sa. non riescono mai col buco. Pre-

zione storica) verrebbe quasi da ridere.

Una battuta, uno scherzo, una provocazione come quelle

prio se non ne potete fare a

meno!", altrimenti quelli ri-

ritiene che il Totò più bravo fosse quello che risolveva o gni cosa senza copione. Af ferma che la satira politica ha una validità solo se mette personaggio, e perde morden te se scivola nell'insulto. Scri ve sceneggiature (l'ultima è stata per Fico d'India, il film con Pozzetto) che gli altri regolarmente gli cambiano, inscrendo nudi e volgarità, dimostrandogli così che avevano ragione loro a cambiare perché in tal modo la pellicola incassa quattrini (« va bene, ma non c'è la controprova »). E' sempre in attesa di dirigere un film (« me lo hanno anche offerto »), ma non lo fa perché così può sempre dire che deve fare

E il calcio? Perché non fa uno spettacolo sul calcio? «Non mi interessa. Il calcio mi piace giocarlo, è uno sfogo, ma non uno sfogo psicologico come dice Sandra. La domenica per me è uno sfogo di parolacce. Le stesse che dissi a Pier Paolo Pasolini su un campo di Trieste durante una partita. Lui aveva un gioco molto lineare, preciso ma era impaziente, voleva subito che gli passassi la palla. E io la palla la dò subito. Anche perché non ce la faccio a trascinarlo pasoliniano, perché crede la per troppo tempo in avan-

Gianni Cerasuolo



grafico, Elio Petri. Cominciamo da Wedekind, e da Albertazzi. Nonché da Egi-

sto Marcucci, che ha curato l'allestimento di Re Nicolò. Un testo abbastanza in ombra, nell'opera del drammaturgo tedesco: la prima ste sura (col titolo Cosi è la vita) risale al 1902, si colloca cioè tra Lo spirito della terra e Il vaso di Pandora; quella definitiva si data al 1911. Ha l' andatura d'una favola, o d' una parabola: in un'Italia tardo-rinascimentale di pura invenzione, ma non priva di risonanze machiavelliche, il re dell'Umbria, Nicolò, è deposto da una congiura repubblicana, che rapidamente si conclude con l'ascesa al trono d'un nuovo sovrano, il macellaio Pietro Folchi. Condannato all'esilio, pena la morte, Nicolò scompare e vive da clandestino, nel suo o nei paesi limitrofi, sotto mentite spoglie: esercita umili mestieri, patisce la prigione, e finalmente s'imbranca in una compagnia di girovaghi, come mimo e pagliaccio specializzato in parti regali. Lo segue. in abiti maschili, la figlia Alma, il cui destino rimane

intrecciato al suo.

l'esperienza che il protagonista trae dalla propria caduta in basso: sono cose le quali lampantemente rimandano a Re Lear, a Cordelia e al Matto che, per diffusa opinione, è una sorta di «doppio » dell'amorosa fanciulla. Per altri versi ci si ricorda di Prospero e di Miranda della che Nicolò tiene dinanzi a Pietro rammenta la trappola teatrale ordita da Amleto per smascherare lo zio usurpatore. La stessa struttura « per stazioni » dello svolgimento drammatico, se pure annuncia Shakespeare.

al secondo quadro ci si offre truccato e abbigliato assai similmente a Tino Carraro nel Re Lear. edizione Strehler.

biografici (Frank Wedekind fu artista di circo e di cabaret): ciò che si ricava è una specie di utopia anarchico-ecologica, che ha nel nomadismo il suo punto di riferimento, e il suo modello in un « popolo di vagabondi, dai volti impiastricciati di biacca e sudore... I soli uomini che accendono in altri uomini il pianto che libera e la squillante risata dolorosa... I soli a cui, per ringraziamento, gli altri tendono le mani battendo

come in un grande abbraccio... >. Gli attori, insomma: nel vasto arco che porta dai guitti di strada ai signori della scena. E s'intende allora come e perché Albertazzi abbia scelto questo lavoro, quasiun prologo, un banco di pro va per quell'incontro con l' Enrico IV di Pirandello, che

implica (con dieci o vent'an ni di anticipo) un singolare

Albertazzi torna sulle scene con Wedekind

# Morire da guitto non dimenticando di essere un re

Dal nostro inviato

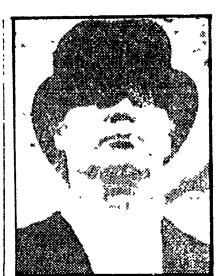
GENOVA -- Un raro Wede kind e un Arthur Miller freschissimo: è l'accoppiata di spettacoli che, a distanza di ventiquattr'ore, il Teatro Stabile di questa città, festeggiando i trent'anni, presenta come sue nuove produzioni, nelle sue due sale. Si aggiun gano, quali elementi d'immediato richiamo, il ritorno alla ribalta di Giorgio Albertazzi e l'esordio nella prosa d'un apprezzato regsta cinemato-

Nelle fasi culminanti della vicenda, Nicolò si ritroverà al servizio di chi gli ha tolto la corona, Pietro. E' diventato. insomma, il buffone di corte, stimato per la sua stramba saggezza. Tenterà, anche, di farsi riconoscere, prima che un collasso cardiaco lo stronchi. Alma sposerà Filippo, il

figlio di Pietro. Salta agli occhi (anche se. curiosamente, i diversi contributi raccolti per il volumeprogramma del Teatro di Genova non ne recano menzione) l'abbondanza di riferimenti a situazioni e personaggi shakespeariani, che Re Nicolò include. Il rapporto padre-figlia. il loro comune cammino di reietti. l'umanità povera con la quale vengono a contatto, Tempesta: mentre la recita l'espressionismo, evoca ancora E. del resto. Albertazzi già

Solo che la tematica di Re Nicolò è alquanto più ristretta. e meno innovatrice peraltro di quelle del Wedekind maggiore, così come il linguaggio in cui essa si esprime. Scontata l'usura, per evidenti ragioni storiche, di certi discorsi sul potere assolu to e i modi di esercitarlo: messe un po' tra parentesi le polemiche contingenti. e interne al dibattito teatrale dell'epoca (il dilemma «farsa o tragedia »); concesso il debito spazio ai riflessi autole palme l'una contro l'altra

Da via Asiago - Appuntamento con N. Rotondo; 23,30: La telefonata. da lui è progettato nella sta-□ Radio 2 gione futura. Ecco: fra tanti GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, rinvii all'indietro. Re Nicolò 7.30, 8.30, 9.30, 11,30 (circa),



Albertazzi in « Re Nicolò »

realtà esistenziale è parente prossimo del sovrano decaduto che, della storia, giunge a far teatro, eternando il proprio ruolo in un mito desti-

nato a durare. Congeniale all'interprete. che infatti fornisce una impostazione di bel rilievo e molto personale, nel mutare di travestimenti e anche degli ammiccamenti, il testo (versione italiana di Enrico Filippini ed Enrico Grappeli) lo è forse meno a Egisto Marcucci; la cui regia non denota un contributo troppo spiccato, se non nella buona organizzazione dei materiali figurativi e plastici — costumi, maschere, sagome, fondali e arredi vari — firmati

dal pittore Enrico Baj e che, a prescindere da alcune stravaganze (quelle divise tra guglielmine e hitleriane, all'inizio) sono gradevoli alla vista, ma piuttosto inerti nei riguardi della dinamica sce nica Un segno registico più preci-o è nella esibizione a gara dei comici che chiude il primo tempo, ove si avverte e si gusta la nota inclinazione di Marcucci al recupere di stili e maniere delle avanguardie ormai classiche.

Ma la gracile grazia di Elisabetta Pozzi non sembra adeguata all'importanza che, nel testo e nella rappresentazione, ha il personaggio di Alma. E neppure entusiasma Sergio Reggi. che è Pietro Folchi. In diverse funzioni, sono piuttosto da citare, nell'insieme positivamente, Donatello Falchi, Massimo Lopez, Attilio Cucari. E' da citare, per gli interventi musicali dal vivo (comunque sobri, ma intonati a Wedekind) Franco

Piersanti. Pubblico partecipe, e cordiale, poco ridente, anche in momenti nei quali sarebbe stato lecito divertirsi. « Capita spesso che l'umorismo dei suoi drammi - scriveva la figlia dell'autore - sia frenato da registi ed attori». E perfino dagli spettatori, ci pe mettiamo di aggiungere noi.

Aggeo Savioli

## PROGRAMMI TV

10,00 UN MONDO DIPINTO DI VERDE (C) - Regla di Danieile Baudy, con Maurice Biraud, Danielle Ayoret,

11,15 GIOCO DEL SECOLO: Gli assi del pallone 12,30 CHECK UP - In studio Luciano Lombardi

13,30 TELEGIORNALE 14,00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (5. puntata) 14,30 SABATO SPORT

17,00 TG1 FLASH 17,05 3, 2. 1... CONTATTO - Di Sebastiano Romeo 17,30 RACCONTI ITALIANI: « Il cinghialetto » 18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA

18,50 SPECIALE PARLAMENTO - Di Gastone Favero 19,20 UN AMORE DI CONTRABBASSO (14). « Un'ammiratrice invadente» - Regia di R. Moore 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20,00 TELEGIORNALE

20,40 STASERA NIENTE DI NUOVO - Con Sandra Mondatni e Raimondo Vianello - Regia di Romolo Siena (1). Partecipano Heather Parisi e Gianni Agus 21,45 « I FRATELLI KARAMAZOV » di Dostoevskij. Regia di Sandro Bolchi, con Carlo Simoni, Corrado Pani, Car-

la Gravina, Umberto Orsini (replica della 4. p.) 22,40 GRANDI MOSTRE: Heri Lawrens all'accademia di 23,05 TELEGIORNALE

10,00 UOMINI E IDEE DEL 900: «Il rasoio di Bunuel» (re-

11,00 « CARO LEOPOLDO », di Georges ilson (replica)
12,30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY, di John Reardon 13,30 TG2 - BELLA ITALIA - « Città, paesi, volti e cose da

difendere » 14,00 DSE: SCUOLA APERTA - di Angelo Sierrazza 14,30 « DOPO L'UOMO OMBRA » - Regia di W. S. Van Dyke con Myrna Loy, William Powell, e James Stewart

16.20 PICCOLE RISATE - Comiche 16.30 « IL BARATTOLO » 19,00 TG2 DRIBBLING, Rotocalco sportivo del sabato

20,40 L'AVVENTURA DEI SACKETT (1) di Louis L'Amour . Regia di Robert Totten, con Glenn Ford e Sam Elliott «RAPACITA'» (1924), di Erich Von Stroheim con Gibson Gowland, Zoesu Pitts. Al termine: «L'uomo da

odiare », documentario sulla vita e le opere di Stroheim

 $\square$  TV 3

23,45 TG2 STANOTTE

19,30 ARAGO X-001 - Disegni animati 19,35 IL POLLICE a cura di Enzo Scotto Lavina 20.05 TUTTINSCENA - di Folco Quilici

20,40 DONALD E SALLY (col.) di James Duthie con Gerard Kelly, Jan Hogg, Maggie Riley, Regia di Brien 21,55 LA PAROLA E L'IMMAGINE : a cura di Bruno Mo-

## PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7. 8. 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23; 6,25-7,25: Per forza sabato; 7.15: Special GR1 per le popolazioni terremotate: 8.40: Ieri al Parlamento: 8.50: Intervallo musicale: 9: Week end; 10,30: Black-out, 10.50: Incontri musicali del mio tipo: Mina: 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno: 12.30: Cab-musical: 13.20: GRI mondo motori; 13,30: Dal Rock al rock; 14.03: A.A.A. cercasi; 14.30: C<sub>1</sub> siamo anche noi: 15.03: Storie contro storie: 15.30: Da Broadway e da Hollywood: 16: Ladro! (10); 16,30: Noi come voi; 17,03: La freccia di Cupido; 17,20: Ribalta aperta; 17,35: Obiettivo Europa: 18-19,30: Globe-trotter: 18.45: GR1 sport: palla. volo; 19.30; Successi di sempre: 20: Dottore, buonasera; 20.30: Pinocchio pinocchieri e pinocchioggi; 21,03: Film-musica; 21.25; Autoradio; 22; Check-up per un vip; 22,30:

12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,35,

19.30, 22,30; 6, 6,06, 6.35, 7,05,

8.24. 8.45: GR2 - « Sabato e |

**GIORNALI RADIO: 6.45, 7.28,** 

22,50: Nottetempo.

□ Radio 3

9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20,45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade; 10: Il mondo della economia; 10.35; Rassegne delle riviste culturali; 12: Antologia di musica operistica: 13: Pomeriggio musicale, 15,18: Controsport: 15,30: Speciale un certo discorso; 17. 19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20; Pranzo alle otto; 21: L'intermezzo del 700; 21,50: Biendomenica » (al termine, sin- | nale Venezia; 23; Il 1822, 24; scampo alla propria squallida | tesi dei programmi) - Gio | Il libro di cui si parla,

cate con noi; 9.05:« La came

ra rossa» da un romanzo di

W. Scott (ultima): 9.32: Que-

sta è buona; 10: Speciale GR2; 10.12: Le stanze; 11:

Long Playing Hit; 12,10-14:

Trasmissioni regionali: 12.45:

Contatto radio: 13.41: Sound

Track: 15: La dinastia degli

Strauss (2): 15.30: GR2 eco-

nomia: 15.42: Hit Parade;

16.37: Speciale GR2 agricol-

tura; 17.02: Gli interrogativi

non finiscono mai, 17,32:

« Nozze di sangue » di F. Gar-

cia Lorca; 19.50: Il romanzo

epistolare; 21: «I concerti

di Roma » dirige J. Semkow:

22: Dolcemente in musica:

# Gino Paoli, uno con le carte in regola

ROMA - Adesso che il cies, che concludersi con la morlo non entra più in una stanza per Gino Paoli sono problemi. Eccolo li, timido c scontroso al tempo stesso. -ul palco di un teatro tendaqual-ia-i: canta un amico. le canzoni di un amico, i dolori e le gioie di un amico e il pubblico lo tollera appena. Gli gridano: « Facci Sapore di sale! », « Basta con sta pizza, vogliamo La gatta...», « Ma questo che Gino Paoli è? ». E lui, paziente e appena appena irritato, risponde: « Amici, forse non avete capito, stasera il protagonista non sono io... E' uno che ha tutte le carte in regola per essere un artista. Vivere - sospira il cantante genovese - è un'altra cosa, finisci col barare... ».

Ormai l'avrete capito: Paoli canta Piero Ciampi, e lo fa raccontando gli undici capitoli di un placido viazgio all'inferno che non poteva i è affacciato nel recital della uno strano rapporto di affi

te. Undici brani. undici piccoli e grandi ritratti in musica di un uomo in rissa con la vita, perdente quasi sempre e for-e orgoglio-o di esserlo. Un miserere laico, soffocato dalle amarezze di un'e-istenza ucci-a dalla -tanchezza. dalla solitudine. dall'orgoglio-a, caparbia vo-

lontà di non « sopravvivere ».

d. Andrew V. McLaglen).

Le parole sono a-pre, sembra dire Paoli, ma anche la vita lo è. Certo, il risultato è spesso discutibile ma le novità, si sa, fanno fatica a imporsi. Nel caso di Ciampi. poi. l'emaggio di Paoli è anche più coraggioso, perché ha assunto le sembianze di un taccuino senza peli sulla lingua, crudo, lontano dalle seducenti atmo-fere di Sassi. « E' perché sono un artista che mi hanno preso per un egoista... ». Già, ancora una volta l'irrisolto dilemma si si dondola, ci si ritrova in



altra sera, affoliato come non mai da un pubblico di strenui aficionados. Gino Paoli, maschera e volto d'una canzone d'autore che non vuole rinunciare ad esprimersi, crede molto a questo suo muovo spettacolo, ci

nità-complicità che non può che essere rispettato. Livorno, i gabbiani puliti e il rumore sordo delle gru: il vino, amico dolcissimo che codora · l'acqua sporea; i figli. desi lerati nel momento del loro abbandono: la donna. sulāme, doleissima, ruvida - âncora di salvezza di un 🛪-

« Una vita vissuta male ma con tanto amore », canta Paoli. ma purtroppo, a lungo andare, la rabbia diventa rancore, la tri-tezza lamento, la incomunicabilità un alibi. Perfino il sacro-anto atto d'accusa nei confronti del Moloch discografico, che in vita ti offende e in morte ti incen-4a, 4i stempera in un pessimi-mo infantile da artista shandato (« Tu. merlo, portami una canzone da portare all'editore, perché sono senza una lira... »).

temi di *Na tutte le carte in* 

regola, ritratto a tutto tondo

di uno che, in fondo, potreb-

be essere ciascuno di noi.

Cupo è il suono di queste canzoni, tristi anche quando sono allegre, righe pesanti di un diario privato alleggerito dal pensiero amico della morte. Gino Paoli dà tutto se stesso in questo muovo spettacolo, piega la vo-

Michele Anselmi

ta. stuzzica le emozioni, e ti

more in naufrazio: questi i , ce a tonalità inusuali- diseana armonie spigolose come le invettive di Ciampi. « Non funziona », dice qualche spettatore, ma, secondo noi, fa bene a farlo lo stesso. Gli anni passano per tutti e fasciano la memoria di bende calde che nessuno mai vorrebbe togliersi. Certo, alle prime note di Senza sine è scoppiato un uragano di applau-i, perfino commovente, ma ovvio come tanti gesti della tua giornata. Quella voce calda riconcilia con la vi-

la dire « questo è Gino Paoli ». Ma è uno shaglio, verso l'uomo e verso il cantante. Divertiamoci pure con il passato, però ricordiamoci, con Ciampi, «che un artista detesta lavorare intorno a un parassita... ». E la nostalgia. a volte, lo 8. presagio: l'eroe pirandelliano che cerca nella Storia uno

# Alle 17 la manifestazione indetta dalla Federazione per il 60° del PCI

# Domani al Palasport con Berlinguer

Per celebrare il 60° anniversario del PCI, per ricordare le grandi battaglie per la pace e per la democrazia, per i diritti dei lavoratori condotte da quel lontano 21 gennaio 1921 a oggi, ma anche per rinnovare l'impegno di lotta di fronte alle nuove difficili prove cui la società italiana è chiamata oggi. Per questo, domani i comunisti romani si riuniranno al Palazzo dello Sport dell'Eur insieme al compagno Enrico Berlinguer. La manifestazione, organizzata dalla Federazione comunista romana, comincerà alle 17.

Il numero delle adesioni, già altissimo, continua intanto ad aumentare. Ieri abbiamo dato notizia delle decine di pullman organizzati in provin-

Non solo una celebrazione ma anche rilancio della lotta per i nuovi obiettivi di oggi Decine di pullman organizzati in città e nella provincia I risultati del tesseramento

cia; in città — almeno fino a ieri sera — i pullman crganizzati erano già 59: 11 nei quartieri della Tiburtina, 5 nelle borgate della Casilina, 5 al Portuense, 5 nei quartieri della Tuscolana, 5 in quelli dell'Appia, 5 in quelli dell'Oltre Aniene, 4 nei rioni al 60%.

del centro storico, altri ancora al Nomentano, a San Lorenzo, alla Maranella, Donna Olimpia, Prenestino, Salario, Italia, Torpignattara, Mazzini, Aurelio, Ponte Milvio, Prima Porta, Osteria Nuova, Torrevecchia, Prati. Altri 10 pullman, inoltre, sono stati organizzati nei Castelli.

Intanto, mentre gli iscritti a Roma hanno ormai superato la percentuale del 68%, in provincia sono arrivati al 56%, per l'esattezza sono 10.882. Ma ecco alcuni dati su zone o singole sezioni: l'Ostiense-Colombo è all'82%, la Tiburtina all'81%, Ostia al 78%, l'Appia e la Tuscolana oltre il 77%, l'Italia e la San Lorenzo al 72%, i Castelli al 62%, Tivoli

I giudici della Corte d'Assise hanno riconosciuto innocente il giovane simpatizzante del PCI

# Concluso il processo Cecchin: assolto Marozza

Crollata completamente la montatura del Msi e del Fronte della Gioventù - No n c'è la più piccola prova che l'imputato la sera dell'aggressione, a maggio del '79, fosse nel quartiere Vescovio - L'asso luzione «per non aver commesso il fatto»

In contrasto col sindacato unitario di categoria

## Altri disagi sui treni: scioperano i macchinisti

L'agitazione indetta da un'assemblea dei lavoratori aderenti alla Cgil-Cisl-Uil - Condanna di Bonadonna

La Regione Campania si è impegnata

a affidare l'azienda ai dipendenti riuniti

in coop - L'Ersal e il Comune di Gallicano

entreranno nell'organismo

Una battaglia per il risanamento

Nuovi disagi per chi deve blea dei lavoratori ha indetto per oggi lo sciopero del personale di macchina del compartimento di Roma. L' astensione dal lavoro, contrariamente a quanto era stato reso noto in un primo momento, durerà dalle nove di stamane fino alla matti-

na di domenica. L'agitazione è stata indetta da un gruppo di dipendenti delle Ferrovie e di delegati che aderiscono alla fe-derazione CGIL-CISL-UIL, in aperto contrasto però con posizione dei sindacati confederali regionali di categoria. Un comunicato del « consiglio dei delegati del personale appartenente ai sindacati unitari» — cosi si l' organizzazione promotrice dello sciopero odierno - afferma che un' assemblea spontanea del per-sonale viaggiante, solidariz-zando con l'azione dei macchinisti, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione. denunciando una presunta latitanza negli impianti 4 delle organizzazioni sindacali ».

Al proposito c'è da registrare una dichiarazione del segretario regionale della CGIL. il compagno Salvato-

I giudici della Terza Corte di Assise hanno riconosciuto ieri mattina, dopo due ore di re Bonadonna. «Lo sciopero indetto da un'assemblea di 80 lavoratori e dai delegati di Roma San Lorenzo

- ha detto il compagno Bonadonna — è un fatto grave sia per le confuse motivazioni che lo ispirano sia per la logica obbiettivamente corporativa che esprime. In un momento di attacco corporativo al sindacato e alla unità dei lavoratori e di attacco reazionario al diritto di sciopero, chi intende difendere l'unità e la democrazia ne il sindacato di classe e l autonomia nella decisione delle forme di lotta, non può e non deve compiere atti cercare i colpevoli. che, al contrario, hanno il La sentenza di ieri ha ac-

carattere di "corporativismo" "Bene ha fatto — conti-nua Bonadonna — il sindacato di categoria a dissociarsi da questa decisione che isola i laveratori e ci rende subalterni. Per questo è necessario che i lavoratori in teressati e gli stessi delegati riflettano sulle loro decisieni e le revochino: questo non è un appello al crumiraggio ma all'unità di classe. Anche il dissenso e la critica, in un'organizzazione, vanno espressi attraverso la battaglia politica e delle

Assolto con formula piena, k per non aver commesso il fatto». Stefano Marozza, il giovane di sinistra accusato fino a ieri dell'omicidio di Francesco Cecchin, il ragazzo missino precipitato da un muretto nel quartiere Vescovio. la notte del 28 maggio del '73, e stato pienamente nella stessa serata di jeri da Rebibbia, în carcere c'è rimasto per circa due anni.

camera di consiglio, Stefano Marozza completamente estraneo al tragico episodio di due anni fa. Hanno invece chiesto che si continui a indagare e a cercare i responsabili della morte di Cecchin, rimettendo gli atti al Pubblico ministero: questi procederà contro ignoti per omicidio volontario. Infine hanno chiesto anche che l'autorità giudiziaria valuti se. nelle indagini e nell'istruttoria svolte da polizia e magistratura suila vicenda Cecchin, non ci sia stata qualche omissione, di cui occorre

colto tutte le richieste del Pubblico Ministero, il dottor Nicolò Amato. Quest'ultimo ha preso la parola, per la requisitoria, nella stessa mattinata di ieri, e ha parlato per un paio di ore. Si è limitato invece a una arringa di venti minuti, l'avvocato Adolfo Gatti, che ha diteso in questo processo, Stefano Mainsieme all'avvocato Fausto Tarsitano. Con la decisione dei giudici completamente la carepagna di accuse mentata

dal MSI e dal Fronte della

soltanto le iniziative dei missini di Vescovio a far inglastamente accusare Marozza. Negli articoli pubblicati due annı fa dal « Secolo » apparve per la prima volta il numero di targa della « 850 » del giovane e l'accusa che Marozza sarebbe stato uno degli aggressori di Cecchin. Non è mai esistita nessuna altra

ricordato l'avvocato Gatti nella sua breve arringa — si è parlato solo di un'automo bile, e mai di una persona. La giustizia ha infierito per un anno e mezzo contro Stefano Marozza senza nessun serio elemento che potesse dimostrare la presenza dell'imputato quella sera sul luogo dell'aggressione ».

In apertura di udienza. era stato lo stesso pubblico ministero a far crollare il castello di irconsistenti prove, sempre fondate sull'850 bianca. «L'unica certezza che c'era un'auto, una 850 di colore chiaro ce la dà - ha detto il dottor Amate — il racconto di Maria Carla, la so-rella di Francesco Cecchin che la sera dell'aggressione era con lui. Flavio Massimo Amodio e Bruno Guglielmetti, due giovani militanti del Fronte della Gioventù hanno detto che c'era una 850 quella sera, posteggiata davanti alla sezione comunista di via Monte Rotondo. Non hanno mai potuto affermare che era quella di Marozza. L'hanno vista in una strada poco illuminata da oltre un centinaio di metri di distanza.

Le 850 in giro nel quartiere

due anni fa eranc parecchie

- ha ricordato il PM. Posse-

almeno quattro frequentatori della sezione comunista di

Gli altri quattro testimoni abitanti dei palazzi vicini che hanno visto, quando ornigi lo sventurato giovane era già precipitato dal muietto, un'auto bianca in fuga parlano mente chiara e. comunque, non c'è proprio nulla che possa collegare la macchina all'imputato. Le altre accuse mosse a

Stefano Marozza venivano dal

suo alibi per la sera del 28 maggio. Quando ventuno giorni dopo questa data, Marozza fu interrogato ad Imperia perché era li che stava facendo il servizio inilitare, raccontò che la sera del 28 era andato al cinema con un amico, Ruggero Lodi, a vedere '« Giailo Napoletano ». Qualche giorno dopo in un nuovo interrogatorio, dichiarò invece che quella sera era andato da solo al cinema Ariel di Monteverde, a vedere «Il vizietto». Questa contraddizione -- ha osservato il PM — gioca tutta a favore dell'imputato che non ricorda con precisione che cosa aveva fatto quella sera. Il giovane ha visto entrambi i film ed ha semplicemente fatto confusione fra le due sere. Se avesse voluto costruirsi un alibi perfetto — dice Amato — avrebbe avuto tutto il tempo sufficiente.

Il Pubblico Ministero ha anche ricordato ieri « inquietanti episodi » nel passato di Francesco Cecchin. protagonista di aggressioni e scontri, in quel periodo di quartiere Vescovio nel '79 e

Gioventù. Sono state infatti i devano 850 di colore chiaro i anche in occasioni precedenti. Potevano essere parecchi i possibili aggressori di Cecchin — che a sua volta era stato protagonista di scontri e tafferugli — e non c'era alcun motivo valido per accusare proprio Marozza. Su tutto questo — ha osservato il PM — si doveva indagare: e una delle omissioni che s riscontrano nella istruttoria.

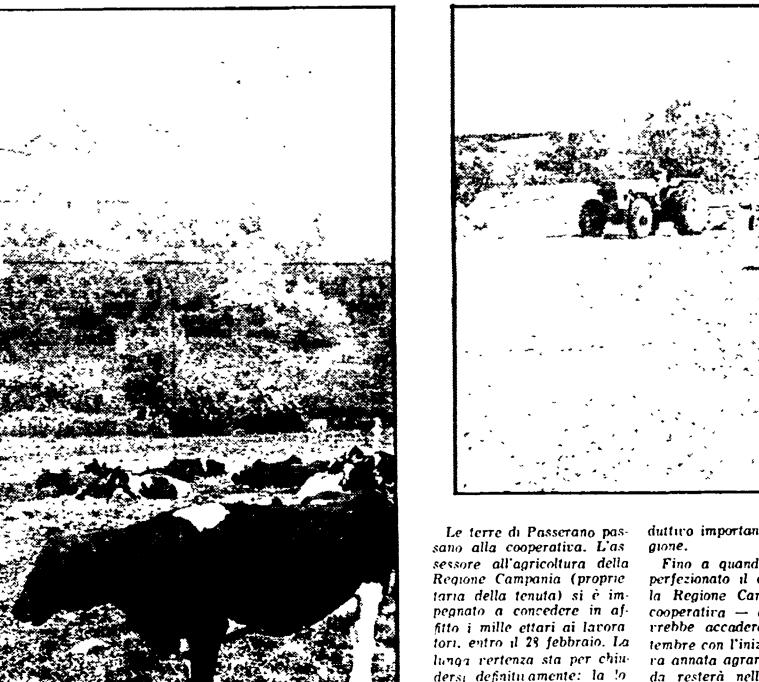
Stefano Marozza, è innocente, ma — per il PM — la caduta di Cecchin non fu accidentale ma un vero e proprio omicidio. Secondo la tesi di Amato, poi accolta dai giudici, Cecchin fu picchiato e spinto, quando era già tramortito per i colpi ricevuti. dal muretto. Questa ultima affermazione è in contraddizione con i risultati della perizia effettuata da un collegio di esperti che invece non riscontrarono lesioni provocate da un « pestaggio » sul corpo di Francesco Cecchin.

La chiusura di questo processo speriamo concluda un capitolo veramente nero del quartiere Vescovio. Strumentalizzando la morte del diciottenne, e facendolo diventare una specie di martire dell'estrema destra, è stata compiuta una lunga serie di attentati e assalti squadristi. Le violenze cominciarono lo stesso giorno della morte di Cecchin, il 16 giu gno del '79, con l'assalto alla sezione comunista di via Cairoli, rivendicato poi dai Nar. dove rimasero ferite 23 persone che prendevano parte a

Marina Maresca

Dopo una lunga lotta le terre in affitto ai lavoratori

## I mille ettari della tenuta Passerano in mano alla cooperativa di braccianti taria della tenuta nel '79, do-



duttivo importante per la re-

dono di un patrimonio pro

Fino a auando non rerrà perfezionato il contratto tra la Regione Campania e la cooperativa — e questo do rrebbe accadere verso set tembre con l'inizio della nuo ra annata agraria — l'azion da resterà nelle mani del aica del disimpegno, dei rin l'Ersal (l'ente regionale di sciluppo agricolo) nominato ru, portata avanti in questi custode giudiziario nel giu anni dalla De campana nongno dello scorso anno dal e passata, è stata sconfitta dalla forte unità dei brac pretore di Palestrina Pietro cianti, che hanno roluto im-Federico. Comunque, l'Ersal pedire la distruzione, l'abbanentrerà nella cooperativa, co-

sì come il Comune di Galli-

cano (nel cui territorio si trova la tenuta) e insieme garantiranno il rilancio pro duttivo e il risanamento dei mille ettari di terra.

E' una vittoria. Del sinda cato, dei lavoratori, ma an che della Regione Lazio che è stata a fianco dei braccian u e ha permesso che quelle terre tornassero a produrre. E la vicenda di Passerano è esemplare proprio per que sto, perché ha messo in luce due modi di governare, due culture di governo. Quella della amministrazione cam pana che, diventata proprie-

inutile vecchio « padrone » (il Patronato Regina Margherita prociechi istituto Paolo Colosimo con sede a Napoli) ha lasciuto tutto come stava, campi incolti, macchine invecchiate, nessun piano col-turale. La politica del giorno per giorno, insomma. Dall'altra parte, invece, la « cultu ra di governo » della Regione Lazio che fin dal primo momento s'è schierata dalla parte dei lavoratori, ha messo a disposizione i tecnici dell'Ersal, ha preparato il piano di risanamento, ha stanziato i soldi per il rilancio produttivo.

po lo scioglimento dell'ente

Ma se questa battaglia è finita bene, il merito è anche del sindacato, della Federbraccianti, che ha dovuto lottare molto prima di far passare tra i lavoratori l'idea, nuova per la zona, della cooperativa. Comunque sia, da oggi il Lazio ha mille ettari di terra in più. Una piccola Maccarese. Il piano di risanamento dell'Ersal prevede investimenti per 3 miliardi in cinque anni: i lavoratori dovrebbero aumentare dai 47 attuali a 102. Anche la produzione dovrebbe salire: per il grano, per il latte, per la zootecnia. Un « pezzo di terre malcoltivate », insomma, torna a lavorare. E ricomincia con una cooperativa. Seano che tante altre battaglie. sugli altri migliaia di ettari incolti del Lazio, possono est sere rinte.

NELLE FOTO: sopra e accanto due immagini della tenuta di Passerano, Finalmente questa terra passa in mano alla cooperativa dei bracciantl.

Il caos all'accettazione si ripercuote sull'intera struttura



# Ma il Policlinico è ospedale o deposito?

del Policlinico Umberto I Intanto, seduti sulla panca dell'« accettazione » (la distinzione è soltanto formale, perché i pazienti in attesa inciampano nell'ultima barella sistemata nel corridoio) almeno cinque persone attendono di essere visitate per «entrare». Fuori, parenti ansiosi di conoscere la sorte dei loro cari bussano alla vetrata, tossicodipendenti passeggiano e fumano seduti sullo scalone. La porta si apre e chiude continuamente e permette a uno spiffero d'aria ghiacciata di raggiungere i primi letti.

Dalla direzione sanitaria

parte l'ordine di telefonare a tutti gli ospedali della città per conoscere i posti aisponibili. Niente, neanche uno. L'astanteria donne appare più come un girone dell'injerno che un reparto ospedaliero. 60 ricoverate occupano tutti gli spazi pos-sibili, i letti al centro dello stanzone sono «accoppiati»: emorragie cerebrali, fratture esposte, malattie di cuore, tossicodipendenze vengono affrontate così. Due bagnetti, all'interno dei quali sono sistemati anche gli stipetti del personale, non assolvono neppure parzialmente alla loro funzione. E' da poco passata la cena.

Gli infermieri devono fare la gimkana per evitare le flebo, le padelle, gli oggetti personali depositati vicino al letto. I piatti sporchi, una volta consumato il pasto vengono depositati per terra accanto alle pantofole o al tampone servito alla medicazione. «Qui si dorme, si man-

gia. si fanno i propri biso-gni, si muore, tutto contem-poraneamente » dice il pro-fessore appena montato in servizio. Entra la caposala: « Professore, la ricoverata numero 10 ha il letto pieno di pidocchi. Le abbiamo fatto uno shampoo, ma lei rifiuta di farsi tagliare i capelli». La «numero 10» è una donna senza fissa dimora, trasportata qui da non si sa chi. Scopriremo che di persone abbandonate da tutti ce ne sono molte. Angelina, per esempio, una istituzione: ogni tre giorni viene dimessa, poi ritorna con un male nuovo e viene di nuovo ricoverata. Dice di aver diritto, alla sua età, almeno a un letto e a un pasto caldo. « Il 50% dei malati che lei

vede qui — dice il professore — potrebbero essere cu-

Alle 18 di ieri non c'era più un posto disponibile - 60 ricoverate in astanteria con due bagnetti - La gimkana fra le flebo per servire i pasti - 11 50% dei malati sono lungodegenti o cronici

lungodegenti. Ma in questa USL c'è una sola struttura convenzionata. Dove li mandiamo? ». Ancora. L'accettazione, per sua stessa defie un luogo d'osservazione. I pazienti dopo al massimo 48 ore dovrebbero essere destinati ai reparti adatti. Ma reparti, a loro volta sono altre persone anziane, di cro E le cliniche universita-

rie? Su questo argomento le opinioni sono discordanti. La caposala dell'astanteria afferma che i posti letto ci sono, eccome. Ma arrivano perfino a nasconderli alla direzione sanitaria. Porta anche un esempio. Un'anziana arrivata al Policlinico dopo uno scippo ha una frattura esposta: deve essere urgentemente operata. Sono due giorni che tentano con clinica ortopedica e da li rispondono sempre di non avere posto, mentre risulterebbe che vengono accettati solo i pazienti che passano per l'ambulatorio della clinica. E le ragioni sono evi-

« Non è vero niente — dicono i responsabili della direzione sanitaria —. Abbiamo requisito tutti i letti di-Il fatto è che sulla car-

ta l'ospedale dispone complessivamente di 4400 posti, ma in realtà sono al massimo 2700. Ci sono interi reparti chiusi, per ristrutturazione. E poi che senso ha dirottare i malati dove non c'è sufficiente personale paramedico? ». Alla Prima clinica medica, ieri c'è stata un'assemblea permanente per « eccesso di ammalati » e carenza di personale. La direzione afferma che di punto in bianco gli infermieri se ne sono andati abbandonando il reparto. «La pianta organica informa il signor Cafardi,

funzionario amministra vo della USL RM-3 - manca di almeno 380 infermieri generici, senza contare quelli professionali, che proprio non esistono. Tuttavia sono già stati appaltati i lavori per l'ampliamento dell'ac-

rati a casa o in cliniche per 🛮 e medicina e chirurgia 🗗 urgenza». Qui è il punto. Secondo la riforma sanitaria, l'accettazione e l'astanteria dovrebbero trasformarfiltro per l'intero ospedale (dopo il precedente filtro del medico di base che non funziona come dovrebbe). creto. Se una donna anziana accusa forti dolori addoco. Questi o decide che si tratta di una semplice conel dubbio che possano esavvia all'ospedale. Qui con un efficiente servizio di me-dicina d'urgenza si può accertare in poche ore di co-sa in realtà è affetta la donna. Nell'ipotesi più grave viene «smistata» a cardiologia, nell'altra rimanda-

Oggi avvlene che per ave-(centralizzato) ci vogliono due giorni; per l'intervento del cardiologo, uno; per l' urologo e relativi accertamenti, due, e il malato continua ad occupare il letto lora per l'emergenza la di-rezione sanitaria ha proposto di bloccare i ricoveri « programmati » in tutte le cliniche convenzionate di niche universitarie. Poi, per il futuro, si spera che la ristrutturazione e la modifi-Resta il problema dell'or-

ganico e di soluzioni alternative per i lungodegenti e i malati cronici. Su questo punto sono tutti d'accordo: gli ospedali potrebbero davvero curare la gente, piut-tosto che tenerla in depo-

Anna Morelli L'astanteria è piena e i letti vengono ormai sistemati un po' ovunque per fare cettazione, pronto intervento fronte all'emergenza,



Impegno del governo a « riaprire » i termini della « 25 »

# Arriva una schiarita per gli sfratti, ma è ancora troppo poco

Si prorogherebbe anche la riserva del 20 per cento sulle case lacp - Ma occorre, subito, una « graduazione » delle esecuzioni

muove. L'altro giorno il prefetto ha annunciato che il termini della legge «25» (quella che ha permesso di per certo sugli alloggi del- stratti, che faccia in modo l'Iacp. Questo vuol dire che potranno avere un appaitamento anche quelle famiglie che hanno lo sfratto esecutivo dopo il primo aprile del-1'80 (termine tissato per la presentazione delle domande in base alla legge), che il Comune riceverà nuovi fondi per l'acquisto o la costruzione di altri immobili. Per quanto riguarda l'Iacp, la proroga della riserva del venti per cento dei nuovi appartamenti per gli sfrattati permetterà di assegnare aitri al-

loggi, fino all'82. Non c'è dubbio, se tutto questo accadesse, sarebbe un fatto importante. I due punti in questione infatti fanno parte del pacchetto di proposte presentato dai sindacati e delle richieste avanzate da molti mesi dal Comune. Non tutto, però — bisogna dirlo con chiarezza — sarebbe risolto. Intanto perchè la modifica stessa della legge «25» non è un dato scontato. Ci sono ancora difficoltà. E le notizie tornite dal prefetto nel corso della riunione della commissione sugli sfratt: sc no legate, come dire, ad una fase interlocutoria. Il min.stro si è impegnato.

Ma non sono seltanto questi i problemi. E' che anche se si modifica la legge «25» si danno altri soldi al Comu-

Per gli sfratti qualcosa si | ne per l'acquisto di nuovi al- j con estrema chiarezza — che loggi, si iascia aperta la riserva del venti per cento delministero dei Lavori Pubblici | l'Iacp il dramma degli stratti si è impegnato a modificare i rimane quasi tutto intero. Perchè il governo continua a eludere il nodo di fondo, che dare una casa a migliaia di | è la graduazione delle esecusfrattati) a prorogare gi. ef. | zioni. Se non si arriva a una fetti della riserva del venti i legge che regolamenti gli

#### Anche oggi black-out

Anche oggi avranno luogo interruzioni dell'energia elettrica Ecco i turni: Ore 7,30-9 - Settore 1: Tiburtino, Prenestino, Labica-Prenestino Centocelle, Collatino, Alessandrino, Settore 13: Parioli, Pinciano, Sa-

Ore 9-10,30 - Settore 2: Tuscolano, Don Bosco, Castel Madama, Saracinesco, Settore 14: Montesacro, Montesacro Alto, Valmelaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor S. Giovanni, La Storta, La Giustiniana, Isola Farnese, Labaro, Prima Porta, Formello, Tor Lupa-

ra. Vallericca. Ore 10,30-12 - Settore 3: Portuense, Gianicolense. Settore 15: Delle Vittorie, Tor di Quinto e suburbi omonimi, | responsabile casa del comita-Tomba di Nerone, Grotta-

Ore 14,30-19: alcune utenze particolari, quali ospedali, ministeri, ecc. siti in varie zone della città. L'ACEA e l'ENEL raccomandano agli utenti di limitare al massimo i consumi di energia.

il passaggio sia da casa a casa, ci troveremo ugualmente con migliaia di famiglie che rischiano di finire in mezzo alla strada. Perchè oggi di case disponibili non ce ne sono. Il Comune finora ne ha assegnte (con la legge 25) 1.129 altre 178 saranno consegnate a settimane. Ma sono tutte quelle previste per chi ha fatto domanda prima del primo aprile dell'80.

Ma gia da adesso ci sono

1.419 sfratti per cui è stato

richiesto l'intervento della forza pubblica. Alcuni di questi sono già avvenuti, altri avverranno nei prossimi giorni. Dove andranno queste famiglie? Ancora non si sa. Ed è chiaro che la soluzione-albergo (adottata provvisoriamente dal Comune) non può risolvere il problema. Occorre una scelta radicale, precisa. Il governo allora deve, subito, approvare un provvedimento che stabilisca i termini di una vera graduazine degli sfratti. Questo farebbe in modo che lo sfratto sarebbe contestuale alla assegnazione di un nuovo alloggio. Solo così - lo ripetiamo - si potrà dare una risposta concreta al dramma che stanno vivendo migliaia e migliaia di famiglie. « Ma il to cittadino del PCI — deve

dare risposta anche sulle al-

tre questioni: sulla modifica

dell'equo canone, sul piano

decennale, sulle scelte per la

ripresa della edilizia. Altri-

menti gli sfratti si ripeteran-

no a catena. E non sarà

qualche toppa a mettere fine

a questa ingiustizia».

# Ricoverata al San Camillo in condizioni pietose una ragazzina fuggita di casa Violentata e «venduta», a 14 anni

Un altro episodio di «tratta delle minorenni» dopo quelli scoperti nei giorni scorsi - Tre giovani arrestati: dopo averla « abbordata » e seviziata l'avevano portata da una magliara ad Ostia - La polizia ha ritrovato anche un'altra giovanissima che era fuggita da Latina

Feroce regolamento di conti a Salario

# Ucciso da un killer in una sala corse: eroina o

Un regolamento di conti feroce, sei colpi sparati uno dietro l'altro e andati tutti a segno. E' morto così, ieri. Orazio Benedetti, 38 anni, una « carriera » tutta fatta nel giro delle bische clandestine, del traffico degli stupefacenti. Il killer (uno solo) lo ha sorpreso nell'atrio di una sala corse e lo ha ammazzato a revolverate, senza dire una parola, senza dargii neppure il tempo di gridare o di abbozzare un gesto di reazione.

Il delitto è avvenuto ieri sera proprio all'ingresso del salone di scommesse sui cavalli che si trova a via Rubicone, nel quartiere Salario. Orazio Benedetti — che tutti nell'ambiente delle corse conoscevano coi soprannome di « Orazietto » - stava forse aspettando qualcuno, in piedi vicino alla porta d'ingresso. Vestito con eleganza, occhiali e impermeabile nella sala di via Rubicone si era visto in queste ultime settimane molto di frequente. Ad un tratto l'uomo si è trovato davanti l'assassino che ha tirato fuori una pistola automatica e ha cominciato subito a sparare. I proiettili, uno dietro l'altro, hanno raggiunto Orazio Benedetti: tre lo hanno colpito al torace.

L'uomo si è accasciato per terra mentre il killer fuggiva a piedi in strada. Orazio Benedetti è stato soccerso da un passante, Sandro De Santis, che lo ha trasportato di corsa al Policlinico. Ma quando l'uomo è arrivato in ospedaje non c'era

praticamente più nulla da fare. Per qualche ora il mistero sull'emicidio è stato fittissimo: Orazio Benedetti non aveva in tasca nessun documento d'identità. Nella giacca gli agenti del pronto soccorso gli hanno invece trovato due bustine di eroina. Solo più tardi è stato identificato. Si tratta ora di capire (per risalire al killer e al



vita. Il primo accostamento che è stato fatto è con l'assassinio di uno specciatore di droga e della donna che viveva con lui nella zona di via Bezzecca. Un accostamento naturale visto che anche Orazio Benedetti era sicuramente nel giro del

traffico di stupefacenti. Ma l'uomo assassinato leri sera ha un suo « passato » nella mala romana. In questura era conosciuto già anni fa come un amico di Umberto Cappellari un boss della malavita. Cappellari fu ucciso nel '75 in una officina meccanica nei pressi del ponte della Scafa, tra Ostia e Fiumicino. Il suo assassinio fu interpretato come un regolamento di conti nel giro delle bische clandestine, del racket dell'eroina e della prostituzione organizzata. A guell'epoca Cappellari era in « guerra » con Eugenio Tabarrani un altro dei capi del grosso giro, invischiato anche nelle storie dei sequestri di persona, vicino al « clan dei Marsioliesi ». Tabarrani fu ucciso alla fine del '75 mentre giocava a carte con un amico nella sua bottega di antiquario a via dei Coronari.

NELLA FOTO: Orazio Benedetti al Policlinico, i medici non mandanti) quale fosse oggi il ruolo di « Orazietto » nella mala- i hanno potuto fare nulla per salvargli la vita.

vittima della violenza, una storia forse più grave dello stesso « giro » di prostituzione scoperto nei giorni scorsi dalla polizia. A cadere nella rete tesale da mascalzoni senza scrupoli è stata una ragazzina, appena 14 anni, seviziata e costretta poi a prostituirel. Romana, nata in u-na famiglia modesta, padre operaio, madre casalinga, aveva deciso un mese e mezzo i attendere tanto tempo prima fa di troncare con i genitori. I di scappare. E le sevizie non Un impulso tipico della sua età, che le ha fatto abbando-

nare la casa. Ma sulla sua strada incontra due giovani. Si chiamsno Renato e Felice Forcellese, millo, dove la ragazzina è ansono fratelli: il primo 26 anni, il secondo 22. I due la notano nella stacione del Lido di Ostia. Si avvicinano, le chiedono se ha hisogno di qualcosa, la invitano a man-

Sembrano simpatici, dicono di abitare ad Acilia. L'Indirizzo è via Signorini 4. «E' molto carina Acilia, la conosci? ». Ovviamente la guidano loro. E finiscono per portare anche un altro amico, Giovannantonio Miranda, di vent'anni, residente in via Previati, sempre ad Acilia. ha avuto l'ultima sorpresa. E qui comincia la terribile : Un'altra ragazzina stava se avventura. In un appartamento il sorrisetto gentile stampato sui loro volti scompare anche delle siringhe, che i tre useranno per drogarsi. Poi avverte solo le sevizie. A questo punto scatta il ricatto. « Adesso dovrai stare zitta, se non vuoi che ti por-

primo momento era affianca-

ta anche da un partner pri-

vato. Quest'ultimo, per lunghi

anni, ha gestito la fabbrica,

pagata con i soldi dello Sta-

to, come se fosse sua. Poi,

alle prime difficoltà. s'è dile-

guato. Ora la GEPI. che per

molto tempo si è disinteres-

sata alle sorti della « Domi-

zia», che non ha mosso un

dito per far applicare il pia-

no di riconversione, che pure

18 (Lomberdi); CASALI DI MEN-

TANA alle 16,30 (Capponi); MAZ-

ZINI alle 18 (Barietta); OTTA-

VIA TOGLIATTI alle 18 (Arata);

CASSIA alla 17 (M. Mancini);

NUOVA MAGLIANA alle 17 (Del-

la Seta), CONGRESSI — OGGI IL COM-

PAGNO SALVAGNI A BRAVETTA:

alle 17,30 con il compagno Piero

Salvagni segretario del Comitato

Cittadino e membro del C.C. CAPANNELLE alle 17,30 (De

Negri): FIUMICINO ALESI MILE

USL RM13: alle 16 a Ostia Centro

Organizzato dalla Zona Cento-

celle Quarticciolo ad Alessandri-

ne IV lezione su: « L'importanza

(Ranalli-Gentili)

(O. Mancini): CELLULA

era stato presentato, ha fatto

Ancora una giovanissima solo 14 anni, non pensa che invece proprio quella può essere la sua salvezza.

E dal letto dove è stata tenuta alcuni giorni passa nella squallida alcova di una magliara, Loredana De Cataldo. Ce l'hanno portata tre violentatori. Li la ragazzina conosce lo squallore più nero, violenze continue. E' incredibile come abbia potuto erano certo poche, soprattutto da parte dei «clienti» anzian!. Lo testimoniano le orrende ferite riscontrate dai medici dell'ospedale San Cadata per curarsi. All'inizio non vo'eva raccontare la sua storia allucinante. Poi è croldata, ha parlato, duscendo a dare alla polizia le descrizioni e i nomi di battesimo dei suoi violentatori. L'indagine della Mobile ad Acilia ha per-, messo di individuare tutti i componenti della banda, fino ad arrivare alla « casa d'appuntamento » di Loredana De Cataldo, in via Orlando 58 ad Ostia.

E qui, dentro una stanza dell'appartamento, la polizia guendo la stessa trafila dell'altra. Anche lei era scappata di casa, da Latina, nei na » l'accusa è ovviamente di avvio delle minorenni alla prostituzione. Per gli altri lordine di cattura parla di ratto a fini di libidine, violenza carnale, atti osceni • tiamo alla polizia». Lei ha lesioni personali.

Il ministro ha assicurato l'intervento per la Mial, la Mistral, la Snia, l'Itm e la Gimac

# La Gepi arriva in 5 fabbriche: le salverà o le assisterà?

Salvi più di tremila posti di lavoro nella regione - Mancano ancora però i piani per il rilancio produttivo delle aziende - Le responsabilità della finanziaria di Stato nello sfascio di molte industrie - Il giudizio positivo del movimento sindacale, ma con molte riserve

Non ci saranno più rinvii, i vaguardia stando almeno a quanto ha assicurato il ministro. L'altro giorno in un incontro con le confederazioni unitarie l'onorevole Pandolfi ha detto che fra una settimana al massimo il CIPI autorizzerà la GEPI a intervenire per rilevare cinque fabbriche nel Lazio. I tremila e passa operai della SNIA di Rieti. della Mial e della Mistral di Lati-na, della ITM di Anagni e della GIMAC di Pomezia possono tirare un sospiro di sollievo: saranno assunti dalla finanziaria di Stato e avranno così garantito il posto di

In realtà la notizia del salvataggio non è nuova. Era già stata concordata mesi fa in una riunione fra governo e sindacati. Tutto sembrava a posto e, invece, il comitato interministeriale, appigliandosi ora a questo ora a quello si era sempre rifiutato di dare l'autorizzazione all'intervento della GEPI. Per sbloccare la situazione c'è voluta una «giornata di lotta», indetta dal sindacato regionale, la minaccia di uno sciopero generale nel Lazio e l'intervento delle confederazioni

per 3.162 operai), ma ancora molto resta da fare. Il giudizio della FLM regionale e del sindacato unitario è sì positivo, ma con molte riserve. In poche parole il problema è questo: per ora si è salvato i posto di lavoro, ma cè anche bisegno di salvare gli stabilimenti, di salvare e rilanciare la produzione. Insomma non dovrà più accadere, come è avvenuto fino a ieri, che l'intervento della GEPI serva solo a garantire una sorta di «parcheggio» una sorta di « parcheggio occupazionale», senza un'idea sul futuro produttivo delle aziende. Il Lazio non se lo

può permettere. Purtroppo i precedenti non depongono a favore della finanziaria di Stato. Il suo è stato sempre e solo un intervento di tipo «assistenziale». Un caso limite, che la dice lunga su un modo di concepire il sostegno dello Stato all'economia: a Latina esisteva una fabbrica, la « Sel », ad altissima tecnologia. Dopo l'intervento della GEPI quella fabbrica produce varechina e guanti di gomma. Uno spre-

E lo stesso pericolo c'è ora per alcune delle fabbriche Così si è strappato un pri- ! che la finanziaria si appresta mo successo (non è certo u- a rilevare. La Mial e la Mi- nanziaria di Stato. E la GEPI na questione da poco la sal- stral, ad esempio. Si tratta di non può fallire.

dell'occupazione i due stabilimenti di elettronica che hanno una produzione da far invidia anche agli Stati Uniti (tra l'altro la « Mistral » è una delle più importanti aziende produttrici di « diodi », che le vengono ri-chiesti da tutto il mercato mondiale). Nonostante questo, nonostante da tempo .a GEPI sapesse che si sarebbe dovuta occupare di queste due aziende, ancora non ha elaborato un piano per il rilancio produttivo. E il settore dell'elettronica è quello che meno di tutti gli altri si può permettere ritardi: basta sospendere per un anno la ricerca,

Lo stesso discorso vale an che per la SNIA di Rieti. Questa fabbrica, attorno a cui ruota leconomia di una intera provincia così com'è non può riprendere la produzione: è uno degli stabilimenti più vecchi d'Italia, cade a pezzi. Occorrono interventi immediati, per ricostruirla daccapo, occorre avere un progetto, un'idea sul che cosa produrre, se ancora fibre sintetiche o altre cose. Su tutto questo la SNIA, in tanti anni, non ha saputo dire nulla, e si è solo limitata a mettere gli operai in cassa integrazione e a bloccare tutto. Ora la « palla » è passata alla fi-

## Crisi arrivate all'improvviso, trascinate per anni

Rieti, Da anni queste fabbriche comparivano ai primi posti negli elenchi delle fabbriche in crisi. Tutte assieme dànno lavoro a più di fremila operai, senza considerare che attorno a loro ruota una mi-

riade di piccole aziende. Per numero di dipendenti, e anche per rilevanza nel tessuto economico regionale, la più importante è senz'altro la Snia di Rieti. Questo vecchissimo stabilimento (fu costruito all'inizio del secolo) produceva fibre sintetiche. Tre anni fa il lavoro in fabbrica fu sospeso. Il gruppo disse che con quello stabilimento e con quei macchinari non era più possibile andare avanti. La Snia propose di mettere in cassa integrazione tutti e 1.200 gli operai per tre mesi, il tempo necessario a fare i lavori di ristrutturazione. Poi, sempre

Mial, Mistral, Itm, Snia di | a suo dire, poco alla volta I lavoratori sarebbero rientrati in produzione. Per spillare soldi alle Stato, la società disse anche che voleva trasferire a Rieti tutta la produzione (che aveva dislocata in vari stabilimenti nel paese) di fibre sintetiche. Belle parole, alle quali non hanno mai seguito i fatti. La Snia poco alla volta si è rimangiata anche il suo piano di riconversione e alla fine ha scelto per produrre i tessuti lo stabilimento di Acerra. Così ora sono tre anni che gli operai si trovano fuori dalla fabbrica e proprio mentre stava per scadere il periodo di cassa integrazione straordinaria, il ministro ha autorizzato l'intervento della Gepi. Ora bisogna ricominciare daccapo, bi-

sogna reinventarsi un plano Non meno drammatica era la situazione della Mial di bilimento, che occupa 590 operai, arrivò, all'inizio del 779. La Genfinco, lo stesso gruppo proprietario dell'Autovox, che aveva rilevato la società dalla multinazionale Thompson, dopo tanto parlare di ristrutturazione e rilancio produttivo aveva chiesto il fallimento. Così era stato anche nominato un curatore fallimentare. Nel giugno del '79 per i 590 scattò la cassa integrazione, ma nell'autunno dell'anno scorso, terminato il periodo previsto dalla legge, gran parte degli operal venne licenziata. Ora saranno rias-

sunti dalla Gepi. Lo stesso accadrà anche per la Mistral di Sermoneta. Lo stabilimento dà lavoro a 990 dipendenti. Anche questo ora di proprietà della multinazionale Thompson, che improvvisamente due anni fa decise di sbarazzarsene. Il gruppo chiese e ottenne l'amministrazione controllata, impegnandosi perè a garantire un'assistenza commerciale ai prodotti che uscivano dalla fabbrica (la Mistral produce quelli che si chiamano « componenti attivi » nell'elettroni-

Sabaudia. La crisi nello staca: minicircuiti stampati, transistor e via dicendo). Visto che dei prodotti Mistral c'era una forte richiesta, la metà esatta dei dipendenti è rimasta al lavoro. Gli altri sono in cassa integrazione. Da due anni si trascina an-

che la vertenza all'Itm di Anagni, in provincia di Frosinone. La fabbrica, che produceva carpenteria metallica (piastre per il riscaldamento) fallì due anni fa. I 150 operai per qualche tempo hanno ricevuto il sussidio della cassa integrazione, poi sono rientrati nelle misure che garantisce la legge sulla disoccupazione speciale. L'intervento della Gepi in questo caso si presenta forse più facile: la finanziaria ha già trovato un partner privato e già si ha, perlomeno, un'idea sul futuro produttivo. Lo stesso discorso (la presenza di un socio privato) vale anche per la Gimac di Pomezia (che dà lavoro a 290 dipendenti). La crisi qui arrivò improvvisa, nel 79, quando la Fiat decise di sospendere le ordinazioni di parti metalliche per trattori. I lavoratori sono ancora in cassa integrazione.

L'assessore Arata all'assemblea aperta

# La «Domizia» si può e si deve rilanciare

La fabbrica da otto anni aspetta un piano di ristrutturazione, ma invano

sapere che non è più dispo-Da otto anni va avanti senza certezze, ora ricorrendo sta a gestire l'azienda senza alla cassa integrazione, ora un socio privato. Una posizione inaccettabile, che i laminacciando licenziamenti. Eppure nonostante tutto, la voratori e l'amministrazione «Domizia S.p.A.», una fabcomunale respingono decisa brica tessile della GEPI, ha mente. La GEPI, insomma, si un futuro produttivo, lo può deve assumere le proprie responsabilità, deve dare avere. Si tratta di mettersi concretezza al piano produt seriamente attorno a un tavotivo e garantire così il gralo e pensare davvero a un piano di rilancio dell'azienda. duale rientro in fabbrica de Di tutto questo si è parlato 120 operai — in stragrande ieri in una assemblea aperta maggioranza donne - che in fabbrica, alla quale ha oggi sono in cassa integrapartecipato l'assessore capitozione. lino Luigi Arata, che rappre-Si vuole salvare una fab sentava il sindaco, indisposto. brica, insomma, oltre a 120 L'incontro è servito a deposti di lavoro. E questo nunciare le inadempienze delcome ha detto l'assessore Ala GEPI. La fabbrica fu rilerata - perché Roma non vata anni addietro dalla fipuò vivere solo di attività nanziaria di Stato, che in un terziarie ma deve sviluppare

dustriale.

### Urge sangue

anche un proprio tessuto in-

Il compagno Otello Gian nini, operaio della GATE, ha urgente bisogno di sangue per sottoporsi a continue trasfusioni. Coloro che volessero aiutarlo, debbono recarsi la mattina a digiuno alla clinica di Idrologia medica dell'ospedale Policlinico.

Il nuovo esecutivo è formato da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani

# A Tarquinia una giunta unitaria di sinistra

nia ha una nuova giunta. L'esecutivo varato dal consiglio comunale realizza la più larga unità a sinistra. Ne fanno parte PCI, PSI, PSDI, PRI, con una maggioranza di 21 consiglieri su 30. Al di là dei numeri, comunque importanti, conta il dato politico, il confronto sui fatti, la ritrovata unità a sinistra tra Partito comunista e Partito socialista.

# Un campo sportivo a Torre Maura

Un campo di calcio, due campi polivalenti l leri l'assessore Luigi Arata ha effettuato

e due di bocce. Sono nel nuovo impianto sportivo che verrà consegnato a febbraio ai cittadini di Torre Maura. I lavori infatti sono in ultimazione, mancano un po' di ritocchi e poi la struttura sarà bell'e pronta. un sopralluogo agli impianti e ha verificato lo stato dei lavori. Il nuovo centro sportivo, che si trova nei pressi di via dell'Usignolo, à costato 170 milioni e servirà una borgata quasi priva di verde e di attrezzature sportive. NELLA FOTO: il campo sportivo di

Questa scelta politica era

Il segnale è importante, dimostra il caso di Orte (che vede il -partito socialista italiano alleato in una giunta minoritaria con la Democrazia Cristiana) nel Viterbese non fa testo.

Si è chiusa così a Tarquinia, positivamente, una crisi aperta due mesi fa. Già nel documento programmatico della precedente giunta, composta da PCI, PRI e PSI til Partito socialista aveva voluto rimanere fuori), i comunisti avevano posto il

problema di aprire al PSI. nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini di Tarquinia. L'occasione si è presentata nello scorso novembre, quando il consigliere del PSDI ha rimesso il mandato alla segreteria del suo partito, ponendo il problema del-

l'ingresso in giunta del PSI,

xi-Longo». Il PCI ha subito invitato PRI, PSI e PSDI ad aprire le trattative per realizzare la più ampia e unitaria giunta democratica di

contenuta tra l'altro oltre che sul programma della precedente amministrazione, anche in un precedente documento della sezione comunista di Tarquinia che auspicava la formazione di una giunta che non escludesse nè PCI nè PSI per favorire un rapporto positivo tra i due partiti.

La rottura tra comunisti e socialisti, avvenuta nel 1977, è stata quindi superata. La volontà unitaria è dimostrata anche dalla rapidità con la quale sono state condotte in porto le non facili trattative: in meno di due mesi è stato possibile realizzare una giunta in cui al PRI sono andati il sindaco e un assessore supplente, al PSI il vice sindaco e un'assessoe supplente. PCI due assessori effettivi al PSDI un assessore effettivo. L'unità a sinistra è stata pertanto realizzata sul programma, sulle cose da fare subito. Squallida ed isterica

la reazione della Democrazia

Cristiana, rimasta isolata alla

opposizione. Il capogruppo

Da qualche giorno Tarqui- in ossequio al «patto Cra- i democristiano infatti, in pieno consiglio comunale, dopo aver accusato di tradimento gli altri partiti di maggioranza, ha quasi intimato loro che è pericoloso allearsi con il partito comunista italiano, definito -- con imprudenza - « padre del terrorismo ». Evidentemente la nuova realtà politica di Tarquinia, che

rafforza il quadro politico regionale e provinciale, ha colto nel segno, smescherando le manovre de. Lo stesso funzionamento del consiglio comunale, articolato in snelle commissioni di lavoro, dimostra la volontà della nuova maggioranza di darsi un

metodo di lavoro più rispondente alle esigenze e ai problemi emergenti da risolvere. Il programma è molto avanzato. Prevede, per esempio, la ristrutturazione del lido e la programmazione della costa (colpita da una naturale erosione) superando così il vecchio modello di turismo, basato sulla seconda casa, per andare nella direzione del turismo sociale

Nell'81 inoltre c'è l'impegno di portare a termine il risanamento dei centro storico.

Aldo Aquilanti

E' convocata per oggi elle 9

AVVISO ALLE SEZIONI -- I compagni impegnati nella organizzazione della manifestazione del 60, con il compagno E. Berlinguer, devono trovarsi aile ore 14 di domenica presso il cancello 5 Palaeur.

Le sezioni che hanno organizilimans per la manifestazione del 25 per qualsiasi informazione possono telefonare dalle 15,30 alle 17 di domenica al compagno Tuvè al n. 492151.

ASSEMBLEE - OGGI IL COM-PAGNO TERRACINI A CENTO-CELLE ABETI: alle 18 assemblea con il compagno Umberto Terracini, della Direzione del Partito. OGGI IL COMPAGNO PAVO-LINI a NOMENTANO: alle 18 assemblea con il compagno Luca

del rapporto genitori-f.gli nell'educazione e nella dialettica familia-Pevolini, del C.C. OGGI LA COMPAGNA FIBBI re ». Partecipa la compagna M. A NUOVO SALARIO: alle 17,30 Organizzato della Zona Oltra assemblea con la compagna Lina Aniene alle ore 17 convegno sugli PORTA MAGGIORE alle 18 (E. Mancini); CAVALLEGGERI alle 18

alle 18 (Mattioletti); CAVE alle | Iniziative per l'anniversario del-

anziani al Cinema Espero con il compagno Ferdinando Terranova. (Fredda): ANZIO alle 18 (Otta-N. SALARIO inaugurazione cirriano): OSTIA ANTICA alle 17,30 (lembo); ROMANINA alle 17 colo (Natali); SUBAUGUSTA ore (Napoletano); ITALIA alle 17,30 (Proletti); VALMELAINA alle 16 congresso circolo (Labbucci): MONTELANICO ore 16,30 assem-17,30 (Canullo); TRULLO alle 16,30 (Tuve); MONTEPORZIO

bles circolo (Cuillo); LUDOVISI

ore 14,30 Cellula Tesso (Sendri).

le morte di Guido Rosse: 1) TOR-REVECCHIA ore 16.30 (Modoni); 2) MONTE MARIO ore 17,30 (Piccioni); 3) PALMAROLA ore

FROSINONE

FERENTINO sile 18 celebrazione 60. (Simiele); CASSINO Sez. ESPERIA alle 18,30 assembles (Vacca); FONTANA LIRI alle 21 C.D. (Colafranceschi); CASSINO alle 16,30 C.D. (Cossuto); PICO alle 17 dibattito pubblico situazione politica (De Gregorio).

APRILIA « Campo Leone » sil 8 Inaugurazione sezione (Berti) FORMIA alle 18 dibattito pubbit co 60. (Msfarini L.); PRIVERNO aile 17 assembles pubblics 60. (A D'Alessio); SEZZE SCALO alle ora 18 inaugurazione Sezione e Congresso (Imbellone); S. FELICE CIRCEO alle 18 assemblea Pubblica (Rotunno); FONDI alle 18 assemblea (Di Resta); NORMA

alle 19,30 incontro popolare «Vel-POGGIO MIRTETO alle 18 assembles (Projetti); CASTELNUO-VO DI FARFA alle 20 assembles (Ferroni); TORRI IN SABINA alle 19 assemblea (Giraldi).

**VITERBO** ¢ DI VITTORIO » sile 18 con gresso (Trabacchini); MONTEFIA. SCONE alle 16 congresso (Ginebri); ORTE SCALO alle 16,30

assembles 60. (A. Giovagnoli).

Un'interrogazione del PCI

# Salvare Capocotta dalla devastazione degli speculatori

Un appello di Italia Nostra: se non ci sarà un intervento entro due anni la tenuta non esisterà più

«Piccoli proprietari recintano lotti di foresta, tagliano la macchia centenaria e installano piattaforme di ce mento, prefabbricati e roulotte ». Ecco, in una parela, come procede la sotterranea semiclandestina devastazione di Capocotta, una delle più belle tenute della nostra regione, uno degli ultimi angoli di verde a due passi dal ma-

La denuncia, l'ennesima. parte da Italia Nostra che sottolinea come « l'ambiente naturale del litorale di Capocotta rischi la definitiva distruzione entro un paio d'anni se continuerà ad essere abbandonato alla degradazione e all'abusivismo ». Sulla vicenda che va avanti da anni tra lotte della gente del luogo, provvedimenti del pretore sempre disattesi e arroganza dei costruttori che non mollano quella lingua di terra incontaminata - sono intervenuti anche alcuni parlamentarı del Pci con una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi.

I deputati sottolineano, nel documento, che emalgrado la destinazione a verde pubblico prevista dal Piano regolatore generale e malgrado l'opera di vigilanza del Comune si sta tentando una operealizzata -- dovrebbe consentire la costruzione di 1.700 ville per okre due milioni di metri cubi distruggendo un raro esempio di macchia mediterranea ».

Gli interroganti concludono chiedendo al ministro quali imitative intende assumere a tutela di un mestimabile patrimonio faunistico paesaggistico e ambientale per bloccare la manovra speculativa e se non ritenga che sia giunto il tempo di arrivere ad un piano di esproprio urgente per la definitiva salvaguardia

Capocotta è una delle zone più martoriate dal punto di vista speculativo. O meglio, una di quelle che viù fanno gola ai grossi palazzinari. In particolare, due sono le so cietà che da anni tentano, nei modi più arroganti e illegali, di trasformare la splen dida tenuta in un'oasi per ricch: ville, villette, piscine e accessi privati alle spiag ge. Tra gli artefici del pro-

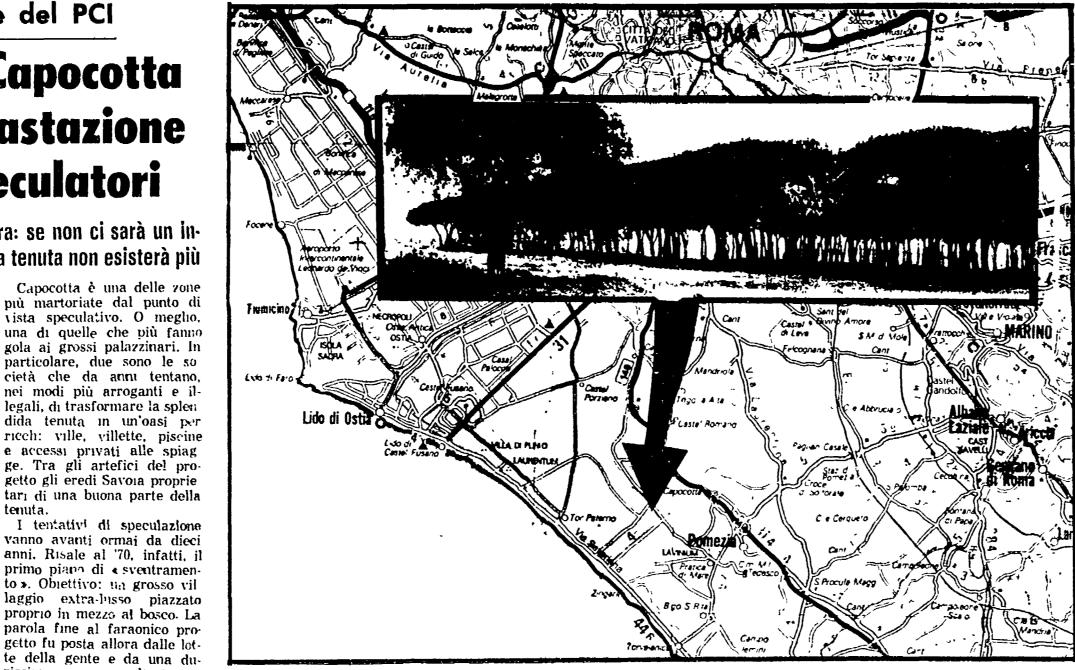
getto gli eredi Savoia proprie

I tentativi di speculazione vanno avanti ormai da dieci anni. Risale al '70, infatti, il primo piano di « sventramento ». Objettivo: un grosso villaggio extra-lusso piazzato proprio in mezzo al bosco. La parola fine al faraonico progetto fu posta allora dalle lotte della gente e da una durissima campagna di stampa che smascherò le intenzioni degli speculatori. Ma le due società immobiliari « Eredi Savoia » e « Marina Reale », due nomi che sono tutto un programma, non hanno mai mollato, Prima ricorrendo a mini-lottizzazioni abusive e poi - siamo alla fine dell'80 dando il via alla lottizzazione

Allora ci volle l'intervento sivismo dei Vigili pose i sigilli alle costruzioni già iniziate tappezzando la zona di cartelli in cui si avvertivano eventuali acquirenti che l'intero « affare » era fuorilegge.

Adesso i Savoia ci riprovano: qualche prefabbricato è di nuovo in piedi e - fatto arcor più grave - diverse ditte specializzate hanno già cominciato ad abbattere alcune parti del bosco.

Per questo in Campidoglio sono allo studio proprio in questi giorni una serie di energiche misure per la salvaguardia di tutta la zona.



## I sindaci e il vice presidente della Provincia criticano i provvedimenti governativi

# Vogliono la paralisi degli enti locali?

del pretore per bloccare tutti | spettare il termine indicato | tutto, perchè ancora una vol- nale sui consumi di energia | di una media inflattiva supei lavori e la squadra antiabu- nel provvedimento di legge ta ci troviamo di fronte a elettrica) è insufficiente a far riore al venti per cento. sulla finanza locale per la approvazione dei bilanci. E' quindi indispensabile una proroga che sposti la scadenza dal 28 febbraio al 31 marzo prossimo. E' quanto ha affermato nei giorni scorsi il vicepresidente della Provincia di Roma, il compagno Angiolo Marroni.

> Marroni ha presieduto a riguardo un incontro dei sindaci romani convocato proprio per discutere i problemi legati al recente varo da parte del governo del decreto

legge in materia. Il nostro giudizio sul decreto -- ha detto Marroni nel regime finanziario degli enti locali. In secondo luogo, perchè i meccanismi previsti paralizzano anzichè stimolare la propensione delle amministrazioni a spendere in maniera produttiva.

Gli investimenti in opere pubbliche – ha continuato Angiolo Marroni - sono stati, infatti, bloccati per il meccanismo farraginoso che prevede l'erogazione dei fondi da parte della Cassa depositi e prestiti. E' stata poi anche perchè il requisito cento non corrisponde al ve-

Le amministrazioni locali durante l'incontro — è pro- previsto per questo scopo ro. Basta considerare i dati non saranno in grado di ri- fondamente negativo. Innanzi (l'utilizzo, cioè, dell'addizio- relativi al 1980, che parlano fronte alla necessità degli en ti territoriali.

Sull'addizionale sui consumi elettrici il giudizio della amministrazione provinciale di Roma è negativo. Il ricavato — ha spiegato Angiolo Marroni — sarebbe bassissimo e l'imposta senz'altro

impopolare. Marroni ha infine ricordato -- nel corso dell'incontro dei sindaci della provincia romana — che. sotto l'aspetto della spesa corrente, la previsione contemplata nel decreto sensibilmente ridotta la pos- governativo di una inflazione sibilità di contrarre mutui, annua attestata sul 16 per

Nell'incontro tra il vicepresidente della Provincia e i sindaci, moltre, sono state esposte numerose, diverse critiche sul provvedimento del governo, analoghe a quelle già espresse in precedenza dall'ANCI (associazione nazionale Comuni italiani) e dall'UPI (unione provincie italiane).

Sulla base di tutto ciò ha rilevato il compagno Marroni - auspichiamo che in sede di conversione del provvedimento da parte delle Camere, intervengano quelle modifiche da noi ritenute

#### Denuncia dei sindacati dello spettacolo | Segretario della Federbraccianti Cgil-Lazio Roma utile

# Scocca l'ora «X» per il Fiamma e il Fiammetta?

In vendita le due sale Fiamma e Fiammetta? Dopo tante voci, allarmi rientrati sembra proprio che per i due cinema sia scoccata l'« ora X ». Lo denunciano in un loro comunicato i sindacati dello spettacolo aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. Dai dati in possesso delle organizzazioni sindacali sembra infatti che la Gestim (una società costituita da un consorzio di banche tra le quali molte a partecipazione pubblica) si appresterebbe a vendere i due importanti locali cinematografici ad una società straniera che non sarebbe per nulla interessata a garantire la continuità di utilizzazione delle due strutture. In altre i tutto ii movimento operaio parole, mente più cinema al Fiamma e Fiammetta.

Inutile sottolineare il gravissimo danno che una simile operazione porterebbe a tutto l'esercizio romano in termini di occupazione. E la città, altro punto fondamentale, perderebbe altre due sale (dopo le numerose costrette negli anni scorsi alla chiusura dalla crisi generale del settore) che da sempre costituiscono un punto di riferimento importante per gh spettacoli cinematografici.

La proposta del sindacato è perciò che la Gestim privilegi - a parità di condizioni d'acquisto - un acquirente che sia in grado di garantire la continuità della programmazione cine tografica e l'occupazione. No. insomma, ad una soluzione che sia puramente speculativa.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno perciò invitato al la mobilitazione tutti i dipendenti delle due grosse sale, i tecnici, gli attori e gli autori rallo scopo di scongiurare - si legge in un comunicato - un ulteriore grave pericolo delle capacità produttive del settore sollecitando tra l'altro il ministero del turismo e dello spettacolo e l'assessorato alla cultura di Roma ad assumere iniziative idonee a scongiurare tale eventualita >.

# Si è spento ieri

# il compagno Pasquale Piazza

mattino, il compagno Pasquale l'iazza segretario generale della Federbraccianti Cgil del Lazio. Il compagno Piazza è stato stroncato da un male

La sua scomparsa lascia un vuoto uniano e politico in c'le ne ricordera sempre l'impegno, il rigore morale, la teracia. Tutti quanti hanno avuto occasione di lavorare con lui ne hanno apprezzato. in questi anni. le sue robuste doti di dirigente capace e attento ai problemi dei lavoratori e del paese.

In lui la carica militante e la lucidità politica si legava ad una profonda, radicata, volontà unitaria e ad una grande umanità che non è mai venuta meno, neppure nei momenti più drammatici e dolorosi della sua lunga!

del lavoro, e non è retorica. L'ultima testimonianza del suo impegno, vale la pena ri- l Unità.

cordarlo, è di un mese fa: nel suo intervento al convegno regionale sulle terre pubbliche del 23 dicembre scorso, ormai minato dal male e consapevole del suo stato guardava alla prospettiva della lotta per l'emancipazione dell'agricoltura e dei lavoratori della terra. Parlò a lungo, allora, dei gravi problemi della scttoutilizzazione e dello sfruttamento di larghe masse di lavoratori impegnati in quel settore.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo da colmare rinnovando giorno per giorno l'impegno di lotta per un futuro migliore dei lavoratori e di tutto il Paese. Oggi. alle 9 alla clinica Vil-

la Gina è stata allestita una camera ardente per consentire a tutti i compagni di dare a Pasquale l'estremo saluto. Alla moglie e ai figli del compagno Pasquale Piazza Un combattente della causa i giungano in questo doloroso momento le fraterne condo-

glianze della redazione dell'

#### CCSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di teri: Roma Nord io: Fid-mione E. Pratica di Mare FARMACIE - Queste far-

12; Viterbo 8; Latina 12; Fresinone 12; Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso. NUMERI UTILI . Carabinieri: pronto intervento 2:2 121. Polizia: questura 4686. Soccirso pubblico: emergenza 113, Vigili del fuoco: 4441; Vigili urbani: 6780741, Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 7578241, San Fillopo 330051 San Giacomo \$83021, Policimico 492856. San Camino 5850. Sant'Euღაო.ტ 595903. Guardia medica: 4756741-234; Guardia medica estetrica: 4750010/ Centro antidroga: Pronto soccorso CR!: 5100: Soccorso stradale ACI: 116; Tempo • viabilità ACI: 4212.

ORARIO DEI MUSEI Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il seba to dalle 9 alle 13 Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano I-a, martedi, venerdi, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano 9-13 Galleria Nazionale a Palazzo Barberini. via IV Fontane 13. orario: 'eriali 914, festivi 913; Chiusura il lunedi. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle arti 13. orario: e venerdi ore 14-19, sabato, martedi mercoledi, giovedi e venerdi ore 14-19, sabato

domenica e festivi 9-13,30,

funedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti ı giorni feriali dalle 9 alle 19. ma è riservata agli

macie effettuano il turno

notturno: Boccea: via E.

Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 31; Esquilino: stazione Termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde V.s. chio: via Carim 44; Monti: via Nazionale 223; Nomentano: piazza Massa Carrara, v.le delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertoloni 5; Pietralata. via Tiburtina, 437; Ponte Milvio: p.zza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labicano: via Acqua Bullicante 70: Prati, Trionfale, Primavalie: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecelatro 7: Quadraro, Cinecittà, Don Bosco: piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49: Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piaz za S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2: Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova 53, via Appia Nuova 213, via Ragusa 13.

# Tomas all'Auditorium Iila

Di dove in quando

# Vento d'accademia sulla nuova musica per chitarra

Della relativa esiguità del repertorio concertistico per chitarra si è già detto più volte. Fra il Settecento e l'Ottacento musicisti come Sor, Carulli e Giuliani, con un orecchio volto alla strada e un altro attento a captare quello che succedeva a Vienna, riuscirono a creare per la chitarra una sintesi di « popolare » e di « colto » (dove colto significava appunto il classicismo viennese) e a costituire un « repertorio » per uno strumento che fino ad allora non s'era mai sognato di possederne uno. Repertorio che fu poi « rimpolpato » dall'apporto di artisti come Boccherini o Paganini - che lasciava spesso e volentieri il violino per la chitarra — e in tempi più recenti da musicisti che di nuovo attinsero al folklore. come Tarrega e Granados, Rodrigo e Turina: per tutti la vena popolare costituiva la sicura fonte di ispirazione per

La produzione con/emporanea, di cul il chitarrista José Tomas ci ha offerto gioved: sera, all'Auditorium dell'IILA, un saggio interessante, sembra invece segnare il passo e guardarsi intorno, disorientata e in attesa di nuove idee. Tomas, che svolge in questi giorni al Centro Romano della Chitarra un corso d'in-

terpretazione (che si concludera sabato 31 con un saggio degli allievi) su trarre dal suo strumento suoni raffinati e preziosi, ed è un musicista di squisita sonsibilità. Più ai brani che all'interprete. la cui validità è indubbia, va imputata quindi una certa freddezza di cui ha dato prova nel concerto di giovedi.

Nella Sonata n. 2 di Carlos Guastavino, popolara e colto sembrano stare in cagnesco l'uno acconto all'altro: armonie inusuali e preziose si contrappongono a temi di una cantabilità disarmante sonza compenetrarsi.

E se il Paseo op. 61 dell'inglese Peter Fricker sembra esplorare sentieri nuovi, la Sonatina di Blanquer pare un lavoro che mira solo a presentarsi come un esercizio di calligrafia ma resta freddo • accademico, e la chitarra « parla » una lingua straniera che la rende impac-

Più Ispirata la Suite mistica di Asencio, ma neanche questa aveva la forza del brano di Sor (il Thème varié op. 11a) in apertura o della stessa Fantasia sevillana di Turina pregevolmente eseguita, che chiudeva il concerto.

c. cr.



## Il Teatro Potlach al Civis

## Meister torna in scena e il «teatro povero» regala emozioni



A Fara Sabina, a pochi chilometri da Roma, agisce una compagnia di cosiddetto « terzo teatro » che dell'espressione scenica ha fatto il proprio oggetto di totale applicazione. Il Teatro Potlach, questo il nome del gruppo, è per pochi giorni a Roma, al Civis, per presentare il suo ultimo lavoro Prima che la festa finisca ispirato alle vicende di Wilhelm Meister, il noto personaggio inventato da

Il Teatro Potlach da tempo lavora intorno alla possibilità di un teatro popolare e, proprio seguendo questo indirizzo ha costruito anche il recente spettacolo. Meister, secondo Goethe, amava il teatro prima di ogni cosa e per ciò girava il mondo, da una compagnia all'altra, nella speranza di appagare la sua passione per quella forma d'arte. Per di più, nell'opera di Goethe - a sua volta sempre dedito allo studio delle tradizioni sceniche - è costantemente presente un pieno interesse nei confronti della spettacolarità popolare, fatta di feste e intrattenimenti semplici cui potevano partecipare

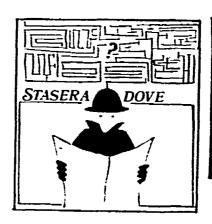
tutti i componenti della comunità. Cosi Prima che la festa finisca segue proprio questa linea analitica, alla ricerca del popolare, della collaborazione emotiva di tutto il pubblico. E spesso ci riesce, anche seguendo il dettato teorico di Grotowski e Barba per un « teatro povero». Riducendo a zero l'utilizzazione di mezzi tecnici e amplificando al massimo le capacità espressive dell'attore il gruppo Potlach, effettivamente, raggiunge quella importante meta: le vicende li Meister, impresario teatrale girovago, finiscono per avvolgere tutti gli spettatori. Il clima di festa popolare, antica e moderna, riempie l'aria di attenzione. Gli attori, dunque — Daniela Regnoli, Nathalie Mentha, Antonio Mercadante, Gilbert Holzgang, Ubaldo Visco Coman-

dini e Ivan Tanteri — rappresentano il

cardine principale della rappresentazio-

ne, anche se il lavoro del regista Pino

Di Buduo, appare a sua volta estremamente importante. NELLA FOTO: una scena di « Prima che la festa finisca » n. fa.





NELLE FOTO: in alto. Stefano Rosso; a sinistra Fiorenzo



TEATRO — Occhi puntati su due spettacoli sicuramente poco tradizionali: Moby Dick del Magopovero di Asti alla Piramide e Turchese della Gaia Scienza a Spaziozero. Moby Dick racconta del complesso rapporto che ha legato Pavese a Herman Melville e alla sua maggiore creatura, quel Capitano Achab le cui gesta furono tradotte in italiano proprio da Pavese.

Turchese, invece, è uno spettacolo più complesso, tutto incentrato sulle possibilità sceniche di comunicazione; un lungo discorso sulla teatralita dei colori, delle immagini e dei suoni.

Da segnalare, infine, una delle rare produzioni di buon livello che si rivolgono in particolare ai ragazzi: Basilio e l'amico Metro in programma all'Argentina. Ricordiamo che gli abbonati che abbiano scelto questo spettacolo hanno diritto all'ingresso gratis per un bambino. L'età consigliata va dagli otto anni ai quattordici. Il testo è di Giuseppe Remondi (che con questo spettacolo ha vinto il premio UNICEF) protagonista Fiorenzo Fiorentini.

MUSICA — Serata intensa per i musicofili che potranno scegliere tra quattro proposte tutte interessanti. Alle 21 all'auditorium del Foro Italico Jerzy Semkow dirige il Concerto op. 61 per violino e orchestra di Beethoven e la Quinta Sinfonia. Solista Gyorgy Pauk. Mozart, Sacchini e Mendelssohn, invece, sono nel programma del Quartetto filarmonico di Roma che suona, alla 17.30 all'auditorio San Leone Magno. Terzo appuntamento quello proposto dal Centro turistico giovanile che presenta il secondo del concerti dedicati alle musiche popolari Stasera sarà la volta di canti scozzesi, irlandesi e americani. Alie 20.30 nella sala di via Genova 16. Comincia stasera, alla chiesa del Sacro Cuore, in piazza Euclide, il primo ciclo di concerti (cinque, uno al mese) organistici. Musiche di Bach. Vidor, Vivaldi, Prokofiev, Mussorzskij, Liszt e Rota. Alle 21 ad Ariccia la Cooperativa Teatro Lirico di Iniziativa Popolare propone brani scelti della Traviata di Verdi. Fin qui la musica « colta ».

Ma la serata offre molte possibilità anche ai « canzonettari ». Cominciamo dall'appuntamento più di richiamo: penultima sera per vedere Gino Paoli, al Teatrotenda, nel concerto dedicato a Piero Ciampi, cantautore prematuramente scomparso lo scorso anno. Titolo del recital « Ha tutte le carte in regola ». Ultima replica, infine, del concerto di Stefano Rosso al Folkstudio. Un ritorne dopo anni di assenza.

## Apre oggi la mostra di Domenico Pertica

Apre ogg: presso la galle r a la Nuova Papessa tin v a 1 260 licenziamenti annuncia del Pozzo delle Cornacchie i il dai costruttore indicativate di Corviale do 57) la mostra di Domenico Pertica Le opere pittoriche i esposte hanno per titolo « A» sonanze e contesti di Dario i sultato Bellezza, Alberto Bevilacqua. Severino Gazzelloni. Mario Pomilio ». La mostra, dedicata a Mozart, sarà visitata da in tellettuali e personalità, tra queste il sindaco Petroselli.

## uno spiraglio per evitare i licenziamenti

Non scatteranno stamane ti dal costruttore Manfredi ve si s'anno costruendo mil 'e al.ogg: per lo IACP E' un primo, anche se parziale, ri-

Ieri, in un'ennesima riunione della commissione, i rappresentanti della ditta hanno annunciato che per dar modo di trovare una soluzione rinviano di una seti timana i licenziamenti.

# avvisi economici

IL GIORNO 25 Febbraio 1981 alle ore 16, l'Agenzia di Prestiti su Pegni F. Merluzzi. sita in Roma, Via Gracchi 23 eseguira la vendita all'asta a niezzo Ufficiale Giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal N. 93572 al N. 95877 e arretrati 88198 88964 89714 90626 92664.

# Corviale:

# Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

la. Si riqualificano, si preparano a lavorare con i nuovi mezzi in dotazione alla NU. Per ora hanno concluso il dei Congressi dell'EUR hanno assistito all'ultima lezio-

di nettezza urbana e i mezzi speciali » tenuta dall'ing. Primiani. Le jezioni del corso teorico - per complessive diecorso teorico, leri al Palazzo ci ore - hanno avuto come sussidio la projezione di filmati e di diapositive. I « prone sul tema « i mezzi ın do- i fessori » sono stati l'assesso-

Gli spazzini vanno a scuola

sor Ciombi dell'università di

Gli spazzini vanno a scuo- i tazione al servizio riformato i re Mirella D'Arcangeli, l'in- i Intanto viene girato in quegegner Accossano, il profes- sti giorni un filmato sulla gestione del servizio che ver-Roma, il prof. De Luca e rà poi proiettato — insieme a quelli girati a Parigi, Vienl'ing. Franchi. La prossima na e Amburgo — in occasiosettimana comincerà la par- ne della conferenza mondiate pratica. Si studierà l'uso le dei Comuni che si svolgee la manutenzione dei mezzi. , rà a Roma l'11 marzo.

Cinema e teatri

#### Lirica

#### TEATRO DELL'OPERA

Alle 18 (abb. Diurne Ferlall, rec. 23) « La buona figliola » di Niccolò Piccinni. Maestro concertatore e direttore Gianluigi Gelmetti, regia di Sylvano Bussotti; scene e costumi di Tono Zancanaro, coreografia di Giancario Vantaggio. Interpreti: Emilia Ravaglia, Lucia Aliberti, Margherita Rinaldi, Renata Baldisseri, Elena Zilio, Ugo Benelli, Enzo Dara, Alessandro Corbelli. Solisti • allievi del corpo di ballo del Teatro.
MUSICA NELLA CITTA' BAROCCA (Assessorato

alla Cultura del Comune di Roma - Teatro dell'Opera di Roma) Nel salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, alle 19 inaugurazione del corso « Gli Strumenti musicali dell'età del Bernini »; alle 20.30 Concerto della « Camerata Strumentale Romana », direttore Franco Tamponi, Ingresso libero. COMUNE DI ARICCIA

Alle 17,30 Presso il Cinema-Teatro Italia: « La Traviata » di Giuseppe Verdi, con il soprano Licia Falcone, il tenore Marco Bianchi. Maestro concertatore Riccardo Filippini.

#### Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 Tel. 3601752)

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala di Via del Greci - Tei 679.36 17 678.39 96) Oggi alle 19.30, domani alle 17,30, lunedì alle 21 Concerto diretto da Aldo Ceccato (tagl. n. 11). In programma: Schoenberg, Brahms, Biglietti in vendita all'Auditorio oggi dalle 17 in poi, domani dalle 16,30 in poi, lunedì dalle 17 in poi. ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMA-NO DELLA CHITARRA (Via Arenula n. 16 Tel. 6543303)

AUDITORIO DEL GONFALONE (Vicolo della Scimia n, 1/B - Tel. 655952)

AUDITORIO DEL FORO ITALICO (Piazza Leuro De Bosis - Tel. 368,65.625) Alle 21

Concerto sinfonico pubblico, Direttore: Jerzy Semkow. Violinista Gyorgy Pauk. Musiche di Baetho-GRUPPO MUSICA INSIEME (Piazza dei Mercanti

n. 35 a - Tel. 580.07.12) Alle 21,15 Al Testro De Servi, in collaborazione con la nuova Compagnia dell'Arco: « Remede de fortune », mus'che di Guillaume De Machault.

I LUNEDI' MUSICALI DEL TEATRO BELLI (Plazza S. Apollonia n. 11/a - Tel. 589.48.75) « Concerto sss...concertante » per quattro voci • due volti diretti da Quinzio Petrocchi. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

(Via Fracassini, 46 · Tel. 361.00.51) Presso l'Auditorlo S. Leone Magno (Via Bolzano n. 38) « Quartetto Filarmonico di Roma ». Musiche di Mozart, Secchini e Mendelssohn. Preno-

tazioni telefoniche alla Istituzione. Vendita al botteghino un'ora prima del concerto.
CIRCOLO CULTURALE ARCI CALDERINI (Pizzza Tel. 399.592) Mancini 4, sca'a C int. 1 Sono aperte le iscrizioni per il laboratorio di uso della voce condotto da Lucilla Galeazzi, che si

svolgerà da gennaio a maggio Quota mensile L. 15 000 Orario segreteria: martedì e giovedì dalla 18 alle 20.30 CIRCOLO GIANNI BOSIO (Via del Sabelli, 2 - San Lorenzo - Tel. 492.610) Sono aperte le iscrizioni al corsi di chitarra, flauto dolce, voce, organetto, zampogna e tamburello. Le iscrizioni terminano il primo febbraio. Orario segreteria 16-20.

· Presentazione della glovane concertista Serena Marotti (pianista) », Musiche di Mozart e Schu-

#### Prosa e rivista

CASTEL S. ANGELO

ANFITRIONE (Via Marziale 35 Tel 359 86.36) Alle 17,30 e alle 21,15 (penultimo giorno) Sergio Ammirata in: « Le furberie di Scapino » BAGAGLINO (Vie del Due Macelli n. 75 - Tele-

foni 6791439 - 678269) Alle 17 e 21.30 « My fair Minnie » d! Castellacci e Pingitore. Musiche di Gribanovski. Con: Oreste Lionello, Minnie Minoprio, Leo Gullotta. Regia degli autori BELLI (Piazza 5 Apoltonia n 11 - Tel 5894875)

Alle 17 (fam.) e alle 21,15 « Gli indifferenti » di Alberto Moravia e Luigi Squarzina tratto da « Gli indifferenti » di A. Moravia. Regia di Dino Lombardo. Con: G. Benedetto, R. Santi, B. Simon, P. Turco, R. Valletta. BORGO S. SPIRITO (Via del Penitenzieri n. 11 -Tei. 845,26.74)

Domani alle 17 La Compagnia D'Origlia-Palmi rappresenta: « Margherita da Cortona », tre atti di E. Simene. Reg'a di A. Palmi. BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tei 735255)

Alle 17 e alle 21 🖈 L'impareggiabile monsleur Landrù 🖘 di Amendola e Corbucci. Con: Enrico Beruschi. Stelia Carnacina. Regia di Eros Macchi. COLOSSEO (V a Capo d'Atrica, 5 - Tel. 736 255)

Alle ore 17 e 21 « II Bell'Antonio » di M. Mollica e F. Marano dal romanzo di V. Brancati. Con: M. Moilica e W. Maestosi.

CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 679.72.70) Alle 17 e alle 21 La Coop. « Lo Spiraglio »-Carlo Croccolo presenta

Gisella Sofio in un classico del teatro comico: e La zia di Carlo », nuova edizione da Brandon. con Rosaura Marchi. DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 475.85.98) Alle 20.45

Alle 17 (fam.) • oile 20.45 La Compagnia diretta da Aldo e Carlo Giuffre presenta: « Quando l'amore era mortal peccato » rielaborazione de « La tavernois abentorosa » d.

DEI SATIRI (Via di Grottapinta, 19 Tei 6565352) Alie 21,15 1. Clan dei 100 diretto da Nino Scardina in: « Svolta pericolosa » giallo di Y.B. Priestley. Re-

VIDEO UNO

(canale 59)

12.00 Film: « Mafia ella sbarre »

21.15 Film: - Anche se volessi

CANALE 5

ROMA TV

(canale 52)

14,00 Sport Tennis: Borg-Mc

15 00 Film: # L'sola sulla mon-

15.30 F.lm: x La tragad a de!

18,30 Survival. Documentario

20,30 Film: « Mla mogle e di

22,15 \* Haway squadro cinque zero ». Telefilm

23,15 Film: « Faccia a faccia » d. S. Sollina. Con G. M.

Volonte, P. M.lian

GBR

(canale 33-47)

14,00 Film: \* Anatom's d' un

15,30 Parata di cartoni animati

18,30 In soffitta da Nathalle

20,35 \* Taxi \*. Telafilm -

leza a d. F. Tashlin

22.50 Parliamone tra nol-

lavorare cha faccio? >

14-18.30 Notiziario 14,30 Parl'amone trainot

14.45-15.45 Atutta TV

16.20 TV dei ragezzi

19.30-21 Notiziario

20.15 Candid camera

19 00 Telefilm

19,45 La sport

23.00 Motori

24.00 Telefilm

23,30 A tutta TV

12,30-19 Papcorn

13,30 O.K. Carton'

Enros

tagna 🤋

18-20 O.K. Cartoni

11.00 Film 12.30 Maxivetrina

13,30 Consulenza casa

20,00 Documentario

20.15 Spazio ufficio

rapimento »

13.00 Telefam

Bounty >

18,45 Cartoni animati

15.20 Auto Italiana (R)

dia di Nino Scardina.

siche originali di Stefano Marcucci.

Alle 21,15

DELLE MUSE (Via Fori), 43 - Tel. 862948)

« Vipere e marsine », il musical italiano America Style scritto e diretto da Mario Moretti. Mu-ELISEO (Via Nazionale, 183 Tei 462114).

Alla 17 (abb. G/3) e alla 20,30

La Compagnia di Prosa dei featro Eliseo presenta Lilla Brignone in « La casa di Bernarda

Alba » di Federico Garcia Lorca. Con Elsa Vazzoter. Regia di Giancarto Sepe PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - Telefono

Alle 17,30 (abb. G'2) e alle 21,30 La Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo presenta: « Pesci banana » di Cristiano Censi con Alida Cappellini, Cristiano Censi, Isabelia Del Bianco, Toni Garrani, Regia di Cristiano Censi. ETI-QUIRING (Vie M. Minghetti, 1 - Tel. 6/94585) Alle 16,30 e 21

Anna Proclemer in: « La miliardaria » di G. B. Shaw, Traduzione e regia di Giorgio Albertazzi, ETI-VALLE (Via dei Teatro Valle, 23/a Telefo no 6543794) Alle 21 (abb. spec. Il turno)

Agena presenta Pupella Maggio • Geppy Gleijeses in: « Il voto» di S. Di Giacomo e G. Cognetti Regla di Virginio Puecher. Musiche di Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò. GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare n. 229 - Te

lefono 353.360) Giauco Mauri in . Macbeth . di William Shakespeare. Con Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno. Regia di Egisto Marcucci. IL CENACOLO (Via Cavour n. 108 - Tel. 8380760) Alle 21,30

La Cattiva Compagnia presenta: « Tutti buoni... tranno loro » di Fausto Costantini. LA MADDALENA (Via della Stelletta n. 18 · Teletano 656 94.24)

« Punto di luce » con Anna Piccioni Canitano, Eve Slatner, Bruna Cealti, Rossana Manozzo, Cristiena Pulcinelli. Regia di Anna Piccioni Ca-MONGIOVINO (Via Genocchi, angolo Via C. Co-lombo - Tel. 513.94.05)

li venerdì, il sabato e domenica alle ore 17,30 Teatro d'arte di Roma presenta: « Nacque mondo un Sole » (5. Francesco) e laudi di Jacopone da Todi. Il mercoledì e il giovedì elle ore 17,30 il Testro d'arte di Roma presenta: « Recital per Garcia Loros a New York » a lamento per Ignacio.

NUOVO PARIOLI (Via G Borsl 20 - Tel. 803523) Alle 20,45 Nuovo Parioli. Direzione e programmazione del Gruppo Teatro Libero RV diretto da Giorgio De Lullo. Il piccolo Teatro di Milano presenta: « Min-

nie la candida » di Massimo Bontempelli. Regia di Carlo Battistoni. POLITECNICO (Sala A . Vie Tiepoto n. 13 . Tele-Alle 21,30 (penultimo glorno) Il Gruppo Trousse presenta: « L'Anticristo » di

Mario Prosperi, con Carla Cassola, Giorgio Sera-tini. Mario Prosperi Regia di Renato Mambor. PORTA-PORTESE (Via Nicolò Bettoni 7 - telefono n. 5810342) Il martedì, giovedì e sabato alle ore 18-20,30 laboratorio preparazione professionale al Teatro.

6542770) Alle 17.15 (fam.) e alle 20.45 La Compagnia Stabile dei Teatro di Roma « Chec-Cenzato & Checco Durante, Regia di L. Ducci. Con: A. Durante, E. Liberti, R. Merlino, L. Du-

ROSSINI (Piazza S Chiara n. 14 Tei. 7372630

rante, P. Spinelli, G. Silvestri, P. Lanza, RIPAGRANDE (Vicolo San Francesco e Ripe 18 Te: 589 26 57) Dat 30 gennaio la Compagnia di Prosa Ripagrande presenterà « Il Teatro Italiano », ovvero

« Prosa in discoteca ». Regia di Mario Donatore, SALA UMBERTO (Via della Merceda n. 50 - Teletono 679 47.53) Alle 17 e alle 21 . L'uomo che incontrò se stesso » di Luigi An

tonelli. Con: D. Modugno, V. Sanipoli e la partecipazione straordinaria di Alida Valli. Regia di Edmo Fenoglio, Musiche di D. Modugno. TEATRO DI ROMA AL FEATRO ARGENTINA (Via dei Barbieri, 21 · Tel. 6544601-2-3)

il Teatro di Roma presenta: « Basilio e l'amico metro » di Gianfranco Remondi. Regia di Augusto Zucchi TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano de Cacco 18 Tei 679 569) Alie 17,30 e alle 21,15 (penultimo giorno)

La Coop. Attor. e Tecnici presenta: « I due sergenti, serata d'onore all'antica italiana », di Anonimo e altri comici. Regia di Attilio Corsini. Musicha di Giovanna Marini. TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393.969)

Gino Paoti in: « Ha tutte le carte in regola » con le partecipazione di Riccardo Zappa. ABACO (Lgt. Mellini n. 33/e . Te., 360.47.05) Dalle 15.30 alle 17 II G.S.T. diretto da Mario Ricci presenta e Ipe-

rione a Diotina » di Friedrich Holderlin Studi. LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni, 51 Te. 576162) Alle 21 (penultimo giorno) li Teatro del Magopovero presenta: «Moby Dick» ovvero l'avventuroso duello di capitano Cesare contro la balena bianca, da e su H. Melville e G. Pavese, con M. Agostinetto, A. Boano, A. Ca-

talano. Regia del Collettivo. SPAZIOZERO - TEATROCIRCO (Via Gaivani - Te staccio - Tel. 573.089 - 654.21.41) « La Gaia Scienza » presenta: « Turchese », novità assoluta con Giorgio Barberio Corsetti, Marco

Solari, Alessandra Vanzi, Adriano Vecchietti, Marco Pistolesi, Eiena Caronia. TEATRO AUTONOMO DI ROMA (Viz degli Sciaiola n. 6 - Tel. 360.51.11) Alle 21 « Santa Teresa d'Avila » di Silvio Benedetto. Con Alida Giardina. Regia di Silvio Benedetto. (Posti

limitati e solo su prenotazione dopo le ore 16). TORDINONA (Via degli Acquasparta n. 16 Zanardelli - Te! 654.58.90) (Assessorato alla Cuitura del Comune di Roma ETI)

Alie 21.30 « Ogni uomo e ogni donna è una stella », scritto e realizzato da Nicoletta Amadio, Chiara Moretti, Leonardo Treviglio e Marta Moretti.

private romane

21.05 Questo grande, grande ci-

22,05 Pasta e cecl. Con gli Ite-

22.20 Film: « Sette glorn! di

LA UOMO TV

(canale 55)

13,20 Film: « Le bambole di

15,10 x Cash e C. s. Telefilm

16,25 II fentasma bizzarro. Cer-

17,40 II fantesma b'zzarro. Car-

18,25 Il fantastico mondo di

20,00 « Gierno per giorno ».

20,30 Film: « La strada dei mi-

22,10 € Matt Helm ». Telefilm

23,05 Film: « 11 manoscritto

**QUINTA RETE** 

(canale 49-63-64)

11.35 Scienza e vita. Documen-

12.00 = 1 ragazzi della porta ac-

canto ». Telefi'm

13,40 \* Petrocelli ». Telefilm

12,25 Grand Prix. Sport

13,15 Caccia al 13

16,08 Blue Moon, Musicale

17.05 Izenborg. Carton'

Paul. Cartoni

scomparso »

terrore a d. A. Vohrer

lian Sound

5C00:0 3

pezza »

14.50 Cartellone

18.50 Telefi'm

19.40 Cartellone

Telefilm

stero =

12,55 Izenborg, Certon'

21.35 Telefilm

24.00 Prolbito

14,30 Film: e il bandito dei re »

16.00 « La famiglia Bradford ».

17,00 Dalle ore 17 alle ore 19:

Charlotte. Cartoni

19.25 \* Harlem contro Manhat-

20,30 z Quella czsa nella prete-

22,30 Film: « Aile mie cere

**TELEREGIONE** 

((canale 45)

11,30 Film: « Rio Diablo »

niero »

11,00 Documenterle

ricchi »

16,00 Caleidoscopio

19.00 Notiziario

cato »

Quiz

ne =

7,30 Telefilm

Kezton »

18,00 Superclassifica show

19,20 Sport e schedine

22,30 II catcle in booce

2,00 Film (R ore 8)

la metropoli »

9.30 Film: e Inginocchiati stra-

13,00 Stelle, pianeti e company

14,30 Film: « Una vecanza per

16,30 Film: « Il grande Buster

20.00 Giochismo insieme. Oulz

20,30 Film: « L'uomo dimenti-

22,15 Occhio el personaggio.

23,00 Film: « Kong urageno suf-

0.30 Film: « Anch'le sone don-

14,00 Glochismo insieme. Quiz

mamma nei giorno dei suo

compleanno » di L. Salce.

Con P. Villaggio, E. Giorgi

19.00 Grand Prix - Cartoni

tan v. Telefilm

ria z. Telefilm

21.30 z Petroceili v. Telefilm

19.50 « Get Smart ». Telefilm

The Monkey, Marameo,

The Monkey, La storia di

Telefilm

# VI SEGNALIAMO

#### **TEATRO**

• « Minnie la candida » (Parioli) CINEMA

- «Gloria» (Alcyone) « Bentornato Picchiatello » (Aniene, Le Ginestre, Diamante, Nuovo, Pal-
- · Shining » (Ambassado, Etoile, Rouge et Noir)
- « Il vizietto II » (Ariston, Hollday, Paris)
- n. 2, Golden, Induno) \* The Blues Brothers \* (Capitol, Ma-
- Biancaneve e i sette nani » (Ariston
- « Il Pap'occhio » (Eden, NIR, Rex, Savoia) • « Superman II » (New York)
- « Oltre il glardino» (Quirinetta) ■ « Voltati Eugenio » (Diana)
- « La dérobade » (Gloiello) • « Atlantic City USA » (Rivoli) Angi Vera > (Augustus)
- « Brubaker » (Broadway, Farnese) • « Scusi dov'è il West » (Eucilde)
- «Gli aristogatti» (Libla) • « Superfestival della Pantera Rosa » (Montfort)
- «Jesus Christi Superstar» (Redentore) • « Il Paradiso può attendere » (Tra-
- spontina) « Le comiche di Charlot » (Sadoui) « Prima della rivoluzione » (Poli-

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 52 - Te retono 5895782) Sala A - Alle 21,30 « Prima » pla, 54 Montesacro Tel. 817.97.11) Alle 21 « Discoteca Rock ».

Aleph Teatro pres. « Hop Frog » dl Ugo Margio. Sala B - Alle 18 a alle 21,30 Il Collettivo teatrale « Majakowskij » pres. « Anatol » di A. Schnitzler. Sala C - Alle 21,30

La Compagnia della Luna presenta e Volere volare » di e con Daniele Gara, PICCOLO DI ROMA (Via della Scala - Trastevera -Tel. 589,51,72)

La Compagnia « Coop. testro de pocne » in: « I fiori del mete » di Baudelaire. Regia di Aichà

# Attività per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via del Rieri n. 81 - Telefonl 6568711 - 6541043)

« C'era una volta » di Maria Letizia Volpicelli con pupazzi di Maria Signorelli. Regia di Giuseppina Volpicelli. Con: Gianni Conversano, Maurizio Traversani, Maria Letizia Volpicelli e la partecipazione dei bambini.

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia n. 34 Tel. 7551785 7822311) Alle 16.30 « L'elefante sui filo della ragnatela ». Teatro enimazione e Gioco organizzato, di Roberto Galve.

GRUPPO DEL SOLE (Via della Primavera n. 317 -Tel. 2776049 - 7314035) (Cooperativa di servizi culturali)

Alle 15 prove teatrali: e ... e per finire musica maestro! », nuova produzione teatrale per ragazzi. IL TORCHIO (Via Emilio Morosini n. 16 - Telefono 582.049)

« Trottolina » di Aido Giovannetti. MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angellco n. 33 Tel. 810.18.87)

« Le avventure di Pinocchio » con le Marionette degli Accettella e le sorprese dei burattino Gu-GRAUCO (Via Perugia 34 - T. 7822311 - 7551785)

e I figli del capitano Grant » per la rassegna E Le fabbrica Disney ».

#### Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Te refono 483718/483586) Alle 22 Cario Loffredo e la sua e New Orleans lazz Band ». Canta Pat Starke.

EL TRAUCO (Via Fonte dell'Olio, 5 - Tel. 5895928) Ely Olivera presenta: « Musica Brasiliana »; Raffaella in a Canti del terzo mondo »; Dekar presenta E Canzoni sudamericane a FOLK STUDIO (Via G Sacchi 3 Tel 589 23.74)

Alle 21,30 « Dallo spinello alle nuove canzoni » recital di Stefano Rosso con L. Tomassi e M. Ve-MUSIC-INN (L.go dei Fiorentini 3 - T. 654.49.34) Alle 21

Enrico Pierannunzi, Riccardo Dei Fra e Roberto MUSIC-WORKSHOP (Via Crati 19 - Tol. 8441886)

Concerto jazz del trio di Sergio Coppotelli con Sergio Coppotalli (chitarra), Mauro Dolci (contrabbasso), Giovanni Cristiani (batteria), prevista una session con i musicisti presenti in sala. MURALES (Via dei Fienaroli n. 30/b - Telefono 589.88.44-5) Alle 21

Rispertura stagione '81 con H quartetto di Robin Kenietta. MAGIA (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5810307) Tutte le sere dalle 24; « Musica rock ». MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 - Piazza Risor-

gimento - Tel. 6540348-6545652) Alle 17 sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per tutti gli strumenti; alle 21 « Eccezionale concerto con la Old Time Jazz Band e il clarinettista americano Stephan Klasky. CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Vis del Cardello 13/8 -Tel. 483.424)

Alle 21.30 « Maurizio Glammerco Quartetto », con M. Glammarco (sax), D. Rea (piano), F. Di Castri (contrabbasso) R. Gatto (batteria). CLUB DEGLI ARTISTI (Via Agostino Bertani. 22 Trastevere Tel 589.82 56) Alle 21 Remo de' Roma canta il folkiore romano.

RTI

(canale 30-32)

9.30 Film: « Milano calibro 9 »

11.30 Internazionale: Film, docu-

14,00 # Perry Mason ». Telefilm

17.00 e i cavalleri dei clelo ».

18.45 x Selvaggio West ». Tele-

9.00 Sanford e Son

11.00 Cartoni animati

13,00 Cieo Ciao. Cartoni

18,00 Cizo Cizo. Carton!

0,35 e Thriller » Telefilm

TVR VOYSON

(canale 50-60)

9.00 Film: « L'estronave etomi-

11.30 Film: e Bianco, rosso, gial-

13,00 11 grande Maxinger. Car-

13,30 « The love boat ». Telefilm

16,00 Amica nature: Gii ultimi

17,30 H grande Mazinger. Car-

18,30 Amics natura: Gii ultimi

19,00 e Una famiglie... si fe per

19,30 a Incredibile Hulk v. Tele-

20,30 Film: e II clan dei gatto

1,00 Dalle ore 1 alle ore St

Per non lasciarvi soli:

22,00 Film: « Le corruzione »

23,30 Film: « Lo spretato »

dire ». Telefilm

10,30 « Gruguin ». Telefilm

lo, rose »

14,30 Notiziario

16.30 Telefilm

18.00 Telefilm

14.40 Oggi el cinema

15,00 Dedicato a vol

sopravvissuti

17.00 Top Cat. Carton!

sopravvistuti

nero »

ca del dr. Quatermass »

mentari

15.00 Documentario

Telefilm

17,30-20 Bellestorie

20.30 Sanford • Son

21.15 Sceneggieto

22.15 Star Parede

15.30 Film

21-2 Felix

23.15 Film

2.15 Film

tecnico) IL GIARDINO DEI TAROCCHI (VIa Valle Trom-

SARAVA' - BAR NAVONA (P.zza Navona, 67 Tel. 656.14.02) Dalle 21 alle 13 « Musica brasiliana dal vivo e registrata », « Specialità vere batide ». KING METAL X (Via Borgo Vittorio 34 - S. Pletro)

Alie 22 « Discotece rock ».
CLUB « LA PARENTESI » (Via della Scala, 45 - Trastevere) Alle 16,30 « Discotece ».

LUNEUR (Luna Park permanente - Via della Tra Fontane - EUR - Tel. 591.06.08) Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata. CIRCO MEDRANO (Via C. Colombo T. 5136301) Spettacoli ore 16 e ore 21. Visita zoo con squali vivi dalle ore 10 in poi.

#### Cabaret

BATACLAN (Vis Trionfale 130/a)

Aite 21.30 « Musical show » con I Ted's Clan Trio Band e Angie Babol, Incontri culturali organizzati con il club e vari programmi settimanali. CABARET TOTO' (Via Viollier n. 65, Largo Beltramelli Tel. 432.356) Alle 21.30

Marisa Solinas, Pino Carbone, Andrea Consorti in: « Via con... vento », spettacolo musicale in IL LEOPARDO (Vicolo del Leopardo n. 33 - Telefono 589 55.40)

Alle 21.15 La Compagnia « Il Graffio » presenta Grazia Scuccimarra in: - Maschia », cabaret in due tempi di G. Scuccimarra, Al piano Remo Licastro. IL PUFF (Vie G. Zanazzo n. 4 - Tei. 581.0721

580 09.89) Alle 22,30 Lando Fiorini in: « L'inferno può attendere » di M. Amendola e B. Corbucci. Con O. Di Nardo, Cortes: e M. Gatti. Musiche di M. Marcilli.

Regia dell'autore YELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione 41 Tel. 465.951). Tutti i mercoledì e i giovedì alle 22 Vito Donetone presenta e i frutta candida » in « Baffi e

MAHONA (Via Agostino Bertani 6-1 - Piezza San Cosimato - Tel. 58.10.462) Tutte le sere elle 22. Musica tatino-americana e TUTTAROMA (Via del Saiumi 36 - Tel. 589.46.67) Alle 21.15 Otello Belardi in « Se permettete, lo... », cabaret scritto da Belardi e Frabetti. Musiche di Maurizio

Marcilli. Movimenti coreografici di E. McDowell. Costumi di Lia D'Inzillo. MANUIA (Vicolo del Cinque 56 - Tel. 581.70.16) Dalle 22,30 = Roger e Robert in concerto »

AUSONIA (Via Padova 92 Te. 426160/429334) « Il diabolico complotto del dottor Fu Manchù » con P. Sellers - Comico FILMSTUDIO (Vis Orti d'Alibert, 1/c - Telefono

654 04 64) Studio 1 - Rassegna « Punk e Rastafari »: elle 16,30 « The pop group » di M. Calvert; alle 18,30 « Slits pictures » di M. Calvert e D. Letts: alle 20,30 « London calling » di Calvert; alle 22,30 « Hotz punk » di T.O. Brian. Studio 2 - Alle 16,30-18,30-20,30-22,30 e Il tamburo di latta » di U. Schloendorff.

L'OFFICINA (Via Benaco, 3 Tel 862930) Alle 15,30-18-19,30-21-22,30 . Woizeck . dl Werner Herzog ('79) con Klaus Kinski (v. l.). SADOUL (Via Garibald) 2/a - Trastevere - Telefono 5816379) Alle 21-23

« Le comiche di Charlot ». At pienoforte: Antonio Coppola. CINECLUB POLITECNICO (V's G.B Tiepoto, 13/a Te: 360 75 59) Alle 19-21-23 « Prime della rivoluzione » di Ber-

nardo Bertolucci. IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia Tel. 366.28.37) Daile 16,30 in poi « Ultimo tango e Parigi » con M. Brando - Drammatico - VM 18. Prolezione per soli soci e per motivi di studio. Con l'occesione si procederà ad una raccolta di firme per ta revisione della legge sui reati di opinione. MIGNON (Via Viterbo, 11 fet 869493)

C.R.S. IL LABIRINTO (Vis Pompeo Magno, 27 Tel. 312.283) Prezzo L. 1000. Tessera quedri-Alle 17-22,30 « I satanici riti di Dracula » con Christophe Lee e Michael Coles ; elle 18,50 e 24 « Dracula colpisce ancora » di Alan Gibson; alle 20,40 « Una messa per Dracula » di Peter

Aile 16.30-22,30 « Fico d'India » con R. Poz-

GRAUCO (Via Perugia 34 - T. 7822311 - 7551785) Alle 20,30 e 22,30 « Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre » di Claude Sautet.

## **Sperimentali**

zetto - Comico

TRANSTEATRO 80-81 AL CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61)

Alle 21 Il gruppo Xeno (X) diretto da Gianni Fiori presenta « La mezz'ora d'aria » di Paolo Ferri, con Mario Autrib e Alessandro Genesi. Regia di G. CONVENTO OCCUPATO (Via dei Colosseo, 61 Tel. 679.58.58)

« Candido » di Voltaire. Regie di C. Migliori e GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Visie Domani alle 11

Giuseppe Bartolucci presenta « Teetro domani ».
PALAZZO BRASCHI - SALA DELLE MUSE (Corso Vittorio Emanuele) Alle 17 « Le navire night » ('78) con Dominique Sanda (v. o.); alle 19 « Le Camion » ('77). v. o., con Gérard Depardieu; alle 21 « Cortome-

#### Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22, T. 352.153) L. 3500 Flash Gordon con O. Muti - Fantascienza

L 1500 Poliziotto superpiù con T. Hill - Avventuroso (16-22.30) ALCYONE (via L Cesino 39 - T 8380930) L 2000 Gloria, una notte d'estate di J. Cassavetes - Dram-(16,30-22,30)

Shining con J. Nichoison - Horror - VM 14 ,

ALFIERI (via Repetti, 1 - Tel. 295803) L 1200 Poliziotto superpiù con T. HHI - Avventuroso AMBASCIATORI SEXY MOVIE (via Montebello 101 L'amante ingorde (10-22,30) AMBASSADE (VIB A Aglati, 57 - Tel. 5408901)

Una vacanza bestiale (« Gatti di vicolo Miracoli >) - Comico (16-22,30)

ANIENE (Pzza Sempione, 18 T. 890817) L 2000 Bentornato Picchlatello con Jerry Lewis - Comico ANTARES (v. e Adriatico, 21 | 1 890947) L 2000 La dottoressa ci sta col colonnello con N. Cassini - Comico (16-22,30)

AQUILA (via L Aquile 74, tel. 7594951) L. 1200 La porno diva ARCHIMEDE D'ESSAI (via Archimede, 71 . Teletono 875567) L'eredità di Anja Brein • Drammatico (16,30-22,30)

ARISTON (via Cicerone, 19 - T. 353230) L. 3500 Il vizietto II con U Tognazzi - C

ARISTON N. 2 (G. Cotonna - T. 6793267) L. 3500 Biancaneve e 1 7 nani - D'animazione (15,30-22)ASTORIA (via O de Pordenone, Tel. 5115105) Erotik sex orgasm

ATLANTIC (v.a luscolana, 745 - Tel. 7610536) La dottoressa el sta col colonnello con N. Cassi-(16-22,30) AUSONIA (via Padova 92 1 426160) L 1500 Il diabolico complotto del dr. Fu Manchù con

Sellers - Comico AVORIO EROTIK MOVIE (via Macerata, 10 Te tefono 753.527) L 1500 Quella superporne di mia figlia BALDUINA (p. Baiduine, 52 Tel 347.592) L. 2000

Mis moglie è una strega con E. Giorgi - Sentiment. .15-22,30) BARBERINI (p. Barberini, 25, t. 4751707) L. 3500 Stardust memories con W. Alien · Drammatico (16-22.30)BELSITO (p.le M d'Oro 44 - Tei 340887) L 2000 Poliziotto superpiù con T. Hill - Avventuroso BLUE MOON (via del 4 Cantoni 53, tel. 4743936)

Le cuginette (16-22,30) BOITO (Via Leoncavallo, 12-14 - Tel. 8310198) L. 1500 Chluso per restauro BOLOGNA (via Stamira, 7 Tel 426778) L 2000 Due sotto il divano con W. Matthau - Sentiment.

CAPITOL (via G Sacconi, tel. 393280) L. 2500 The Blues Brothers (I fratelli Blues) con J. Belushi - Musicale (15-22.30)CAPRANICA (p.zza Capranice, 101 - T. 6792465)

Il bambino e il grande cecciatore con W. Holden-CAPRANICHETTA (plazza Montecitorio, 125 telefono 6796957) L. 3500

Sbamm con V. D'Obici - Comico (16-22.30) CASSIO (Via Cassia 694) Poliziotto superpiù con T. Hill - Avventuroso COLA DI RIENZO (piazza Coia di Rienzo, 90, teletono 350584) bisbetico domato con A. Celentano - Comico (16-22,30) DEL VASCELLO (p.zza R. Pilo, 39 - tel. 588454)

La compagna di viaggio (16-22,30)DIAMANTE (via Prenestina, 23 - Tel. 295.606) L. 2000 Bentornato Picchiatello con Jerry Lewis - Comico DIANA (via Appia n. 427 Tel. 780.146) L. 1500 Voltati Eugenio con S. Marconi - Drammatico DUE ALLORI (via Cesilina, 506, telet 273207) Delitto a Porta Romana con T. Millan - Giallo

EDEN (p. Cola di Rienzo 74, tel. 380188) L. 3500 Il pap'occhio di R. Arbore con Benigni - Satirico EMBASSY (via Stoppanl, 7 - Tel. 870245) L. 3500 Xanadu con L. Blair - Sentimentale (16-22.30)EMPIRE (via R. Margherita, 29 - telef. 857719)

Il cacciatore di taglie con S. McQueen - Dram-VM 14 (16-22,30) ETOIL: (p.za in Lucina, 41 - T. 6797556) L. 3500 Shining con J. Nicholson - Horror VM 14 (15.30-22.30) ETRURIA (via Cassia 1672 - T. 6991078) L. 1500

Arrivano i bersaglieri con U. Tognazzi - Satirico EURCINE (via Liszt 32, tel. 5910986) L. 3500 Il bisbetico domato con A. Celentano 6-22.30) EUROPA (c. d'Italia 107, tel. 865736) L. 3500 Il bambino e il grande cacciatore con W. Hol-Drammatico

to e Caterina con A. Sordi - Comico (15,45-22,30) FIAMMETTA (via \$ N de Toientino, 3, telefono 4750464) Ludwig con H. Berger - Drammatico - VM 14 (solo due spettacoli: 16-20,30) GARDEN (Viale Trastevere, 284 - Tel. 582.848) Mia moglie è una strega con E. Giorgi - Sentimentale

(16-22,30)GIARDINO (p.zze Vulture, tel. 894946) L. 2000 Fantozzi contro tutti con P. Villaggio - Comico GIOIELLO (v. Nomentana, 43 - 1, 8641496) L. 3000 La derobade - Drammatico

GOLDEN (via Taranto, 36 - T. 7596602) L. 3000 Biancaneve e i sette nani - D'Animazione (15.30-22)GREGORY (vie Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600)

e Caterina con A. Sordi - Comico

HOLIDAY (L.go B. Marceilo, tel. 858326) L. 3500 Il vizietto II con U. Tognazzi - Comico INDUNO (Via Girotamo Induno - Tel. 582.495) L. 2500 Biancaneve e i sette nant - D'Animazione (15.30-22)

KING (via Fogliano 37 - Tel. 8319541) L 3508 bisvetico domato con A. Celentano - Comico LE GINESTRE (Casalpalocco, tel. 6093638) L. 2500 Bentornato Picchiatello con Jerry Lewis - Comico (16-22,30) MAESTOSO (via Appia Nuova, 116, tei. 786086)

to e Caterina con A. Sordi - Comiço (15,45-22,30) MAJESTIC (via SS. Apostoll, 20 - tel. 6794908) The Blues brothers (I frateill Blues) con J. Belush: - Musicale (15-22,30)

MERCURY (v. P. Castello, 44 - tel. 6561767) 2000

Le signore del IV piano METRO DRIVE IN (vie C. Colombo n. 21, telefono 60902431 L. 2000 Delitto e Porta Romana con T. Milian - Giallo (18,15-22,30) METROPOLITAN (vie del Como, 7, tel. 6789400)

Mi feccio la Barca con J. Doreili - Comico MODERNETTA (p.sa Repubblica, 44, tel. 460285) L 3500 La cameriera seduce I villeggianti

MODERNO (p. Repubblica, 44, t. 450285) L. 3500 Pornografia proibita NEW YORK (v. delle Cave 36, fel. 780271) L. 3000 Superman II con C. Reeve - Fantascienza (15,30-22,30)

PARIS (via Magna Gracia n. 112 - Tei, 7596568) II vizietto II con U. Tognazzi - Comico (16-22,30) PASQUINO (v.io del Plede, 19, telet. 5803622)

American Gigolò con R. Gere - Giallo (16-22,40) QUATTRO FONTANE (via Q. Fontane, 23, tele fono 4743119) Californian Playboy con B. Conway - Sentimentale (16-22,30) QUIRINALE (via Nezionale, tel. 462653) L. 3000 E lo mi gloce la bambina con W. Mattheu -Satirico

QUIRINETTA (via M. Minghetti, 4, tel. 6790012) Ottre II glardino con P. Seiters - Drammatico RADIO CITY (vie XX Settembre 96, tel. 464103) Fentozzi contre tutti con P. Villeggio - Comico (16-22,30) REALE (p.za Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 3000 Californian Playboy con B. Conway - Sentimentale (16-22.30) REX (corso Trieste, 113, tel. 864165) L. 2500 Il pap'occhio di R. Arbore, con Benigni - Satirico

(16.22,30)

RITZ (via Somaile, 109, tel. 837,481) L. 3000 L'uomo del confine (prime) (16-22,30) RIVOLI (via Lombardia 23, tel. 460883) L. 3500 Atlantic City USA con B. Lancaster - Drammatico ROUGE E NOIR (via Salaria 31, tel. 864305) Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14 (15,30-22,30)

ROYAL (via & Filiberto 179, telefono 75/4549) L'uomo del contine (prima) (16-22,30)SAVOIA (via Bergamo 21, tel. 865023) L. 3000

Il pap'occhio di R. Arbore, con Benigni - Satirico SUPERCINEMA (via Vimmale, tel. 485498) L. 3500 Il bisbetico domato cun A. Celentano - Comico (16-22.30)TIFFANY (via R. Depresis, tel. 462390) . . 3500 Porno lesbo

TRIOMPHE (p. Annibatiano 8, tel 8380003) Californian Playboy con B. Conway - Sentimentale (16-22,30)ULISSE (via Tiburtina 254, tel. 4337441) L. 1500 Delitto a Porta Romana con T Milien - Giallo UNIVERSAL (via Bari 18, tel. 856030) L. 3000 Flash Gordon con O Muti Fantascienza

(16-22.30)VERBANO (p.za Verbano 5, tel 8511951) L. 2000 Due sotto il divano con W. Mattheu - Sentiment. VITTORIA (p.za 5 M. Liberatrica, tel. 571357) L'uomo del confine (prima) (16-22.30)

## Seconde visioni

ACILIA (18) 5030049) Ecco, noi per esempio... con A. Celentano - 5atirico - VM 14

MAGA La settimana bianca con A. M. Rizzoli - Comice AFRICA D'ESSAI (v Gaille e Sidame, 18. teletono 8330718; Qualcuno volò sul nido del cuculo con J. Nicholson - Drammatico - VM 14

APOLLO (via Cairoli 68 tei 7313300) L. 1000

Saranno famosi di A. Parker - Musicale ARIEL (via di Monteverde 48. fe. 339521) L. 1000 Due sotto II divano con W. Matthau - Sentiment.

Arrivano i bersaglieri con U. Tognezzi - Satirico BROADWAY Frie de Narcia 24 tel 2815740) Brubaker con R. Redford - Drammatico CLODIO (via Ripory 24, tel 3595857) L 1000 Due sotto il divano con W. Matthau - Sentiment.

ELFORADO (viele del: Esercito 38 - tel. 5010652) Non pervenuto ESPERIA (D:3228 Sonnino 37. tel 582884) L 1500 Fantozzi contro tutti con P. Villaggio - Comico Delitto a Porta Romana con T. Millan - Giallo

HOLLYWOOD (via del Pigneto 108, tel. 290851) Ratataplan con M. Nichetti - Comico JOLLY (v.a. Lega Lombarda 4, tel. 422898) L. 1500 Supersexymovie MADISON (vis G Chiabrers 121, tel \$126926)

Zucchero, miele e peperoncine con E. Fenech -Comico - VM 14 NOVOCINE D'ESSAI (via Card. Merry del Val 14, tel. 5816235) Le notti di Cabirla con G. Masine - Drammatico - VM 16 NUOVO (via Asciangh) 10 tel 588116) L 900

Odio le bionde con E. Montesano - Comico RIALTO (via IV Novembre 156, tel. 6790763) All that jazz, lo spettacolo comincia di B. Fosse -RUBINO D'ESSAI (vie S. Sabe 24, tel. \$750827) Gil aristogatti - D'animazione

## Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.ze G. Pepe, tel. 7313305) La sorella di Ursula con B. Magnolfi - Drammatico - VM 18 e rivista di spogliarello VOLTURNO (via Volturno 37, ter 471557) L 1000 Africa excitation - Documentario - VM 18 e rivi-

SISTO (via dei Romagnott, tet. 6610705) L. 2800 lo e Caterina con A. Sordi - Comico CUCCIOLO (via del Pallottini, tel. 6603188) & 1000

venturoso

Grease con J. Travolta - Musicale CINEFIORELLI Alien con S. Weaver - Drammatico CINE SORGENTE

DELLE PROVINCE Fuga da Alcatraz con C. Eastwood - Ayventurose ERITREA Assaszinio su commissione con C. Plummer - Gielle

Continuavano a chiamerio Trinità con T. Hill o Avventuroso GIOVANE TRASTEVERE Star Trek con W. Shatner - Fantasclense

Dudu, il maggiolino a tutto ges con R. Merk KURSAAL N.I.R. (via V Carmeto tel. \$982296) L. 3000 Il pap'occhio di R. Arbore, con Benigni - Satirico Urban cowboy con John Travolta - Drammetica LIBIA

> Grease con J. Travolte - Musicale NOMENTANO

Jesus Christ superstar con T. Neeley - Musicole **REGINA PACIS** Black stallion con T. Garr - Sentimentale RIPOSO Il malato immaginario con A. Sordi - Setirice

S. MARIA AUSILIATRICE Taverna Paradiso con S. Stallone - Drammatico Kramer contro Kramer con D. Hoffmen - Senti-

mentale TRASTEVERE Un sacco bello con C. Verdona - Satirica TRIONFALE

sta di spogliarello

## (15-22,30)

TRAIANO (tel. 6000775) L'aereo più pazzo del mondo con R. Hays - Se-

## Sale diocesane

I figli del capitano Grant con M. Cheveller - Ay-BELLE ARTI

King Kong. L'impero del draghi con G. William

Scusi, dov'è li West? con G. Wilder - Setirice **FARNESINA** 

Gli sristogatti - D'animazione MONTE ZEBIO

Un maggiolino tutto metto con D. Jones - Comice N. DONNA OLIMPIA Star Trek con W. Shatner - Fentascienza ORIONE Un maggiolino tutto matto con D. Jones - Comice REDENTORE

SALA VIGNOLI Rocky II con S. Stallone - Drammatico

Fuga de Alcatrez con C. Eastwood - Avventurose TRASPONTINA Il paradiso può attendere con W. Beatty - Senti-

Il campione con J. Voight - Sentimentale

AUGUSTUS (corso V Emanuele 203, rel. 655455) Angi Vera con V. Papp - Drammatico Angi Vera con V. Papp - Drammanco BRISTOL (via Fuscolana 950, tel 7615424) L 1000

Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo - D'ani-

FARNESE D'ESSAL (plazza Cempo de Flori \$6) Brubaker con R. Redford - Drammatico HARLEM (via de Labaro 64 tal 6564395) Un amore in prima classe di S. Samperi - Comice

Delitto a Porta Romana con T. Milian - Giello MISSOURI (via Bombelli 24, tel 5362344) L 1200 Delitto a Porta Romana con T. Milian - Gialla MOULIN ROUGE (V O.M Corbino 23, t. 5562350)

Bentornato Picchiatello con Jerry Lewis - Comico ODEON (pire d Repubblica 4 fel 464760) L. 800 Agente 00 tette, missione tette PALLADIUM (p.z. B. Romano 11, tel. \$110203) Bentornato Picchiatello con Jerry Lewis - Comico PRIMA PORTA (via fiberina, rei 6913273)

SPLENDID (v Pier delle Vigne 4, tel. 620205) L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza

TRIANON (Via Muzio Scevola 101 - T 780.302)

L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fontascienza

#### FIAMMA (vis Bissoleti 47, tel. 4751100) L. 3500

#### I seduttori della domenica con U. Tognazzi - Co-SUPERGA (via Merina 44, tel. 6695280) L. 2000 Mi faccio la barca con J. Doreili - Comico

Fiumicino

L'incredibile Hulk con B. Bixby - Avventurose CASALETTO

Dopo due lunghi mesi i biancoverdi affronteranno il Bologna davanti al loro pubblico

# L'Avellino torna a giocare al Partenio ma in città i problemi sono ben altri

L'avvenimento però non sembra sollevare eccessivo entusiasmo nella tifoseria - Fiacca la prevendita dei biglietti: incassati finora solo due milioni - Sugli spalti si prevedono larghi spazi vuoti - Per Vinicio problemi di formazione

Dal nostro inviato

AVELLINO — Il maltempo, gli infortuni e le sentenze del giudice sportivo hanno spento sul nascere gli entusiasmi dei tifosi irpini per il ritorno dell'Avellino al Partenio. Dopo due lunghi mesi costellati da lutti, macerie, paure, tensioni, si aspettava questa riproposizione dell'appuntamento domenicale, quasi per suggellare una sorta di ritorno calla normalità v. Un ritorno quanto mai difficile, un discorso che corre il rischio di diventare mistificante, questo che passa attraverso il pallone.

Per risollevare, per riportare alla nor malità una provincia martoriata come questa irpina occorre ben altro, i 90 minuti del Partenio servono a poco, per non dire a niente; possono servire, anzi. a prestare il fianco alle coloriture e alle mistificazioni degli amanti della retorica e dei luoghi comuni.

I tifosi, almeno, almeno i tifosi piu fortunati, quelli ai quali la notte del terrore non ha negato affetti familiari e casa, attendevano con estrema impazienza il ritorno del calcio in città. Un po' per dimenticare, per sforzarsi ad immaginare che tutto è come prima, o quasi; un po' per aiutare la squadra nel difficile momento che ancora attraversa, nonostante i lusinghieri risultati finora ottenuti. Il maltempo, gli infortuni e le squalifiche hanno finito per decimare la squadra, hanno però demoralizzato gli appassionati locali: domenica, se non vi saranno improvvisi ritorni di fiamma, il Partenio, lo stadio dalle ferite appena



● Un'immagine dello stadio Partenio, dopo il terremoto. Domani su quel terreno, si tornerà a giocare al calcio

rimarginate, dovrebbe presentare ampi

In società l'umore non è dei migliori. Pochi i biglietti venduti, appena di 2 milioni l'incasso registrato ieri alla chiusura antimeridiana dei botteghini. 1 prezzi popolari non hanno sortito gli effetti sperati. Sibilia non nasconde il suo disappunto. Il ruspante amministratore delegato è deluso, spera che le

ultime ore servano a far cambiare l'al-

larmante linea di tendenza della ti-

« Non è cost che si aiuta la squadra a raggiungere la salvezza — tuona il tellurico padre-padrone - i tifosi mi hanno deluso. Protestarono auando la società decise di far giocare la squadra al S. Paolo. Bene, ora che l'Avellino ritorna al Partenio e che più che mai ha bisogno dell'incoraggiamento e del calore del suo pubblico, i tifosi si dileguano E' un comportamento che certo non mi aspettavo... ».

Cattivo l'umore anche in seno alla squadra. « Più nera di così... >. Vinicio illarga le braccia sconsolato, il « suo » Avellino è decimato, pochi gli uomini a disposizione. Lunga la lista degli assenti. Mancherà Juary, bloccato dal l'incidente occorsogli domenica scorsa contro l'Inter. Non ci sarà Giovannone, immobilizzato dal menisco; resteranno in tribuna Piga e Di Somma, squalificati. L'Avellino dovrà rinunciare a quat-'ro pedine fondamentali, naturalmente da inventare la formazione anti-Bologna. Le scarse possibilità di scelta indicano però soluzioni quasi obbligate al tecnico brasiliano.

∢Non ho molti uomini a disposizione spiega Vinicio — per cui le possibili soluzioni sono piuttosto poche. Farò esordire Venturini nel ruolo di libero, Ipsaro giocherà al posto di Giovannone. Massa sostituirà Piqa, Ugolotti giocherà con la maglia di Juary e Criscimanni avrà quella n. 9 s.

Infine lo stadio. Le tende dei pompieri saranno rimosse poche ore prima del fischio di inizio dal piazzale antistante lo stadio: non vi saranno problemi di parcheggio per i tifosi motorizzati. Il prefeto ha fornito le più ampie assicurazioni sulla tempestiva soluzione del problema connesso alla tendopoli dei pompieri. Sarà sgomberato il piazzale, i vigili del fuoco troveranno sistemazione nello spiazzo interno allo

Marino Marquardt

Stella Walsh non era una donna

# Vinse due Olimpiadi: 40 anni dopo nascono le incertezze sul sesso

Conquistò l'oro dei « cento » ad Amsterdam (1932) e Berlino (1936 La morte è avvenuta in circostanze drammatiche il 15 dicembre scorso

CLEVELAND (Ohio) - Stella Walsh, la statunitense vincitrice di due medaglie d'oro olimpiche sui 100 metri piani alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932 e a quelle di Berlino del '36 non era in realtà una donna? La domanda è diventata un pressante inferrogativo, sentitissimo a Cleveland, dopo la morte della ex atleta. La Walsh, che era nata in Polonia ma era emigrata ancor in fasce negli USA, quando la sua famiglia si era stabilita nell'Ohio, perse la vita in circostanze deammatiche il 4 dicemore scorso a causa di una sonratoria durante un tentativo di rapi-

nata a concludersi come sempre in questi casi: un funerale con quel tanto di solennità che spetta a una plurimedagliata olimpica le cui imprese, però, sono un tantino scolorite dal tempo. Tutt'al più qualche riflettore acceso. qualche servizio più lungo sui giornali per le particolarissime e tragiche circostanze del decesso. Invece ci si è messa l'autopsia (obbligatoria, come qui in Italia, quando c'è di mezzo una sparatoria) e ci si

na nella città statunitense.

La vicenda sembrava desti-

stazione televisiva di Cleveland, la «WKYC», che ha ottenuto qualche indiscrezione interessante sull'esame medico a cui la salma venne sottoposta. La sera prima dei funerali un telecronista disse infatti che era probabile che Stella Walsh fosse in realtà

L'emittente televisiva fu su-

#### Mercoledì a Torino triangolare di atletica Italia-Francia-Spagna

TORINO - Dopo i « Cento giovani » di « Sportuomo 80 », che lo scorso anno si scho conclusi in coincidenza dei giochi di Mosca, il grande impianto indoor del «palazzo a vela» (tra i più giandi d'Europa e del mondo) sarà inaugurato mercoledi sera della prossima settimana con il triangolare «indoor» di atletica leggera con Italia, Francia e Spagna.

> Tris: 12-14-13 L. 174.128

ROMA --- La corsa Tris, Premio Inverno (handicap ad invito), svoltasi a Tor di Valle ha visto la vittoria di Virgo. Questa la combinazione vincente: 12-14-13. La quota: L. 174.128. bito subissata di telefor perché Stella Walsh era nosciutissima nella città vorava, fra l'altro, in n cipio, occupandosi di se ricreativi) e soprattutto ché la numerosa com: polacca si era sentita p nel vivo. Di fronte a tale spaio al medico legale, L Adelson, non è rimasto rendere pubblico l'esito esami. E il rapporto del rito, seppur conciso, no presta a equivoci, recit testualmente: \* Miss S Walsh (...) non era dota organi sessualı femminil Adelson, chiaramente

stidito dagli echi del ca in attesa del risultato di riori accertamenti in at cerca di mettere la sordi clamori suscitati dalla perta, ma la rivelazione già fatto uscire qualcos'. Casimir Bieien, infatti rettore del giornale dell munità polacca di Cleve nonché amico dell'atleta : parsa, ammette: « Quand bambina, nel cuore dell' munità polacca tutti sa no che era un po' divers gli altri. Ma questa dive venne accettata: è qua di cui noi tutti eravamo noscenza ».

Mentre Pruzzo e Tancredi hanno recuperato in pieno

# Ancelotti più no che sì

Ha ancora qualche linea di febbre — Il probabile sostituto sarà Benetti

ROMA — Il sorriso è torna-to sulle labbra di Nils Liedhoim. Dei tre influenzati l'unico ancora in forse è rimasto Ancelotti. Pruzzo e Tancredi si sono regolarmente allenati ieri mattina alle Tre Fontane. Per Tancredi l'allenamento è stato piuttosto leggero, mentre Pruzzo ha svolto tutto il lavoro. Le linee di febbre sono scomparse, per cui è sicura la sua utilizzazione a Pistoia. Su Ancelotti una decisione definitiva verrà presa da Liedholm domani mattina. In caso che Carlo non ce la dovesse fare la scelta vede in lizza Benetti e Amenta. La bilancia pende però dalla parte di Romeo, considerato che appare il più in Certamente rispetto a gio-

vedi sera la situazione è alquanto migliorata Cionostante i problemi restano, considerato che mancherà Faicao e che Ancelotti è ancora in forse « La situazione — ha dichiarato ieri Liedholm -si è alquanto rischiarata. Avessi dovuto fare a meno di quattro elementi. tutto d'un colpo, sarebbero stati veramente guai ». Quindi l'allenatore si è soffermato sulla partita. «La P:stoiese dell' amico Mondino Fabbri ha un po' le nostre stesse caratteristiche. Ha un ritmo lento. con un centrocampo che è portato a pensare. Però. all'occorrenza, sa far scattare al momento giusto elementi veloci tipo Badiani e Benedetti. Contro la Florentina è, infatti, stato proprio Ba-diani a segnare il gol della

Quindi una partita guar-dinga quella della Roma? « No. noi non siamo portati ad adottare una tattica d:-

FIRENZE - La nazionale

ha vinto il torneo di Mon

tecarlo parteciperà ad un

torneo mondiale che si svol-

gerà in Cina dal 5 ai 20 lu

glio 1981. La decisione è sta-

ta presa ier, dalla presiden

za del Consiglo federale

della Federcalcio che si è riu nita prisso il centro tecnico

federale di Coverciano dove.

questa mott na, il pres dente

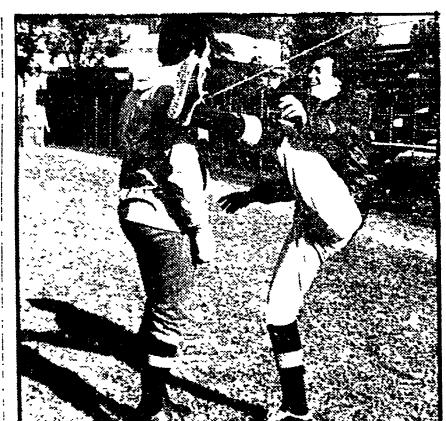
avv. Sordillo partecipara alla

r.u.n.one del settore tecnico

Al torneo oltra alla Cina

a Zurigo ad un incontro con l

juniores che recentemente



♠ FALCAG è tornala ad allenarsi sotto il vigile sguardo del preparatore atletico COLUCCI

Lo ha deciso ieri la presidenza del consiglio federale nella riunione di Coverciano

La nazionale «baby» parteciperà al torneo mondiale di Pechino

cui è stato giusto contener- ! to al meglio. Da tener presente inoltre l'infortunio capitato a Falcao, dopo sol: cinque minuti della ripresa, che ci ha danneggiato alquan-

Allora, pur mancando di Falcao e, alia peggio, di Ance lotti, giochereste sempre per « Certamente. Questo e il i mattina dopo una sgambata i reato».

fensiva. Avete visto tutti i nostro modulo. La nostra quello che e sucresso contro i mentalità non può cambiala Juventus. Sia chiaro pe- i re se manchiamo di uno o rò che : bianconeri si sono i due elementi. Abbiamo inidimostrati troppo forti, per i ziato a farci la mentalità alla "zona" nelia stagione pasli, anche se Pruzzo Conti e i sata. Non è stato facile, ab-Ancelotti non hanno gioca- i biamo suscitato parecchie perplessità. Adesso che i mecmanismi funzionano a memoria, non possiamo fare marcia indietro. Ho piena fiducia di Giovannelli Se poi dovesse mancare anche Ancelotti, è probabile che mandi in campo Benetti che è sempre una garanzia».

dizioni sono in netto miglio-ramento. Il prof. Alicicco, medico sociale della Roma. ha detto che la sua utilizzazione nell'incontro con l'Avellino si fa sempre più Un'altra ragione che spiega che l'atteggiamento tranquillo del tecnico risiede an-che in questo fatto. Comunque in piedi resta sempre l'insidiosità della trasferta. La Pistoiese è la squadra

Intanto Falcao ha ripreso

leri ad allenarsi agli ordini

del prof. Colucci. Le sue con-

del momento, è imbattuta da tre turni, e ha segnato in questi tre turni ben sette reti. La Roma appare, viceversa, in 'eggero appannamento. L'aphiamo vista contro il Perugia e contro la Juventus e quindi, possiamo parlate con cognizione di causa. L'appannamento è soprattutto in avanti, mentre la difesa si è finalmente assestata. Ciononostante crediamo che i giallorossi abbiano le carte in regola per conquistare un pareggio. Ma ecco la formazione che potrebbe schierare Liedholm: Tancredi; Spinosi. Romano: Turo-Bonetti. Giovannelli; Conti. Di Bartolomei, Pruzzo. Anceiotti (Benetti). Scarnecchia.

BARI - Il calciatore della Roma, Romeo Benetti, è stato assolto dai gludici della seconda sezione penale del tribunale, dalla accusa di aver tentato di estorcere denaro dal fotoreporter barese Luca Turi per farsi riprendere. Il va chiesto anch'egli l'assoluzione La squadra parte questa

Da otto nazioni partono oggi i 275 equipaggi iscritti alla affascinante competizione

è messo anche il fiuto della

# Inizia l'avventura del rally di Montecarlo

Le vetture italiane prendono il via da Roma alle 11.10 - Domani le prime gare di classificazio

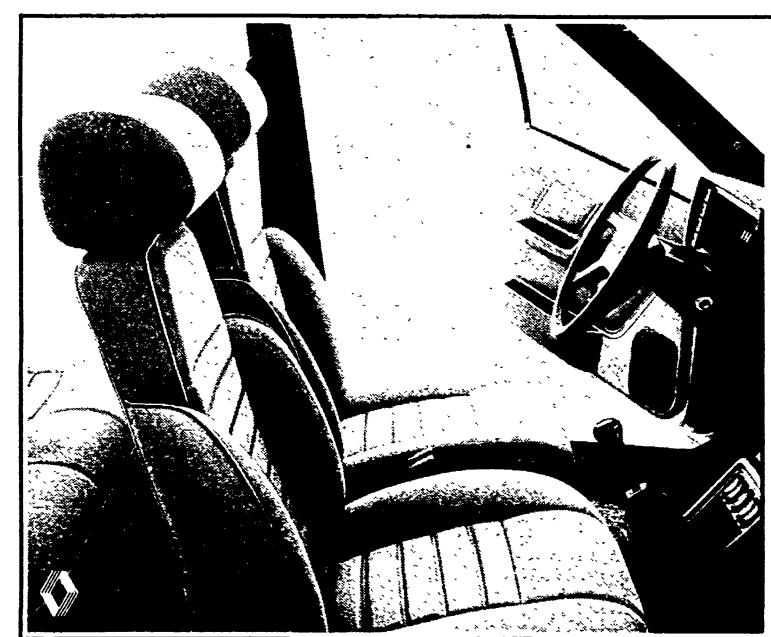
renti città d'Europa prenderà il via il 49.mo rally automobilistico di Montecarlo prima prova del Campionato mondiale piloti e marche. Dopo una marcia di avvicinamento di poco più di mille chilometri dalle varie città sedi di partenza (Parigi. Londra, Saragoza, Roma, Bad, Ramsdong, Losanna e Montecarlo) domani mattina verrà raggiunta la cittadina francese di Aix les Bains dove partirà il rally vero e proprio. Tra le città sede di partenza c'è anche Roma (il via verra dato dalla capitale alle 11.20) e questo itinerario prevede passaggi ai controlli orari di l

ze, Parma, Brescia e Aosta; di qui attraverso il tunnel del Monte Bianco passando per Seissel e Ruffieux verrà raggiunta Aix. Rispetto alle passate edizioni la parte folkloristica del rally il cosid-detto «percorso di concentrazione» ha subito una forte riduzione in quanto si era riscontrato che questa tappa con solo controlli orari (la media è dei 60 orari) e senza prove di velocità non apportava variazioni di classifica e quindi era assurdo stancare inutilmente i piloti e consumare carburante e pneumatici. Arrivata ad Aix la carovana del Montecarlo (che conta quest'anno ben

Stamattina da otto diffe- Rieti, Perugia, Arezzo, Firen- 274 iscritti) ha una sosta di circa otto ore e quindi domenica notte la gara riparte per la seconda tappa « percorso di classificazione » che dopo sei prove cronometrate e 580 chilometri porta concorrenti a Monaco. Solitamente in questa prima frazione di gara ricca di col-pi di scena e ritiri clamorosi i piloti danno il massimo per verificare la competitività delle nuove vetture e per guadagnare i primi posti classifica e quindi assicurarsi un buon ordine di partenza per la terza tappa « percorso comune » che con i suoi 1600 chilometri e 18 prove cronometrate rappresenta la parte più impe-

gnativa e massacrante del rally. I superstiti (solitamente una cinquantina) prenderanno parte alla quarta tappa « percorso finale » con otto prove cronometrate e 690 chilometri. Dopo quasi sette giorni di gara inframezzati tra una tappa e l'altra da ore di riposo e di assistenza meccanica per le vetture il rally si concluderè a Montecarlo nella matti-nata di venerdi. Complessivamente i chilometri percorsi sono quasi quattromila e se si tiene conto che le condizioni stradali sono proibitive per la neve, il ghiaccio e la nebbia si può capire perchè una vittoria al rally di Montecarlo abbia per una

casa così tanto pres Quest'anno il lotto dell se automobilistiche imp te è particolarmente r roso ed il lotto dei pa panti è assai qualif Queste le principali squ con i relativi piloti: (Waldeegard e Vatanen) di (Mikkola, Mouton e cent), Opel (Kleint e lang), Talbot (Tolvon Frequelin), Renault (Rati, Coppier e Sabi). Po (Therier e Almeras). kswagen (Eklund), Da (Aaltonen). Toyota (Fr ger). Lancia (Darni Fiat (Alen. Bettega e (



## **Ilconfort**

Renault 14 va oltre. Anche nel confort L'interno: sedili a struttura anatomica integrale, super-equipaggiamento di serie, arredamento in panno di velluto e moquette, perfetta insonoriz-

L'abitabilità: 5 posti comodi, grazie alla personalissima linea a due volumi e alla disposizione trasversale del

La tecnica: sospensioni a 4 ruote indipendenti, sistema anteriore tipo Mac Pherson, sterzo a cremagliera dolce e preciso.

Il bagagliaio: a volume variabile da 335 a ben 950 dm<sup>3</sup>, quinta porta posteriore con equilibratori pneumatici. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.).

Renault 14 TS (1360 cc.).



# Formitrol per la sua azione antisettica aiuta nella difesa contro le infezioni batteriche della cavità orale. WANDER M. TO COMPRESSE MACE WANDER Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

avvisi econom

SCIATORI - Settimene 58 P ancavallo 135 000-155 000 compresa - A bergo ∈ Ba'ti Prenotazioni 0434 655189

> la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problem internaziona

#### e all'Italia parteciperanno la Francia, l'Olanda, ia Ro mania, la Jugoslavia, Sarad no presenti anche altiti 12 nazioni appartenenti all'area dell'Asia e dell'America da. Sud come la Corea del Nord, ii Giappone, la Malais a. In donesia. l'Argentina e il Brasile. Sempre nel corso della giunione di teri la presidenza federale ha deto incarico al consiglière De Gaudio, al se gre ario della Federcalcio Borgogno e al CT Bearzot di partecipare il 27 genna.o

i dirigenti dell'Uefa per or i Matera Samb

Dalla nostra redazione ganizzare una partita interimilioni con le sottoscrizioni i mentre per quanto riguarda nazionale pro terremotati. La effettuate dall'UEFA e dalla l'incontro fra gli azzuri, e la nazionale azzurra incontrera FIFA La distribuzione di una rappresentativa del re | quest; danari la deciderà il sto d'Europa. La data 5373 | consignio federa e che si riu | La partita avrebbe dovuto decisa dopo l'incontro in Sv.z- i nira il prossimo 7 febbrato a :

Sordillo, nel corso della dalla presidenza federale Ticonferenza stampa tenuta guarda la rappresentativa di dopo la riunione, ha anche fatto presente che per i terremotati del Sud sono stati i squadra allenata da Valcagià raccolti 400 milioni. Ci i reggi dovrebbe incontrare in fra questa che salirà a 750 i nazionale B della Svizzera

totocalcio

Ascoli - Fiorentina

Avellino - Bologna

Juventus - Napoli

Pistoiese - Roma

Udinese - Torino

Milan - Pescara

Prato Mantova

Verona - Spal

Atalanta - Cesena

Como Brescia

Perugia - Inter

Catanzaro Cagliari

Roma. Altra decisione presaserie B che nel mese di mazgio incontrerà la Spagna, La

totip

X X

1 2

1 ×

1 1

2 2

X X

1. CORSA

2. CORSA

3 CORSA

4 CORSA

5 CORSA

6 CORSA

1 x 2

x 2

cercando di spostare la data. svolgersi sabato 18 aprile. St tratte della vigilia di Pasqua e quel giorno saranno disputate le partite del campionato di serie B. Per non creare una turbativa si cerca di convincere i tedeschi dell'Est ad anticipare l'incontro almeno di un giorno. Ultima notizia riguarda la possibilità da parte delle società di trattare anche i giocatori squalificati.

Nessuna ipotesi sembra prospettarsi per una riduzione della squalifica inflitta a Paolo Rossi, Giordano, Maniredonia e agli altri giocatori nei confronti dei quali la giustizia sportiva he preso, a suo tempo, i noti provvedimenti per la vicenda delle « scommesse clandestine ». A Paolo Rossi, Giordano e gli altri squalificati non sarà consentito neanche di esibirsi a fini benefici

Loris Ciullini

## La FCI a congresso mentre per i professionisti è alle porte la stagione '81



# Oggi il ciclismo sceglie l'uomo del dopo-Rodoni

L'ottantaduenne presidente sarà sostituito da Agostino Omini, industriale lombardo - Quali i problemi aperti

ciclismo italiano si faranno sentire nel salone del Leonardo da Vinci di Bruzmilanese che ospiterà il congresso della FCI. Per voci intendiamo i delegati delle 3.258 società chiamati ad eleggere il successore di Adriano Rodoni, tre vice presidenti, sei consiglieri nazionali, quattro revisori dei conti e i cinque membri della commissione superiore di appello. E' quanto si legge nell'ordine del giorno dell'assemblea il cui supporto è dato da 67.415 tesserati così suddivisi: 13,560 giovanissimi, 38.771 fra ciclosportivi e cicloamatori, 5.439 esordienti, 4.431 allievi, 2.909 juniores, 1.928 dilettanti, 98 professionisti e 271 donne. Queste sono cifre che al di là degli errori e delle debolezze di molti dirigenti, dimostrano la vitalità di uno sport antico, legato a vecchie tradizioni popolari, all'amore per la bi-cicletta come espressione di libertà, al fascino di mille battaglie, alla solidarietà della gente semplice per l'uomo che fatica sul cavallo d'acciaio. La FCI è nata a Pavia nel 1885 ed ha quasi un secolo di storia, ma più delle cifre, adesso, conta una realtà che impone una svolta. Salutiamo in Rodoni il personaggio rimasto per tanto tempo sulla cresta dell' onda. A 17 anni, all'epoca dei Ganna e dei Galletti, dei Gerbi e dei Cuniolo, di un ciclismo pionieristico, Rodoni era già presidente della S. C. Genova, un sodalizio con sede sulla sponda del Naviglio milanese. Poi la lunga guida della FCI e dell'UCI, per quarant'anni alla testa della Federazione italiana e per ventiquattro al comando della Federazione internazionale, un presidente che dettava legge in casa e all'estero coi suoi pregi e coi suoi difetti, sovente con un colpo al cerchio e l'altro alla botte, gran difensore del potere con le armi del compromesso, ma anche con un profondo attaccamento alla causa. Talvolta s'irrigidiva con posizioni giuste, d'avanguardia. « Visto? Farei di più se non incontrassi troppi ostacoli. Condivido molte delle sue idee, ma non voglio rischiare di perdere la poltrona », diceva al vostro cronista nei momenti di confidenza.

Rodoni conta 82 primavere e da un paio d'anni la salute è malferma, perciò al saluto e alla stretta di mano s'accompagna un augurio. E' pronto a salire sullo scranno il lombardo Agostino Omini un industriale di 55 anni cresciuto alla scuola rodoniana e particolarmente noto per aver rilanciato al Palasport di San Siro la Sei Giorni di Milano. Uno dei vice presidenti sarà il toscano Ferrini. Probabile l'elezione di Spadoni (Lazio) e di Zennaro (Veneto), mentre per diritto la quarta vice presidenza andrà all'avvocato Maisto, massimo responsabile del settore professionistico. Ma come abbiamo già ripetutamente sottolineato, più dei nomi cui andranno le preferenze dell'assemblea, a noi interessano i fatti, cioè un programma fortemente unitario e fortemente aperto al rinnovamento. A proposito di linea unitaria, dei temi

proposti dall'Emilia-Romagna, dalla To-

MILANO - Oggi e domani le voci del scana e dalla Sardegna per progredire con serietà, competenza e democrazia, tutti convengono, tutti si ritrovano, compreso lo stesso Omini, e guai se qualcuno tradisse, se ciò fosse dettato dalla tattica. Non è più possibile, non è più permesso scherzare coi problemi che tra-

vagliano il ciclismo. Problema numero uno è la salvaguardia delle società, il loro mantenimento, la loro crescita. I costi sono altissimi, chi non ha sponsor vive di stenti, quando addirittura non soccombe, perciò è indispensabile trovare uno sbocco ad una situazione incerta.

Problema numero due un'attività che deve educare e divertire. Basta con le esagerazioni del calendario, coi grossi rapporti, con tutti gli eccessi che bruciano i giovani. Il ciclismo non può essere un mestiere all'età di 16-17 anni. E' altresì necessario dare sicurezza alle gare funestate da molti incidenti, è doveroso tuelare la salute degli atleti creando servizi di medicina sportiva nell'ambito degli enti locali, sono d'obbligo tutti quel provvedimenti che hanno come obiettivo un dilettantismo pulito.

Problema numero tre un professionismo che deve allargare il suo orizzonte, che non può restare fermo a leggi ormai superate (leggi di propaganda e quindi anche di mercato, signori sponsor chiusi in voi stessi), un professionismo che sbaglia opponendosi al Giro d'Italia open perché ciò significa una visuale assai ristretta e controproducente. L'avvenire del ciclismo è la licenza unica e ogni iniziativa per raggiungere questo tra-guardo è da incoraggiare, da sostenere con l'obiettivo di confronti a massimi livelli, di un abbraccio mondiale e non soltanto europeo.

Alttre questioni premono e il congresso di Milano dovrà indicare a tutti il cammino della rinascita.

Gino Sala

#### «Sì» al Giro d'Italia open

MILANO --- I gruppi sportivi e i corridori hanno detto sì al Giro d'Italia open dopo una riunione durata quasi cinque ore e conclusasi verso la mezzanotte di ieri. Come è noto, i contrasti erano tali da lasciar pensare ad un ennesimo « no » a Torriani da parte delle squadre professionistiche, ma vista la fermezza dell' UCIP, o meglio ancora del suo presidente Maisto, gli sponsor e i loro tesserati non hanno voluto tirare ulteriormente la corda. Ha prevalso, insomma, il buon senso e in attesa di un mandata ad oggi, sappiamo che il Giro '81 sarà aperto alle nazionali dilettantistiche di quei con non esista il professionismo. Si profila così un eccitante confronto fra Moser, Saronni, Baronchelli e Battaglin cel campione olimpionico Soukoroutchenkov.

 Nella foto in alto: ADRIANO RODONI, mentre premia il belga Schepers, vincitore del G.P. della Liberazione, lascia dopo 40 anni la presidenza della Feder-

## Oggi a Wengen la « libera » di Coppa del mondo

# Gli azzurri Plank e Giardini cercano un posto sul podio

WENGEN — Oggi a Wengen, nel Cantone di Berna, si corre la 51.ma edizione della classica prova del «Laube sciando libera la strada agli sicurezza e tranquillità. classica prova del «Lauberhon », una delle prove piu ciassiche di discesa libera. Sotto un sole splendente, ieri si sono svolte le prove, cosa che ha reso la pista più lunga e massacrante del circuito di coppa, meno pericolosa, con i salti abbassati galla neve abbondante, e soprattutto molto più veloce. Una dimostrazione se n'è avuta già nelle prove odierne dove è stato frantumato il record di 2'30"46 realizzato l'anno scorso da Peter

Mueller. Ad annullare il record ci ha pensato nella prima delle due prove cronometrate odierne la rivelazione elvetica Franz Heinzer, diciottenne alla sua seconda esperienza di Coppa del mondo dopo la libera di Kitzbuhel. Heinzer è poi cugino di Toni Burgler. altro atleta che in prova è

andato benissimo. Sotto il muro dei due minuti e mezzo ci è andato nella prima prova anche l'azzurro Giuliano Giardini, se condo a soli nove centesimi

elvetici e ad uno scatenato Peter Mueller che ha ulteriormente abbassato il record

della pista portandolo 2'29'46. Podborski, vincitore delle tre ultime discese, non sembra invece aver spinto troppo ed è rimasto sempre a ridosso dei primi. Altrettanto ha fatto anche l'azzurro Herbert Plank che nella pri-

ma discesa ha fermato i cro-

Ma oltre all'ottimo secondo posto di Giardini nella prima prova e al settimo di Plank, c'è da registrare anche la costanza con cui l'altoatesino Siegfried Kerschbaumer giostra ormai con gli altri atleti del primo gruppo. Nelle due prove di Kerschbaumer è giunto nono e undicesimo, a dimostrazione che sta attraversando un periodo di forma davvero buono.

## Reclamo USA contro Stenmark

WENGEN - La squadra statunitense ha chiesto alla Federaziona internazionale di privare lo svedese Ingemar Stenmark dei 15 punti conquistati in coppa del mondo, grazia al piazzamento ottenuto nella discesa libera di Kitzbuehel (Austria), la scorsa setti-

Con il modesto 34.mo posto reelizzato nella e libera » il campione svedese riusci ad aggiungere 15 punti alla sua classifica di Coppa del mondo per il piazzamento felice conquistato nella combinara. Secondo la squadra statunitense

scesa in modo irregolare, e cioè dopo l'inizio delle prove. La protesta sollevata dagli statunitensi i Kitzbuehel venne rigattata dalla giuria, ma ora la guestione avrà un seguito. Il direttore generale delle federazione iniernazionele. Franco Karspar, ha reso noto e Wengen che la squadra statunitense ha incitrato un recismo ufficiale ai consiglio della FIS. Dato che l'organismo si riunirà solo in maggio, il presidente Marc Hodier chiedera probabilmente un voto postale sull'argomento.

però Stenmark si iscrisso alla di

# Fra tante matricole un nuovo «big»?

Tre squadre nuove e due abbandoni rispetto all'anno passato - Vicino ai campioni comprimari spesso sconosciuti e giovani in cerca di gloria - Un calendario pericoloso per i troppi impegni - Qualche «disoccupato» meriterebbe più fiducia

prossimi i raduni, gli allenamenti collegiali, le prime sgambate in riva al mare, i primi circuiti, le prirae gare. Saronni incontrerà Hinault dall'11 al 15 febbraio nel Giro del Mediterraneo e qualcuno suonerà le trombe anche se chi vuole procedere bene non dovrà avere fretta. Purtroppo, proprio chi ha il compito di indurre i campioni alla ragionevolezza, a scelte ponderate, a traguardi ben definiti, sovente soffia sul fuoco delle rivalità, che sono belle quando non superano determinati limiti. Il nostro riferimento è per quella stampa sportiva che ingigantisce anche i piccoli avvenimenti, che diseduca invece di costruire. Più di una volta, vedendo titoli a nove colonne per una prova di modeste proporzioni. Francesco Moser ebbe a confidarci: «Non è possibile lavorare in pace, siamo continuamente sotto il torchio. C'è il cattivo gusto dell'esagerazione, è un incitamento alle polemiche, ai bisticci... ». La stagione è lunga, guai a

chi si lascerà travolgere dal calendario, e in una situazione in cui ognuno dovrà impiegare con intelligenza le proprie forze, il ciclismo italiano rimonta in sella con nove squadre, una in più rispetto allo scorso anno, poiché, via la Sanson e la San Giacomo, sono subentrate la Sammontana-Benotto, la Santini-Selle Italia e la formazione allestita da Carletto Menicagli che è ancora in cerca dello sponsor principale da affiancare alle selle S. Marco. I costi, in dieci mesi di corse, andranno da 250 a

Le vacanze son finite, sono | 450 milioni anche se in mol- | e cure appropriate, quindi ti cası gli stipendi sono modesti (incidono notevolmente le spese di trasferta) e comunque la resa pubblicitaria è senz'altro soddisfacente, come dimostrano i rientri della Sammontana e della San-

A proposito di stipendi, corridori hanno ottenuto l'aumento del contratto minimo passando da sei a otto milioni. E' una cifra dalla quale bisognerà dedurre la ritenuta fiscale, perciò si avrà un netto di 650.000 lire se dividiamo il tutto in dodici rate e non in dieci come vorrebbero i « patron ». Costoro ignorano le necessità dei ciclisti nel periodo di ripeso (novembre e dicembre), necessità che si chiamano ferie

oneri superiori rispetto ai mesi d'attività agonistica. Qualcuno osserverà che i campioni hanno il conto in banca e che altri guadagnano sufficientemente. Esatto, ma appunto le grosse disparità costituiscono una ver-

Tempo fa, in un intervista al nostro giornale, Felice Gimondi dichiarò: «Quando penso alle mie entrate e a auelle dei gregari, mi sento in colpa. Personalmente non credo di rubare qualcosa, però è chiaro che la differenza è enorme». In sostanza, anche i capitani devono battersi per migliorare le entrate dei compagni di squadra, di coloro che soffrono molto e percepiscono poco.

la ribalta del 1981 e la novità è data dal debuttto in campo professionistico di una trentina di elementi che a parere del C.T. Gregori dovrebbero lasciare più di un segno importante. In particolare si chiede a questi ragazzi di agire senza timori. potranno anche sbagliare .ma solo provando e riprovando troveranno la giusta misura.

oro colato quanto diranno loro i « marpioni ». Non ci illudiamo, o meglio ancora sappiamo che il dilettantismo brucia molti giovani, che più d'uno varca la soglia della massima categoria già stanco, e comunque spe-

Di sicuro, nulla impareranno

adagiandosi sulle ruote del

gruppo, oppure prendendo per

Dunque, nove formazioni al- 1 rare è lecito. Abbiamo un i lottare con impeto e fantacichsmo in gran parte blocsia, con le armi che danno cato dalle manovre di Moser fascino e popolarità allo sport e Saronni, non sempre badella bicicletta. fuori dalle secche e l'esigenza di più «ribelli», di più valori è reclamata da molti, non ultimi quei tifosi che vogliono competizioni sempre combattute, sempre divertenti. Tanti auguri, quindi, a Minetti, Bombini, Cattaneo, Giacomini, Bincoletto, Argentin, Gradı, Ghibaudo, Aliverti, Bino, Faraca, Paganesi, Piovani, Bontempi, Renosto e colleghi. Non ci pare il caso, al momento, di fare di-

stinzioni. Vogliamo metterli

tutti sul medesimo piano, vo-

gliamo affidare loro il com-

pito di agitare le acque, di

Comincia la caccia al vari traguardi e, rispettando l'ordine alfabetico, diremo che la Bianchi (Baronchelli, Contini, Prim e Knudsen) ha conservato le sue molteplici frecce, che la Fam Cucine è legata al rilancio di Moser, che la Gis vuole da Saronni una conquista prestigiosa (il

Giro d'Italia o il titolo mondiale), che la Hoonved si af fida a ben dieci esordienti, che l'Inoxpran (buona l'idea del vivaio casalingo) deve ritrovare il Battaglin del '79, che la Magniflex conta su Gavazzi, ma anche su qualche bella scoperta (il norvegese Digerud?), che la Sammontana non potrà accontentarsi degli alti e bassi di Visentini, che la Santini chiede a Beccia maggior continuità e che infine merita simpatia il tentativo di Carletto Menicagli di recuperare Vandi, Denadio, Cipollini, Santima-

ria e Conti. I disoccupati sono diciotto e se ad alcuni consigliamo di chiudere, di cercare una nuova e duratura collocazione nella vita di tutti i giorni, ad altri (Maini, Tosoni, Rossi e Colombo, per esempio) riconosciamo mezzi e qualità per ottenere una sistemazione. Gli stessi organici delle squadre in lizza (9 compagini, 105 tesserati) possono aprire una rosi e meritevoli di un in

# Queste le nove formazioni (e i 105 protagonisti)

Bianchi-Piaggio

Giambattista Baronchelli, Contini, Knudsen, Prim, Segersall, Gaetano Baronchelli, Donadello, Parsani, Polini, Paganessi, Vanotti, Wolfer. Direttore sportivo: Ferretti.

Famcucine-Campagnolo

Moser, Barone, Braun, Masciarelli, Mazzantini, Morandi, Salvietti, Santoni, Torelli, Cattaneo, Ghibaudo, Minetti. Direttori sportivi: Pezzi e Van-

Inoxpran

Battaglin, Berto, Chinetti, Dal Pian, Leali, L. Moro, Sgalbazzi, Marcussen, Bausager, Loro, Biatta, Bontempi, Perini. Direttore sportivo: Boifava.

Gis-Campagnolo

Giuseppe Saronni, Panizza, Ceruti, Lualdi, Landoni, S. Fraccaro, Passuello, Zuanel, L. Bevilacqua, Antonio Saronni, Plovani. Direttore sportivo: Chiappano.

Hoonved-Bottecchia

Mantovani, Borgognoni, V. Algeri, Aliverti, A. Bevilacqua, Bino, Bombini, Furaca, Groppo, G. Moro, Patellaro, Rui, Zappi. Direttore sportivo: Zan-

Magniflex-Olmo

Gavazzi, Johansson, Amadori, Casiraghi, Natale, Rosola, Noris, Masi, Bazzicchi, Lanzoni, Renosto, Digerud. Direttore sportivo: Cribiori.

Sammontana-Benotto

Visentini, Giacomini, Bertacco, Bertini, Corti, Mount, Oersted, Pozzi, Maccacil, Argenti, Bincoletto, Gradi. Direttore sportivo: Bartoluzzi. Santini-Selle Italia

Beccia, Bortolotto, Martinelli, Ma-

grini, Andretta, Antonini, Cazzolato, Favero, Cervato, Lorenzi, Rabottini, Direttore sportivo: Pieroni.

Selle S. Marco

Vandi, Donadio, Santimaria, Cipollini, Conti, Clivati, Maestrelli, Montella. Savini, Direttore sportivo: Menicagli.

Medicina: ecco due opere che "rispondono" al tuo bisogno di saperne di piú.

# LA SALUTE Domande e risposte

L'enciclopedia medica per la famiglia, redatta sotto forma di domande e risposte.

Per la prima volta, 250 specialisti di fama internazionale rispondono direttamente a oltre 15.000 domande sulla salute con un linguaggio chiaro e semplice e con l'ausilio di illustrazioni facili e di immediata comprensione.

98 fascicoli settimanali in 6 volumi. Ogni settimana in edicola un fascicolo a L. 1300.

LA SCIENZA **DELLA SALUTE** 

Una collana di 27 volumi monografici che tratta il grande problema della salute e della sua difesa.

Sintomi, diagnosi, terapia, medicina preventiva, uso dei farmaci, malattie psicosomatiche, agopuntura, medicine alternative: ogni argomento è approfondito con assoluto rigore scientifico eppure con un linguaggio chiaro ed essenziale.

Ogni 15 giorni in edicola un volume a L. 3000.



Settore Grandi Opere di Medicina

Replica alle accuse di maltrattamenti contro gli ostaggi

# Teheran ribatte: «Le torture? Sono tutte calunnie americane»

Secondo Nabavi la polemica Usa sarebbe un pretesto di Washington per non rispettare gli impegni assunti - Testimonianza di 2 ecclesiastici americani - I 52 reduci partiranno domani per gli Stati Uniti

TEHERAN — Sulle condizioni degli ostaggi al momento della liberazione ha parlato sinora l'America («inauditi maltrattamenti» e « imperdonabili colpe», secondo Carter). Ora tocca a Teheran, che risponde con sprezzante durezza. Il ministro iraniano Nabavi ha smentito ieri ogni notizia su presunti maltrattamenti e ha affermato che le dichiarazioni di alcuni ostaggi sulle torture che avrebbero subito sono « calunnie » mi ranti a creare un pretesto che consenta a Washington di non rispettare gli impegni assunti. Nabavi ha detto che gli ostaggi sono stati portati a Wiesbaden per impedire un diretto contatto con la gente, e perché siano istruiti su quello che si attende da loro il governo americano.

« Disponiamo - ha aggiunto Nabavi - di diverse interviste con gli exostaggi in cui essi asseriscono di essere trattati bene ». Se sarà necessario - ha aggiunto queste interviste saranno rese di pubblico dominio perché vengano giudicate dall'opinione pubblica mondiale. « Si saprà allora chi mente, Teheran bavi questa vicenda dimostra che il governo USA, nonostan-

vo perseguito da Carter e dai suoi successori è di preparare il terreno alla rottura > dell'accordo. Una eventualità del genere, ha concluso lo esponente iraniano, dimostrerebbe che il mondo non può contare sui presidenti americani per quanto riguarda lo adempimento delle promesse

Ad aggiungere nuovi ele

menti di incertezza nella ro-

vente polemica sui presunti maltrattamenti subiti dagli ostaggi in Iran, giungono le testimonianze di due eccle siastici americani Padre Darrell Rupiper, un sacerdote cattolico di Omaha, ha detto di essere rimasto molto sorpreso e sconcertato dalle no tizie che giungono da Wie sbaden. Padre Rupiper si era recato a Teheran nella orima vera scorsa per celebrare la messa di Pasqua e in quella occasione aveva constatato che uno spirito di « buona in tesa • e un clima « festoso • sembrava essersi stabilito tra gli americani (« apparentemente in buona forma fisica. intellettuale e morale 2) e f loro custodi. La Croce rossa internazionale — ha aggiunto — «confermerà» questa impressione.

queste « sciocchezze, l'obietti ) fatti narrati dagli ostaggi non ) sempre sono in armonia con quanto visto da altri... ancora non sono sicuro che il trattamento sia stato così duro quanto è stato affermato». Il reverendo Walsh si è recato per tre volte in Iran durante il periodo di prigioma degli ostaggi.

Da Wiesbaden, Bruce German, uno dei 52 ex ostaggi, ha dichiarato in una intervista di aver subito torture « mentali », ma non fisiche. «La maggior parte di noi si trova in uno stato soddisfacente », ha precisato L'exostaggio sembrava pienamente riposato e in ottima forma fisica; ritiene di poter partire per gli Stati Uniti nella giornata di domani

La notizia della partenza per gli USA è stata confermata dal portavoce del dipartimento di Stato Jack Cannon il quale ha annunciato che gli exostaggi raggiungeranno « una località prirata · dove potranno riabbracciare i familiari. Ieri quasi tutti 1 52 ex-ostaggi hanno lasciato l'ospedale della base americana di Wiesbaden per recarsi a fare acquisti nel vicino spaccio militare. Hanno acquistato biancheria, vestiti. scarpe e valigie in vista te tutti gli impegni, « non ri- Walsh, cappellano alla « Prin. del prossimo viaggio di ri- Tabatabei. Si parlò allora spetta né la legge interna. Ceton Universitue nel New torno Sulle loro condizioni di della possibilità di imminen- rà parte anche il presidente

re il dottor Jerome Korcak che presiede l'équipe di medici addetti alla assistenza dei reduci. «1 52 americani - ha detto - sono in con-

dizioni mentali e fisiche diverse. Alcuni presentano disturbi psichici transitori, compresa una sindrome da stress post traumatica che è direttamente collegabile alla loro prigionia in Iran ». I disturbi non sono tuttavia permanenti: col tempo e con adeguate terapie, scompariranno in tutti i soggetti.

Secondo il dottor Korcak gli ostaggi andranno incontro ad altri stress quando ritorneranno in famiglia e a causa della pressione cui saranno sottoposti da parte dei mass media. I medici hanno avvertito le famiglie dei reduci che essi sentiranno il bisogno di continuare a rac contare le loro esperienze e hanno consigliato molta pazienza nell'ascoltarli.

Intanto si apprendono nuovi particolari sul ruolo che ha svolto la RFT nel rilascio degli ostaggi. Secondo l'agenzia tedesca « DPA », il ministro degli esteri federale Genscher nel maggio scorso ha avuto colloqui a Bonn con Warren Christopher e con il vice primo ministro Iraniano né quella internazionale». Con | Jersey, ha dichiarato: «I | salute, ha espresso un pare l' te liberazione degli ostaggi. | Irakeno Saddam Hussein.

**Baghdad** sarebbe pronta ad accettare una tregua

con l'Iran

TOKIO - Il vice primo mi nistro irakeno Taha Yaseen Ramadhan che si trova in visita in Giappone ha anticipato una linea possibilista del suo paese per quanto riguarda la cessazione delle ostilità con l'Iran. Nel cor so di un mcontro con il mi nistro degli Esteri giappone se, l'esponente di Baghdad ha dichiarato che l'Irak è pronto ad accettare una tre-

E' intanto fallita la mis sione della delegazione islamica arrivata in Iran per convincere il governo di Teheran a partecipare al verti ce islamico della Mecca. E' stato proprio il premier Rejai a ripetere il «no» del proprio governo al segretario generale dell'organizzazione islamica, Habib Chattı. L'Iran non interverrà ai lavori — che si apropo do-

«Clemenza» del presidente dittatore sud-coreano

# Commutata in ergastolo la sentenza contro Kim

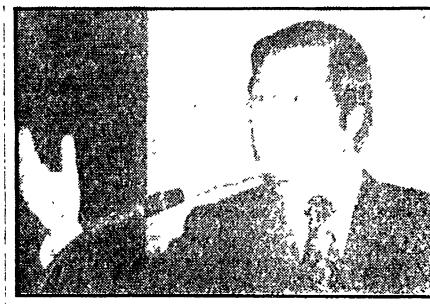
Leader dell'opposizione democratica, era stato condannato a morte - La Corte aveva confermato il verdetto - «Grazia» prima del viaggio a Washington

SEUL — La Corte suprema della Corea del Sud ha confermato ieri la condanna a morte nei confronti del leader dell'opposizione democratica. Kim Dae Jung, pronun ciata dai tribunali militari della dittatura in prima e seconda istanza; ma, poche ore dopo, il governo di Chun Doo Hwan ha commutato in ergastolo la sentenza.

Alla vigilia del viaggio del dittatore Chun a, Washington un « atto di clemenza » --facevano da tempo notare gli osservatori — avrebbe potuto giovare ai futuri rapporti fra la dittatura di Seul e la nuova Amministrazione di Ronald Reagan.

«Il consiglio dei ministri → ha annunciato un comunicato del governo -- ritiene giusto, come da istruzione del presidente Chun, dal punto di vista della riconciliazione nazionale, commutare la pena inflitta a Kim Dae Jung ed

agli altri imputati ». Kim, 55 anni. cattolico, era stato condannato a morte per impiccagione dal tribunale militare di Seul, che lo aveva ritenuto colpevole di avere tentato di rovesciare con la forza il governo. Da questa accusa — del tutto pretestuosa, in quanto si è, in realtà. cercato di stroncare qualsiasi opposizione democratica nella Corea del Sud — Kim e | ne rapito nel suo albergo da i richiesta dell'inquisitore migli altri coimputati si sono lagenti della «K-CIA» (la po- litare.



sempre dichiarati innocenti. Le « confessioni » estorte a testimoni nel corso dei processi hanno suscitato le reazioni di diversi governi e di tutta l'opinione pubblica democratica internazionale.

Kim, considerato il più autorevole esponente dell'opposizione, partecipò nel 1971 alle elezioni presidenziali e venne fraudolentemente battuto dall'ex-presidente e dittatore Park. Riparò all'estero, prima negli USA e poi in Giappone, dove rimase fino all' agosto del '73, allorché ven- i morte, in accoglimento della

, lizia segreta di Seul), che lo riportarono in patria. Da allora egli subi una serie di processi-e, dopo l'insurrezione popolare e stu-

dentesca del maggio '80, ven-

ne incriminato anche per

« attentato alla sicurezza del-

lo Stato >. Durante l'ultimo processo - contestato da tutti gli osservatori -- l'accusa ritirò due delle tre accuse rivolte a Kim. ma mantenne quella di « complette contro lo Stato ». appunto: il che rese possibile la sentenza di condanna a

Il Comitato: è necessario proseguire l'impegno per la liberazione

ROMA -- Il Comitato per la salvezza di Kim Dae Jung, appreso che alla con ferma della condanna a morte di Kim Dae Jung, leader dell'opposizione de mocratica sud-coreana, ha fatto seguito la commutazione della pena in ergasto lo, ha sottolineato che è stata ottenuta una prima vittoria di tutte le forze de mocratiche mobilitatesi in tutto il mondo per salvare la vita di Kim Dae Jung

Il Comitato invita però a proseguire nel loro impe gno per la liberazione del prigioniero politico sud coreano il governo italiano, i partiti, la stampa, tutte le istanze democratiche del nostro paese e tutti i cittadini che già si erano prodi gati per strappare alla morte il leader sud-coreano.

Un duro giudizio sovietico

# Tempi Nuovi: dialogo impossibile con i socialisti in Africa

Del costro corrispondente i lare di Internazionale socia-MOSCA - Qualche giorno fa la Pravda, come riferimmo, aveva accreditato l'Internazionale socialista come « una delle forze più autorevoli del mondo contemporaneo», sottolineando a più riprese, seppure nell'ambito di una ana-lisi critica delle « incoercuze > della socialdemocrazia. l'importanza delle « nuore tendenze > da essa espresse e il valore « della evoluzione delle sue concezioni nel campo della politica estera nel corso dell'ultimo decennio ». Gli osservatori avevano col to, in ciò, un altro dei segni di interesse che Mosca riserva, in questa fase delicata dei rapporti internaziona-li, al ruolo dell'Europa come forza autonoma e al ruolo specifico che, in tale direziosocialdemocrazia.

Quasi a voler completare il quadro dei giudizi sovietici su questo tema e a togliere ogni ambiguità e ogni possibile interpretazione « aperturista » di Mosca sul piano ideologico, il settimanale Tempi nuovi ritorna a par-

In lotta 170 mila lavoratori

I minatori del carbone

lista, questa volta in toni e con argomenti del tutto diversi, anzi opposti. Ma contraddizione non c'è, fa presente il giornale. Una cosa è parlare di Europa, di contributi al processo distensivo che possono venire dalla socialdemocrazia in questa \* 20na della crisi»; altra cosa afterma decisamente Tempi mori — è ciò che bolle in pentola nel continente nero. « Coloro che in Africa lottano per il progresso sociale. contro il neocolonialismo ed il razzismo non hanno bisogno nè dell'ideologia del "socialismo democratico", nè della mini internazionale africana programmata in Europa occidentale e concepita a Dakar e a Tunisi ..

Il settimanale rileva la rine, può essere giocato dalla i cerca, da parte dell'Internazionale socialista, di un allargamento della propria influen-7a nel continente africano affermando che essa è tuttavia destinata a subire uno scacco in quanto « i partiti socialisti dell'occidente e la loro i tometter'e ai neocolonialisti ». internazionale adottano, so prattutto sulle questioni vita-

lı per l'Africa, posizioni o poco precise, o equivoche, ovpure ciò che è ancora peggio, posizioni colonialiste >.

La requisitoria di Tempi nuovi non concede alcun varco, nessuno spiraglio che possa consentire un terreno di dialogo. In Africa la socialdemocrazia non deve avere alcuno spazio. In Europa come diceva la Pravda -- si può darle atto di « nuovi in-durizzi », in Africa i dirigenti socialdemocratici « parlano il linguaggio dell'anticomunismo e dell'antisovietismo al livello della guerra fredda », « cercano di intimidire i popoli africani »; « precomzzano l'installazione sul continente di una forza interafricana controllata dalla

Non è certo per caso conclude Tempi Nuovi che \* coloro che rifiutano di rico noscere il legittimo governo dell' Angola appoggiano in quel paese le bande separati ste dell'FNLA e dell'ŪNITA e si affannano nel tentativo di frantumare il fronte antimperialista dei popoli africani

L'accusa non si ferma al presente ma abbraccia un lungo arco della storia e della indipendenza africana. Il settimanale sovietico afferma infatti che «le forze democratiche dell'Africa hanno imparato a discernere chi le appoagia effettivamente» e chi, al contrario. « ha cercato nel passato di farle scendere a patti con i colonialisti e cerca onni di sot-

Giulietto Chiesa

tenza di Washington, nella

speranza che il sindacato non riesca ad ottenere questa importante rivendicazione nel

# Un temperamento sporting. Una grande economia. **FIESTA** Con il cuore e con la testa

#### aprono la prima gio rispetto al sindacato. Nonostante l'aumento dell'8 per cento della produzione vertenza sotto Reagan del carbone rispetto all'anno precedente, circa 20mila mi-

Nostro servizio

WASHINGTON - Dae g orm dopo l'insediamento di Ronald Reagan alla Casa Bianca si è aperta la prima vertenza sindacale sotto la nuova Amministrazione repubblicana Giovedi sono iniziate le trattative tra il sindacato dei mina ton Ger denough it seemed a Mine Warkers of America (UMW), e la «Bituminous i Coal Operators Association >. l'associazione dei proprietari delle miniere sotterrance concentrate nega Appalachi e nel

Centro degli Stati Uniti. Sam Church, presidente del sincacato di categoria, ha espresso ottimismo per una rapida definizione di un acil 27 marzo prossimo, dell'at tuale contratto triennale Altempo stesso, però, Caurch ha ricordato che la firma di quel contratto venne solo dopo uno sciopero record di 11 giorni durante l'inverno del 1977-78 e che, negli ultimi 15 anni, nessuna vertenza nel settore è stata risolta senza sciopero Church non ha rivelato i

, dettagli delle proposte presentate per conto dei 170mila minatori i-critti al sindacato, . ma e noto che i punti prio- i fortuni nelle miniere sotterritari comprendono un au mento salariale, un miglioramento delle condizioni sul posto di lavoro e l'introduzione di una forma di scala mobile più strettamente legata al tasso dell'inflazione (del 12.4) per cento nel 1980).

Attorno a questa ultima ri vendicazione, i sindacalisti tenteranno di tener duro. Mentre la vertenza si apriva a Washington, infatti, 900 iscritti alla UMW entravano nella seconda settimana di sciopero contro la Peabodu Coal Company, proprietaria di 5 cordo prima della scadenza. I miniere superficiali in alcumi Stati dell'Ovest Motivo dello sciopero e l'assenza, dal contratto con questa compagnia. di una scala mobile simile a quella inclusa nei contratti di quasi tutti i lavoratori industriali La Peabody ha respinto le rivendicazioni dei 900 dipendenti in modo da non stabilire un precedente che favorisse la UMW nella ver-

nuovo contratto con i proprietari delle min ere sotterranee. L'industria del carbone affronta la vertenza di questanno con un netto vactagnatori iscritti alla UMW sono stati mandati in cassa integrazione nel 1960. Di conseguenza, si è visto un netto - aumento dell'incidenza di inrance Vonostante l'approvazone, nel 1969, di una legge che stabilisce norme di sicurezza n queste miniere. l'estrazione del carbone rimane l'occupazione più pericolosa negli Stati Uniti. Secondo un rapporto dell'Amministrazione Carter. la produzione annuale di un miliardo di tonnellate di carbone, la mèta stabilita dal governo nel tentativo di ridurre le importazioni di petrolio. comporterebbe la morte di 200 minatori e l'invalidità di altri 25mila, se le attuali norme di sicurezza non venissero drasticamente rafforzate. Ma, data la volontà ufficiale di aumentare la produzione del carbone e il taglio filo padronale della nuova Amministrazione repubblicana. è improbabile che le compagnie

Mary Onori

accettino questa rivendica-

L'acquisti con la testa: • per il prezzo d'acquisto molto competitivo

• i bassi consumi (16,9 km con un litro a 90 kmh con motore 957 cc.) • ì ridotti costi di manutenzione

Motori: 557 - 1117 - 1297 cc. - Modelli: Base - L - GL - S - Ghia

• l'alto valore nel tempo • la grande robustezza.

(solo ogni 20.000 km)

La compri con il cuore:

• perché ha un motore giovane e scattante

ORD FIESTA

• è allegra e maneggevole

• piacevole da quidare

 piena di spazio ha un grande temperamento sportivo.

La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

"Scatto e simpatia, spazio e allegria. Robustezza e gioventù".

Tradizione di forza e sicurezza Ford



Lo ha confermato il presidente francese davanti alla stampa

# Restano i motivi di frizione anche dopo la visita di Giscard

Sui problemi del terrorismo il leader transalpino si è mantenuto sulle generali - Rapidi gli accenni ai grandi problemi internazionali - Forlani ha accennato a «giudizi comuni» sul ruolo dell'Europa

ROMA — L'unica cosa sulla ! consapevole rinuncia ad un quale il presidente trancese è stato esplicito nel suo incontro con la stampa al termine dei colloqui con Forlani, è stata l'assicurazione che non ci sarà « un'altra Guadalu pa », ossia, per uscire dal fastidioso gergo degli iniziati, che la Francia non si propone di promuovere un altro di quei « supervertici », come quello appunto che il presidente francese convocò due anni fa nella piccola isola equatoriale, invitandovi solo 1 « grandi » partner occidentali, Italia esclusa. L'irritazione della diplomazia italiana, per l'umiliazione subita in quell'occasione, ha avuto ora sod-

Giscard d'Estaing ha colto l'occasione del viaggio in Italia, nel quadro delle consultazioni annuali al massimo livello, per rassicurare Forlani. Nelle prospettive dei prossimi incontri internazionali — ha detto il presidente francese nella breve conterenza stampa a Palazzo Chigi — non vedo nient'altro che "vertice" a sette del luglio prossimo in Canada, a cui parteciperà anche l'Italia ». Si tratta dell'ormai tradizionale incontro annuale fra i sette paesi piu industrializzati del mondo (USA, Canada, Giappone, RFT, Francia, Inghilterra e Italia), che quest'anno è previsto appunto

nella capitale canadese. Il fatto che una tale rassicurazione sia stata recepita dalla nostra diplomazia con grande enfasi. dà la misura dei grossi complessi di inferiorità di cui soffre la nostra politica estera, sempre in bilico fra la frustrazione e la

ruolo attivo. Per il resto, la conferenza stampa congiunta del presidente del consiglio italiano e del presidente della Repubblica trancese ha rivelato ben poco sulla reale sostanza dei colloqui, svoltisi in parte l'altro ieri sera durante il pranzo a Villa Madama, e poi ieri mattina a Palazzo Chigi, presenti anche i due rispettivi mınistri degli esteri.

Forlani ha plaudito alle « ottime relazioni » fra i due paesi e ai « giudizi comuni » sulla sicurezza e la cooperazione e sul ruolo dell'Europa, sulle prospettive della Comunita e sul suo allargamento. ed ha ringraziato la Francia e Giscard personalmente per la solidarietà manifestataci m occasione del terremoto.

Qualche sfumatura di maggior franchezza sı è notata nel breve discorso, peraitro vago, del presidente francese, che ha accennato ai « motivi di difficoltà e di irritazione » che possono manifestarsi fra paesi vicini, e che « è interesse comune eliminare rapidamente >: accenno evidente al pur notevole contenzioso fra Francia e Italia su parecchi argomenti, come quelli del nitarie e dei poteri del Parla-mento europeo. del bilancio della CEE. e. ultimo. dei rapporti con la Libia.

Sulle questioni comunitarie. Giscard ha assicurato che l' opposizione della Francia al bilancio '81 non riguarda la voce degli aiuti alle zone terremotate del Mezzogiorno. Ha poi sottolineato gli \* interessi comuni » di Italia e in Italia, sulla quale la diplo-Francia per quanto riguarda i mazia francese aveva chiara-

diterranee, ed ha indicato tre linee d'azione del suo governo ın materia di politica agricola comune: miglioramento dei redditi contadini tramite la politica dei prezzi, buon funzionamento del mercato comune agricolo con il rispetto della preferenza comunitaria, e abbattimento dei montanti compensativi positivi, che tacilitano la penetrazione dei prodotti tedeschi in Italia e

m Francia. Quanto alla comune lotta at terorismo, sulla quale pure e'era probabilmente qualcosa da chiarire circa l'atteggiamento assunto in alcune occasioni dalle autorità trancesi in risposta a precise richieste della magistratura italiana, Giscard si è mantenuto sulle generali: ha assicurato « stretta cooperazione » nella lotta al terrorismo sempre nel quadro, ha aggiunto, delle

« leggi vigenti ». Rapidissimo l'accenno ai grandi problemi internazionali. l'avvento della nuova amministrazione USA e il nuovo corso in Poionia; un po' più dettagliato quello alla cooperazione industriale bilaterale (il progetto aerospaziale « Ariane », il traforo dei rejus); e infine l'espressione del rammarico per dover così presto lasciare la \* cara Italia », da cui il presidente francese è partito questa mattina, dopo un pranzo con Pertini, un'udienza dal Papa e

una cena privata ieri sera. Nessun cenno ufficiale alla questione spinosa dei rapporti italo-libici, e in particolare atla prevista visita di Gheddafi

la tutela delle agricolture me- | mente espresso il suo disappunto, dopo la tensione che si è creata nei rapporti fra Parigi e Tripoli in seguito alla fusione fra la Libia e il Ciad. Si è saputo tuttavia che il ministro degli esteri francese Francois-Poncet ne ha parlato con Colombo, e che la diplomazia italiana ha risposto di voler comunque mantanere (sarebbe del resto difficile

non farlo) l'invito rivolto a Gheddafi già nel '78 da Andreotti, confermato l'anno scorso durante la visita di Shahati in Italia, e ancora una volta pochi giorni fa dal ministro Manca a Tripoli. L'interesse italiano ai buoni rapporti con la Libia è evidentemente più forte delle pressioni francesi, anche se, in omaggio a queste ultime, si circonda di molte incertezze la data della visita di Gheddafi a Roma, affermando che essa « non è attuale ».

I temi più vasti della politica internazionale, del cuolo dell'Europa di fronte all'Amerıca dei Reagan e all'urgenza di riprendere il dialogo fra Est e Ovest sono parsi assentı, almeno dalle dichiarazioni ufficiali, cosicché è rimasta negli osservatori l'impressione di una visita che - a dispetto dell'alto livello a cui si è svolta - si sia risolta nella discussione di un limitato contenzioso pilaterale.

v. ve.

#### CEE: o la Turchia diventa democratica, o niente accordo

BRUXELLES - La Comuni- | a un gruppo di parlamentari tà economica europea chiede alla Turchia delle garanzie per un suo rapido ritomo alla democrazia parlamentare, quale condizione per concludere l'accordo finanziario fra Turchia e Cee, ormai giunto alle fasi finali del negoziato. Lo ha detto Lorenzo Natali, commissario italiano della

Natali avrebbe affermato che la commissione desidera che il governo turco annunci un preciso scadenzario per il ritorno alla normalità. In particolare si richiede la revisione della legge elettorale, la data precisa delle elezioni generali e la data di con i paesi del Mediterraneo, I lamento eletto.

#### Gli USA hanno bloccato gli aiuti al Nicaragua

ti hanno bloccato gli aiuti niti al Nicaragua. Lo scrive re a Managua, Lawrence Pez- | nistra del Salvador.

NEW YORK - Gli Stati Uni- | zullo, ha avvertito la scorsa settimana il governo sandinieconomici che venivano for- sta che gli aiuti resteranno sospesi fino a che non sarà il « New York Times » il qua- | chiarito se il Nicaragua sta le afferma che l'ambasciato- i aiutando i guerriglieri di si-

I lavori dell'assise straordinaria si aprono oggi a Wembley

# «Labour» a congresso per rinnovarsi rischiando una scissione a destra

Temi centrali sono quelli della democratizzazione e dei modi di elezione del leader del partito Quattro esponenti di primo piano non escludono l'ipotesi di secessione se vincesse la sinistra di Foot

Dal nostro corrispondente i o minore entità. LONDRA - La rolontà della sinistra di portare a compimento il processo di democratizzazione del Partito laburista è controbilanciata dalla resistenza al mutamento dei settori di centro e di destra con l'aggiunta di una non troppo velata minaccia di secessione da parte di quattro espo-

nenti socialdemocratici. Ecco il quadro assai mosso in cui si apre a Wembley il congresso straordinario laburista convocato per decidere sul metodo di elezione del leader e sul diritto di selezione e revoca dei propri rappresentanti parlamentari da parte delle organizzazioni di base. La proposta revisione dello statuto solleva delicati problemi di organizzazione e, inequella federazione di correnti che è sempre stato fin dalle origini il Partito laburista britannico. Per questo si è detto che, se dovesse prevalere la tesi di rinnovamento più radicale, il risultato addirittura equivarrebbe ad una « rifondazione del partito». In tal caso. si aggiunge anche, si rende rebbe inevitabile una scissio-

Ecco perché, dopo settima- | Foot (che pure proviene a sua ne di paziente e faticoso lavoro di rassicurazione e di ricucitura dei difficili equilibri interni, il leader del partito, onorevole Michael Foot, ha continuato ad emettere fino alla vigilia appelli sempre più fermi all'unità interna sottolineando l'obiettivo primario che è quello di rafforzare la coesione e il peso dell'unica formazione politica che sia in grado di battere il conservatorismo stile Thatcher, di vincere le future elezioni generali, e di tornare al potere con un costruttivo programma

Una scissione, a questo punto, potrebbe favorire solo la signora primo ministro e la sua linea inflessibile: selvagvitabilmente, scatena una net- 1 gio piano di ristrutturazione, ta contrapposizione politica in | disoccupazione di massa, restaurazione del privilegio so ciale, imposizione della « disciplina > con stile autoritario. E' rero anche che il temuto soprarvento della sinistra laburista, con il suo massimalismo e le sue intemperanze verbali. è alla radice dell'insold sfazione della destra socialdemocratica e del suo dene, sulla destra, di maggiore i riallineamento di forze di gros- i grupparle per argomento at- qualcun altro — deve far sen-

se proporzioni. Ecco perché i torno a tre quesiti fondamen- i tire la sua voce e non si può volta dai ranghi del gruppo di sinistra Tribune) non si stanca di consigliare moderazione ai suoi ex colleghi dell'ala estrema cercando di ricostituire un centro organico nel pieno rispetto del pluralismo delle opinioni nell'ambito del partito; ossia, tenta di farsi lui stesso promotore di una ricomposizione interna di forze che valga a scongiurare la

Come è noto, la grossa questione al centro del dibattito di stamani è il criterio di scelta del leader che fino ad oggi (dall'inizio del secolo quando il partito venne fondato) è stata affidata al gruppo parlamentare. Così, infatti, ha guadagnato la sua nomina lo stesso Foot nel novembre scorso dopo tre scrutini e una ristretta maggioranza. Ieri il comitato di preparazione e coordinamento del congresso speciale avera davanti a sé un rapporto di 92 pagine e 200 risoluzioni sottoposte per esame dalle varie istanze del partito. Allo scopo di favorire la snellezza del dibattito congressuale, il comitato, come al sosiderio di mettere in atto un i lito, stara cercando di rag-

minaccia di frattura.

tali: 1) se adottare o no un più ampio collegio elettorale; 2) quale forme dovrà eventualmente assumere il nuovo metodo di elezione; 3) quando debba entrare in funzione il meccanismo elettorale sottoscritto dal congresso. Nonostante questo sforzo di chiarezza procedurale, la situazione permane 1 confusa e, nelle parole di un osservatore, cassai poco sa-

lutare ».

La proposta principale vuole assegnare la facoltà di eleggere il leader ad una triade composta, in parti uguali, da deputati, esponenti dei sindacati, rappresentanti di base. A parte coloro che, come si è detto, non vorrebbero vedere alcun mutamento nella posizione di monopolio attualmente detenuta dal gruppo parla mentare, vi sono anche quelli che preferirebbero variare la proporzione delle singole parti gioco delle percentuali: solo il 30 per cento o non piuttosto il 5060 per cento al gruppo parlamentare? Appena il 20 o non invece il 40 per cento ai sindacati? Quando si tratta di eleggere il leader del proprio partito, la base - aggiunge

ignorarla o ridurla ad un semplice elemento accessorio del

10-15 per cento. La discussione su queste cifre infuria, sotto ciascun suggerimento numerico vi sono posizioni politiche assai definite e il rischio di divisione aumenta. Può anche darsi che il congresso (in una sola giornata) consumi e chiuda i suoi lavori senza riuscire a trovare una soluzione.

Per Tony Benn si tratta di un congresso e fra i più significativi che si siano mai tenuti». Anche per David Owen (uno dei quattro che minaccia di allontanarsi insieme a Shirley Williams, Roy Jenkins e William Rodgers) saremmo daranti ad « una svolta decisiva ». Ma quelli che la grande stampa continua a presentare come ribelli e scissionisti ad oltranza non hanno fin qui mostrato alcuna fretta nel predel nuovo collegio. Ed ecco il cipitare uno scisma irreparabile: solo se il risultato premiasse troppo seccamente la sinistra - essi dicono - « cominceremo a parlare della possibilità di dar vita ad una formazione socialdemocratica se-

parata ».

Contrastanti appelli ai lavoratori sui «sabati liberi»

# Governo e Solidarnosc oggi scontro aperto

Per il potere politico quella odierna è giornata lavorativa - Walesa si rivolge a 10 milioni di aderenti al sindacato indipendente perché non vadano al lavoro

Dal nostro inviato

VARSAVIA - Un comunicato del ministero del Lavoro ha ribadito ieri che, non essendosi pervenuti a un accordo tra governo e Solidarnosc sulla riduzione della settimana di lavoro, resta confermato che nel mese di gennaio i « sabati liberi » sono il 3, il 17 e il 31. I sabati 10 e 24 gennaio invece rimangono lavorativi e verso gli « assenti ingiustificati dal lavoro in tali giorni, cioè coloro che, secondo le direttive del sindacato li considerano "festivi", si precederà alla trattenuta del salario, ma non verranno adottati provvedimenti disciplinari ».

Da Danzica Lech Walesa ha lanciato un appello a 10 mi lioni di aderenti a Solidarnosc perché ogg, non si rechino al lavoro ed ha accusato il governo d'aver tentato di dividere il sindacato.

Oggi dunque potere politico e Solidarnose costateranno concretamente in quale misura le rispettive posizioni hanno influenzato le masse lavoratrici. L'impressione ricavata da alcuni colloqui è che tra la gente ci siano confusione e incertezza. Gli scioperi proclamati dal nuovo sindacato e che hanno avuto come epicentri giovedì Danzica e ieri Varsavia hanno avuto pieno successo. Ciò non toglie che molti interrogativi vengano po-sti sui motivi per i quali nell'incontro di mercoledi sera non è stato possibile realizzare un'intesa. In fondo, si osserva, tra la posizione del governo e quella di Solidarnosc c'era una differenza di appena un'ora di lavoro settimanale: 42 ore e mezza chieste dal governo e 41 e mezza offerte dal sindacato.

Una risposta ha cercato di darla, in termini strettamente economici, il vice-ministro del lavoro, Piotr Karpiuk, nel corso di una conferenza-stampa riservata ai giornalisti polacchi e trasmessa giovedì sera ampiamente dalla televisione. Il progetto di risanamento eco-nomico elaborato dal governo. ha detto Karpiuk, è basato sulla settimana lavorativa di 42 ore e mezza, il che rappresenta già 60 ore di lavoro in meno rispetto al 1980. La proposta di Solidarnosc comporta, nel 1981, la sottrazione all'attività lavorativa di altre 52 ore, una scelta economicamente molto pericolosa » che si aggiunge agli aumenti del 16 per cento dei salari, del 22 per cento dei premi e del 29 per cento dei fondi sociali. In termini monetari, la richiesta del sindacato comporta una riduzione della produzione per 70 miliardi di zloti dei quali 1.2 miliardi per prodotti destinati all'esportazione. Il viceministro ha concluso affermando che la strada di ulteriori colloqui non è chiusa.

Abbiamo detto che gli scioperi di ieri sono pienamente riusciti. Nella capitale non è uscito neppure il quotidiano a grande tiratura Zycie Warszawy i cui tipografi ne hanno bloccato la tiratura per il rifiuto della direzione di pubblicare un comunicato di Soli-

Tutti questi scioperi preannunciano che la direttiva di Solidarnosc di astenersi oggi dal lavoro verrà pienamente rispettata? Nelle grandi fabbriche, dove il nuovo sindacato è molto forte, è prevedibile che le assenze saranno numericamente rilevanti. se non totali. Più difficile è dire che cosa avverrà negli uffici, nei servizi pubblici e nelle piccole aziende.

Il potere politico spera nell'influenza che potranno avere Antonio Bronda i sindacati di categoria non l

aderenti a Solidarnosc. Lo lascia chiaramente intendere Trybuna Ludu quando in un commento scrive che la commissione di coordinamento di tali sindacati non si è limitata alla critica, ma ha preso una « posizione realistica » dichiarando che, in attesa di soluzioni definitive, ha accettato la distribuzione dei sabati liberi e di quelli lavorati decisa dal governo.

Informazioni pervenute all'ufficio di corrispondenza dell'ANSA a Varsavia parlano di un duro attacco rivolto a Lech Walesa da parte di Karol Modzelewski, portavoce di Solidarnosc. Modzelewski, che è an-

che vice-presidente del nuovo, rifiutato di abbreviare il sogsindacato a Breslavia, ha definito « nefaste » le conseguenze in Polonia del viaggio in Italia della delegazione diretta da Walesa e della quale egli stesso faceva parte. Parlando nella sua città, egli ha affermato che, data la situazione del paese per la vertenza dei sabati liberi e dopo l'intervento della polizia per sgomberare il municipio occupato di Nowy Sacz, aveva proposto di rinviare il viaggio a data da destinarsi, ma che Walesa aveva respinto tale richiesta

giorno. Modzelewski ha anche cri-

ticato la decisione presa da Walesa, senza consultare gli altri dirigenti di Solidarnosc, ma solo su consiglio degli esperti, di accettare l'incontro con il primo ministro Pinkowski lunedi sera, appena messo piede a Varsavia. Infine il portavoce di Solidarnosc ha avanzato riserve sul modo in cui si svolgono le riunioni della Commissione nazionale di coordinamento sostenendo che esse vengono « manipolate dietro le quinte ».

Romolo Caccavale

# Manovre militari sovietico-polacche

e che, una volta in Italia, mal-

grado le notizie allarmanti pro-

venienti dalla Polonia, aveva

MOSCA — L'organo delle forze armate sovietiche, Stella rossa, ha annunciato ieri, con un articolo di prima pagina corredato di foto, che truppe dell'URSS di stanza in Polonia hanno recentemente partecipato ad esercitazioni congiunte con unità dell'esercito polacco. Descritte come di « routine », le manovre - che si sono svolte la settimana scorsa - hanno

interessato truppe motorizzate della fanteria sovietica acquartierate nelle zone nord della Polonia.

Il giornale dell'armata rossa riporta tra l'altro una dichiarazione del commissario politico delle truppe polacche coinvolte nelle manovre, Grach. « Non è la prima volta che i nostri soldati partecipano assieme agli amici sovietici ad esercitazioni del genere e abbiamo ogni volta qualcosa di nuovo da imparare non solo sul piano strettamente militare, ma

anche su quello dell'emulazione socialista • del lavoro politico », ha affermato il commissario polacco. Stella rossa non ha comunque fatto alcun accenno nel suo articolo alia situazione politica e sindacale polacca.

Un aspro attacco a Solidarnosc è invece contenuto in un breve dispaccio da Varsavia dell'agenzia TASS, che è stato diffuso alla radio e alla televisione. Secondo l'agenzia sovietica i leaders del sindacato polacco hanno organizzato gli ultimi scioperi « allo scopo di aggravare la situazione nel Paese». « Piegando il capo alle forze ostili al socialismo, gli organizzatori dello sciopero - continua la TASS - vogliono che si arrivi subito alla settimana lavorativa di cinque giorni. La mossa conferma la tesi che essi non sono interessati alla normalizzazione della situazione o al miglioramento delle condizioni di vita ».

Per la prima volta senza Tito

# l comunisti jugoslavi a congresso nel 1982

Non saranno presentate «tesi» - Nominate le commissioni

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - Il XII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. il primo senza la presenza di Tito, si terrà l'anno prossimo a primavera avanzata; il via ai lavori di preparazione, e quindi di dibattito e stesura dei documenti, è stato dato ufficialmente dal Comitato centrale della Lega, riunitosi ieri

Durante la seduta sono state anche elette le commissioni che provvederanno all'elaborazione della relazione e del progetto di risoluzione: occorre aggiungere che, per la prima volta, il congresso non sarà « a tesi », ma all'intero corpo del partito e dei delegati verrà proposta una relazione sul clavoro svolto dal comitato centrale e sulle caratteristiche basilari dell'attività della Lega dei comunisti jugoslavi ». Al XII congresso inoltre dovranno essere

discussi gli emendamenti allo statuto della Lega, che riguardano la direzione collettiva e la rotazione delle cariche: questo problema, postosi con forza dopo la morte di Tito, era stato appunto rinviato, per una sua definitiva sistemazione, al congresso del 1982.

Intanto, la stampa jugoslava ha ricordato in questi giorni il 60. anniversario del PCI, in particolare Borba, organo dell'Alleanza socialista, scriveva ieri che il PCI «è il più grande e il più organizzato partito della classe operaia in occidente ». Ampio spazio inoltre è stato dato all'intervista concessa dal compagno Berlinguer alla televisione italiana: la Tanjug, in special modo, ha emesso un lungo servizio in cui veniva sottolineata tutta la fase dell'intervista che si riferiva all'eurocomunismo.

Silvio Trevisani

## Il socialdemocratico Vogel eletto nuovo borgomastro di Berlino ovest

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel, fino a ieri ministro della giustizia del governo federale tedesco, è stato eletto nuovo borgomastro di Berlino ovest. Per Vogel hanno votato, con i 71 deputati della coalizione SPD-FDP, anche due deputati della CDU. Un deputato liberale si è astenuto: aveva annunciato il suo disaccordo con la riconferma della coalizione socialdemocratico-liberale, alla quale egli avrebbe preferito un accordo con i dc.

Con il borgomastro è stato eletto il nuovo Senato (giunta di governo della città), rinnovato nella quasi totalità dei suoi componenti: ne fa parte anche il socialdemocratico Günter Gaus, fino a qualche settimana addietro rappresentante permanente del governo federale di Bonn presso il governo della Repubblica democratica tedesca. Il nuovo governo di Berlino ovest risulta composto da otto socialdemocratici, tre liberali e un in-

dipendente, oltre al borgomastro. Questo Senato — ha dichiarato Vogel non deve essere considerato eun governo di transizione ». Al contrario, esso avrebbe una lunga prospettiva di attività se le elezioni confermeranno la maggioranza a SPD e FDP, maggioranza (assoluta) che i de invece ritengono di potere assicurare alla

dello « scandalo Garski ». Infatti, nonostante SPD e FDP si siano pronunziate per nuove elezioni da svolgersi entro giugno, secondo una proposta dei liberali, la CDU ha dato inizio alla raccolta delle firme (ne occorrono 80 mila) per avviare la procedura di scioglimento anticipato del Par-

CDU, con elezioni condotte nel clima caldo



L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi.

Così è nata la Banca Centro Sud: 38 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Erindisi, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno.

Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi: la possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da una Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire un servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti.

Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza con la comprensione e la cortesia di sempre. **banca centro sud** Il rapporto personale.

# Il governo adesso deve parlare chiaro Un piano del PCI

della Repubblica, il Comitato | esaminare l'intervista del ca- ! che, più in generale, si apha deciso di ascoltare al più po dello Stato». Il singolare presto i ministri competenti insieme ai direttori dei servizi. per ulteriori accertamenti | in proposito, nell'ambito della sua competenza costituzionale 🔪

Ieri mattina il Comitato per la sicurezza aveva ascoltato i ministri Reviglio e Sarti. A un certo punto della seduta, si è assentato il socialista Alberto Cipellini (segretario del Comitato oltre che presidente del gruppo senatoriale del PSI): ha detto di aver voluto sottolineare in questo modo il suo

comportamento del rappresentante socialista è rimasto affidato a questa sola, laconica dichiarazione. Non è stato spiegato per quali ragioni un organo del Parlamento — come il Comitato per la sicurezza — dovrebbe rimanere inattivo e incapace di esprimere un giudizio una volta posto dinanzi alle « intuizioni » che vengono da un'autorità come quella del Quirinale.

Evidentemente l'atteggiamento di Cipellini rispecchia

presta ad assumere il PSI. Un corsivo dell'Avanti! sostiene - riprendendo una dichiarazione di Craxi - che le « chiare parole del presidente Pertini sono state già espresse in altre occasioni e sono d'altronde autorevolmente condivise da altri capi di stato». Andando ben al di là delle « intuizioni » del capo dello Stato, e probabilmente stravolgendone il senso, l'Avanti! si spinge a parlare di collegamenti internazionali del terrorismo, e anche di « politica di destabilizdissenso « sull'iniziativa di | in qualche modo la posizione | zazione praticata dall'Est |

verso i paesi più deboli dell' | Occidente ». Insomma, una politica basata sui completti e l'eversione: di questo si tratterebbe. Il giornale sostiene che ora i comunisti italiani avranno « maggiore difficoltà a zittire il capo dello Stato » (in realtà, il problema è rovesciato: si tratta di andare fino in fondo all'accertamento della verità, e di trarne le conseguenze, non di zittire nessuno). Il commento socialista sottolinea infine con favore il fatto che il problema del terrorismo in-

dalla nuova amministrazio- terrorismo deve essere chiane USA, capeggiata da Reagan, come un « impegno prio-

Oltre ai deputati comunisti e a quelli liberali, anche quelli « una inequivocabile presa di posizione in sede parlamentare» da parte del governo. Lo ha chiesto il capogruppo Eliseo Milani con una dichiarazione alla stampa. Contraddittorio è invece l'atteggiaaffermano che la storia dei tro Longo e con il radicale ternazionale sia stato posto | collegamenti internazionali del | Pannella.

rita», e dall'altro sostengono che in ogni caso l'Italia doventualmente individuati»).

queste ore.

vrebbe tenersi per sé i nuovi elementi raccolti, senza provocare conseguenze nei del PdUP hanno sollecitato rapporti con altri paesi eventualmente coinvolti nelle trame eversive (« ciò non comporta -- afferma il Psdi -né misure ostili, né ritorsioni nei confronti dei paesi e mento dei socialdemocratici. I Sui temi del terrorismo Craxi Essi — con un commento sul i ieri sera ha avuto colloqui loro giornale – da un lato i con il segretario del Psdi Pie-

# La maggioranza approva il fermo di polizia

e costruttiva avanzando pro- ! listi — ha aggiunto Jannelli [ na di equivocità, si conva- | di tentare di rassicurare l'opi- | poste concrete volte a modificare e a regolamentare in modo più corretto l'istituto del fermo. Il governo ha invece scelto la strada dell'arroccamento per evidenti ragioni interne alla maggioranza. Coerente con la battaglia i dere le forze politiche nel condotta lo scorso anno, il momento in cui si è rifiutato gruppo comunista ha, infatti, il dialogo con l'opposizione presentato due emendamenti alternativi: il primo lo scorso anno fu votato anche dai li gli appelli alla coesione renatori socialisti: il secondo nazionale ripresi alla fine del era addirittura una proposta socialista che trovò il consen- interni. Virginio Rognoni. so allora anche dei comu-La discussione sul fermo di

Al momento del voto sulle proposte comuniste sono balzate in primo piano le divisioni nel quadripartito: quattro senatori del Partito socialista (Spano, Barsacchi, Maravalle e Jannelli) sui sette presenti in aula hanno votato a favore degli emendamenti comunisti. Le sostanziali modifiche proposte dal PCI non sono passate per appena 10 voti. Jannelli, nella dichiarazione di voto finale, ha grafico sgombero con gli elispiegato questo atteggiamento | cotteri — la sezione speciale ripetendo per due volte che i del carcere sardo « ospita » la proroga di un anno per una I nove detenuti comuni. Per il misura delicata come il fermo i mare grosso? O perché la sedi polizia richiederebbe una i zione di Fornelli non è poi più accorta regolamentazione tanto subumana? O perché,

Giai, due terroristi di Prima

Linea, pariano di un campo

di addestramento in Proven-

za. Dicono che vi si sono

esercitati elementi dell'L'IA.

dei Nap e delle Formazioni

comuniste combattenti. Fra

gli italiani che si sarebbero

addestrati in questo campo fi-

gurerebbero Sergio Segio e

Corrado Alunni. E' la Fran-

cia, quindi, che viene messa

sotto accusa. La Francia, d'

altronde, è un paese che ricor-

re spesso nelle cronache del

di sinistra. Guido Giannetti-

SID a Parigi e neila capitale

francese si incontrerà due o

bruna e sarà intervistato da

tre voite con il capitano La-

.Mario Scialoja. Se ne potreb-

he dedurre che i servizi se-

greti francesi sono al cor-

rente di questi incontri. L'ono-

revole Giulio Andreotti, quan-

do era ministro della Difesa.

si disse convinto, del resto,

che proprio a Parigi si tro-

vava la centrale del terrori-

smo. In Franacia sono arre-

stati parecchi terroristi, da

Mario Tuti a Marco Affati-

gato, per finire con l'arresto

recente, a Parigi, di Marco

Donat Cattin. Della Francia

si parlò anche quando si sep-

pe che giudici italiani indaga-

vano sulle attività dell'Istitu-

to Hyperion. Di questa inchie-

sta, fra l'altro, si venne al

corrente attraverso indiscre-

zioni fatte circolare sulla

stampa ad opera di elementi

dei servizi segreti italiani.

Inutile dire che quelle « indi-

screzioni » ebbero l'effetto di

inquinare le indagini e di osta-

colare seriamente l'accerta-

Patrizio Peci ed altri terro-

mento della verità.

terrorismo, sia di destra sia i per procurarsi armi e muni-

ni viene fatto scappare dal to, inoltre, che Daniele Pi-

— non hanno fatto altro che votare le loro stesse proposte dello scorso anno. Da questo si è avuta la conferma che il decreto del governo - co-ì come è passato -- è uno strumento che ha finito per dividemocratica e di sinistra, rendendo così puramente verbadibattito dal ministro degli

polizia si è rivelata anche una occasione per un dibattito sulle ultime vicende di terrorismo (il Senato discuterà martedì le interpellanze sui casi Asinara e Sarti-radicali). Su queste questioni ha particolarmente insistito il presidente dei senatori comunisti Edoardo Perna, ponendo tre inquietanti interroga-

ASINARA — Ancora oggi - un mese dopo lo scenocosì come avevano proposto i mantenendosi questa situaziocomunisti. D'altronde i socia- l ne, si lascia aperta una zo-

Roberto Sandalo e Fabrizio - tri gruppi terroristici hanno , vi con elementi della RAF,

avuto con organizzazioni va-

lestinesi, in particolare con

l'OLP. L'OLP ha smentito. Ma

Peci ed altri hanno parlato

di armi e munizioni provenien-

ti dal Libano e dalla Pale-

stina. Si tratta di armi di va-

ria provenienza. Sono state

sequestrate, infatti, mitra-

gliatrici «Kalascnikov» di

fabbricazione sovietica e mi-

tragliatrici « Al », in dotazio-

l to anche di un viaggio, via

mare, fatto da Mario Moretti

zioni in Medio Oriente E' cer-

fano, esponente dell'Autonomia

romana, venne pescato il 9

novembre del '79 a Ortona

con due lanciamissili. Pifano

disse che quegli ordigni erano

diretti in Palestina. Sta di fat-

to che il 10 gennaio del 1980

sul tavolo dei giudici di Chie-

ti arrivò una lettera firmata

dai « Comitato centrale del

fronte popolare per la libera-

zione della Palestina > (FPLP,

da non confondere con l'OLP

di Arafat) che rivendicava la

Torniamo in Europa. A Du-

menza, vicino a Luino, l'av-

vocato Sergio Spazzali e altri

furono trovati con esplosivi

provenienti dalla Svizzera.

Dalla Svizzera, in anni più

lontani, arrivavano anche i

neofascisti Nardi e Stefano

con armi e munizioni e furo-

no arrestati al valico di Bro-

geda. Sempre in Svizzera sog-

giornò a lungo Carlo Fioroni.

che ci ha parlato d'incontri

con esponenti delle Br che

setta e che chiedevano, per

raggiungere questo obiettivo.

Carlo Fioroni ha parlato

l'ainto dell'autonomia.

risti detenuti hanno parlato i anche della Germania. Softer- l

dei rapporti che le Br e al-, mandosi sui rapporti operati-

volevano uccidere Marco Pi-

proprietà dei missili.

ne alla Nato. Peci ha parla-

lida un messaggio politico? D'URSO — Il governo non ha smai amentito le cose scritte in questi giorni sui giornali sulla mancata vigilanza della zona, indicata come la più probabile, in cui il magistrato è stato liberato.

ziotto a sorvegliarla. Noi non sappiamo qual è la verità -- ha detto a questo punto: Perna -. ma certo secondo la credenza popolare il fatto non è casuale e nulla si è compiuto per chiarire che non sia stato così.

Non c'era nemmeno un poli-

I SEGNALI - Dopo l'arresto del giornalista de L'Espresso Scialoia, si cerca il criminologo Senzani, Non viene rintracciato, ma si fa sapere ai quattro venti che è ricercato, si invita perfino la gente a telefonare al 113. Ma non basta. Dopo la liberazione di D'Urso, vengono spiccati sette mandati di cattura, soltanto due dei qualieseguiti (Cacciotti e Petricola). Nonostante i termini di legge non stessero per scadere. la notizia dei cinque mancati arresti viene egualmente diffusa fornendo i nomi, i cognomi e i precedenti di vita dei ricercati. Perché? E' anche questo un segnale,

il « professorino », il 28 feb-

braio del 1980, nel corso di un

interrogatorio, ha riferito ciò

che gli disse Giovanni Zam-

boni, l'assistente universitario

triestino nei cui confronti

venne spiccato ordine di cat-

tura per banda armata. Stan-

do al racconto di Fioroni.

Zamboni gli avrebbe parlato

anche di rapporti tra elemen-

ti della RAF e agenti della

Germania Orientale, Secondo lo

Zamboni questi contatti si sa-

rebbero svolti nella metropo-

litana di Berlino, la cui rete

unisce, come è noto, i due

settori della città. Lo Zambo-

ni aggiunse che a seguito del

riavvicinamento fra le due

Germanie si sarebhe verifi-

cato l'arresto di alcuni capi

storici della RAF. Richiesto

se Toni Negri gli avesse mai

parlato di tali rapporti. Fio-

roni rispose di no. Soltanto

una volta, forse a casa della

Pilenga, e comunque in una

riunione alla quale era pre-

sente anche Franco Tommei.

Negri disse di essere riuscito

a mettersi in contatto con un

rappresentante dalla Repub-

blica Popolare Cinese, con il

quale, forse, avrebbe avuto

un abboccamento presso una

sede diplomatica all'estero.

e Ignoro — precisò Fioroni —

se il contatto ci sia poi sta-

to ». Il docente padovano, in-

vece, stando a quanto riferi

Fioroni nel corso dello stesso

interrogatorio, rivolgeva una

attenzione particolare alla pos-

sibilità di stabilire un con-

tatto con la Libia. All'epoca

- disse Fioroni - si parlava

dei rapporti che si erano sta-

biliti fra esponenti libici e

l'IRA, a proposito di forni-

L'organizzazione, secondo

Negri, dovera pertanto assu-

mere una consistenza tale da

ture di armi.

nione pubblica? Questi comportamenti, le

violazioni e le forzature delle leggi operate nelle ultime vicende hanno turbato e scosso la fiducia degli italiani verso le istituzioni. Di fronte al primo scoglio, questo governo — ha aggiunto Perna ha messo in un canto — per motivi di opportunità o di liti interne alla sua maggioranza — i principi ispiratori che il Presidente del Consiglio Forlani aveva posto a base dell'azione del suo ministero: la certezza del diritto, il principio della legalità e la questione nazionale. E non avete saputo o voluto dare risposte in questa discussione sul fermo - tanto negli interventi (esclusi quelli dei repubblicani Valiani e Gualtieri) che nella replica del ministro Rognoni - alle domande e alle questioni politiche che vi abbiamo posto.

Un momento di particolare tensione l'assemblea di Palazzo Madama lo ha vissuto quando Perna ha riferito in aula degli episodi ingiuriosi e volgari (« Senatore a morte») che vengono rivolti nei confronti del senatore a vita Leo Valiani dalle emittenti radicali e nel corso di uno spettacolo teatrale che si rappresenta a Milano (« Clacson, oppure un modo malaccorto l'trombette e pernacchie » con l'stratura ed esteso anche a l sa ».

apparire credibile in eventuali

rapporti con i libici e meri-

toria, quindi, di aiuti analo-

ghi a quelli ricevuti dalle for-

Sono cose — ha esclamato Perna — che appartengono alla più putrida sub-cultura fascista: esprimiamo qui a Valiani la nostra solidarietà e il disprezzo più profondo per chi crede di poter condurre una battaglia politica ricorrendo a queste forme di violenza verbale. L'intera assemblea — esclusi i fascisti — è

esplosa a questo punto in un caldo applauso. Anche Fanfani - a nome della presidenza del Senato — ha poi espresso analoghe parole nei confronti di Valiani. Sul fermo di polizia perplessità erano state espresse anche dai liberali, che hanno condizionato il voto positivo alla assoluta temporaneità del-

la misura. Anche per Malago-

di il fermo è inutile e ineffi-

cace per la lotta contro il ter-

rorismo e la criminalità organizzata. Analoghi severi giudizi sono stati espressi dagli indipendenti di sinistra Gozzini e Branca (il loro gruppo ha votato contro la prorogainsieme ai comunisti). Il grupno del PCI - con gli emendamenti e un o.d.g. accolto dal governo come raccomandazione - aveva proposto una corretta alternativa: il fermo di polizia giudiziaria sotto il controllo della magi-

Dario Fo e Franca Rame), i tutti i reati di terrorismo. Per questi, in caso di indizi di reato, il fermo era applicabile anche se non c'è il pericolo di fuga del sospettato. I comunisti hanno poi sol-

lecitato misure organiche per

siutare concretamente la magistratura e le forze di polizia: 1) liberare i magistrati dai vincoli della burocrazia concedendo ad essi pieno ed immediato accesso ai dati informativi elaborati dai centri operativi della polizia e dei carabinieri: 2) potenziare i nuclei di polizia giudiziaria; 3) predisporre con urgenza i mezzi e le strutture per consentire l'entrata in vigore di norme di decongestionamento dell'attività giudiziaria quali l'aumento delle competenze dei pretori; le nuove norme sul giudice conciliatore; la depenalizzazione degli illeciti minori: il nuovo Codice di procedura penale: 4) il coordinamento delle forze di po-

In sede di dichiarazione di voto il compagno Corallo riferendosi alla dichiarazione rilasciata dal Presidente della Repubblica Pertini ad un giornale francese sui collegamenti internazionali del terrorismo ha detto che « i comunisti non possono che confermare le loro pressanti richieste al governo di dire tutto quello che

l Paesi indicati nell'inchiesta sull'eversione zia e aià agente del servizi segreti francesi, arrivò a Bologna alla vigilia della strage del 2 agosto. Durante la sua permanenza in Italia, Paul Durand ebbe ripetuti contatti con elementi che ruotavano attorno alle organizzazioni eversive di matrice neofascista. Ci chiediamo che cosa sarebbe successo se, per ipotesi, un agente dei servizi segreti cecoslovacchi o sovietici o ame<del>r</del>icani fosse stato scoperto in analoghe circostanze. E ci chiediamo, infine, quali illazioni avrebbe prorocato la pubblicazione di articoli di un professore accusato di terrorismo se anziché scegliere una rivista diretta dal socialista Lelio Lagorio, l'autore li avesse fatti stampare da un periodico diretto da un comunista. Giustamente nessuno si è sognato di mettere sotto accusa il ministro della Difesa per questo motivo. Insomma, se si è a

#### mazioni che operavano clandestinamente nell'IRA. Anche su questo punto, tuttavia, non risulta che Fioroni abbia pracisato se poi tali contatti siano stati effettivamente rea-

lizzati. C'è poi la vecchia storia dei viaggi dell'editore Feltrinelli in Cecoslovacchia. Si è molto parlato, al riguardo, di una cartolina che Augusto Viel, durante la latitanza, avrebbe spedito ai famigliari da Praga. E si è parlato diffusamente di soggiorni di Franceschini e altri « brigatisti » a Praga. Ma nel-

le carte processuali non c'è traccia di questi soggiorni. Sarebbe stata inoltre accertata la presenza dell'agente Donald Stark, considerato come facente parte della CIA, nelle vicende che riguardano il gruppo terroristico « Azione Rivoluzionaria ...

Abbiamo riferito episodi che hanno lasciato una qualche traccia nelle carte processuali. Ci sono poi state numerose illazioni avanzate anche da importanti uomini politici, oltre che da taluni giornalisti. Ma si tratta, per l'appunto, di mere illazioni che, almeno fino a questo momento, non hanno trovato alcun riscontro nelle indagini giudiziarie. Da questi episodi, riferiti peraltro sempre « per sentito dire da altri », si può trarre la conclusione che sicuramente i vari gruppi terroristici che agiscono in vari paesi intrattengono fra di loro rapporti operativi. E' del tutto probabile che campi di addestramento per terroristi di diversa estrazione siano stati organizzati in vari pae-

si europei ed extra-europei.

Sembra anche certo che armi e munizioni siano arrivate ai terroristi italiani dalla Francia dalla Germania, dalla Svizzera, dal Medio Oriente. Restano le illazioni. Non escludiamo che Feltrinelli abbia soggiornato a Praga. Ma per fare che cosa? Toni Negri e Giovanni Senzani sono stati sicuramente negli Stati Uniti e in Francia. Questi soggiorni autorizzano a parlare di coinvolgimenti del KGB e della CIA?

Intendiamoci, a noi non pare affatto assurda l'ipotesi che servizi segreti di vari paesi abbiano cercato di « penetrare » negli ambienti del terrorismo italiano. Ma anche qui è bene non dimenticare che certamente esponenti del SID hanno avuto rapporti di tipo operativo con elementi che facevano parte di gruppi eversivi, come gli atti del processo per la strage di piazza Fontana hanno abbondantemente dimostrato. E in questo caso, come si sa, non si tratta di illazioni, ma di fatti

precisi e documentati. Per le illazioni, vogliamo servirci di un esempio. Si ricorderà che un tale Paul Du-

conoscenza di fatti precisi, si denuncino senza esitazione. In caso contrario, è persino elementare ricordare che la materia è troppo delicata per essere trattata superficialrand, commissario della poli- 1 mente.

#### Terrorista arrestato ad Amburgo E' uno dei rapitori di Schleyer

BONN — Peter Boock, 29 an- 1 tembre del '77 a Colonia, i ni, il numero uno dei terroristi tedeschi, è stato arrestato ieri sera ad Amburgo. E' accusato di alcune fra le imprese più sanguinose degli ultimi anni, come l'assassinio del banchiere Juergen Ponto, avvenuto il 30 luglio del '77. e il tragico rapimento del presidente della Confindustria tedesca, Hans Martin Schlever.

Schleyer fu rapito il 5 set-

cinque uomini che componevano la sua scorta furono trucidati, e lui stesso fu trovato ucciso nel baule di un'auto il 18 ottobre. Peter Boock è considerato

uno dei membri più importanti della seconda generazione della Raf (frazione armata rossa) l'organizzazione terroristica più grossa della Repubblica Federale Tedesca.

no di pari passo. Eppure ora, I un fatto che alcune ammini- I sposizione territori di loro in piena emergenza, Napoli è chiamata a fare i conti con problemi di eccezionale portata. Il destino della città, la sua storia futura, si decidono in questi giorni, addirittura in

I primi ad uscire allo scoperto, con una proposta orga nica, sono stati i comunisti. Quando Maurizio Valenzi lanciò il suo appassionato appello, quando invitò a fare per Napoli — « per questo pezzo di storia europea » — quello che si è fatto per Venezia o per Firenze, ci fu chi accettò con riserva. D'accordo - disse — ma su quale progetto mobilitare forze ed energie? Bene. Un progetto - anche se ancora a livello di «bozza » — ora c'è. E' il primo che viene lanciato sul tavolo della discussione comune, è il frutto di una appassionata discussione sviluppatasi anche in un recente comitato federale a cui hanno partecipato i compagni Bassolino e Alinovi e che alla fine ha trovato una sintesi unitaria intorno ad una idea regionalista dello sviluppo. Lo ha illustrato ieri mattina alla stampa il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione napoletana del PCI. Con lui c'era Maurizio Valenzi e doveva esserci anche il compagno Napolitano, che tuttavia non è

causato dal maltempo. « E' su questo progetto, su queste proposte o su quelle che altri sapranno avanzare - ha detto il compagno Donise - che verificheremo le solidarietà e le convergenze necessarie ».

riuscito a raggiungere Napoli

per il blocco dell'autostrada,

Napoli, oggi. è una sconvolta. E' da qui che parte il documento comunista. Che fare? Ripristinare tutto. come prima, col rischio di perpetuare antichi squilibri e intollerabili contraddizioni; o avviare sin d'ora un concreto processo di riqualificazione urbana. e quindi rivedere la fisionomia stessa della città, il suo rapporto con le zone interne della regione?

I comunisti propendono per questa seconda ipotesi. Non a caso il progetto prevede tappe successive ma strettamente concatenate. Prima di tutto mira ad assicurare risposte immediate al popolo dei terremotati. Come? Requisendo tutti gli alloggi sfitti (domani saranno noti i risultati di un'indagine a tappeto condotta da carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani) e reperendo tutte le aree disponibili per installarvi case mobili, prefabbricati leggeri e prefabbricati pesanti. Questi ultimi - del costo di circa 12 milioni a vano — sono veri e propri palazzi, che hanno ben poco di provvisorio e hanno in più il vantaggio di essere tirati su nel giro di otto-nove mesi. Dove sistemarli? Per i prefabbricati leggeri non ci sono dubbi, nel perimetro urbano. Per gli altri -- almeno per una parte consistente di essi -- si pensa invece a soluzioni sovracomunali. Ma c'è una condizione; se si trattasse solo di insediamenti abitativi Napoli rischierebbe di esportare solo la sua « miseria ». Di ben altro dunque si tratta. Con le case, fuori dalla cinta daziale, bisognerà decentrare anche servizi, infrastrutture, attività produttive e intere funzioni urbane. Decisivo però sarà il ruolo del governo nazionale, della Regione e del commissario straordinario.

A Napoli, del resto, già sono in corso o stanno per iniziare i lavori per la costruzione - entro il 1982 - di 40.500 vani. Sono i piani dell'amministrazione comunale. quelli che già si muovevano in una logica di riequilibrio e di recupero della vivibilità dei quartieri più degradati, tanto e vero che privilegiano tutta la fascia periferica. Ora si tratta di estendere questo processo, di non limitarlo

esclusivamente alla città. Oggi stesso la giunta comunale dovrebbe indicare le aree per i prefabbricati ed è già

strazioni dell'entroterra napo-Giacomo, abbiano messo a di | va prospettiva si è aperta.

competenza. Altri comuni non letano, accettando la propo- se la sono entita di fare la sta lanciata da Palazzo San I stessa cosa. Intanto una nuo-

# La via della valle

le da ripetere pari pari. Stavolta non è stata solo l'acqua, ma l'acqua, il vento, la neve, il gelo combinati insieme. Erano però, ancora una volta, evitabili gran parte delle conseguenze. Dove sta scritto che non ci debbano essere mezzi sufficienti per sgomberare strade, per ristabilire prontamente collegamenti interrotti, per prevenire l'incidente ferroviario? Dove sta scritto che debba non esistere uno straccio di difesa civile in grado di intervenire prontamente in aiuto dei più colpiti, di assistere la gente dei paesi montani o di quelli a mare, e gli abitanti delle campagne?

Ma, soprattutto, ci chiediamo: che ,fine hanno fatto le migliaia di miliardi delle leggi speciali, dell'intervento straordinario per il Sud e per la Calabria che, in venticinque anni, dovevano servire al consolidamento del terreno, al controllo delle acque e al loro uso irriguo, alla programmazione territoriale delle risorse? Quello che è visibile, nello stesso paesaggio, è l'uso speculativo delle risorse, è l'imprevidenza fatta governo.

Le colpe maggiori non sono della meteorologia. Il disastro è davvero uno specchio della società. La spesa pubblica è scivolata per canali privati. I pubblici poteri, a partire da quello regionale, mancano di un centro e di

una autorità, non funzionano neppure per il

> terventi urgenti. Telefonata di un eletto comunista ad un prefe**tto** e ad un assessore regiona le per sollecitare un inte**r**vento in salvezza di diecimila capi di bestiame vaganti minacciati dalla di struzione del pascolo: -- Signor prefetto, biso

coordinamento degli in-

gna intervenire subito! Ma io non ho mezzi per farlo... Senta l'assessore > - Signor assessore, cosa intende fare?

« Subito non posso fare niente, la giunta si riuni sce sabato, poi non so bene neppure di che cosa 

— Provi a telefon**are,** ad informarsi. Poco dopo:

<... Ho telefonato, dicono che le bestie stanno trovando da sole la via verso valle... >. Bestie ed uomini devo-

no trovare da soli la via verso valle. Su questo non c'è dubbio. La via principale, però, come dimostra ancora una volta l'emergenza di questi giorni e di queste ore, è di cambiare questi gruppi diri genti che comandano sen za dirigere, di far rinascere una società condannata alla decadenza ed o sposta alle furie naturali, di ricostruire uno Stato che si vuole spingere a disperdere, insieme ai suoi caratteri democratici, l'efficienza e l'utilità.

#### La Romania ricorda oggi l'Unione dei principati

BUCAREST — La Romania celebra oggi l'anniversario dell'Unione del principati romeni - la Moldavia e la Valacchia — che attuata il 24 gennaio del 1859 gettò le basi dello stato nazionale romeno ed è quindi per questo ricordata come un momento cruciale nella storia del paese. In particolare l'Unione è celebrata oggi poiché dischiuse la via dell'indipendenza e del complmento dell'unità nazionale, base della Romania mo-

Direttere ALFREDO REICHLIN

Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO iscritto al m. 243 del Registra Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. s giornale murale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministras ener 00185 Roma, via del Taurini, 19 - Telefoni gentraline 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951258

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Rome



INDAGINE SUL SINDACATO

Profilo organizzativo della Cgil Prefazione di Rinaldo Scheda

L. 12.000 pp. 372

La ricerca, promossa dall'Ufficio organizzazione della Cgil, è stata realizzata in prima persona dalle strutture provinciali del sindacato, soggetto ed oggetto al contempo dell'indagine. Gli aspetti considerati dalle tre parti in cul è diviso il volume sono: la sindacalizzazione, gli organismi dirigenti, gli apparati.

In libreria / distribuzione

